

CHE HA SCONVOLTO IL MONDO

Carni messe al bando

Il morbo britannico (dal marzo 1996 al primo agosto 1999) e le esportazioni di carne bovina portoghese (dal 1998)



Casi di animali colpiti da Bse

	nel 1999	1° semestre	Totale casi (dal 1996)
Regno Un.	2280	586	178.715
Belgio	1	4	14
Danimarca	0	1	2

Francia

nel 1999

1° semestre

Totale casi (dal 1996)

31

28

103

Germania

nel 1999

1° semestre

Totale casi (dal 1996)

0

0

6

Olanda

nel 1999

1° semestre

Totale casi (dal 1996)

2

0

6

Irlanda

nel 1999

1° semestre

Totale casi (dal 1996)

95

57

504

Portogallo

nel 1999

1° semestre

Totale casi (dal 1996)

170

67

434

I decessi di persone nel Regno Unito



Mucca Pazza, omogeneizzati sotto accusa

Un ricercatore: in molti casi il contagio risale alle pappine

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Gli omogeneizzati per bambini e le refezioni scolastiche degli anni '80 sono additati come la principale causa della «nuova variante» del morbo di Creutzfeldt-Jakob o Cjd, la versione umana di «mucca pazza». E' il professor Robert Will a puntare il dito, a tentare una spiegazione di fronte all'improvviso aumento dei casi e al fatto che ad essere colpiti sono soprattutto i giovani. Direttore della Cjd Surveillance Unit, l'organismo medico di Stato che da Edimburgo indaga ogni caso del morbo e tenta di prevenirne la temuta epidemia, il professor Will spiega di essere arrivato a quella che è più di una semplice ipotesi dalla semplice osservazione che il Cjd colpisce in genere le persone sopra i 50 anni, con una particolare incidenza sopra i 60 anni. La «nuova variante» ha invece ucciso un ragazzo di 14 anni e numerosi diciottenni e diciannovesenni.

Considerato che l'incubazione del Cjd può variare fra i 10 e i 30 anni, Will ipotizza che queste giovani vittime abbiano contratto l'infezione derivata da «mucca pazza» (l'encefalopatia spongiforme bovina o Bse) quando erano

Le carni utilizzate nei cibi per bambini e nelle mense scolastiche inglesi negli anni '80 potrebbero essere all'origine della variante che ora uccide i giovani

giovannissimi. A casa, appunto, con gli omogeneizzati per bambini, o a scuola, con la refezione. E' una spiegazione che non fa una grinza, anche se ieri un portavoce del ministero della Sanità ha tentato di spiegare che non c'è niente di nuovo in questa teoria. Negli anni '80 era in grande voga, in Inghilterra, quella che si definisce «estrazione meccanica» della carne. Si tratta dell'uso di macchine per sfruttare al massimo le carcasse degli animali macellati, raschiando ogni possibile particella commestibile. Ma quella procedura, nell'ignoranza di «mucca pazza», convogliava nella catena alimentare anche le parti che con le conoscenze di oggi vengono considerate ad alto rischio e il cui utilizzo è infatti proibito, prima fra tutte il midollo spinale. «E' quindi possibile», afferma il professor Will, «che gli omogeneizzati e le refezio-

ni scolastiche contenessero una percentuale di midollo spinale». La verità, egli insiste, è molto semplice: la carne recuperata «meccanicamente» era ampiamente usata - costava meno - per gli omogeneizzati e per certi alimenti usati nelle scuole come minestrone, hamburger, pasticcini di carne. Proprio le cose di cui i bambini inglesi vanno più ghiotti (con la differenza che oggi, sull'onda di «mucca pazza», in Inghilterra corte procedure di macellazione e l'uso di alcune parti dell'animale sono proibiti).

Il professor Will ammette di non avere «alcuna prova definitiva» di quanto va dicendo. Ma Chris Evers, del Cjd Support Network che raggruppa le famiglie delle vittime, lo definisce «un eminente ricercatore e una delle massime autorità mondiali in questo campo». Aggiunge, anzi, che i genitori dei giovani colpiti da

Cjd sono favorevoli a ogni possibile linea d'indagine. Il professor Will osserva, per esempio, che la sola ingestione di carne infetta o il fatto che i bambini mangino più hamburger degli adulti potrebbero essere spiegazioni insufficienti: «E' anche possibile che i bambini assorbano più degli adulti i prioni che contengono il morbo, o che questo colpisca più violentemente le loro cellule».

Il Cjd è tornato improvvisamente d'attualità dopo la scoperta di tre casi mortali nel 1998 (e un quarto è ora sospeso) nel villaggio inglese di Queniborough, a nord di Leicester.

Sembra più di una coincidenza statistica. Si cerca allora di scoprire che cosa quelle vittime avessero in comune: dall'alimentazione ai locali frequentati.

Potrebbe essere una finestra insospettata sull'origine e sull'evoluzione della «nuova variante» che colpisce a scoppio ritardato ma con crescente intensità: tre casi nel primo anno, il 1995; 10 nel 1996 e altrettanti l'anno seguente; 18 nel 1998, 14 lo scorso anno (si era sperato in un declino); e, improvvisamente, 12 nei primi sei mesi del 2000. Molti giovani: tutti condannati fin da bambini?



Si moltiplicano i controlli sulle carni per il nuovo allarme provocato dal morbo della «mucca pazza»

IL CROCIATO DEI CONSUMATORI TERZO INCOMODO NELLA CORSA PER LA CASA BIANCA

Il bersaglio è Clinton: «S'è venduto alle grandi Corporation»
Ma per ottenere voti a sua volta è costretto ad archiviare molti miti ecologisti

personaggio

Augusto Minzolini

INVIATO A NEW YORK

Il suo slogan è appartenuto a tutti gli outsider finiti male di questa campagna presidenziale, dal repubblicano John McCain al democratico Bill Bradley: «Negli ultimi venti anni il big business ha dominato sempre di più la nostra politica economica. Questo controllo del governo delle grandi corporations sul governo politico ha creato nel Paese un gap di democrazia. Eppure Ralph Nader è uno dei pochi che in un Paese dominato dalle lobbies può tentare di porre questo argomento senza arrischiare».

Più di 40 dei 55 anni che ha, infatti, il candidato alla Casa Bianca del Green Party li ha impiegati nelle sue crociate contro i grandi gruppi industriali in favore dei consumatori. Da questo punto di vista il suo passato è immacolato. L'unico appunto semmai, ad essere pignolo, riguarda la coerenza: ha criticato le grandi corporations ma non ha resistito come la maggior parte degli americani alle sirene della New Economy e ora si ritrova con 3 milioni e 800 mila dollari in banca grazie alle azioni della Cisco Systems e di altri sette titoli tecnologici.

L'uomo, però, non vive nel lusso. Anzi. Scapolo (non potrà sposarsi perché lavora anche di notte), vive in affitto in un appartamento-studio a Washington, vicino al Dupont Circle, o nella casa di famiglia a Winsted, nel Connecticut. Ha un televisore in bianco e nero che fa funzionare a forza di botte e l'ultima automobile che ha posseduto risale agli anni Cinquanta, una Studebaker del '49. Direttamente dagli anni Cinquanta proviene anche il suo guardaroba, e cominciare da quelle stranezze che sfoggia nelle foto ufficiali da quando il grande pubblico cominciò a conoscer-



Ralph Nader paladino delle battaglie dei consumatori americani contro lo strapotere delle Corporation e nella foto grande una manifestazione di ecologisti americani. I loro voti non basteranno certo per infastidire Gore e Bush ma Nader punta a fare breccia nell'elettorato democratico condizionandone il programma

La vendetta del candidato Verde

Nader si è candidato per far perdere Gore

Per ottenere l'appoggio degli autotrasportatori ha chiesto di ridurre il prezzo della benzina

dandola a personaggi come Yello Biafra, ex cantante del gruppo punk Dead Kennedys, e Stephen Gaskin, l'ultimo teorico della liberalizzazione della marijuana? Perché uno come lui che ha una parcella di 10-15 mila dollari a discorso (negli ultimi sedici mesi ne ha pronunciati 59), che ha partecipato all'elaborazione di tante leggi più di qualsiasi congressman, ha deciso di mettersi a capo di quell'armata Brancaleone, di quella Corte dei miracoli che sono i Verdi d'America?

La risposta è tutt'altro che irrazionale. Intanto Nader vuol far dimenticare la performance nelle elezioni del '96, quando corse per la Casa Bianca - anche in quell'occasione per i Verdi - senza convinzione: per la campagna spese tutto 5 mila dollari e nel contempo vietò ai Green di raccogliere fondi elettorali a suo nome.

Ma a parte la rivalità, la motivazione principale è sicuramente politica. Nader punta,

infatti, a raggiungere a livello nazionale un consenso che va dal 6%, nella peggiore delle ipotesi, al 12% in quella miglio- (I sondaggi già gli assegnano un 15% in California). L'obiettivo è quello di condizionare le prossime elezioni presidenziali più o meno come fece Ross Perot nel 1992. Solo che mentre il miliardario conservatore in quell'occasione fece perdere la Casa Bianca a George Bush senior, il bersaglio di Nader questa volta è Al Gore, figlio

diritto di quel Bill Clinton o - per usare il nomignolo che gli ha affibbiato - quel «George Ronald Clinton», che a suo giudizio è colpevole di aver venduto il partito democratico alle grandi corporations.

Insomma, la strategia - impostata sullo schema del tanto peggio, tanto meglio, caro in Italia a Fausto Bertinotti - è quella di dare uno schiaffo al partito democratico di Clinton, per essere ascoltato. Appunto come Ross Perot che riuscì ad imporre sia al partito democratico, sia a quello repubblicano il tema della riduzione del deficit pubblico. Nader, invece, vuole cacciare i mercanti, cioè le corporations, dal Tempio di Washington.

Impresa facile a dirsi, quanto difficile a farsi. Intanto perché quest'argomento inter- (russa fino ad un certo punto i Verdi americani, ossessionati più da temi come la difesa dell'ambiente o la guerra ai cibi transgenici. In secondo luogo perché la piattaforma

politica dei Green è indigeribile per la stragrande maggioranza degli americani. L'abolizione del Senato, della Cia e della Nato sono proposte che da queste parti vengono prese se ve bene come uno scherzo, se va male come una provocazione.

Così, paradossalmente, per fregare il discepolo di Clinton, Nader ha adottato una tattica alla Clinton. Si chiama triangolazione e fu inventata forse dal più geniale dei consiglieri dell'attuale Presidente, Dick Morris, che, però, come il suo capo, aveva un debole per le donne: i giornalisti lo scoprirono all'Hotel Livingston di Washington che telefonava al Presidente mentre una prostituta gli succhiava il collo. La teoria della triangolazione, che sarà un po' cinica ma discende dal buon senso, prevede che il candidato per strappare consensi debba collocarsi in una posizione mediana tra il suo partito e quello del suo avversario: Clinton, per esempio,

per conquistare gli elettori indipendenti nel '92 e nel '96 è sempre stato a destra dei democratici. Ora Nader sta facendo più o meno la stessa cosa, si è posizionato a metà strada tra i Green e la sinistra del partito democratico. Come? Ignorando del tutto la piattaforma dei Verdi.

Lo fa sfacciatamente, sfoggiando una bella faccia tosta. Ad un elettore che gli ha chiesto in diretta in una trasmissione radio cosa ne pensava della proposta dei Verdi di abolire il Senato, il candidato alla Casa Bianca, atteggiandosi a struzzo, ha risposto che quell'ipotesi non era contenuta nel programma dei Green quando, invece, era scritta in caratteri cubitali nel sito www.greenparty.org. E, per dirne un'altra, il nostro propende per la riduzione delle tasse sulla benzina, il che significa carburante a meno costo: una posizione stravagante per un ambientalista visto che i Verdi di tutto il mondo per disincentivare l'uso delle automobili perseguono la politica del caro-petrolio, ma che gli ha conquistato la simpatia del capo del sindacato degli autotrasportatori, James P. Hoffa, cioè di uno dei grandi elettori del partito democratico.

Nader è consapevole che se vuole davvero raggiungere il 12% ed impallinare Al Gore, se vuole trasformarsi nel king-maker delle prossime Presidenziali, deve mandare in soffitta buona parte dell'armamentario dei Green e di una certa sinistra americana, e mettersi in sintonia con l'americano medio. Lui che da quarant'anni è un profeta del movimento dei consumatori (lobby potentissima negli Stati Uniti) se benissimo, come scriveva Arthur Miller, che «in questo Paese per diventare il re dei diamanti basta piacere alla gente».

CONTRASTI SULLI BIOTECNOLOGIE COSÌ SI PRENDONO LE DECISIONI NELL'UNIONE



Quella sulle biotecnologie è una Direttiva della Commissione Europea e in quanto tale ha di fronte a sé un percorso istituzionale europeo a tappe: tutto incomincia con la Commissione Europea, che ha il potere di iniziativa e presenta il testo della Direttiva al Consiglio Europeo dei ministri competenti e, contemporaneamente, al Parlamento Europeo.



Il Consiglio la prende in esame e definisce una posizione comune. Il Parlamento la esamina e se formula degli emendamenti la rinvia al Consiglio per una seconda lettura.



La Direttiva sulle biotecnologie sarà presentata in autunno e solo allora inizierà formalmente la sua strada. Se non si raggiunge un accordo scatta la procedura di conciliazione fra Commissione e Consiglio europeo.

«L'Europa va avanti sui cibi transgenici»

La Wallström: a Parigi nessuno stop, Prodi è con me

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da BRUXELLES

APPENA tornata dalla battaglia di Parigi sulle biotecnologie la commissaria europea all'Ambiente, Margot Wallström, ostenta grande sicurezza, dice di avere Romano Prodi al suo fianco, e nega recisamente di essere stata costretta da alcuni Stati (come l'Italia) a ritirare la proposta di abolire la moratoria sulla commercializzazione degli Organismi geneticamente modificati (Ogm): «Non sono state prese decisioni, non si è votato nulla, anzi ci è stato detto di andare avanti e di presentare in tempi stretti un pacchetto di regolamenti per garantire la massima tutela dei consumatori, ed è questo che faremo entro autunno».

Insomma lei sembra soddisfatta di come è andata a Parigi?

«Sì e lo spiego perché: mi ha consentito di illustrare ai ministri degli Stati dell'Unione i risultati del lavoro svolto dalla Commissione e il piano di lavoro che proponiamo per procedere».

Ma alcuni dei ministri presenti hanno preso le distanze dalla sua proposta sugli Ogm.

«Il Consiglio dei ministri dell'Ambiente ha discusso dell'argomento, alcuni hanno espresso pareri più dubbiosi, altri più favorevoli. Ma il confronto è iniziato ed il silenzio è caduto».

Non si è sentito circondato?

«Assolutamente no. Vi è stato chi ci ha chiesto precise garanzie su etichette, origine dei prodotti e responsabilità dei produttori. Ma nessuno ci ha detto che la direzione intrapresa è errata».

Lei però proponeva l'abolizione della moratoria sugli Ogm mentre gli Stati membri le hanno detto di no.

«I Consigli non prendono mai delle decisioni. Piuttosto discutono, esprimono opinioni...».

Che non sono state molto a suo favore nel complesso...

«Direi piuttosto che è emersa una richiesta forte di rimandare ogni decisione sulla moratoria a quando presenteremo il pacchetto completo delle nostre proposte. Il Consiglio dei ministri ci ha sostanzialmente detto che vuole avere delle garanzie e vuole anche avere chiaro l'impianto complessivo di regolamenti che proporremo».

Quando sarà pronto?

«In autunno, subito dopo le vacanze estive».

La sua ricostruzione della riunione di Parigi non coincide con quella del ministro dell'Ambiente italiano Bordon, secondo cui il tentativo di vedere la moratoria è fallito.

«Le parole di Bordon mi hanno molto sorpreso. Eravamo entrambi presenti alla riunione di Parigi. E non c'è alcuna base per fare simili affermazioni. Non c'è stato alcun voto sulla moratoria, non pochi ministri hanno apertamente sostenuto le posizioni della Commissione e nelle stesse conclusioni della presidenza francese è chiarissimo l'invito ad andare avanti. Senza fare alcun accenno a decisioni prese. Non credo che le parole di Bordon riflettano in alcuna maniera il contenuto della discussione».

Come considera la posizione dell'Italia sugli Ogm?

«L'Italia è uno dei paesi dove l'opinione pubblica è più sensibile al tema delle nuove tecnologie. Le parole e i toni usati dal ministro Bordon riflettono questo fatto, che ben comprendo. In Italia il dibattito è molto serrato. Per questo cerchiamo la collaborazione dell'Italia per meglio informare la sua opinione pubblica su cosa sono gli Ogm e cosa c'è nel testo della direttiva che proponiamo. Fino

Secondo il commissario per l'Ambiente «alcuni ministri dei Quindici hanno espresso pareri più dubbiosi altri più favorevoli ma il confronto è iniziato e il silenzio è caduto»

«Le parole di Bordon mi hanno sorpresa Non c'è stato alcun voto sulla moratoria Non pochi tra i presenti ci hanno sostenuto e la presidenza francese ci ha incoraggiato a fare un regolamento»

«quando prevarrà la nostra conoscenza sugli Ogm l'Europa nel suo insieme non potrà fare passi avanti. I sondaggi fatti dicono che il 67 per cento degli europei diffida delle biotecnologie...».

E la Francia?

«L'intervento della presidenza di turno francese è stato molto costruttivo. Ha chiesto di saperne di più. E' una richiesta che condividiamo. Siamo già a lavoro sui tre temi: etichette, origine e responsabilità produttori. Siamo nel bel mezzo del processo di conciliazione fra Commissione e Consiglio nel quale anche il Parlamento Europeo dirà la sua. Dunque serve molta prudenza».

Nella battaglia contro la moratoria sente di avere al suo fianco Romano Prodi, il

presidente della Commissione?

«Il confronto in corso alla Commissione si è svolto secondo le ordinarie procedure. Non ho alcun motivo di dubitare del pieno sostegno del presidente Prodi. A quanto mi risulta condivide del tutto le decisioni che sono state prese dalla Commissione nel chiedere la fine della moratoria».

Le biotecnologie sono in agenda anche al vertice del G-8 che si tiene questa settimana ad Okinawa. Cosa si aspetta dal confronto con gli Usa?

«L'Unione Europea, anche con la nostra direttiva, ha assunto una posizione sulle biotecnologie basata sulle precauzioni. Su questo terreno speriamo di trovare d'accordo con i nostri partner americani, che sono molto aggressivi sul mercato».

A destra, il Commissario europeo all'Ambiente Margot Wallström. Reduce dalla «battaglia di Parigi» sulle biotecnologie, ostenta grande sicurezza: «L'impianto di regolamenti che proponiamo sarà pronto in autunno, subito dopo le vacanze estive».



LA PRESIDENTE DEI VERDI ITALIANI

La Francescato: abbiamo vinto un set

«Ma il pressing delle multinazionali è forte»

intervista

Maria Teresa Molteni

ROMA

NOI vogliamo l'Europa dei cittadini non l'Europa di una commissione Ue dove la signora Wallström si dimostra un po' troppo sensibile agli interessi delle multinazionali. La presidente verde Grazia Francescato è contenta per il risultato ottenuto l'altra sera a Parigi, però sa che la «guerra del cibo transgenico» non è finita.

Allora, Francescato, la partita va avanti.

«Sì, perché abbiamo vinto un set. Però dobbiamo vigilare perché sap-

priamo che non è finita qui. Infatti nei confronti della Commissione Ue c'è un pressing fortissimo da parte delle multinazionali degli Ogm in campo medico, terapeutico e farmaceutico. Di recente Clinton a Firenze lo scorso anno ha capito che gli interessi in gioco sono enormi. Loro hanno investito in trent'anni di ricerca e adesso vogliono portare a casa qualcosa. E' una partita mondiale: noi siamo Davide e loro Golia, ma finora quattro o cinque sassate in testa glielo abbiamo piazzate. Comunque io la settimana prossima andrò da Prodi».

Ma voi verdi non rischiate di passare come quelli che non vogliono il progresso, come gli «anti» a tutti i costi?

«Non è così. Sfatiamo questa leggenda secondo cui i verdi sono sempre

contro. Io sono d'accordo su alcune cose che dice Dulbecco, per esempio. E infatti noi diciamo «sì» senza esitazioni agli Ogm in campo medico, terapeutico e farmaceutico. Diciamo invece no all'applicazione degli Ogm in campo agricolo. Ci vuole più ricerca, e soprattutto ricerca indipendente, perché più del 90 per cento delle ricerche adesso sono finanziate dalle multinazionali. Per questo processo trasparente di ricerca deve avere tempi lunghi. Perché è vero, è più pericoloso l'inquinamento atmosferico dei cibi transgenici, ma noi ora non sappiamo gli effetti che quei cibi potrebbero avere sul nostro corpo tra quindici anni».

E quindi vi siete battuti per mantenere la moratoria.

«Sì, e per capire la giustizia di

questa nostra battaglia, basta un esempio semplice: nessuno con un po' di sale in acqua salirebbe su un treno che va a ottocento chilometri all'ora per una destinazione che non conosce. Idem con patate per quanto riguarda gli Ogm. E noi, voglio ricordarlo, non vogliamo solo la moratoria ma anche la revisione della direttiva».

Ma se vi fosse già l'Europa federale, se la commissione fosse già un governo vero e proprio, voi avreste perso la vostra battaglia.

«Il problema degli Ogm è un ottimo esempio di come la richiesta di regole che tutelino consumatori, ambiente e salute richieda anche il ridisegno delle istituzioni internazionali. Ci vuole l'Europa dei cittadini, con una carta dei diritti che sia



La presidente dei Verdi Grazia Francescato

mento come il vostro si rende l'Europa meno competitiva nei confronti degli Usa.

«E' vero il contrario. Questa battaglia noi la facciamo anche in nome dell'economia, perché un'economia come quella europea, e italiana in particolare, non può sfondare se non facendo un marketing sulla qualità. Noi non abbiamo bisogno del pomodoro che non marcisce, ma è con i pomodori siciliani che vinciamo sul mercato dell'agroalimentare. Competere sulla quantità con gli Usa non è possibile: dobbiamo puntare sulla qualità. Comunque noi verdi abbiamo deciso di non giocare di rimessa ma di andare all'attacco».

E questo che significa?

«Non fare solo una guerra contro, bensì avanzare proposte. A settembre prepareremo un bozza di normativa internazionale. Tenendo conto anche delle esigenze delle aziende. A cui si potrebbe dare un riconoscimento economico per le scoperte fatte ma non un brevetto per cui la frangola geneticamente modificata che resiste al freddo è di loro proprietà. Perché è come se io cambiassi tre note dell'«Eroica» e poi figurarsi come l'autrice di quella sinfonia».

«Ricetta medica per poter fumare»

La guerra contro le sigarette dichiarata dal Codacons

ROMA

Per comprare le sigarette potrebbe essere necessaria la ricetta medica. E' improbabile che si arrivi a tanto, ma questa sarebbe la conseguenza più clamorosa se venissero accolti tutti i ricorsi che il Codacons, coordinamento delle associazioni dei consumatori, ha presentato al Tar del Lazio.

Le altre istanze riguardano l'obbligo per il ministero della Sanità di inserire la nicotina tra le sostanze che danno assuefazione (in pratica tra le droghe) e le dimissioni del presidente del Consiglio Amato e dei ministri Bordon e Bianco, rei di essere iscritti all'associazione «Fumatori cortesi» che sarebbe finan-

ziata dalle multinazionali del tabacco. Ultima battaglia: la denuncia contro l'Eni (erede dei Monopoli di Stato) per «istigazione a delinquere».

Insomma una mitraglia di carte bollate viene schiacciata nella guerra del fumo, come ha annunciato ieri il presidente del Codacons Carlo Renzi. «La campagna antifumo può iniziare subito senza bisogno di attendere le cause miliardarie degli Usa», ha spiegato Renzi. Il Codacons ha denunciato a 58 Procure della Repubblica gli ispettori locali dei Monopoli di Stato che continuano ad autorizzare l'installazione delle macchinette distributrici automatiche di sigarette per il reato di istigazione a delinquere in quan-

to consentono ai minori di 16 anni di comprare indisturbati sigarette nonostante il divieto del Codice Penale. Sta per partire intanto un ricorso al Tar del Lazio per obbligare il ministero della Sanità, come prevede la legge, ad inserire la nicotina tra le sostanze che determinano dipendenza. Al Tar il Codacons chiede la nomina di un commissario «ad acta» che si sostituisca al ministro Veronesi per svolgere un'istruttoria scientifica sulla nicotina in quanto sostanza la cui natura determina dipendenza: in caso di accoglimento della richiesta le sigarette potranno essere acquistate soltanto con la ricetta del medico.

«Non è più tollerabile assistere ai 99 mila decessi l'anno nel nostro

Paese», ha dichiarato Renzi. Intanto la commissione sanitaria dell'Inpdap ha emesso una deliberazione clamorosa con la quale considera malattia per causa di servizio anche quella derivata da fumo e fumo passivo. Tutti i pubblici dipendenti, quindi, che dovessero conseguire una malattia per tale ragione potranno chiedere di andare in pensione con l'80 per cento della retribuzione inaspettata. Il Codacons chiede anche le dimissioni di Amato, di Bordon e Bianco, indicati come soci dell'Associazione dei fumatori cortesi: «Tale associazione è ufficialmente finanziata dalle multinazionali del tabacco e tre componenti del Consiglio dei ministri non possono non saperlo».

Non pensare all'amore. Fallo.



Una buona intesa sessuale fa più bella la vita. Alphi B è l'integratore dietetico a base vegetale che stimola la sessualità della coppia. I componenti principali di Alphi B provengono da tre varietà di piante tropicali, tutte già note fin dall'antichità per le loro proprietà afrodisiache. Allora, chiedi Alphi B al tuo farmacista.

DOVE TROVARE ALPHI B
Numero Verde
800-862098
Servizio consulenza sessuale

Alphi B. Integratore dietetico a base vegetale. Per lui e per lei, in farmacia.



Comunicate come vi pare.

TELEFONIA FISSA SENZA CODICE, CANONE E SCATTO ALLA RISPOSTA

Aexis non promette di cambiarvi la vita, non parla di rivoluzioni. Comunicare senza limiti, questo sì. Con soluzioni telefoniche studiate apposta per ognuno di voi e con servizi di alta qualità, Aexis avvicina il mondo delle telecomunicazioni al vostro desiderio di parlare, di scrivere, anche al lavoro. Su rete fissa, senza codice, canone e scatto alla risposta, con tariffe valide 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana. Informatevi subito chiamando il Numero Verde oppure on-line visitando il nostro sito. Che ve ne pare?

Piacere di conoscervi.

NUMERO VERDE 800 908191

WWW.AEXIS.NET

 **AEXIS**
TELECOM SPA

DAGLI SPARI IN PIAZZA SAN PIETRO AL TERZO SEGRETO DI FATIMA

L'ATTENTATO

Il 13 maggio '81, Giovanni Paolo II attraversa piazza S. Pietro sull'auto scoperta. Alle 17,19 è colpito all'addome e a una mano da colpi di pistola sparati da Ali Agca. La folla aggredisce il turco che viene arrestato dalla polizia

LA CONDANNA

Il governo turco chiede subito l'estradizione dell'attentatore perché deve scontare una pena di 10 anni per omicidio in Turchia. Ma Agca resta in Italia: il 22 luglio 1981 dopo solo 3 giorni di processo la Corte lo condanna all'ergastolo



LA GRAZIA

Alle ore 13 del 13 giugno Agca viene a sapere dal suo avvocato che Ciampi sta firmando la grazia: «È un sogno, ringrazio il Papa e Ciampi», dice. Intanto il Vaticano rivela che il terzo segreto di Fatima fa riferimento all'attentato al Papa

GLI INSULTI

Agca il 10 luglio attacca il Vaticano: «Ha distorto alcuni dei segreti di Fatima nel quadro di una lotta di potere» ed invita il «caro fratello papa» a dimettersi ed ad unirsi a lui contro una Chiesa divenuta «centrale del demonio»



Grazia ad Agca, «Il Papa non si pente»

Navarro rivela: «Ha scritto lui la lettera a Ciampi»

Stefano Sergi

inviato a LES COMBES

Niente intermediazioni. E' stato il Papa in persona, meno di due mesi fa, a scrivere una lettera al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per comunicargli i suoi sentimenti sulla prospettiva che l'Italia decidesse o meno un gesto di clemenza nei confronti di Ali Agca, il «Lupo grigio» turco che il 13 maggio 1981 tentò di assassinare Giovanni Paolo II in piazza San Pietro. Lo ha annunciato ieri il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, a Les Combes d'Intrud, poco prima che il Papa recitasse l'Angelus nell'unico appuntamento pubblico di questa sua ottava vacanza estiva valdostana.

Nella sua missiva, il pontefice non usò termini giuridici per non interferire nell'autonomia dello Stato italiano. Navarro ha aggiunto: «Il Papa spiegando i propri sentimenti rispetto a un eventuale gesto di clemenza italiano, non aveva presente in primo luogo la ricerca della verità. Era un'altra linea di pensiero che animava il Santo Padre nel pensare a un gesto di clemenza. Se in tanti anni la verità non si è chiarita...».

Ali Agca, dopo aver ricevuto il 13 giugno la notizia della grazia nella cella di Ancona, in cui scontava l'ergastolo, si era lasciato andare a pubblici ringraziamenti verso la Santa Sede e il governo italiano: «Grazie Papa, grazie Ciampi, grazie Vaticano». Appena arrivato in Turchia, il dietrofront, durante l'udienza di un processo a suo carico: «Il Vaticano è nemico di Dio e dell'umanità».

Joaquín Navarro non ha voluto commentare le pesanti accuse di

Nonostante le dure parole dette dal Lupo Grigio pochi giorni fa in Turchia «il Santo Padre ora pensa ai viaggi in Grecia e Siria»

Qui accanto Ali Agca controllato a vista dagli agenti durante il nuovo processo in un tribunale turco



Agca. Ma il Papa non si è mai pentito di aver chiesto la grazia per il terrorista turco? «No, mai, nessun ripensamento», ha risposto con tono perentorio. «E non aggiungo altro per non alimentare l'autopubblicità che si concede Ali Agca». In un'udienza di qualche anno fa al fratello del terrorista turco, il segretario di Giovanni Paolo II, monsignor Stanisław, aveva commentato: «Il Papa ha fatto tutto il possibile perdonando il suo attentatore, ma lui non ha dimostrato uguale disponibilità, non rivelando i retroscena dell'attentato: un pensiero su cui però il pontefice non si è mai pronunciato, ha spiegato Navarro».

Il portavoce vaticano ha sottolineato più volte che chiedendo la clemenza per Ali Agca come per gli altri detenuti delle carceri del mondo, il Papa non ha mai voluto

interferire con l'autonomia dei singoli Paesi. «Gli Stati scelgono autonomamente», ha detto Navarro: «Il pontefice ha voluto soltanto comunicare il proprio stato d'animo, non chiedere né esigere niente dallo Stato italiano». Riferendosi al documento che il Papa ha scritto per il Giubileo delle carceri, Navarro ha sottolineato che «con quel documento esiste un invito formale ai capi di Stato e di Governo del mondo. E questo invito formale contro la pena di morte nessuno può ignorarlo».

Nelle sue vacanze valdostane, Giovanni Paolo II segue con apprensione anche il difficile negoziato di pace per il Medio Oriente. «Ogni mattina», ha detto Navarro, il Papa si fa spiegare gli sviluppi internazionali e, ovviamente, il Medio Oriente è al centro della sua attenzione, soprattutto dopo

il viaggio che ha fatto a marzo in Terra Santa, durante il quale ebbe occasione di incontrare personalmente sia Barak sia Arafat, due dei protagonisti delle trattative. La sua preghiera, per questo negoziato, c'è sempre, come è ovvio che ci sia. Intanto, Giovanni Paolo II pensa anche al futuro, ai viaggi che vorrebbe fare in Siria e Grecia sulle orme di San Paolo».

Nell'Angelus recitato ieri nella splendida cornice di Les Combes, di fronte a 4 mila persone, il Papa ha parlato anche di vacanze, rivolgendosi al suo pensiero ai poveri, a chi le ferie se le segna soltanto. «Penso», ha detto Karol Wojtyła, «a coloro che non possono permettersi le vacanze e sono costretti a casa in modo speciale rivolgo il mio affettuoso saluto agli ammalati, agli anziani, ai carcerati e alle persone sole».



Papa Giovanni Paolo II passeggia nei boschi della Val d'Aosta

LA DECISIONE DELLA SANTA SEDE DOPO DUE TENTATIVI FALLITI

La voglia di perdono nell'Anno Santo

La breve lettera scritta nel ritorno da Fatima

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

SIGNOR Presidente...: un incipit molto formale per le venti righe di un Papa al Capo dello Stato italiano, venti righe che hanno permesso a un tentato assassino di uscire dal carcere, e di tornare nel suo Paese. Un atto formale, in realtà, perché la decisione operativa era stata già discussa e decisa dal ministro della Giustizia, Fassino, e dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano; ma necessaria perché il Presidente della Repubblica potesse decidere la grazia. Una lettera breve, vergata subito dopo il ritorno dal viaggio di un giorno a Fatima, il 13 maggio 2000, e la parziale rivelazione del terzo segreto; ma che spiega le radici profonde della richiesta di perdono, e l'occasione congiunturale: l'occasione offerta dall'Anno Giubilare porta la comunità cristiana a riflettere, sull'esperienza del perdono; esprime il desiderio di partecipare in qualche modo alla «sofferenza» dei carcerati, per qualsiasi ragione si trovino privati della libertà. E inoltre - ed è questo il «cuore» del messaggio, il Pontefice parla di un qualcosa che lo riguarda molto da vicino: «Vorremmo noi personalmente», dare un gesto, un gesto di clemenza proprio nei riguardi di chi si rese responsabile di un'aggressione quasi mortale nei confronti della mia persona».

A metà maggio la lettera firmata «Johannes Paulus II» è giunta all'antica reggia dei papi, ed ora siede del Capo dello Stato. Ma era solo l'ultimo passaggio di un processo che aveva preso

avvio Oltretevere già da parecchi mesi, quando il vertice vaticano aveva cominciato ad esaminare la strategia da seguire per il «Giubileo dei Detenuti». L'input di collegare questo momento mondiale di clemenza, con un gesto particolarmente significativo è venuto dal cardinale Roger Etchegaray, il porporato francese di origine basca, presidente del Comitato per il Grande Giubileo ha consigliato al Pontefice di rimettere in moto - ma questa volta in maniera autonoma - la macchina della clemenza, avviata durante la presidenza di Oscar Luigi Scalfaro, e bloccata al tempo in cui era ministro della Giustizia Oliviero Diliberto. Ma già al tempo del ministro Flick la risposta - an-

«Signor Presidente» in venti righe la richiesta formale sottoscritta da Giovanni Paolo II. E' stato il cardinale Roger Etchegaray ad avviare il dialogo con Piero Fassino e il Quirinale



L'ex capo di Cosa Nostra Giovanni Brusca

Guido Ruotolo

ROMA

Al pentimento di Ali Agca in pochi avevano creduto. Perlopiù, non ci hanno mai creduto gli investigatori e gli inquirenti che con lui hanno avuto un rapporto in questi vent'anni. E però, nello stesso tempo, è difficile affidarsi ad Ali Agca l'etichetta di «falso» pentito o, addirittura, di pentito tout court. Questo dilemma - falso o vero pentimento - negli ultimi due decenni ha attraversato l'universo mafioso e terrorista (rosso e nero) e, di conseguenza, le istituzioni, gli apparati di sicurezza, la magistratura e la politica.

Ad Enzo Biagi che gli domanda-

va, all'indomani delle stragi Falcone e Borsellino, se era ancora mafioso, Tommaso Buscetta rispose: «Se lei per mafioso intende un uomo che ha una sua parola, che ha dignità, che anche essendo come dicono loro pentito, ma io non lo sono affatto pentito... Io mi definisco un uomo deluso dalla mafia, un uomo che ha tanto

che se non entusiastica - del Vaticano a un'eventuale proposta di grazia era stata positiva».

In realtà in Vaticano convengono due linee, o più che altro due sentimenti. Da una parte c'era chi pensava - e lo pensa ancora - che in realtà il «pentimento» di Agca sia stato solo un'escamotage per uscire di galera; e oltre ai recenti attacchi al Vaticano, parole di qualche giorno fa, darebbe ragione agli scettici: il suo caparbio ostinarsi a difendere i mandanti, a non avallare chi gli ha armato la mano il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. Meno di tre anni fa, nel novembre del 1997, la persona più vicina a Giovanni Paolo II, il vescovo Stanisław Dziwisz, diceva: «Noi abbiamo fatto tutto il

possibile, ma è Ali che ancora non ha detto tutto; e deve prima dire tutta la verità». Una posizione molto condivisa, e che probabilmente avrebbe contribuito a mantenere il killer turco nella sua cella di Ancona se non fosse giunto l'Anno Santo.

Infatti neanche l'incontro che l'avvocato di Agca, Marina Magistrelli, aveva avuto con Giovanni Paolo II era servito a far sì che la Santa Sede diventasse il motore della grazia. E in effetti una «spinta» e non solo un'«nulla osta» formale, era necessaria a sbloccare la situazione. Infatti il Papa, in quanto persona offesa doveva offrire il suo perdono; ma anche la Santa Sede, a cui sarebbe spettato giudicare il tentato assassino, se non avesse

«delegato» al compito lo Stato italiano con i Patti Lateranensi, era chiamata a prendere posizione.

E' molto probabile che se non ci fosse stato il Giubileo delle Carceri neanche la sostanziale benevolenza del Papa (l'avvocato Magistrelli dice di sapere che Giovanni Paolo II ha chiesto più volte perché Agca stesse ancora in cella) avrebbe provocato l'accelerazione che in qualche settimana ha riportato l'ex Lupo Grigio in Turchia. Dopo una prima riunione il Pontefice si è consultato altre volte con i suoi collaboratori, e si è fatta rapidamente strada l'idea che sarebbe stato incongruo celebrare l'Anno Santo dei detenuti senza fare tutto il possibile per dimostrare

un perdono concreto a chi aveva ferito il Pontefice. Etchegaray, grande regista di questo come di altri eventi giubilari, aveva convinto i suoi interlocutori. Il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, prese contatto con il ministro di Grazia e Giustizia, Piero Fassino, e la pratica di concessione di Grazia, due volte avviata in passato, e due volte arenata, prese il largo, verso il Quirinale. Accompagnata dalle venti righe decisive di Papa Wojtyła. A Ciampi non è stato difficile, come ha confidato all'arcivescovo di Ancona, mons. Franco Fistorazzi, prendere una decisione «molto velocemente». Un mese esatto - il 13 giugno 2000 - dopo il viaggio del Pontefice a Fatima.

Luci e ombre nella stagione dei dissociati

Da Masino Buscetta ai terroristi: vent'anni di verbali

contribuito alla mafia...

Don Masino, in realtà, in quel 1984 prese le distanze da Cosa nostra: i Corleonesi avevano ucciso i suoi familiari - due figli, un fratello, un nipote, un cognato e un genero - e tutti i suoi amici, esponenti di quella mafia sopraffatta dal «golpe» di Salvatore Riina e Bernardo Provenzano. Non solo prese le distanze dai corleonesi, Buscetta svelò a Giovanni Falcone le regole, i valori, la struttura organizzativa della mafia. E per restare agli Anni 80, altro mafioso pentito fu il catanese Nino Calderone, fratello di Pippo, che fu anche il capo della Cupola regionale di Cosa nostra, che ammise: «Fare il mafioso non è mestiere mio».

La storia recente di Cosa nostra, il quinquennio '92-'97, è segnata dalle defezioni di centinaia di boss, «uomini d'onore», affiliati, collusi con l'organizzazione. Ma per capire quello che è successo non si può utilizzare la categoria del pentimento. Certo, forse è davvero pentito Vincenzo Grigoli, il killer che il 15 settembre del 1993 uccise don Pino Puglisi, ma per tutti gli altri, più laicamente si deve parlare di scelta opportunistica.

Salvatore Cancemi, ex reggente del mandamento di Porta Nuova, uno degli esponenti della Cupola di Cosa nostra, si consegnò in una caserma dei Carabinieri perché aveva paura che Totò Riina ordi-

ne la sua eliminazione, dopo che nel corso di un vertice aveva espresso una posizione differente da quella del capo. Giovanni Brusca decise di collaborare nello stesso momento in cui si rese conto - a poche ore dal suo arresto - che avrebbe vissuto per tutta la vita in una cella di un carcere, senza gli effetti della moglie e della sua piccola. Per i mafiosi, dunque, più che di pentimento si deve parlare di collaborazione con la giustizia. E il contratto che lo Stato decide di firmare con i mafiosi è una sorta di scambio.

Più complicato è affrontare il nodo del pentimento, della collaborazione, quando ci si riferisce al terrorismo rosso e nero. Qui preva-

lentamente, si deve introdurre una nuova categoria, quella della dissociazione (anche se le Br hanno avuto il loro Buscetta: Roberto Pecchi. Ovvero, del prendere le distanze da una stagione di lotta armata ammettendo le proprie responsabilità, si sono registrati due approcci diversi: quello che prendeva solo atto del fallimento del progetto politico che stava dietro la lotta armata; quello che riconosce l'errore del progetto in sé. Significative le prese di distanza (quasi duecento) nell'area delle Brigate rosse: Azzolini, Bonisoli, Ognibene, Semeria. E anche «gi Nar»: Francesca Mambro e Valerio Fioravanti.

IL NEGOZIO DI CAMP DAVID

TUTTI GLI SCOGLI DI UN ACCORDO DIFFICILE

Le maggioranze degli insediamenti ebraici sotto sovranità israeliana

Israele

- No al ritorno dei rifugiati palestinesi
- No alla divisione di Gerusalemme
- No al ritorno ai confini del 1967
- Controllo israeliano della Valle del Giordano

POSIZIONI A CONFRONTO

Palestina

- Ritorno dei rifugiati e rifugiati (risoluzione 194)
- Gerusalemme Est capitale della Palestina
- Rispetto dei trattati durante il periodo di transizione

Centomila no alla pace di Barak

La manifestazione dei coloni a Tel Aviv

Aldo Baquia
TEL AVIV

Senza nemmeno attendere l'esito dei negoziati di pace in corso a Camp David, la destra israeliana ha dato vita ieri a Tel Aviv a una grande manifestazione popolare in cui ha svergognato il premier Ehud Barak di «non capitolare» di fronte ai palestinesi e di non «svendere lo Stato di Israele» al presidente Yasser Arafat.

«Il nostro destino sta per essere stabilito da un uomo che, forse per la prima volta nella storia, è sicuro di sapere tutto e di non avere alcun bisogno di ascoltare pareri diversi» ha esclamato il leader del Likud Ariel Sharon, alludendo al premier.

Accanto a lui sedevano sul palco allestito nella piazza Rabin di Tel Aviv esponenti politici che da pochi giorni fa facevano parte del governo israeliano: come Yitzhak Levy (partito nazionale-religioso) e Natan Sharansky (del partito degli ebrei russi, Israel Be-Alyah). Sempre ieri, anche il ministro degli Esteri David Levy ha sostenuto che «Israele ha già fatto a Camp David significative concessioni, senza ricevere nulla in cambio».

«Non sottoscrivere un atto di capitolazione» ha proseguito Sharon. «Torna immediatamente a casa, e noi saremo al tuo fianco per aiutarti nelle prove che ancora attendono Israele». Una frase che è stata interpretata come una velata proposta di costituire un governo di emergenza nazionale.

Nei giorni scorsi portavoce di destra avevano preannunciato l'imminenza della «madre di tutte le manifestazioni politiche» mai viste in Israele. Numericamente, l'ambizioso obiettivo non è stato raggiunto, in quanto nella piazza del Municipio di Tel Aviv la stessa dove il 4 novembre 1995 il premier laburista Yitzhak Rabin fu ucciso, al termine di una manifestazione pacifista, sono convenuti ieri circa 100 mila coloni e loro sostenitori.

Per accoglierli, la polizia israeliana ha chiuso il traffico nel centro cittadino e ha dislocato oltre mille agenti di polizia. In giornata infatti scontri si erano verificati a Hebron (Cisgiordania) dove gruppi di coloni si erano scontrati con la popolazione

araba locale - e presso Betlemme, dove un manipolo di coloni ha cercato di erigere un avamposto illegale.

Fra i dimostranti era avvertibile un clima di esasperazione politica. Alcuni ebrei immigrati dalla Russia esprimevano un quadro che mostra Clinton e Arafat intenti a tagliare la Cisgiordania da Israele, con un coltello grondante di sangue.

Altri slogan emotivi (proposti dal Likud) proannunciavano che le «linee rosse» di Barak - ossia i limiti della sua politica di pace verso i palestinesi - «ci porteranno al mare blu» ossia alla distruzione dello Stato ebraico e alla fuga dei futuri profughi israeliani in mare. In un volantino, distribuito da un colono sedicenne, Barak è stato raffigurato assieme con alcune avvisaglie: «Opera di un provocatore inviato dai servizi segreti», si è poi giustificato uno degli organizzatori.

A Camp David, secondo una fonte dei coloni, Barak ha già accettato di consegnare ad Arafat il 92 per cento della Cisgiordania e l'amministrazione in alcuni

ri di Gerusalemme. Israeliani e palestinesi hanno ipotizzato anche lo scambio di terreni: aree cisgiordane limitate passerebbero sotto sovranità israeliana, terre israeliane di eguali dimensioni andrebbero invece ad Arafat. Questi potrebbe ricevere, secondo la fonte, anche un terminal extra territoriale nell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, e una banchina nel porto commerciale di Ashdod, a Sud di Tel Aviv.

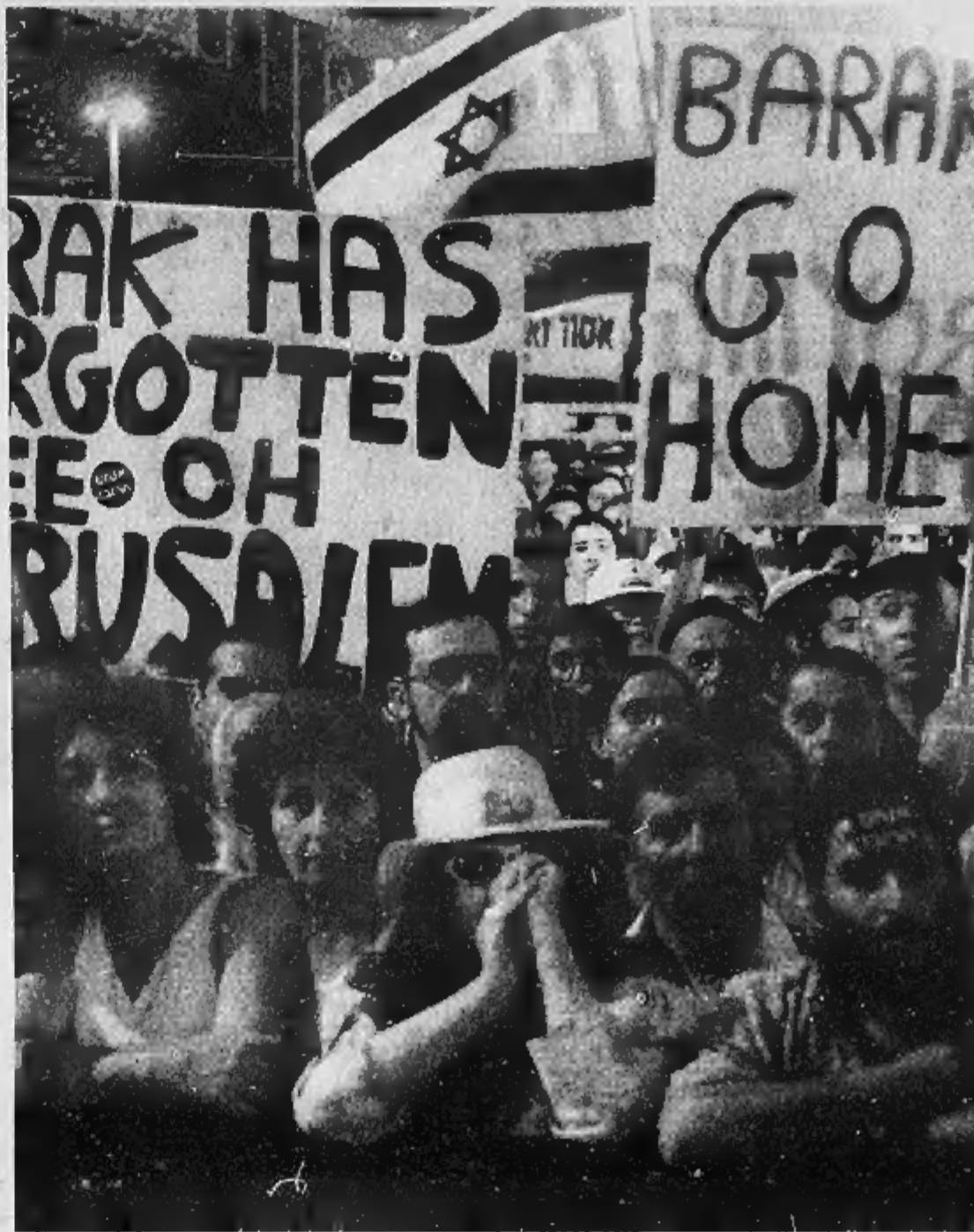
Se le informazioni sono esatte, Barak - che oggi guida un governo di minoranza - dovrebbe trovare la forza di sgomberare dalle loro case quasi la metà dei 200 mila coloni, molti dei quali armati e seguiti da rabbini ultra nazionalisti. Rischia cioè di provocare una insurrezione.

«Il Paese gli è contrario, Barak non ha la minima probabilità di aggiudicarsi un referendum popolare» ha affermato Adir Zik, un commentatore della radio dei coloni, stando a breve distanza dal busto eretto in ricordo di Rabin e scrutando con palese soddisfazione i giovani coloni che sgazzavano in una grande vasca ai piedi del palco.

Il leader del Likud Sharon: «Non sottoscrivere un atto di capitolazione torna subito a casa»

E il ministro Levy fa sapere: «Abbiamo già fatto importanti concessioni senza nulla in cambio»

Un momento della grande manifestazione dei coloni sfilata ieri nel centro di Tel Aviv



Una valanga di dollari per «comprare» l'intesa

Franco Pantarelli
NEW YORK

Due segnali potenzialmente significativi, ieri, dai negoziati in corso a Camp David fra israeliani e palestinesi con in mezzo gli americani. Il primo è che l'umore della vigilia, che vedeva il primo ministro israeliano Ehud Barak spingere per il negoziato e il leader palestinese Yasser Arafat riluttante ad accettare l'invito di Bill Clinton, ora sembra rovesciato: da parte israeliana si insiste sulla persistente «distanza» delle rispettive posizioni, da parte palestinese si manifesta un certo ottimismo, tanto che una fonte anonima ha

parlato addirittura di un accordo che «potrebbe essere concluso in pochi giorni».

L'altro segnale è che a 70 miglia da Camp David, cioè a Washington, si sta parlando del possibile accordo nel modo che più concreto non si può: quello dei soldi. Intesi come i miliardi di dollari che gli Stati Uniti dovrebbero sborsare per «salvare la pace». Secondo un reportage del «Washington Post» il segretario di Stato Madeleine Albright e l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti David Levy hanno formato una specie di «team» per saggiare discretamente i membri del Congresso sulla loro disponibilità ad approvare il

piano di spesa che l'eventuale accordo di pace comporterebbe. Se Barak e Arafat si mettessero d'accordo, infatti, bisognerebbe provvedere alla ricollocazione delle truppe israeliane all'interno dei nuovi confini, ad assicurare a Israele una maggiore «capacità difensiva» e a compensare i milioni di rifugiati palestinesi che a suo tempo furono cacciati dalle loro case.

Tutto questo ha naturalmente un costo, che qualcuno ha già calcolato in almeno 15 miliardi di dollari, il che costituirebbe il più alto «aid package» americano al Medio Oriente sin dai tempi dell'altro accordo di Camp David, quello fra Israele ed Egitto. La somma

che sempre stando al «Washington Post» viene contestata dalla Casa Bianca, secondo la quale ogni cifra è ancora «prematura» - dovrebbe essere reperita nel nuovo bilancio americano, del quale si comincerà a discutere nelle prossime settimane. Da quando se ne sa, vari deputati e senatori democratici e repubblicani quella disponibilità l'hanno già manifestata, ma altri (specie fra i repubblicani) hanno mostrato non poche perplessità. Non perché considerino troppe alte la somma o inopportuno un intervento americano così massiccio, ma per ragioni elettorali. Il loro sospetto, espresso esplicitamente da Mitch McConnell,

presidente della sottocommissione del Senato che si occupa proprio degli stanziamenti per le operazioni all'estero, è che Clinton voglia «comprare» la pace in Medio Oriente per metterla nell'eredità che vuole lasciare, ma anche per dare una mano al suo vice Albert Gore a vincere le elezioni di novembre. Gli uomini di Clinton negano tutto e dicono che a «dettare i tempi» di questo negoziato non sono le elezioni, ma la scadenza del 13 settembre, fissata a suo tempo da israeliani e palestinesi come ultimo termine per la pace.

Quanto ai differenti «umori» mostrati ieri a Camp David,

c'è chi osserva che il moderato ottimismo palestinese viene da gente che sta partecipando al negoziato (per esempio Nabil Amr, uno stretto collaboratore di Arafat, secondo il quale la sua parte ha già avuto modo di mostrare «la necessaria flessibilità»), mentre il pessimismo israeliano viene da Tel Aviv, cioè da chi è rimasto a casa perché contrario a questa trattativa. Al primo posto fra costoro c'è David Levy, il ministro degli Esteri che ha deciso di «lasciare solo» Barak ieri ha detto di aver parlato con lui al telefono e di avere dedotto che l'idea di progressi compiuti è semplicemente «priva di basi».

BERLINO, PRIMA CORSA EUROPEA DI ELEFANTI



Quarantamila spettatori e tante polemiche

BERLINO. Partecipazione massiccia - circa 40 mila persone - e clima da festa popolare hanno contraddistinto nonostante le veementi proteste degli animalisti, la prima corsa europea di elefanti disputata a Berlino. Dodici pachidermi indiani provenienti da quattro circoli tedeschi hanno gareggiato sulla pista di Hoppegarten, dove solitamente corrono i purosangue. In sei corse hanno lottato con tutte le forze per conquistare il vantaggio di una proboscide. La prima corsa, di 200 metri, l'ha vinta Conny, una elefantessa di 34 anni che ha battuto di misura la compagna Mara. La manifestazione era stata preceduta da molte proteste di organizzazioni animaliste: a mostrarsi indignate per lo sfruttamento commerciale dei pachidermi, anche la diva francese Brigitte Bardot, la cantante tedesca Nina Hagen e il ministro per gli affari sociali indiano Maneka Gandhi. (Ansa)

Massacro ad Ambon

Resa dei conti tra cristiani e musulmani

GIAKARTA. Cristiani e musulmani continuano a scontrarsi in modo cruentissimo sulle isole Molucche, in Indonesia. Nell'ultima ondata di violenze, in atto da quattro giorni ad Ambon, sono morte una ventina di persone, tra cui una donna incinta e una bambina. Oltre che combattersi, le due comunità si lanciano accuse reciproche, addossando all'altra la responsabilità di attacchi.

Ieri mattina, secondo le prime testimonianze, ad Ambon sono stati uccisi colpi di arma da fuoco e esplosioni che hanno provocato colonne di fumo, mentre la gente si abbandonava a saccheggi e a dar fuoco agli edifici.

«Una chiesa è stata bruciata e i musulmani stanno ora attaccando i villaggi cristiani», ha raccontato un residente aggiungendo che l'altro ieri erano stati uccisi otto cristiani.

Da parte sua il leader musulmano Malik Selang, capo delle Consiglio indonesiano degli Ulema, ha affermato che sei musulmani sono morti: «I cristiani stanno attaccando villaggi musulmani, hanno tirato bombe anche nel commissariato di polizia», ha detto. (Agi-Ansa)

Dopo i morti di martedì

Furti di petrolio

Altra strage in Nigeria

ABUJA. Una trentina di persone sono rimaste uccise in una nuova esplosione di un oleodotto in una raffineria nella città di Warri, nel Sud della Nigeria, meno di una settimana dopo il terribile rogo di Adeje che martedì ha causato oltre 300 morti.

La maggior parte delle vittime erano abitanti di vicini villaggi che vivevano all'interno della raffineria, gestita dalla compagnia statale National Petroleum Corporation. La raffineria era chiusa riparazioni e l'oleodotto veniva usato per convogliare all'impianto prodotti raffinati importati dalle navi che giungevano lungo il fiume Warri. Pare che molte delle vittime stessero utilizzando sofisticate apparecchiature per «succhiare» il carburante dall'oleodotto e trasferirlo in taniche di metallo che poi caricavano su delle barche. Qualcosa ha causato l'esplosione ed il fuoco si è propagato anche sull'acqua facendo saltare alcune delle imbarcazioni. Esplosioni di oleodotti sono frequenti in Nigeria, dove gli abitanti dei villaggi fanno le condotte per rubare petrolio. Nel più grave, nell'ottobre 1998, morirono mille persone. (Agi-Ansa)

Un'angeli e volanti in Cielo, caso Lilli

Emilia Bussolino
La tua disparta è annunciata dal tuo Merco. Per servizi funerali tel. 011 4371514.
Torino, 16 luglio 2000.
O.F. La Quale via San Donato 77 - TO

Angela, Anita, Carla, Lisa, Flora e Silvana danno un grande abbraccio ad un caso alle care amiche LILLI

Dicky, Daniela e Stefania danno un grande abbraccio alla cara LILLI

Giuseppe e Rosa Boniparti con Giampaolo, Alessandra, Federica, Stefania, Davide, Tommaso, Olimpia, Filippo, Camilla e Vittorio, piangono addolorati la scomparsa della cara ed inimitabile LILLI

Ingrid e Alessandra abbracciano, caso LILLI

Ale Sallier de La Tour e famiglia abbracciano e salutano la loro LILLI

E' cristianamente mancata all'attivo dei suoi cari

Secondina Roero ved. Strola
L'annuncio è agli Eredi, Mario con Lucia, Matteo e Maria, nipoti e parenti tutti. Sesto Roero lunedì 17 luglio ore 18 parrocchia SS. Patro e Paolo in Torino. Funerali martedì 18 luglio ore 15 nella parrocchia di San Secondo in Genova.
Torino, 17 luglio 2000

Cittadini: Celi Valentin con Francesca, Rossana e Giorgio Meglio con Francesco e Benedetta, partecipano al dolore di Franco, Maria e Lucia

E' improvvisamente venuta a mancare al figlio dei suoi cari

Antonio Consiglio (Nino)
Lo annunciano i figli Ciro, Gabriele, la moglie e fratelli le sorelle parenti e amici. L'annuncio è agli Eredi. Funerali lunedì 17 luglio alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di Viverone (Vercelli).
Torino, 16 luglio 2000

Tutti i colleghi ed amici della Geonics spa si uniscono al dolore dell'ing. Roberto Fenucci e della sua famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Gigi Rinaldi
Torino, 16 luglio 2000

L'Associazione Tennis Piccolo Club unita mente a tutti i suoi soci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima socia

Rossana Tartaglino
Pino Torinese, 17 luglio 2000

Mario Manuele Ninni Attilio Bosco partecipano al dolore per la perdita di ROSSANA

Maria Agostino Orbecchi con Lario, Adriana, Maurizio, Enrico, profondamente addolorati ricordano con affetto

Rossana Bertone Tartaglino
Torino, 16 luglio 2000

Bobo, Mary con Riccardo si stringono a Rossana e Barbara

Ho perso te, tutto il resto è qui. Per rievocare cari ricordi un sogno. Bobo

Che facciano per un lunghissimo viaggio

Alfo Seghieri
uomo meraviglioso
Lo annunciano Nadia e Vittorio con Federico, Daniela e Roberto con Umberto. Informazioni: il Quilombo. Tel. 011 6633005 dalle 9.30 alle 18.30.
Torino, 16 luglio 2000

O.F. Il Giubileo - Tel. 011 663 3005

Gracie Mario

PAPA grazie per il tuo grandissimo aiuto

NONNO guidami e salami vicino sempre. Federico

Donato piange con la famiglia la scomparsa del caro MAESTRO

Sarà sempre nei nostri cuori Nicoletta, Maurizio, Maria, Tina, Stefano, Mario, Gino.

ANNIVERSARI

comm. col. Dino Seri
Lina Martini
La famiglia ti ricorda con immutato rimpianto
Torino, 17 luglio 2000

1998 2000
Onorina Rossetti ved. Bertagnolio
Tu e papà infinito rimpianto

1984 2000
Angelo Romagnoli
Roberto, Renata e Paolo ti ricordano con affetto

1988 2000
Enrico Gillio-Tos
Ricordandoti con amore. Ines

1988 17 LUGLIO 2000
Roberto Val
Tutte le parole più belle non bastano per ricordare il ragazzo meraviglioso che tu eri. I tuoi cari

1988 2000
DOITTORESSA Elena Marcyra
Per sempre, Sergio

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18. Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

LA GUERRA DIFFERIVA DOPO LA FINE DELLA TREGUA CHE DURAVA DAL SETTEMBRE 1998

GENNAIO

A spezzare la tregua che tiene dal settembre '98 è l'attentato a Madrid di inizio 2000 in cui perde la vita il tenente colonnello Antonio Blanco García



FEBBRAIO

Un'autobomba a Vitoria nei Paesi Baschi uccide sul colpo il parlamentare regionale socialista Fernando Buesa e il suo agente di scorta



MAGGIO

Quattro colpi di pistola lasciano a terra senza vita il giornalista di «El Mundo» José Luis López. L'uomo era stato tra i fondatori del Pci basco



GIUGNO

L'assessore popolare Jesus Maria Pedrosa Urquiza, ripetutamente minacciato dall'Eta, viene freddato con un colpo alla nuca in centro a Durango



I killer dell'Eta scatenano la guerra d'estate

Auto-bomba durante le esequie dell'assessore ucciso

Gian Antonio Orighi
MADRID

E' senza tregua l'offensiva degli indipendentisti baschi dell'Eta. Mentre l'intera Malaga stava rendendo l'estremo omaggio all'assessore popolare della città andalusa José Maria Martín Carpena, fatto fuori l'altra sera con 4 colpi alla nuca sparati da un «etarra», alle 14,40 di ieri un altro sussulto ha fatto tremare la Spagna. Stavolta si è trattato di un'auto-bomba, piazzata contro la caserma della «Guardia Civil» di Agreda in Castilla-León: venti chili di dinamite che hanno ferito, per

fortuna solo leggermente, la moglie di un agente della «Benemerita».

Appena cinque giorni fa un'auto-bomba piazzata davanti al centro commerciale «El Corte Inglés» di Madrid aveva fatto 9 feriti e danni per decine di miliardi. Lo choc ieri è stato doppio perché la notizia del nuovo attentato si è sommata alla celebrazione del lutto per Martín. Il tg statale delle 15 stava trasmettendo da Malaga la cronaca diretta della gente che prima del funerale (previsto per le 19) sfilava davanti al feretro del politico quarantano-

venne, fatto fuori davanti alla moglie e alla figlia mentre stava si stava recando a una festa locale.

Sullo schermo erano appena apparsi vicini di casa, compagni di partito, amici, accorsi per rendere l'estremo omaggio, in Comune, al feretro di Martín. Irene e Maria José, la moglie e la figlia della vittima, erano in lacrime. La mamma dell'assessore cercava inutilmente di dare forza ai familiari. Poco prima il ministro degli Interni Jaime Mayor Oreja, che quest'anno ha già seppellito altre cinque vittime dei terroristi baschi, tra cui un altro

Esplorazione in Castiglia presso una caserma della Guardia Civil. Ferita una donna mentre la tv mostra Aznar e i suoi ministri insieme coi parenti dell'ultimo assassinato

assessore popolare ucciso con un tiro alla nuca, aveva confermato che l'attentato era opera dell'Eta. «Gli «etarras» vogliono socializzare il terrore e minacciare l'intera società spagnola. Dappertutto. Per rendere insostenibile la politica del governo. Ma noi non molleremo», aveva da poco dichiarato il ministro. Ed ecco che arriva la notizia dell'auto-bomba di Agreda, un paesino di 3200 anime a 250 chilometri a Nord Est di Madrid.

Alle 14,10 un commando dell'Eta aveva parcheggiato un'auto-bomba a 5 metri dalla locale caserma della Guardia

Civil, in cui vivono 16 agenti e le loro famiglie. L'esplosione, con un telecomando a distanza, è stata un botto gigantesco che si è sentito a chilometri di distanza. Grandi i danni materiali, sia alla caserma sia alle case circostanti. Ma c'è stato solo un ferito, Estrella Ruiz, di 30 anni, colpita da una scheggia di vetro al piede destro.

Le gente del paesino era attonita. «Non avrei mai pensato di poter subire un attentato», diceva un anziano signore mentre i bimbi guardavano i resti, un ammasso di lamiera, dell'auto-bomba.

Alle 18 è cominciata la mes-

sa funebre di Martín nella cattedrale di Malaga, a cui hanno partecipato il premier Aznar, tre ministri, tutta la città. Aznar ha baciato i familiari dell'assessore. Il suo volto scurissimo esprimeva la preoccupazione che dilaga nel suo partito. Tutti i 40 mila popolari che occupano cariche pubbliche sono nel mirino dell'Eta. Martín non aveva scorta, come tantissimi altri. Gli «etarras», che con gli atti violenti vorrebbero forzare il governo al negoziato, hanno un ampio campo di manovra per colpire. E le loro cinque «Colonne» sono pronte a entrare in azione ovunque.

UNA SCIA DI SANGUE E UN'OCCASIONE PERDUTA

Un conflitto impopolare pochi ultrà e 800 vittime

analisi

Mimmo Condito

ORA in Spagna la paura ricomincia a circolare, e anche una rabbia sorda, che grida basta e vuol finire. Sei morti in sette mesi sono davvero troppi, questo vuol dire che la guerra dell'Eta è proprio ricominciata. E con una guerra che salta la frontiera politica, non solo geografica, del Paese Basco e viene esportata fin giù, in Andalusia, nessuno ormai si può sentire tranquillo, nemmeno il popolo dei vacanzieri (è poi quello che i terroristi baschi vogliono).

La guerra dell'estate è sempre stata una delle tattiche preferite dall'Eta: una bomba nella Costa Brava o un morto assassinato nella Costa del Sol mettevano in panne la macchina redditizia del turismo e creavano problemi seri al governo di Madrid, non soltanto di ordine pubblico ma anche d'immagine internazionale. E' stato così fino a due anni fa, quando, il 16 settembre del '98, l'Eta proclamò unilateralmente la tregua e ufficializzò quelle trattative che, comunque, a livello di semi-clandestinità non erano mai

La provincia gode di un'autonomia che è prossima all'indipendenza. La popolazione locale condanna la violenza e ha isolato i fanatici

Ma il governo Aznar è corresponsabile della fine del cessate-il-fuoco. La sua formula del «dialogo senza concessioni» è stata fallimentare

state interrotte.

Il negoziato chiuse, almeno momentaneamente, un lungo elenco di morti cominciato ancora ai tempi della dittatura franchista e arrivava a superare ormai la quota 800 (ci fu anche un attentato contro re Juan Carlos, sventato appena in tempo in un porticciolo delle Baleari). Però quel negoziato anche indebolì il fronte di coloro che cercano una soluzione «sol-tanto» politica, senza più spargimento di sangue, perché schiacciò su posizioni forzatamente indipendentiste perfino il vecchio partito del Pnv, leader tradizionale del nazionalismo moderato.

Era una manovra, natural-

mente, che sembrava segnalare la vittoria dell'ala politica su quella militarista, all'interno dell'organizzazione basca, ma in realtà copriva una più complessa strategia radicale. Messa in difficoltà dal montare di una protesta nazionale contro i troppi morti che i commandos terroristici avevano fatto tra Bilbao e San Sebastián, l'Eta tentava ora di recuperare un appoggio popolare offrendosi come interlocutori di un «patto tra gentiluomini» (con il conseguente riconoscimento, però, di legittimazione della sua lotta armata).

L'Eta puntava strumentalmente alle elezioni di marzo di quest'anno, sperando che



Gli effetti dell'auto-bomba davanti alla sede della Guardia Civil nella cittadina di Agreda in Castilla-León

quella sua nuova tattica negoziale potesse farle ritrovare un elettorato che negli ultimi anni aveva abbandonato in quantità sempre più alta il suo «braccio politico», l'Herri Batasuna.

Ma al voto di marzo puntava pure il primo ministro Aznar, che si dichiarava certamente disponibile al dialogo «e però senza alcuna concessione», diceva, per difendere quell'immagine di fermezza che il suo elettorato conservatore certamente privilegiava. Era insomma lo scontro tra due machiavellismi, nessuno dei quali capace però di nascondere adeguatamente il cinismo di fondo che lo sosteneva.

Quando, alla fine dell'anno scorso, la tregua è stata cancellata perché - disse l'Eta - non c'era una reale volontà negoziale da parte del governo, tutti sapevano che purtroppo l'elenco dei morti si sarebbe riaperto presto, e che le urne di marzo avrebbero disegnato il nuovo scenario obbligato dello scontro politico-militare.

A marzo Aznar ha vinto a man bassa, non soltanto guadagnandosi la maggioranza assoluta a livello nazionale, ma anche portando il proprio partito - il partito popolare - ad avere nel Paese Basco un ruolo e un'importanza che mai prima avrebbe immaginato.

Era un segnale di evidente stanchezza della lotta indipendentista, ma il risultato inevitabile è stato una polarizzazione dello scontro, e poi l'inizio di una nuova guerra, con nuovi morti e nuove paure. Chi pretende, però, di disegnare parallelismi con la lotta dell'Ira in Irlanda, e con le soluzioni politiche tentate tra Londra e Dublino, rischia un equivoco grosso quanto una casa, perché nel Paese Basco non esiste affatto una lotta - una guerra - tra due comunità. L'autonomia regionale ha, nella Costituzione spagnola, dimensioni di straordinaria ampiezza, e l'appoggio popolare a una lotta - alla guerra -

dell'Eta si riduce a poche frange, marginali, della società basca, trovando il suo brodo di coltura soltanto nel disagio della condizione giovanile e nella quota dei disoccupati a causa della riconversione industriale.

Sono problemi che la deriva basca denuncia con drammatica evidenza ma che possono trovare radici anche in altre realtà. La polarizzazione accentua sempre i rischi della violenza, e le prediche degli esaltati - in Spagna come in qualsiasi altra dimensione «indipendentista» - possono soltanto scatenare forze che poi nessuno sa riportare sotto controllo.

mimmo@tin.it

Lo sapevi che non sempre pagare un'auto significa poi averla veramente?

LE TRE FASI DEL DIBATTITO. MERCOLEDÌ IL VERTICE DELL'ULIVO

IL PROGETTO DI MAGGIORANZA

- Il 50% dei seggi è assegnato con il sistema maggioritario a turno unico in 315 collegi uninominali, il restante 50% con il sistema proporzionale (sbarramento al 5%)
- Si vota con una sola scheda; accanto ai simboli di coalizione il nome del candidato premier
- Vengono inoltre previste modifiche costituzionali per rafforzare la stabilità dell'esecutivo: - mozione di sfiducia costruttiva; - possibilità di revoca dei ministri da parte del premier

LA RISPOSTA DI POLO-LEGA

- Alla coalizione vincente che supera il 40% va una quota variabile dei deputati per garantire il 60% dei seggi. Premio ottenuto detraendo i seggi dalle quote proporzionali delle coalizioni perdenti. Sbarramento al 5%
- Le nuove norme per l'elezione della Camera si applicano anche al Senato
- Stop al «voto disgiunto»: impossibile votare il candidato di una coalizione nel maggioritario e, nel proporzionale, la lista di un partito estraneo a quella coalizione
- Revisione della par condicio



I TRE «SI» DELL'ULIVO

- Si alla richiesta di uniformare i sistemi elettorali della Camera e del Senato
- Si anche alla modifica della par condicio, ma solo dopo aver raggiunto l'intesa sulla nuova legge elettorale
- Si al premio di maggioranza: si vuole però ridurre dal 60% al 55% il tetto massimo dei seggi che incassa la coalizione vincente
- Il centrosinistra difende invece il «voto disgiunto» tra i candidati nei collegi uninominali e le liste proporzionali.
Discussione ancora aperta sulla soglia da cui il premio dovrebbe scattare: dubbi sul 40% proposto dalla Casa delle libertà

Rifondazione-Ds: missione «impossibile»

Sulle riforme Veltroni prova a riaggregare la sinistra

Amedeo La Maitina
ROMA

Quella che si apre oggi potrebbe essere l'ultima settimana utile per trovare un accordo sulla riforma elettorale tra Polo e Ulivo. Sono due le giornate decisive: mercoledì il vertice della maggioranza che dovrà definire le controproposte agli emendamenti del centrodestra, mentre giovedì verranno illustrate in Commissione Affari costituzionali del Senato. In questa sede il Polo dirà se è ancora possibile andare avanti oppure se i giochi sono definitivamente chiusi. Insomma, le forze politiche sono in bilico tra due scenari, perché sarà difficile, quasi impossibile, riprendere la discussione in Parlamento dopo la pausa estiva quando inizierà l'iter delle Finanziarie.

Ma in questa difficile partita a scacchi, i giocatori non sono solo due schieramenti che si contendono il governo del paese. In una parte meno illuminata della scacchiera, infatti,

si sta sviluppando un gioco a due, quello tra la Quercia e Rifondazione Comunista che provano a ricucire un'alleanza che consenta alle politiche del 2001. Impresa difficile ma possibile, e dispendiosa senza i voti del Prc. Ecco, quindi, che Veltroni si è fatto carico di una missione impossibile: convincere Bertinotti a scendere a compromessi sul programma di governo e sulla legge elettorale.

I due si sono parlati e riparlati tante volte in questi ultimi settimane, hanno intensificato gli incontri, con risultati - sono parole di Bertinotti - «vicini allo zero». Il leader del Prc non vuol sentire parlare di Amato come candidato premier (lui è quello che consiglia a Craxi di tagliare la scala mobile) e mostra una maggiore disponibilità per Rutelli; alza il prezzo sul programma di governo, chiede un salario sociale per i giovani, la riduzione dell'Irpef per i lavoratori al fine di compensare l'aumento dell'inflazione e del prezzo della benzina. E su questi temi Bertinotti ha indet-

to per il 30 settembre una manifestazione proprio contro il governo Amato.

E poi la legge elettorale, che il capo di Rifondazione vuole etichettare come «proporzionale tout court», mentre Veltroni è fermo alla proposta della maggioranza che prevede 50% di maggioritario. Il leader dei Ds vuole conservare questa quota di collegi uninominali con lo scopo ben preciso: mantenere unito il centrosinistra con candidature di coalizione. Il che garantirebbe un certo numero di parlamentari ai partiti di centro e del Pdci, cosa che a Bertinotti non piace affatto. «Ma perché devi svenarti per loro visto che l'esito delle prossime politiche è compromesso?», ha ripetuto più volte il segretario del Prc a Veltroni. Il quale, invece, è convinto che non tutto è perduto, soprattutto se si riuscisse a trovare il bandolo della matassa con i comunisti, a partire dalla legge elettorale. L'unico sottilissimo filo che finora tiene aperto i contatti tra Ds e Prc è un accordo di massima che prevede la presenta-

zione di liste con la falce e martello solo nella quota proporzionale. Ciò consentirebbe all'Ulivo di non avere candidati concorrenti nei collegi uninominali. Per il centrosinistra, intanto, c'è da chiudere, in un senso o nell'altro, la partita con il Polo sulla riforma elettorale, tenendo sempre d'occhio il gradimento di Rifondazione. La maggioranza accetterà di introdurre il premio di maggioranza che garantisce però alla coalizione vincente solo il 55% dei seggi alla Camera. Il centrodestra, invece, ha chiesto il 60%. Inoltre, il ministro Maccanico e il sottosegretario Franceschini stanno lavorando ad un sistema di ripartizione più proporzionale dei voti. E ciò per rispondere alle obiezioni di chi ritiene che un premio di coalizione renderebbe il sistema ipermaggioritario, dato che l'originaria proposta del centrosinistra prevede già il 50% di collegi maggioritari. Ma basterà questa ed altre proposte per convincere Berlusconi che, con l'attuale «Mattarellum», è convinto di avere Palazzo Chigi in tasca?

APPELLO ALLA MAGGIORANZA «BISOGNA FARE UNA PROPOSTA CHE NON POSSONO RIFIUTARE»

Bertinotti: col modello tedesco si batte il doppio gioco del Polo

intervista

Ugo Magri

ROMA

NOREVOLE Bertinotti, a quando la riforma elettorale?

«Per il momento la situazione è imballata».

Chi frena?

«Il Polo. Ha adottato una tattica evidentissima: «buca» tutte le proposte che gli fa il centrosinistra, rispedirle al mittente, alzare continuamente il prezzo».

Con quale obiettivo?

«Tenersi la legge che c'è, pensando di ricavarne una rendita di posizione».

Shagliano i conti?

«Temo di no. Lo dicono anche le simulazioni del centrosinistra con il sistema attuale, centrodestra e Lega otterrebbero una vittoria clamorosa in termini di seggi perfino se si ripetessero i risultati del '96».

Ma allora il Polo non accetterà mai di cambiare una legge così vantaggiosa.

«Per farlo, debbono essere politicamente costretti».

E come potete chiuderli in un angolo?

«Sfruttando il limite della loro tattica: possono sfuggire, rinviare, dilazionare finché vogliono, ma non sottrarsi al negoziato. Perché altrimenti entrerebbero in rotta di collisione col Presidente della Repubblica, e questo il centrodestra non lo desidera».

Quindi?

«Quindi il centrosinistra deve fare subito la mossa del cavallo».

Aggirare la resistenza dell'avversario con una proposta che, se non fosse accettata, dimostrerebbe un atteggiamento inequivocabilmente strumentale.

Può descrivere in che consista questa mossa?

«Aspetti. Prima bisogna ricordare a tutti che Forza Italia si è già compromessa: durante la campagna referendaria, i suoi vertici non hanno fatto altro che elogiare il modello tedesco. Urbani e Tremonti, esponenti di quel partito, hanno presentato una proposta che ricalca il sistema adottato in Germania. Quanto a Bossi, prima del referendum ha firmato insieme a me, a Zecchino, a Bosselli e ad altri una proposta simile a quella di Urbani e Tremonti».

Torniamo alla mossa.

«Se vuol cogliere la contraddizione del Polo, il centrosinistra non deve fare altro che rilanciare esattamente lo schema Urbani-Tremonti».

Cioè un meccanismo proporzionale, con soglia di sbarramento al 5 per cento. E' così?

«E' così. Un modello, tra l'altro, che si attaglia meglio di qualunque altro alla storia politica del nostro Paese, e può funzionare da antidoto al senso di frustrazione che allontana i cittadini dalla politica».

Il Polo potrebbe rispondere con un bel dietrofront.

«Vero. Ma se lo facesse, scatterebbe la contraddizione di cui sopra. Perché allora sarebbe fin troppo facile chiedere: come mai ieri eravate favorevoli al sistema tedesco e oggi non più? Verrebbe a nudo l'aspetto indecibile della loro tattica».

«La destra sa che con la legge attuale può stravincere. Finge solo di volere la riforma: in realtà "buca" ogni proposta e ce la rimanda. Verrà smascherata se dirà no al sistema che dice di volere»

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti



La gioranza resta arroccata?

«Per contrasti di interessi tra i diversi partiti che la compongono. E' evidente che lo sbarramento al 5 per cento suscita le resistenze di chi ha paura di non superarlo».

Voi di Rifondazione non avete di questi timori?

«Alle regionali si è visto che siamo ben sopra la soglia. Ma le confesso: quando formulammo la proposta, eravamo col fiato sospeso. Prevalse la tesi "tedesca" per le dinamiche politiche che metterebbe in moto».

Faccia un esempio.

«Il Ds, in un sistema che non

premia le coalizioni, e dove ognun

no si presenta con la propria faccia, ritroverebbero la loro libertà di agire. Il proporzionale li metterebbe nella condizione di scegliere tra la conferma del centrosinistra (ipotesi disastrosa) e il riconoscimento di una sinistra plurale come avviene in Francia».

Se invece resterà il Mattarellum, il centrosinistra potrà contare su un patto di disistesa con voi come nel '96?

«Quell'accordo è stato sepolto dalla crisi del governo Prodi».

Possibilità di riusciarlo?

«Rebus sic stantibus, nessuna».

Vincenzo Leanza oggi comincia le consultazioni

La Sicilia verso il «ribaltone-bis»

Deputati in fuga da Ppi e Udeur?

PALERMO

Vincenzo Leanza va avanti da «presidente esploratore», come ripete di considerarsi, e oggi comincia le consultazioni per formare il nuovo governo della Sicilia. Ma quale? Al 90 e passa per cento con il Polo, visto che dal centrosinistra al quale lui, udierrino, appartiene sono inscassati i tamburi di guerra. E fra i sussurri, che il vento caldo di Sicilia trasporta, c'è quello su almeno 7-8 deputati fra udierrini e popolari pronti ad abbandonare le rispettive sigle per entrare nel governo Leanza o per sostenerlo sin dalla prima votazione tra nove giorni nella magnifica

Sala d'Ercole della Reggia normanna di Palermo, sede dell'assemblea regionale. Contro Claudio Fava, segretario dei dissenzi siciliani, ieri ha alzato il tiro il suo omologo di Forza Italia, Gianfranco Micciché. A Fava, che ha nuovamente detto come i da a questo punto possano rinunciare alla presidenza della Regione (per due governi l'ha avuta il loro Angelo Capodicasa), disposti a cederla a un centrista purché non sia Leanza che deve dimettersi, il big siciliano di Fi risponde: «Fava fa ridere. Grida allo scandalo per un presidente votato da destra, quando poi i suoi ministri dell'Udeur un mese prima erano stati votati da Ans. [an. rav.]

«Attacca l'autonomia»

Formigoni contro Albertini sugli immigrati

MILANO. Roberto Formigoni dice «no» a Gabriele Albertini. Il sindaco di Milano aveva sostenuto che devono essere le città a decidere le quote degli immigrati, che tocca anche ai Comuni, soprattutto alle metropoli, fare politica estera, che per la prostituzione può essere una via quella di luoghi ad hoc per toglierla dalla strada, come ha ipotizzato Livia Turco. E il presidente della Regione, gli replica che giocare allo scacchistico, su chi deve decidere, rischia di complicare ulteriormente le cose, che l'idea sulla politica estera è una «fuga in avanti» che rischia di erompere l'unità del Paese. [r. l.]

«Il codice li discrimina»

Costa e Sgarbi

«Anche ai giornalisti il diritto di segreto»

ROMA. Maggiori tutele per il segreto professionale dei giornalisti: è l'obiettivo di una proposta di legge presentata da Raffaele Costa e Vittorio Sgarbi. I due deputati azzurri vogliono modificare l'articolo 200 del codice di procedura penale, che non riconosce al segreto professionale dei giornalisti quelle garanzie che esistono a favore di altre categorie. I due parlamentari affermano di voler correggere il carattere discriminatorio che il codice riserva ai giornalisti con un diverso trattamento rispetto ai consulenti tecnici, ai medici, ai farmacisti e ai ministri di confessioni religiose. [r. l.]

Valida solo fino al 22.07.00!

LONDRA

79

000 LIRE

A/R

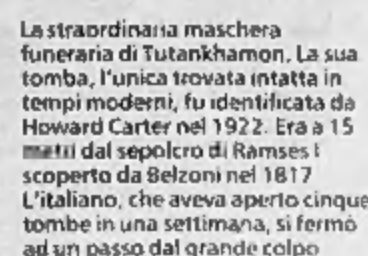
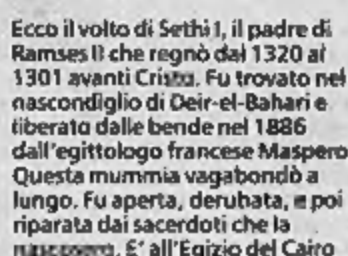
OGNI POSTO! OGNI VOLO! OGNI GIORNO!

Per prenotazioni cliccare www.RYANAIR.com oppure chiamare la propria agenzia di viaggi.

RYANAIR.COM

VOLE A BASSA TARIFFA

Partenza ogni giorno da Roma

**Marco Zatterin**

Lebello era arrivato in Egitto nel 1815 direttamente dal Piemonte. Era nato il 22 gennaio trentaquattro anni prima a Cavestallante, nel Canavese, dove aveva vissuto sino al 1799, quando si era arruolato volontario nell'esercito napoleonico. Nel marzo del 1801 fu ferito, ed interruppe la carriera militare, ma non il suo servizio pubblico. Entrò nella polizia, visse a Milano e fu fedele alla causa napoleonica sino alla caduta dell'impero. Dopo Waterloo, come molti

La mummia di Ramses I, che si riteneva misteriosamente scomparsa, si troverebbe custodita da oltre 140 anni in un museo privato americano che sorge nei pressi delle cascate del Niagara. Secondo gli egittologi del Michael Carlos Museum di Atlanta quel corpo imbrunito conservato nella piccola istituzione sarebbe proprio quello del fondatore della dinastia dei ramessidi che regnò per due anni dal 1293 al 1291 a.c., padre di Sethi I, nonno di Ramses II. Per confermare la loro tesi gli scienziati vogliono ora sottoporre il faraone ad analisi del Dna e compararne i risultati a quelli del figlio e del nipote. Il presunto Ramses I, che giace in una scatola di cartone e ha perduto gran parte delle sue bende originarie, ha le braccia incrociate come tutte le mummie reali. La mummia, venduta dal Museo Daredevil di Niagara Falls al museo di Atlanta.

venne acquistata nel 1861 dal colonnello Sydney Barnet da James Douglas, un avventuriero che potrebbe esserle la procura mentre era a Tebe nell'alto Egitto intorno al 1860. Il pezzo era ricercato da tempo. Quando nel 1817 il viaggiatore padovano Giovanni Battista Belzoni scoprì la tomba di Ramses I ■■■■ trovò il corpo del faraone, la cui mummia era stata trasportata ai tempi della XXI dinastia in un nascondiglio a Deir-el-Bahari, non lontano dalla Valle dei Re. Il segreto della grande tomba collettiva fu svelato da un ladro di tombe nella seconda metà dell'Ottocento. L'illecito e selvaggio traffico di corpi e oggetti antichi fu arrestato nel 1881. Si salvarono le spoglie mortali di Seti I e Ramses II. Il capostipite dei ramessidi fu considerato perduto. Sino alla scoperta di Atlanta per la quale, ovviamente si attende una conferma.

altri, si ritrovò intorno terra bruciata e decise di cambiare aria: il ricordo di una vecchia amicizia gli consigliò di imbarcarsi alla volta dell'Egitto.

Nel 1815 il console francese ad Alessandria era Bernardino Drovetti, canavesano di Barbania, ex ufficiale di Bonaparte che una quindicina di anni prima, come commissario del governo provvisorio, si era affidato a Leblo per l'arruolamento di truppe in Piemonte. Accolse il vecchio commilitone con calore e lo assoldò nella squadra dei suoi agenti, nel gruppo di avventurieri e viaggiatori la cui missione era procacciare statue, papiri e ogni altro tipo di reperto per la collezione del diplomatico. Erano personaggi determinati, figure di talento come Frédéric Calliaud e Jacques «Riffo» Rifaud, e altre prive di scrupoli come il piemontese Rosignani. Leblo legò all'istante con gli altri: in capo a qualche mese era uno

**Intorno al 1820
un canavesano
recuperò i corpi
di undici egizi
destinati alla celebrità**

degli assi della formidabile Banda Drovetti.

La qualità del lavoro degli agenti del console francese è dimostrata dalla quantità di reperti straordinari che negli anni successivi furono venduti con gran profitto ai principali musei d'Europa. Una parte significativa della raccolta del Museo Egizio di Torino fu recuperata da Rifaud e compagni. Lebole sembra però aver avuto un posto speciale nel cuore di Drovetti.

che lo autorizzò a scavare parecchio per conto suo e, alla fine, gli diede in dono una schiava africana che l'esule di Castellamonte convertì al cristianesimo e sposò qualche anno più tardi.

Nonostante la forte concorrenza degli inglesi, il cui uomo migliore era guarda caso l'italiano Giovanni Battista Belzoni (Rosignani, non sopportando i suoi successi, arrivò al punto di sparargli), i francesi vissero lungo il Nilo una magnifica stagione di scavi. Leblole mise da parte una fortuna, ma vendette solo una parte del suo bottino. Quando nel 1825 decise di tornare a casa, nel bagaglio aveva una miriade di piccoli pezzi di valore, e le undici mummie trovate nella Valle dei Re, probabilmente nella tomba numero 32 dove la firma del ~~conservatore~~ appare sulla parete. Gli antichi corpi bendati non raggiunsero però il Piemonte: furono lasciati ad una spedizione di Trieste. Al-

bano Oblasser, perché li mettesse in vendita. La transazione avvenne nel 1833, e l'acquirente fu tale Michael H. Chandler di New York. Lebolo non poté beneficiare dell'incasso. Era morto a Castellamonte tre anni prima.

Le undici mummie varcarono dunque l'Atlantico, per cominciare una tournée nel nuovo mondo. Chandler, che si spacciava per un nipote di Leblo, le esposé per la prima volta a Filadelfia dell'aprile del '33 e, strada facendo, pressé a venderle una dopo l'altra. Nel febbraio del 1835 l'inusitata carovana arrivò a Hudson nell'Ohio con le spoglie egizie ridotte a quattro, ~~numero~~ sufficiente per attirare l'attenzione di un personaggio fuori dal comune come Joseph Smith, il profeta della Chiesa dell'Ultimo Giorno. Per il padre della religione dei mormoni fu un'illuminazione: acquistò le antiche reliquie e da queste trasse undici frammenti di cui ne

quali riconobbe il «Libro di Abramo», volume destinato a diventare uno dei testi sacri fondamentali della Chiesa.

La questione della sua autenticità è al centro di una accesa diatriba. I mormoni sostengono che Smith tradusse i papiri per grazia e con l'aiuto di Dio, e che il testo riferisce le parole e il pensiero di Abramo. Numerosi storici (considerati anti-mormoni) affermano che Smith non era in grado di leggere i geroglifici e che gli scritti non avevano nulla a che fare con Abramo. Non è questa la sede per la disputa. Ciò che interessa è che i papiri furono ancora venduti, finirono in un museo, si credettero perduti nel grande incendio di Chicago del 1871, e sono infine riapparsi nel 1966 nel Metropolitan Museum di New York che, senza pensarci due volte, li ha restituiti ai mormoni. Ora sono conservati con gran cura nello Utah.

Tutto questo ha fatto sì che

Lebello non cadde completamente nell'oblio. Nella mitica Castellamonte pochi ricordano il suo nome, ma ogni tanto sbarca un americano che va diritto a bussare alla porta della casa dove abitava questo erede dimenticato, il figlio di un produttore di granaglie che servì l'imperatore, e scavò dritto nella terra dei re egizi. Fu commerciante e imprenditore, archeologo nel senso più elementare del termine, certo non egittologo. Visse gli ultimi anni in uno stazzo "orientale", bruciò tutti i suoi soldi e lasciò poco ai figli che non fecero una bella fine. Di lui non rimasero poche tracce, qualche faldone all'Archivio di Stato a Torino, scarse righe nei volumi della biblioteca castellamontese. A Salt Lake City, capitale dei mormoni, è invece una grande celebrità. Il che dimostra come la possibilità di veder riconosciuti in Patria i propri meriti non è mai un risultato scontato.



È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

DIETRO LE SBARRE

SCIOPERI E DOSSIER

PROTESTE

Dopo le proteste dei detenuti di Rebibbia, sono adesso i medici e i paramedici in servizio presso il Servizio tossicodipendenti del carcere (Sert) a scendere sul piede di guerra. Uno «sciopero bianco» per protestare contro il mancato riconoscimento di provvedimenti normativi, economici, organizzativi e di gestione in vigore da sabato su iniziativa del Coordinamento medici non insediati e sostituiti Ami-Sapmi-Confasal aderente al cartello sindacale Federazione Medici. L'agitazione si svolge - è detto in una nota - attraverso «la stretta osservanza dell'orario di lavoro; le urgenze garantite; lo svolgimento di carichi di servizio che le poche ore di incarico consentiranno di svolgere». Sono coinvolti medici, personale infermieristico e coordinamento degli psicologi



RADICALI

Un «viaggio nell'illegalità del sistema penitenziario italiano». È quello compiuto dai Radicali che hanno visitato 50 carceri. Ad emergere è un «vero quadro di illegalità», ha affermato il segretario di «Nessuno tocchi Caino» Sergio D'Elia. Oltre 54.000 detenuti sono «stipati» in spazi che ne potrebbero ospitare al massimo 42.000 (il picco più alto dal 1946 ad oggi). Nel 1999, sono state 83 le persone decedute dietro le sbarre e 59 i suicidi. Altri 1.000 detenuti sono morti sulle ambulanze o dopo il ricovero in ospedale. Nello stesso anno sono stati registrati 9.794 casi di malattie infettive; 5.000 sieropositivi; 6.536 casi di autolesionismo; 920 tentativi di suicidio; 1.800 ferimenti; 2 omicidi; 50 incendi; 5.500 scioperi della fame

«Liberate quei bimbi detenuti» dal carcere appello a Violante

la storia

Brunella Giovare

MILANO

CAROLINA è entrata a San Vittore che aveva compiuto da poco i 14 mesi. Il suo non è un record: capita spesso che bambini anche più piccoli attraversino il portone di un carcere e si trovino reclusi, cancellati dopo cancelli, nel cuore di una struttura penitenziaria.

In virtù di questa singolare condizione di bambini detenuti, Carolina e gli altri - quando saranno grandi - potranno dire di aver scontato qualche anno da innocenti, pagando cara l'unica colpa che può avere un bambino: essere figlio di una detenuta.

Per loro, per liberarli da un carcere immeritato, viene lanciato un appello al presidente della Camera, Luciano Violante. Lo firmano le detenute e i volontari del «Gruppo di lavoro sulla legge Finocchiaro» di San Vittore, ma ad ottobre altri cittadini, politici, intellettuali e religiosi, hanno aderito ad una mobilitazione che chiede di abolire la «carcerazione degli infanti».

Il problema era urgente ad ottobre ed è urgente oggi. «In queste settimane si parla molto del carcere e della detenzione in Italia, ma il problema dei bambini in carcere e dei figli minorenni delle donne detenute viene relegato ad un posto secondario», scrive il gruppo di San Vittore. «Come ha recentemente dichiarato il

ministro Katia Bellillo, è una vergogna nazionale tenere e far crescere i bambini in carcere».

La legge prevede che le detenute possano tenere con sé i figli fino al compimento del terzo anno di età, «per poi essere bruscamente separati dalla madre e affidati ai parenti (quando va bene) o agli istituti pubblici. I loro diritti elementari sono violati, quando in generale la nostra società appare tanto sensibile alla tutela dei bambini».

Al momento «i nostri governanti stanno prendendo in considerazione la creazione di "strutture a custodia attenuata" per i bambini sino a 3 anni. Ma questo non può bastare».

Da mesi la Commissione Giustizia della Camera ha lanciato una proposta di legge delle onorevoli Finocchiaro e Buffo, che prevede forme di detenzione alternativa per le detenute con figli fino a 10 anni di età. «Questa sarebbe una soluzione più adeguata al problema, che nella maggior parte dei casi si presenta come drammatico per le molte separazioni e traumi che i nostri bambini dovrebbero essere capaci di sopportare e superare». Per quanto riguarda San Vittore, lo scorso novembre su cento detenute, 46 avevano figli minorenni: 89 bambini in tutto, cinquanta dei quali sotto i dieci anni.

Però, «facciamo appello all'onorevole Violante perché fissi al più presto la data in cui questa proposta di legge possa riprendere il suo iter parlamentare - iniziato nel 1997 - ed essere finalmente



Marzia Belloli, in carcere per terrorismo, deve scontare l'ergastolo, ha una bambina che fino a tre anni è vissuta con lei dietro le sbarre e che ora vede solo di giorno

«La mia piccola se l'è fatta tutta la galera, fino ai tre anni. Ora posso stare con lei solo di giorno»

approvata».

Attualmente a San Vittore sono rinchiusi cinque bambini, quasi tutti figli di donne slave e praticamente neonati, a parte un bimbo di un anno. Vivono nel «nido» - due camere e un bagno che il direttore Pagano ha ricavato da una stanza - escono per l'aria nel giardinetto che una volta era delle suore del carcere, e basta, la loro vita finisce lì, tra un albero e un'aiuola.

«Degli anni di San Vittore, Carolina ricorda i gatti e le lumache dell'orto, gli unici animali permessi», dice Mar-

zia Belloli, all'ergastolo per terrorismo, a San Vittore da vent'anni, e soprattutto mamma di questa bimba concepita durante un permesso, che oggi ha cinque anni e mezzo e a settembre farà la prima elementare.

Marzia il problema dei figli delle detenute l'ha vissuto prima - «la mia piccola se l'è fatta tutta la galera, fino ai tre anni» - e lo vive anche adesso, da ammessa al lavoro esterno - in un'impresa di pulizie - in base all'articolo 21 «di giorno me la tiro dietro sul posto di lavoro. Non è bello, ma meglio

così per tutte e due. La sera la riporto a casa da mia madre. Ceno con lei, la metto a letto, e poi me ne torno in carcere».

La sera Carolina va regolarmente in crisi. Ha paura di essere abbandonata, si dispera, ripete «perché vai sempre via?». E lei cosa risponde? «Potrai dirle che una volta volevo fare la rivoluzionaria, e spiegarle tutti i mali del mondo... Invece, le dico che vado a dormire nella "casa delle donne" dove è stata anche lei, da piccola. Che ho preso degli impegni prima che nascesse, e piano piano cerco di sistemare

le cose, per stare sempre insieme».

E Carolina? «Dice "mamma, io ti voglio adesso"».

In autunno Marzia Belloli otterrà - forse - la semilibertà, e verrà trasferita al carcere di Opera, «sempre all'ergastolo. Quindi la mia speranza, la nostra speranza è che la legge si sblocchi, e che i nostri bambini non facciano più questa vita». Come la definirebbe, questa vita? «Da pacchetto postale. Lo prendi, lo sposti, lo spedisce di qua e di là, non importa se sbatte, non importa se soffre».

IN BREVE

■ **AZZANNATI DA PITBULL.** Sono stati ricoverati in ospedale madre e figlio azzannati, a Trapani, da un pit bull sfuggito al controllo del padrone. Il ragazzino, di 13 anni, ha riportato una ferita al braccio sinistro, suturata con quindici punti. La donna, invece, è stata morsa alla gamba destra. I medici le hanno dovuto praticare dieci punti di sutura. L'aggressione si è verificata, la scorsa sera, in via Fratelli Aiuto, alla periferia della città ma è stata nota solo oggi. Madre e figlio stavano rincasando quando sono stati attaccati dal pit bull del loro vicino di casa.

■ CHIEDE I DANNI ALL'ASL

Un pasticcere di Acqui Terme, nel cui addome i medici che un anno fa lo operarono d'urgenza per un'appendicite, dimenticarono un tampone di otto centimetri, ha chiesto il sequestro cautelativo dei beni e delle proprietà dell'Asl 22 Acqui-Novara. Protagonista della brutta avventura è Bruno Valente, noto ad Acqui sia per la sua pasticceria nel centrale corso Italia, sia per essere stato il fondatore della prima sezione della Lega Nord della cittadina. Valente ha detto di aver chiesto il sequestro dopo aver inutilmente atteso a lungo che l'Asl lo contattasse per pattuire una qualche forma di risarcimento dei danni subiti.

■ AUTO CONTRO ALBERO, 2 MORTI.

Due uomini sono morti ed un terzo è rimasto ferito nella fuoriuscita di strada di una Porsche 911, a San Vito di Altivole, in provincia di Treviso. Secondo una prima ricostruzione, all'origine dell'incidente potrebbe esserci un sorpasso effettuato ad alta velocità dalla potente vettura: la Porsche avrebbe toccato con il lato destro del muso un albero, innescando una carambola che l'ha portata a schiantarsi contro un altro albero dieci metri più avanti.



GoWind Estate. Toglietevi lo sfizio.

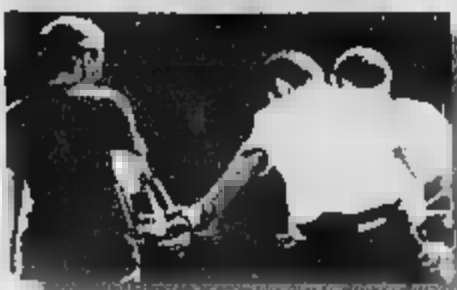


A sole **499.000** lire:

- Un NEC DB 4100 Dual Band.
- 50.000 lire di telefonate con piano "24 Ore LIGHT".
- Un abbonamento 1088 per il telefono di casa.

WIND

VITTIME DELLA BRUTALITÀ



UCCISO PER VENDETTA
Fu ucciso per vendetta, nata per uno scippo mancato e annunciata con la minaccia di un l'adunco in fuga: «Presto la pagherai cara». Maurizio Estate è stato ammazzato, il 18 maggio del '93, mezz'ora dopo aver sventato la rapina di un orologio a un'altra persona. Il ladro dopo la fuga è tornato e gli ha sparato: l'ha ucciso con un solo colpo di pistola al petto



TABACCAIO

Gabriele Baiano, 57 anni, non voleva consegnare il denaro ai rapinatori. Loro l'hanno ammazzato davanti agli occhi del figlio. Il cadavere è stato trovato a ottobre del '91 in una casa di Napoli. Tre banditi sono entrati nella tabaccheria, in quel c'era anche il figlio, Antonio, di 31 anni. I banditi li hanno minacciati. Il tabaccaio ha tentato di reagire, e uno dei malviventi gli ha sparato fulmineamente



TURISTA

Aprile del '99, un turista giapponese viene massacrato di botte da due scippatori. La vittima Kensuke Koyama, 77 anni, aveva ancora nella mano la maniglia della valigia che gli avevano rubato. Era arrivato a Napoli quella mattina, ma per raggiungere l'albergo era salito sulla metropolitana sbagliata. Forse accortosi dell'errore ha chiesto informazioni proprio ai suoi assassini

Napoli, una notte di sangue e violenza

Difende l'auto: ucciso. Lite fra vicini: ragazza muore

MIRIAM CIRIO
NAPOLI

Due morti innocenti, vite spezzate per nulla. Un uomo assassinato a freddo da balordi che volevano portargli via la macchina e una ragazza di 19 anni centrata al volto da un proiettile durante una lite condominiale: sono loro le vittime di una notte di violenza che fa tornare la paura a Napoli e nella sua provincia. Ma questa volta non è la camorra sanguinaria a peggiorare i conti. La fine ingiusta di un lavoratore che rincasava a fine turno e una giovane operaia che ha avuto il torto di affacciarsi al balcone hanno a che fare con il male quotidiano, quello che è meno di due rapinatori e trasforma in omicidio l'inquilino deciso a non cedere il posto auto.

Due episodi nella notte tra sabato e domenica, in paesi dell'entroterra napoletano che quasi si toccano. Tragiche storie diverse, ma un filo comune: qui è troppo facile morire, che sia per la follia reazione di due banditi oppure per un proiettile vagante sparato da un pazzo che crede alla ragione delle armi. Tra Villaricca e Marano, dove stava tornando a casa, è finita l'esistenza di Gaetano De Rosa, 36 anni, sposato e ancora senza figli. Mentre all'Holiday Inn, albergo di Pineta Mare sul Litorale Domizio, stava rientrando poco dopo mezzanotte, quando due balordi in motorino lo hanno affrontato per prendersi l'auto. Non lontano, a Casalnuovo, in un condominio di palazzine basse e dignitose, ha trovato la morte Carmela Scamaccia, 19 anni, operaia in una fabbrica di bomboniere, raggiunta alla testa da un proiettile mentre dal balcone cercava di capire quale esito avesse la lite tra la sua e altre due famiglie, in lotta per un posto auto, conteso. A sparare, Vincenzo Caputo, 31 anni, carpentiere in una ditta romana, a casa ogni 15 giorni. Ha impugnato una pistola e si è messo a sparare: ora è in fuga con la giovane moglie e i due figli, una bimba di 5 mesi e un bimbo di 3 anni.

Corso Italia, una strada dritta che unisce Villaricca a Marano. Qui Gaetano De Rosa ha incontrato i suoi assassini: due ragazzi in sella ad uno scooter, che magari volevano soltanto mettergli paura, costringerlo a mollare senza storie la macchina. Pazzi e violenti, come i cani sciolti di periferia, quelli che non pensano prima di premere il grilletto e possono uccidere per un'auto, un motorino, una banconota da 10 mila lire. E' finita così anche questa

volta: quei proiettili hanno raggiunto il torace e all'addome l'uomo, che forse aveva osato ribellarsi o forse non ne neppure avuto il tempo. La sorte ha deciso che a soccorrerlo, inutilmente, fosse il fratello, Antonio, che vive nello stesso stabile di Gaetano e che lo seguiva con la sua auto. Ai carabinieri ha detto di essersi fermato lungo il tragitto per parlare con un conoscente, di aver poi sentito gli spari e visto una persona riversa sull'asfalto: «Sono corso ad aiutarla, mi sono avvicinato e solo allora ho capito che era lui, era mio fratello». Via, verso l'ospedale, ma neppure un intervento chirurgico ha potuto impedire il peggio. E nessun risultato ha avuto la caccia che impegnando carabinieri e polizia: gli investigatori stanno cercando di ricostruire meglio l'accaduto, ma non sembrano avere molti dubbi sulla pista di un tentativo di rapina opera di piccoli criminali della zona.

Licignano, frazione di Casalnuovo. Comune a Nord di Napoli. E' quasi l'1 quando scoppiò una lite furibonda che coinvolge tre nuclei familiari: i Caputo, gli Scamaccia e i Di Micco.

Motivo del contendere, un posto auto. Le cose degenerano presto, lo scambio di insulti è imprevedibile coinvolge dapprima i capifamiglia, poi via i figli e nipoti. E nel gruppo c'è anche Vincenzo Caputo, rientrato al suo paese da Roma, come fa ogni due settimane. Viene a dar manforte ai suoi, ma con una pistola calibro 7,65 in tasca. E quando la situazione si fa incandescente, tira fuori l'arma che possiede illegalmente, fa fuoco più volte puntando in aria per mettere paura ai rivali. Un gesto folle e violento che ha tragiche conseguenze. Affacciata al balcone c'è Carmela, preoccupata per il grido e il trambusto. Cerca di capire che cosa succede a padre, un proiettile la centra alle labbra, si conficca nella testa. E' già morta, quando l'ambulanza arriva in ospedale. E anche per questo omicidio, sono in corso battute e ricerche: appena si è reso conto di quanto avvenuto, Vincenzo Caputo è scappato via con la moglie ventiseienne ed i loro due bambini. La Lancia Thema, cui si è allontanato è stata trovata mattina nei pressi dell'abitazione dei suoceri, una della famiglia in fuga per ore a traccia.



Un carabiniere controlla l'auto di Gaetano De Rosa, l'uomo di 36 anni ucciso dai rapinatori

Don Ribaldi

«Precipitati nell'abisso»

NAPOLI

«Siamo all'abisso davanti alla violenza gratuita, visto che si spara per una lite su un posto auto o si uccide per un'auto e questi fatti criminali allontanano dalla coscienza della gente, giustamente turbata, i progetti di clemenza».

Il monarca, è don Antonio Ribaldi, ex vescovo di Acerra, il territorio attiguo ai comuni dove sono avvenuti la notte scorsa i due gravi fatti di sangue. Il presule, da sempre in prima linea contro la criminalità, e la camorra, tuttavia invita a non abbassare la guardia che è difficile in questa situazione - spiega don Ribaldi - una situazione in cui l'altro, il prossimo non c'è più, non esiste più. L'altro è il prossimo che è un nemico, una che si frappono sulla tua strada e che si deve eliminare, si deve uccidere».

«Io però non abbasso la guardia», dice l'ex vescovo di Acerra, «almeno dieci giorni e da sempre vicino alla città di Napoli».

Ma i temi del condono, della clemenza, riduzione di diventare nell'immediato futuro, sempre più impopolari, «stretto che questi temi del condono invece sono perseguitati», risponde il presule, «certo si deve concedere la clemenza e il perdono a chi veramente pentito».

«Clemenza, a mio giudizio», dice ancora don Ribaldi, «serve a dire a chi è recluso che un delincente, a chi c'è un pentimento e un risarcimento conseguente può uscire di galera. Ma deve esserci clemenza a patto che ci sia anche sicurezza per la società, ovvero che chi possa godere di tale beneficio dimostri effettivamente di non essere più un pericolo».

«La gente», aggiunge il presule, «è giustamente preoccupata di fronte a tali fatti di sangue e teme che la clemenza possa far aggiungere altra violenza a quella che già c'è».



don Ribaldi

LE REAZIONI DOPO I DUE NUOVI DRAMMI

«La città? E' soltanto più bella»

Il presidente della Provincia: crimine troppo radicato

servizio
Flavia Amabile

ROMA

Si può perdere la vita a causa di una lite per un posto auto? O durante una lite condominiale? Nell'entroterra napoletano si può o quel che più stupisce nei commenti di chi a Napoli e provincia vive o ha vissuto o lavora è soprattutto la mancanza di meraviglia. Che non vuol dire però mancanza di indignazione. Lo scrittore di origini partenopee Luciano De Crescenzo precisa che si può rimanere vittime di incidenti simili anche altrove, ma non vuol sentire parlare di una Napoli cresciuta, maturata negli ultimi anni. «Napoli è soltanto diventata bella e questo ha reso più orgogliosi tutti i napoletani, ma non è

cambiata altra, né il maggiore orgoglio ha influito sul loro carattere. Monumenti a parte, Napoli e l'entroterra sono rimaste identiche con tutti i loro problemi».

Quali siano questi problemi lo spiega Alessandra Mussolini, onorevole di An, napoletana «dalla parte di madre e protagonista» una accesa campagna elettorale in cui sfidò Antonio Bassolino per la poltrona di sindaco. «Le forze dell'ordine non hanno i mezzi per combattere quest'ondata di violenza. Un giorno ho dovuto prestare io il mio cellulare a degli agenti. Dopo le sei di sera nelle strade non c'è più nessuno a controllare e le persone devono farsi giustizia da sole. Non è più nemmeno una questione di criminalità italiana, il problema è gli immigrati, i clandestini che si sono inseriti nella struttura criminale e spesso la gestiscono». Per combattere la violenza nell'entroterra napoletano è necessario

agire a livello nazionale - spiega l'onorevole Mussolini - perché se al Nord l'immigrato lavora, al Sud diventa un delinquente e non è possibile continuare a far arrivare delinquenti nelle regioni meridionali. Utilizziamo quelli che ci sono, cerchiamo di farli lavorare ma non facciamone entrare altri».

L'entroterra napoletano come caso nazionale anche secondo Forza Italia. «E' una questione politica», sostiene Antonio Martusciello, componente della commissione parlamentare antimafia e coordinatore di Psi per la Campania. «E' il governo e il vicesegretario - accusa Martusciello - insieme alla dramma uccisione di un carabiniere in Puglia si ripropone il tema dell'ordine pubblico. Porteremo questi fatti in Parlamento».

tutti sono d'accordo sulla necessità che la questione abbia bisogno di interventi da parte del governo centrale, non altrettanto

accade sulle misure da adottare. Arnato Lamberti, presidente della Provincia di Napoli e esperto di questioni della camorra, descrive uno scenario molto crudo della situazione e propone una ricetta molto diversa. «La cultura della violenza è ormai generalizzata. E' diventato veramente difficile vivere in queste aree».

Ma un tasso di violenza così alto, Artigiani, commercianti, tutti coloro che sono costretti a viaggiare di notte tendono ad armarsi. E una necessità resa anche più facile dalla consuetudine, in fondo fino a non molto tempo fa si diceva che si era vestiti soltanto quando si aveva anche un'arma addosso. In una situazione simile, che accadano i fatti come quelli di questi giorni non ci meraviglia, anzi la scorsa settimana, di possibili omicidi co-



Alessandra Mussolini, deputata di Alleanza Nazionale e da sempre vicino alla città di Napoli

me quello di Giugliano se ne sono sfiorati almeno dieci. Sono stati evitati soltanto perché i proprietari delle auto hanno accettato di farsi rubare l'automobile. Se questo è il quadro, qual è la soluzione proposta? Un potenziamento delle forze dell'ordine non serve. Siamo già arrivati a un poliziotto ogni 150 persone, siamo già in un'area militarizzata, ci si serve di mezzi moderni, si fanno controlli satellitari. Tutto inutile. E' necessario mettere in campo volontari, assistenti sociali, individuiando i delinquenti - spesso giovani, sempre gli stessi - assolutamente marginali rispetto alla maggioranza della popolazione - e medicarli, non sberleffiare e poi rimetterli in libertà. Ma per fare questo è necessario cambiare completamente le procedure».

vi invitiamo a scoprire Nuova Toyota COROLLA, l'auto delle meraviglie, tutta la straordinaria gamma Toyota.



Nuova Toyota Corolla. L'auto delle meraviglie.

- Motori 16 valvole a fasatura variabile VVT-i 1.4 - 97 CV e 1.6 - 110 CV.
- Nuova doppia albag, ABS ed EBD.
- Nuova il computer di bordo e il navigatore satellitare.
- Nuova linea grazie a un frontale design moderno.
- Nuova comfort con sedili avvolgenti, sistema audio integrato con 4 altoparlanti e chiusura centralizzata con telecomando.
- Climatizzatore a L. 400.000.
- Nuova ed esclusiva garanzia di 5 anni o 100.000 km. Valga nella sua categoria.



DA L. 24.300.000**



Toyota Yaris. Il piccolo genio. L. 19.300.000



Picnic 7 posti. Motori 2.3 Turbo Diesel - 2.0 16v benzina. Equipaggiamenti di serie: Doppio airbag - Climatizzatore ABS elettronico a 4 canali - IT configurazioni dei sedili Rapporto di sterzo 5,5 m - Posizione di guida rialzata Riscaldamento posteriore indipendente - Garanzia di 5 anni o 100.000 Km L. 41.000.000

OFFERTA L. 35.250.000*

FINO AL 31/LUGLIO



AUDIELLO & VARALLO
Strada Carignano 58
angolo strada Carpice 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto
V. Torino 2
BOLETO (TO)
tel. 0121/342498

TRE APPUNTAMENTI CON L'UNIVERSO



HALLEY

Nel 1986 la sonda europea «Giotto» sfiora la cometa Halley: è la prima volta che si riesce a vedere un nucleo cometario. Le immagini inviate da «Giotto» mostrano un iceberg di sedici chilometri per otto con piccoli crateri, avvallamenti, colline alte qualche centinaio di metri e getti di gas e polveri.

HYAKUTAKE

Nel 1996 appare la cometa Hyakutake, scoperta con l'aiuto di un grosso binocolo da un astronomo dilettante giapponese. Diventerà alquanto luminosa ma la sua orbita rende poco osservabile dall'emisfero Nord della Terra. Sono favoriti, invece, i Paesi australi.

HALE-BOPP

Arriva la cometa Hale-Bopp, scoperta contemporaneamente da due astrofili. È delle comete più brillanti del secolo e questa volta è in posizione favorevole per l'emisfero boreale. Ben evidenti le due code: quella di plasma e quella di polveri. La luminosità del nucleo uguaglia le stelle più luminose.

Arriva Linear, la prima cometa del Duemila

Tra sei giorni raggiungerà il massimo della luminosità

astronomia

Piero Bianucci

UN spettacolo gratuito andrà in scena nel cielo di fine luglio: la cometa «Linear». Non sarà vista come la Hale-Bopp o la Hyakutake di qualche anno fa. A stento potremo vederla a occhio nudo. Ma è pur sempre la prima cometa del fatidico 2000 che diventerà accessibile al grande pubblico o, come altri preferiscono dire per rendere più solenne l'evento, «l'ultima del Millennio»: quanto basta per darle un fascino speciale. E poi, in ogni caso, splendida e modesta che sia, guardiamoci questa cometa se non altro perché il suo periodo orbitale la riporterà nei dintorni della Terra solo tra 21 milioni di anni e quindi per tutti noi, pur facendo i dovuti gesti propiziatori, ci sono poche probabilità di vederla un'altra volta.

Secondo le previsioni, «Linear» raggiungerà il massimo della sua brillantezza intorno al 23 luglio. Le stime più ottimistiche dicono che potrà toccare la magnitudine 1: avrà cioè una luminosità inferiore alla metà di quella della Stella Polare. Le stime più pessimistiche si fermano intorno alla quinta magnitudine: siamo al limite della visibilità a occhio nudo in cielo limpido e non il cielo inquinato dalle luci delle città.

Queste previsioni però sono alquanto incerte perché la cometa ha una natura balzana: nessuno può sapere quanto ghiaccio si scioglierà nell'avvicinamento al Sole, liberando i gas e le polveri che vanno a formare la chioma intorno al nucleo e la coda. Chi spera nella brillantezza improvvisa di «Linear» fonda i suoi argomenti su un'imponente luminosità che questa cometa ebbe nel novembre scorso. Seguì un periodo di pausa e quasi di regresso ma dalla fine di gennaio si riprese un graduale aumento di luminosità, proporzionale all'avvicinamento al Sole. In ogni modo, anche nella peggiore delle ipotesi, un binocolo permetterà una buona osservazione. La coda è attualmente un grande baffo di luce evanescente, lungo appena un terzo del diametro apparente della luna.

Trovare «Linear» non è difficile, anche perché in questi giorni è circumpolare e quindi rimane sopra l'orizzonte per tutta la notte. La sua rotta apparente passa sulla sfera di costellazioni molto popolari: la

scia di Girafla il 19 luglio, dal 20 al 27 attraverserà l'Orsa Maggiore, dal 28 al 30 luglio passerà nel Leone e poi, fino al 16 agosto, rimarrà nella costellazione della Vergine: ma ormai starà allontanandosi da noi e dal Sole e per scorgere ci vorrà un telescopio.

«Linear» passerà al perielio, cioè al punto della sua orbita più vicino al Sole, il 23 luglio, quando si troverà a 114 milioni di chilometri dalla nostra stella. Il punto più vicino alla Terra - 56 milioni di chilometri, un terzo della distanza tra la Terra e il Sole - lo raggiunge invece tre giorni prima, il 23 luglio.

Decisivo per la luminosità è il passaggio al perielio. La cometa

in sostanza degli iceberg spaziali: grumi di ghiaccio con dimensioni tra 5 e 20 chilometri. Nel ghiaccio sono congelati piccoli sassi, ghiaia, sabbia, minuscoli granelli di polvere, composti di carbonio e quindi anche molecole organiche. Cioè molecole che stanno alla base degli organismi viventi: per questo alcuni astronomi

ritengono che le comete abbiano avuto un ruolo importante nell'origine della vita. Il fisico inglese Fred Hoyle e il biologo Francis Crick (premio Nobel per aver contribuito alla scoperta della doppia elica del Dna) ritengono addirittura che le comete disseminino la vita nell'universo.

La scoperta di «Linear» male

al 27 settembre 1999, quando si accorse di lei, dapprima scambiandola per un asteroide, un telescopio robotizzato da un metro di apertura che lavora sotto il cielo purissimo del New Mexico. Il nome «Linear» è per l'appunto quello del telescopio-robot. Alle comete si dà per tradizione il nome dello scopritore (o dei primi scopritori, fino

a un numero massimo di tre). In questo caso si tratta non di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un osservatorio destinato alla ricerca dei piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear ha pochi anni ha

Attesa per la cometa Linear 21

una «veve sporca», una sfera di ghiaccio irregolare di ghiaccio (formato da acqua e vari gas), polvere, metalli e rocce. Questo nucleo normale, salvo quando la cometa si avvicina al Sole.

La storia LINEAR

È stata scoperta lo scorso settembre. Inizialmente venne classificata come asteroide. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni. Quest'anno avverrà il suo primo passaggio ravvicinato al Sole. Il 23 luglio si avvicinerà.

Come vederla

Si può osservare a occhio nudo.

In un luogo buio.

Cielo limpido.

Suggesta una macchina standard alla massima velocità.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Il cielo è buio.

Trattamenti della «Linear» della vita

Nel sistema solare ci sono due riserve con cento miliardi di corpi luminosi

La cometa Linear è un fossile che risale alla formazione del sistema solare, cioè a 4 miliardi e mezzo di anni fa. Un fossile, per di più, quasi intatto. L'orbita calcolata da Brian Marsden indica infatti che Linear viene direttamente da quei grandi serbatoi di comete che sono la Nube di Oort o la Fascia di Kuiper. E' dunque al suo primo passaggio vicino al Sole, e anche per questo potrebbe avere una crosta spessa

specie di atmosfera intorno al nucleo ghiacciato - e la coda, in parte costituita di gas e in parte di polveri (per questo spesso si osservano due code, una gassosa e una di particelle solide). Sotto la pressione del vento solare (un flusso di protoni, elettroni e nuclei di elio che il Sole lancia nello spazio), la coda si orienta sempre in direzione opposta alla nostra stella: quindi, quando la cometa si allontana, la coda precede il nucleo, contravvenendo al nostro modo ingenuo di immaginare le comete secondo l'iconografia tradizionale.

Le comete sono ciò che resta della nebulosa primordiale dalla quale si sono formati i pianeti. Per questo è interessante osservarle: ci portano notizie sulle nostre origini,

forse anche l'origine della vita, purché contengano composti del carbonio che sono alla base delle molecole biologiche. Pare che intorno al sistema solare, a grande distanza, ci sia una riserva di cento miliardi di comete: è appunto la «Nube di Oort», dal nome dell'astronomo olandese Jan Oort che ne dedusse l'esistenza. Più vicino a noi, ma oltre l'orbita di Plutone, si trova un altro serbatoio di comete, più piccolo: la Fascia di Kuiper. E' materiale che non si è condensato in pianeti. Di tanto in tanto una cometa si stacca dalla Nube di Oort o dalla Fascia di Kuiper e precipita verso il Sole: solo allora si forma la coda, che può essere lunga anche cento milioni di chilometri. (p.bia.)

Avrà una brillantezza inferiore alla metà della Stella Polare. Ripasserà fra ventun milioni di anni.

sede degli strumenti dell'Osservatorio di Padova (su Internet all'indirizzo www.istatella.net cometa). Una bella animazione si trova nel sito della Nasa («La foto del giorno» 4 luglio 2000). Chi non riuscisse a vedere in diretta la cometa dell'estate 2000 può sempre consolarsi con queste osservazioni virtuali.

DIARSTOP GIULIANI

LOPERAMIDE CLORIDATO

Può essere efficace già con due capsule

Stop alla diarrea

IL MEDICINALE E'... ALLORA SI PUO'...

Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)

Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)

Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è il rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

GIULIANI

Un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. San. N°

Code sulle strade per il rientro in città: 13 chilometri sulla A1. Difficili i collegamenti marittimi. Emergenza incendi in Sardegna

Imprudenza in mare, un uomo annega a Capri

E' il secondo in 24 ore: un ragazzo è morto sabato a Ischia

ROMA

Traffico a rilento ieri sera sulle strade per il rientro in città dopo il weekend. Code ovunque, la situazione più difficile sulla A1, tra l'altalena della A14 e Modena Sud, dove ieri sera c'erano 13 chilometri di coda per un incidente.

Un fine settimana tragico in mare a in montagna: due morti annegati e un'alpinista precipitata in Trentino. Amedeo Letticini, 56 anni, napoletano, presidente della Confidi, è annegato ieri nelle acque di Capri. E la seconda vittima in 24 ore dopo che ieri un ragazzo di 17 anni di Firenze aveva perso la vita ad Ischia nelle acque della spiaggia di cava a Forio d'Ischia. Letticini, abituale frequentatore dello stabilimento balneare «La Fontelina», che si trova vicino ai Paraglioni, si era tuffato nonostante i ripetuti inviti dei bagnini di non bagnarsi, viste le condizioni proibitive del mare.

L'incidente in montagna è avvenuto in Trentino. Serafino Impallari,

59 anni, è precipitato ieri pomeriggio mentre, con altri rocciatori, stava affrontando la via diretta, una ferrata, che porta a Cima d'Ambiez, sulla catena del Brenta.

Rientro al rallentatore ieri per i vacanzieri ma, nel complesso, abbastanza tranquillo. Il bilancio degli incidenti è di 5 morti. Come di consueto, le maggiori difficoltà nella circolazione si sono registrate per i rientri verso le città, soprattutto in direzione di Genova e Milano. Abbinanza fluida la circolazione verso Roma. E' positivo il bilancio dell'operazione «sasso unico alterato» sulla A3, dove il traffico è stato intenso sui percorsi alternativi piuttosto che sulla stessa Salerno-Reggio Calabria. Le auto provenienti da Salerno devono uscire a Battipaglia e rientrare ad Eboli, mentre nella direzione opposta le auto viaggiano a senso unico su due corsie. Anche ieri si è ripetuta per il secondo giorno l'iniziativa degli amministratori comunali di Eboli, che hanno offerto il caffè agli automobili

listi in transito per la cittadina, invitandoli a un tè cinese e centro storico della città.

Non si placa l'emergenza incendi. Ancora difficile la situazione in Sardegna: ieri è stato necessario l'intervento massiccio di mezzi aerei della Protezione civile e degli elicotteri del servizio regionale antincendio e delle squadre a terra, per fronteggiare i numerosi incendi che si sono sviluppati, alimentati dal vento di maestrale, in numerose zone dell'isola. Sono poi gli incendi di una certa rilevanza che si sono sviluppati a comuni di Baunei, Laculi, Nuoro, Tortolì e Elini.

A Genova un incendio ha distrutto ieri due ettari di bosco nella zona di Trasta. Il fuoco ha bruciato anche tre baracche usate come ripostiglio da una comunità di recupero. Il fuoco è divampato le 13 ed è stato definitivamente spento verso le 16.30. Sono intervenute due squadre di pompieri ed una della forestale. (r.crl.)

CONSIGLI PER UN BAGNO SICURO

- Entrare in acqua solo dopo aver mangiato
- Scivolare in acqua gradualmente e prima bagnarsi il nuca, i polsi, i gomiti, il torace, la schiena
- Se ci si trova in difficoltà, cercare di non perdere la calma e non affannarsi perché si perdono subito le forze
- Tentare di sdraiarsi sull'acqua e lasciarsi trasportare dalla corrente superficiale che riporta a riva
- Entrare in acqua portando al collo un fischietto: in caso di difficoltà il fischio è riconoscibile da una distanza molto maggiore rispetto all'urlo di aiuto
- Evitare di andare a fare il bagno da soli

AI CAPOLAVORI RESTAURATI

ILARIA DEL CARRETTO

A Lucca, nel 1990, per i 500 anni di una banca, fu deciso il restauro del sarcofago di Ilaria del Carretto (nella foto) realizzato da Jacopo Della Quercia. Scomparsa patina, chiaroscuri vennero discussi, la statua perduto, secondo molti, il suo fascino. «Paré lavata con spic», sparsi, commentò acido il professor Beck. Che fu querelato, assolto



CAPPELLA SISTINA

Quando nel 1983, dopo anni di lavori, rimasero i fastigi della Cappella Sistina (nella foto), i toni dei colori così diversi e squallidi provocarono una polemica feroce. «E' un'opera che va bene al giapponese, concepita come un cartone animato in technicolor», fu il velenoso commento del partito critico. Che ebbe James Beck uno più convinti militanti



PORTA DELLA MANDORLA

La Porta della Mandorla (in foto), nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, è il lato nord della cattedrale. Condizioni pessime: l'incursione rischia di rovinare una delle più belle prove del Rinascimento fiorentino, accusò ancora Beck. Gli rispose il sovrintendente Antonio Paolucci: «Non ha tutti i torti, anche se non spetta a lui ricordarci che cosa dobbiamo fare»



«Masaccio, restauro disastroso»

Firenze, l'americano Beck contesta l'intervento

Vincenzo Tessandori
invia a FIRENZE

DICE così, senza soppesare le parole perché quelle non si soppesano, ma prima di innescare la bomba ha meditato a lungo e, una volta deciso, nessuno lo ferma. Ecco il fragore del tuono: «Questo è il monumento ai disastri dei restauri moderni». Appena. Intende il lifting cui, fra lontane urla del silenzio, l'Opificio delle Pietre Dure sottopone la «Trinità» di Masaccio, quella che impreziosisce una preziosa basilica: Santa Maria Novella in Firenze. James Beck è un americano tutt'altro che tranquillo di 70 anni, quarant'anni fa, dice, spesi a raccontare alla Columbia University l'arte italiana. Lui è uno «contro»: il suo anatema fece il giro del mondo quando furono visibili i nuovi squallidi colori degli affreschi michelangioleschi della Cappella Sistina, a Roma, e per il restauro di Ilaria del Carretto di Jacopo della Quercia, in San Martino di Lucca, si disse scandalizzato a voce alta: «finire sotto processo: assolto». «Non c'era un solo motivo per intervenire sulla «Trinità». Invece era il momento giusto, e non era lecito attendere, ribatte Ribatte Cristiana Danti, responsabile del progetto.

«Hanno approfittato della chiesa sbarrata per i lavori del Giubileo per dar mano a un restauro che progettavano già da dieci anni. Una sorta di cospirazione carbonaria», dice Beck, credo che non possano, non debbono fare «che vogliono». E' lecito mettere le mani su un capolavoro solo per un intervento «conservativo e giustificato», per salvarlo. Secondo il professore il punto è che le opere d'arte molte volte vengono violentate e questo è inaccettabile.

«A chi appartiene un'opera d'arte, sia di Masaccio o di Michelangelo? Alla soprintendenza? Al Comune? Alla gente di Firenze? Ai frati domenicani, che non possono aprir bocca? Al popolo italiano? O al mondo intero? Lui non ha dubbi: al mondo.

«I colori non saranno più gli stessi, Santa Maria Novella c'era un solo motivo per intervenire sulla «Trinità»

Replica la responsabile del progetto: «Nessuno prima d'ora aveva fatto una pulitura così radicale»

Professore, ma così lei non toglie la legittimità a chi ha deciso l'intervento? «Quella», dice, senza dubbio, quanto alla legge, non lo so. Quello che so, invece, è che se fanno danni, i rischi giudiziari. Pure altro si rischia: per esempio, un collasso, perché se cambi la storia e i densi di Masaccio diventano leggeri e neogotici, allora è la storia stessa ad essere violata. Perché tre generazioni, Michelangelo, Raffaello e Leonardo, andarono a studiare Masaccio che a 26 anni. E nel quattro di maturità lasciò un tesoro che cambiò tutta la storia dell'arte».

Ora si parla dei colori che nella «Trinità», finché la si è potuta guardare, apparivano scuri, carichi di pathos, invece saranno chiari, più leggeri, forse lezionati, teme Beck che considera il capolavoro «fondamentale nella storia dell'arte perché c'è Masaccio nella sua maturità». Un'opera dell'esistenza tormentata: e questo sembra l'unico punto sul quale ci è accordo fra Beck il contestatore, e Soprintendenza e l'Opificio.

Costo dell'operazione? Niente, perché l'Opificio è statale ma una banca ha partecipato a una sponsorizzazione di 100 milioni.

Osserva Cristina Danti: «Sì, l'opera ha avuto vicissitudini abbastanza brutte e traumatiche, nell'Ottocento e anche cinquant'anni fa, eppoi non ha mai avuto un restauro vero e proprio. Anzi, ancora peggio: si vedeva una superficie molto falsata, anche proprio all'occhio, ridipinture, da un bello strato di sporco sostituito da sporco comune, fissativi e, probabilmente, sostanze blu per rendere più solida la superficie».

All'intervento ottocentesco seguì quello di Leonetto Tintori, 50



James Beck, studioso d'arte dopo aver passato i restauri di S. Martino a Lucca e della Cappella Sistina, mette sotto accusa oggi il restauro della «Trinità» di Masaccio. A destra, un particolare del capolavoro

fa: lo chiamavano il «restauratore dell'alluvione», perché aveva strappato al fango innumerevoli capolavori, è morto due settimane fa a Prato, dove abitava semidimenticato. Il suo fu un lavoro «complicatissimo: staccò i pezzettini di rifacimento ottocentesco e li rimise lì, per ridare un'unità alla pittura. Praticamente si limitò a questo o poco più, perché sostanzialmente non

fece neanche una gran pulitura, tant'è che sono rimasti ancora i frammenti di colla usati nell'Ottocento per staccare la pittura. Lo dice lui, osserva la dottoressa Danti. Sia come sia, i lavori giudicati «radicali», come quello dell'Ottocento. «Intendeva le integrazioni a un affresco sporco. Risultato: alcuni colori li ha anche sbagliati. Uno per tutti: il grigio della pietra che lui

aveva visto come un colore avana, insomma, beige, e difatti le integrazioni sono sul giallo e non sul grigio. Intendo l'architettura all'interno, che è grigia, color pietra, con tutti i capitelli rossi probabilmente a fingere il cotto e che, ovviamente, sono grigi. Il fatto è che nell'Ottocento si presentavano marroncini e lui così li ha fatti. E' tutto? «No, c'è il manto della Madonna: in realtà è un viola a tutto, ma molto bello, e lui l'aveva visto grigio scuro e così l'ha fatto».

I colori non saranno più gli stessi, dunque, è questo manda fuori dai gangheri Beck. Ma Cristina Danti non ha dubbi: «Certo, saranno diversi: nessuno prima di oggi aveva fatto una pulitura così radicale. In ogni modo, si tratta di un testo assai consistente, che ha sofferto molto. Però è decisamente una bella pittura e, comunque, è sempre lì, ancora in certe zone ha ricompiuto un vago che non si vedeva, partecolari che non si vedevano assolutamente più. Ora noi abbiamo scoperto un testo molto allusivo, lacunoso per tanti versi ma quello che ne è rimasto ha effettivamente la polverosità e il vigore di Masaccio, senza questi spauracchi messi sopra che effettivamente lo rendevano soprattutto piatto come volume e solo come tonalità cromatica».

«Giurati originali? Ma lo dico sempre, eppoi cambiano e Masaccio diventa Masolino, ribatte Beck. «Potevano lasciarla così com'era, anche con i vuoti sarebbe stato un mezzo disastro, ma non un disastro totale. E accanto nella parete si poteva mettere un facsimile della versione originale elaborata al computer».

Dunque, e guerra, e certe battaglie, il professore lo sa bene, è opportuno non allontanare da soli. Forse anche per questo è diventato presidente della «Artwacht», una fondazione con sedi a New York, Londra, Parigi e Firenze che come scopo ha quello di «stabilire i diritti delle opere d'arte antiche, evitare la mercificazione».

«I capolavori vanno trattati almeno come gli animali», spiega l'avvocato Nino Filasto, fiorentino, apprezzato penalista e scrittore di thriller. E questo restauro, dice, sembra proprio una vicenda «noir».

Dieci anni fa proprio Filasto presentò un esposto alla procura perché pareva che il restauro fosse sul punto di cominciare «sopra» se per effetto della «strada demolita», ma l'idea fu bloccata. Ora si ripresenta, e proprio oggi, inoltre, alla direzione dell'Opificio la richiesta di tutta la documentazione sul restauro per coprire il servizio e c'era sul serio la necessità. Perché non siamo convinti che il principio fondamentale è che un intervento si fa quando non se ne può fare a meno».

Superenalotto, caccia 14 nuovi Paperoni I neomiliardari telefonano: grazie

La caccia aperta ai quattordici nuovi miliardari. Ostia Lido. Come sempre accade molti vorrebbero sapere chi sono i vincitori che sabato sera si sono aggiudicati i miliardi e milioni ciascuno con un sistema da lire che ha fruttato 156 miliardi e mezzo del primo premio ma anche dodici cinque, alcuni quattro e numerosi tre per altri milioni vincite. I primi sospettati di aver vinto? Il titolare della caffetteria annessa al ristorante, Ottavio Carvignesi, ma anche il medico di Ostia che i soliti bene informati dicono lavori al San Camillo e un pensionato. I motivi di questi esultii sospetti? Secondo alcuni clienti sabato sera il «cor Ottavio» si sarebbe fatto prendere dall'emozione, affermando di essere in possesso di due quote: «E' un giocatore, le sue giocate li fa oltre a venderle». Ma a poche ore dalla vincita, Ottavio Carvignesi smentisce decisamente quest'ipotesi. «Non ho nessuna quota e spero che coloro che hanno vinto si ricordino di me e mi facciano regalo. Il mio sogno è l'ultimo modello di Jaguar. Posso invece dire che due miliardi hanno telefonato, per ringraziare, poi più nessuno. Se comunemente sapessi chi sono, non potrei mai dirlo. Anch'io avrei paura a far sapere di essere miliardario».

E' il futuro genero titolare bar, Giampiero Giaccia, 28 che prospetta la tesi del miliardario pensionato. «Sabato sera hanno telefonato in due riprese due persone per dirci grazie. Di queste sono sicuro di aver riconosciuto la voce, è quella di un pensionato». Gran però su chi sia di preciso. Anche nell'Ascensionamento si sprecano gli identikit: possibile vincitore al Superenalotto. Solo che in questo la sofferta sembra più attendibile perché arriva direttamente dalla tabaccheria posta nella piazza centrale di Numana, dove sabato è stato realizzato il «5+1» che ha incassato 13 miliardi e quasi 300 milioni. Giocata individuale di lire. Dice il gestore, Vittorio Giulietti: «Dovrebbe essere un giovane laureato, professionista, forse marchigiano e con dei problemi a casa. L'accento potrebbe essere di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Mi ha telefonato raccontandomi che era stato qui in vacanza per una quindicina di giorni. Mi ha ringraziato e mi ha parlato della sua vita e dei suoi problemi. No, l'importante non sono i soldi, è stare bene, con i propri familiari vicini». Era molto commosso e, dopo dire, ci siamo commossi anche noi. Ha detto che non dimenticherà mai Numana e vorrebbe fare qualcosa per la città. Forse qualcosa per l'amministrazione comunale. (lv.bar.)

Pagine
DEL PRESENTI

Il Settore Attività Economiche, Produttive e di Servizio
Sezione Commercio Area Pubbliche

Indirizzo: viale dell'Industria, 23 - 20122 Milano - Tel. 02/58000000

Le domande relative al bando n. 20/000 dovranno essere inviate a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando ed entro il giorno 24 luglio 2000. Farà fede il primo esemplare.

La graduatoria verrà affissa all'Albo Pretorio per giorni 3 (eventuali ricorsi) da presentarsi al Settore Attività Economiche, Produttive e di Servizio - Sezione Commercio - Area Pubbliche - via Garibaldi, 23 - 16122 Torino - saranno esaminati il 31 luglio 2000. Il bando integrale del bando è depositato presso il Settore Commercio - Uff. Occupazione - via Garibaldi, 23 - Torino - 17 luglio 2000.

È uscito il NUOVO numero

Con Cepu vacanze serene

Gli studenti Cepu aspettano gli appelli, sono in pari con gli esami universitari, hanno tempo per le vacanze.

CEPU

PERCHÉ CON CEPU...
(Info: 011/888888)

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

L'incidente per la nebbia: 4 bimbi tra le vittime Scontro fra 2 traghetti sei morti a Gibilterra

MADRID
Sei persone hanno perso la vita, e altre 18 rimaste ferite, nella collisione fra due traghetti, all'alba di ieri mattina, nello Stretto di Gibilterra avvolto nella nebbia. La sciagura è avvenuta in un braccio di mare in prossimità del porto andaluso di Algeciras, esattamente due miglia nautiche al largo di Tarifa. Le vittime erano tutti lavoratori nordafricani che rientravano in patria per le vacanze estive: fra loro anche un neonato di quattro mesi e tre bambini di poco più grandi. Una nave che doveva sbarcare un carico di autocarri nel porto di Algeciras ha speronato la fiancata di diritto dell'altro traghetto, sul quale viaggiavano 290 persone dirette al porto marocchino di Tangeri. Nessuna vittima a bordo della nave che avrebbe causato l'incidente.

La collisione è avvenuta alle sei e mezzo di ieri mattina. Il mare, in tutta la zona, era coperto da nebbia. E le autorità portuali di Algeciras hanno infatti riferito che a causare l'incidente è stata molto probabilmente la fitta nebbia che gravava sullo stretto a quel-

l'ora. Algeciras è una località poco a Nord di Gibilterra sulla costa meridionale spagnola, dove, dopo le operazioni di soccorso, sono state rimorchiate le imbarcazioni. Adesso, due inchieste - una spagnola e l'altra marocchina - dovranno chiarire la meccanica della tragedia avvenuta a circa due chilometri dalla costa spagnola. Le vittime trovavano tutte a bordo del ferry «Ciudad de Ceuta», che da Algeciras era appena partito, direzione Tangeri, in Marocco, con passeggeri. L'imbarcazione è stata colpita nella fiancata, poco dopo la partenza, dal traghetto gemello «Ciudad de Tangeri», che faceva lo stesso percorso in senso inverso e che quindi stava concludendo il suo viaggio. Anche sul «Ciudad de Tangeri», oltre al carico di autocarri, c'erano più di cento passeggeri. I soccorsi sono arrivati nel giro di una mezz'ora. Cinque corpi sono stati recuperati a bordo. La sesta vittima era invece finita in acqua.

Almeno due milioni fra marocchini e altri abitanti di Mughreb africano emigrati in Spagna tornano a in questa stagione per far visita alle famiglie.

I NUMERI NEL PROSSIMO DECENNIO



I POSSIBILI SCENARI

Anno	Totale Immigrati	% su popolazione
2000	1.270.000	2,2
2007	1,9-2,5 milioni	3,2-4,2
2017	1,8-2,1 milioni	3,0-3,5

Fonte: Ministero Affari sociali-stat

LA PROVENIENZA

DAL 2010 AL 2020	Riguardano
E' crescita della pressione migratoria da parte dell'Africa subsahariana	quelle in cui si assisterà a calo della popolazione giovane: Europa dell'Est, Nord Africa e Medio Oriente

Mille braccia macedoni sulle colline del moscato

Giovanna Lenti

Inviata ad Alibi

Nel cuore delle Langhe, poco lontano da Alba e da Santo Stefano Belbo, c'è un paese che si chiama Mango, dove c'è un'impressionante concentrazione di extracomunitari. Quasi un abitante su dieci viene dalla Macedonia, un centinaio di persone, su 1400. Tutte occupate nell'industria del vino.

Sono le terre della malora di Pinoglio, dove negli Anni Settanta il marchio del moscato ha portato la ricchezza. Le strade sono tutte una curva, e salgono e scendono tra colline morbide, tappezzate dalle gemme dei fiori: 9 mila ettari di vigna, milioni di piante allineate con precisione millimetrica, che rendono 52 Comuni compresi nella zona del moscato due e del Pasti spumante, a cavallo di 3 province, 500 miliardi di fatturato l'anno.

Un fiume d'oro da 80 milioni di bottiglie che forse, senza gli extracomunitari, faticerebbe a sgorgare. «Se di circa 300 famiglie di miei connazionali, circa 1200-1300 persone, che lavorano in questa zona», dice Felanço Stojanovski, 40 anni, arrivato 9 anni fa da clandestino per la vendemmia, «e oggi regolarmente assunto da uno dei produttori più stimati, Paolo Saracco. Proprietario di 25 ettari di vigna, Saracco vive a Castiglione Tonda, il paese, come di un tempo, un vitigno del mondo, fin il 98 di territorio occupato dai fiori. E' un fattore di Saracco, e soprattutto culturale: è come se molti italiani ritenessero un'immolazione lavorare con le

NOTA A NOTO PER LE NAVI DI CLANDESTINI

GRADO (GORIZIA). Sembra si stia spostando verso le coste del Nord Adriatico il flusso degli immigrati clandestini che entrano in Italia via mare. La conferma si è avuta con l'operazione, la seconda del genere, condotta alle prime luci dell'alba di ieri dal Reparto operativo aerea della Guardia di Finanza di Trieste che ha bloccato sull'isola di Anfora, nella laguna di Grado, 14 cittadini extracomunitari sbarcati nottetempo su una spiaggia del vicino canale di Porto Buso. Il 31 maggio, nella stessa zona, furono scoperti 65 clandestini curdi, di nazionalità turca.

Il gruppo avvistato la scorsa notte da una motovedetta della Guardia di Finanza è formato da cittadini turchi di etnia curda, tranne due uomini che si sono dichiarati di nazionalità iraniana. Tra loro, cinque minorenni e due donne. «Lungo il canale di Porto Buso - ha detto Roberto Di Vito, comandante del Reparto operativo - passano anche le navi dirette a Porto Nogaro, ma è più facile pensare a un grosso motoscafo in cui le 54 persone erano stivate». Più difficilmente comprensibile è il motivo per cui sono stati lasciati proprio in quella zona.

(Ansa)



Tra le vigne del Monferrato è sempre più numerosa la manodopera extracomunitaria

Lavorano tra i filari e nelle cantine «Un popolo di tradizioni contadine che si avvicina alle viti con amore» Il sindaco: «Si sono integrati molto bene Grazie a loro tornano aperte le scuole»

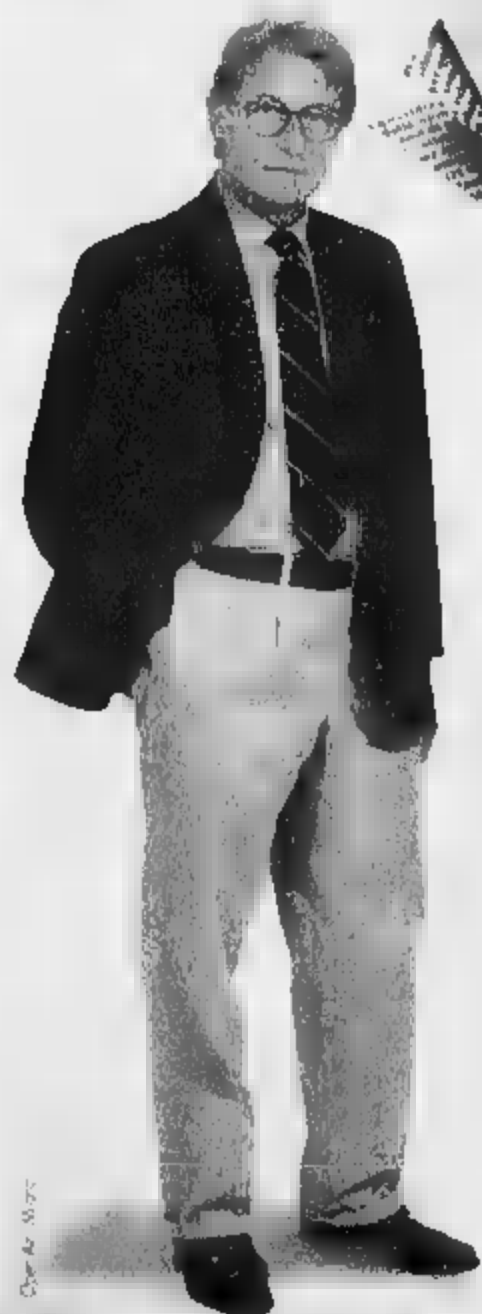
settembre a ottobre - dice il sindaco Walter Rivetti - le braccia triplicano, per la vendemmia. Gli italiani che sono scappati nelle città, o non sono diventati imprenditori del vino, studiano, e vogliono fare altri mestieri. Vogliono essere assunti tutto l'anno: non s'accostano di contratti stagionali. Ma d'inverno nelle vigne non c'è quasi nulla da fare. Gli italiani non accettano di fare come i figli e la moglie di Felanço, Zvonco, Atanasko e Miliza: due sono assunti da Saracco per sei mesi l'anno da salariati (tra il milione e mezzo e i due milioni al mese), e Zvonco - come molti altri macedoni - d'inverno è in ferie per le ditte che ricevono commesse dalla Ferrero di Alba, la cui punta massima di produzione è stato Natale, il lavoro è duro, ma lo stipendio è più alto che in Macedonia - spiegano gli immigrati

Con i risparmi ci stiamo comprando casa laggiù. Gli affitti in Langhe sono bassi, 300 mila lire al mese per due o tre stanze, e qualcuno è pure ospitato nelle case gratis. Quanto al vitto, stare in campagna facilita le cose con gli orti. «I primi di noi - dice Felanço, tuta da lavoro e berretto, sul volto le rughe tipiche dei contadini - sono arrivati con la guerra. Poi uno ha chiamato l'altro, e adesso siamo centinaia». Durante la vendemmia - dice Rivetti - si assumono «manua» a giornata: 100-150 mila lire al giorno di paga, e moltissimi sono extracomunitari dell'ex Jugoslavia, che poi ripartono per il loro Paese.

Saracco la pensa diversamente. «Niente da ridire sull'alzare la quota d'immigrati, da noi c'è bisogno di braccia, e di gente che sappia fare anche lavori di fino, come la potatura. Ma bisogna selezionare, badare a chi si fa arrivare. Nelle nostre colline non ci sono disoccupati, ma non c'è posto per chi vuole far fiamella e divertirsi soltanto. C'è spazio, e parecchio, per chi vuole lavorare». E aggiunge: «Quando cerchiamo gente per la vendemmia al collocamento, non accetta nessuno». E Dante Rolando, vicesindaco di Mango (produttore pure lui): «Con i macedoni che lavorano per me mi trovo benissimo. Nella zona, gli extracomunitari saranno 2 mila. Certo, una parte crea qualche problema: ma non a Mango, dove si sono perfettamente integrati, e rappresentano una risorsa». Anche perché «tutti, il controllo sociale è fortissimo, e se qualcuno ha l'aria «sfurata» - dice Molinari - ambigua, sospetta, lo si nota subito. Lo si isola, lo si allontana».

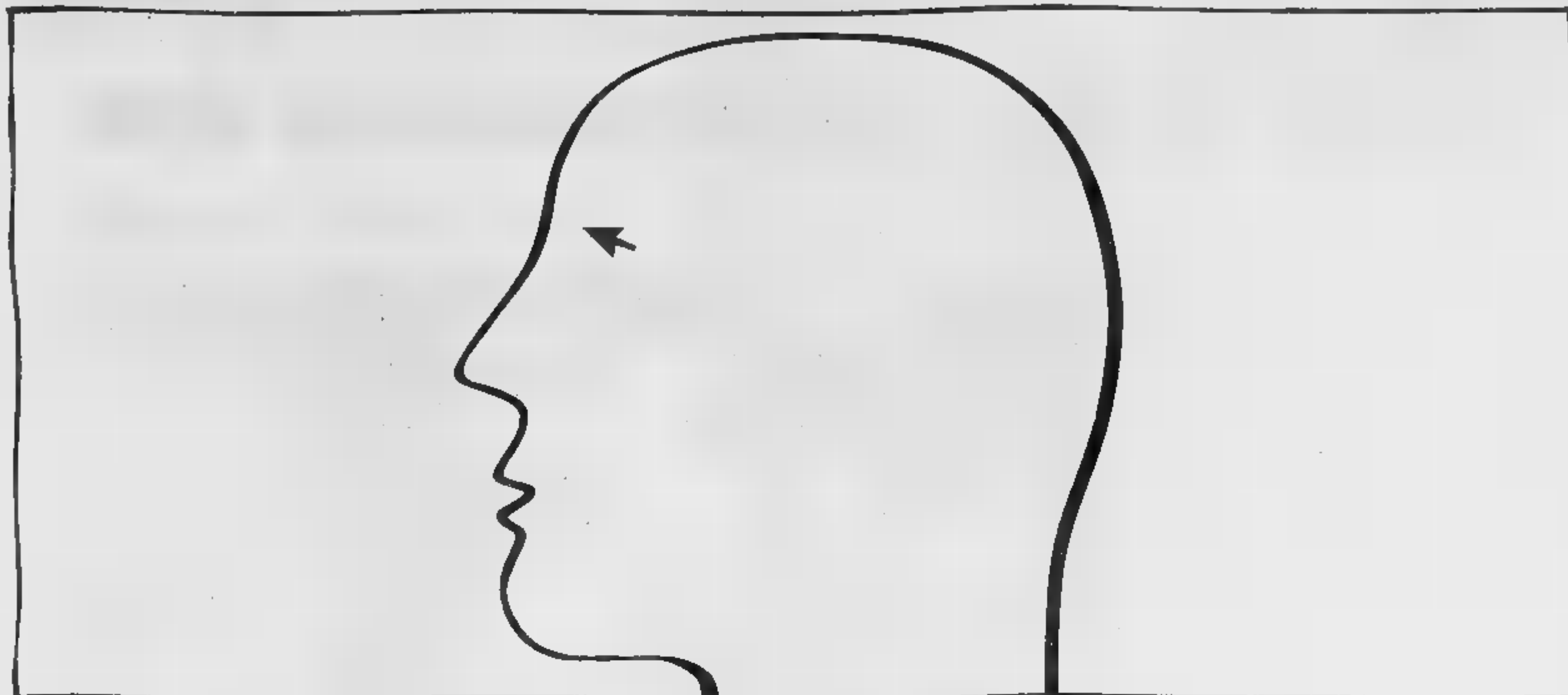
E' nato il quotidiano di Vittorio Feltri.

Fatti un nodo: vai in edicola e puoi vincere fino a un miliardo.



Ricorda. A sole 1.500 lire il quotidiano e il nuovo settimanale di Vittorio Feltri. In più un grande concorso. In più, se vuoi, uno straordinario film con Hugh Grant e Andie MacDowell: Quattro matrimoni e un funerale.

VOGLIO
VEDER CRESCERE IL MIO PORTAFOGLIO ON-LINE.



COME SCOPRIRE IL RISULTATO DI UN INVESTIMENTO. Vi interessa un titolo? Vi incuriosisce un mercato? Attraverso il suo sito Internet, Credit Suisse vi offre la possibilità di simulare un piano di investimenti e valutare i risultati al riparo da qualsiasi rischio. Un servizio moderno, evoluto, passo passo, per verificare le potenzialità e le opportunità reali di ogni investimento, e dover investire nulla. Credit Suisse è anche questo.

Per saperne di più telefonate al n° 147 o visitate il sito www.credit-suisse.it

**CREDIT
SUISSE**

Nuova gamma Space Star 16 V
「Motori 1.3 MPI e 1.8 GDI」



「In arrivo 1.9 DI-D
turbodiesel common rail」



DI-D
1.9

9 versioni da lire **26.310.000**
chiavi in mano escluse IPT.

Scopri subito la nuova gamma Space Star con motori 16 valvole 1.3 MPI e 1.8 GDI, già omologata secondo le normative anti-inquinamento Euro 3. Le nuove versioni Felicity e Comfort ti offrono diversi livelli di allestimento, sempre con doppio airbag, 4 freni a disco e immobilizer di serie. E goditi le prestazioni dei brillanti motori benzina o del nuovo turbodiesel common rail.

MOBILINS
Le polizze Mitsubishi
in collaborazione con
Fondazione e Intercom

FAIRPLAY
Formula di acquisto Mitsubishi
anche a Rateo Plus.
In collaborazione con Fintomass

24h
Ultima informazione
presso i Concessionari

www.mitsubishi.it

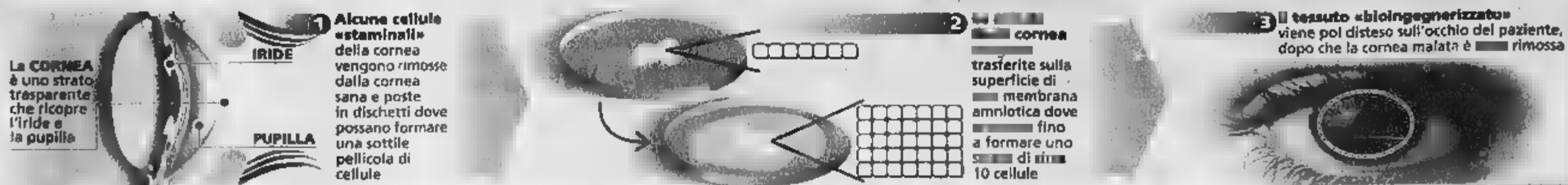
Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

Take a
different road



COBERTA AMERICANA

VISTA DA VICINO



Cellule di laboratorio ridanno la vista

Dagli Usa nuova tecnica per curare le lesioni della cornea

Francesca Siorza
ROMA

Occhi nuovi, o meglio, restaurati. Un interessante esperimento è stato condotto con successo in America su pazienti che avevano riportato gravi lesioni alla cornea in seguito al contatto con sostanze chimiche (ammoniaca, acido, insetticidi). Non si tratta di un vero e proprio trapianto, ma di una donazione di cellule vive da un occhio sano a uno malato. Autori della ricerca, gli scienziati guidati dal professor Ivan Schwab e dal professor Ruykha Isseroff, della «School of Medicine» dell'Università di California.

«Ciò che è questo sia l'innanzi di un radicale mutamento nel modo di affrontare i danni provocati dalle sostanze chimiche, non solo sulla superficie dell'occhio», ha dichiarato entusiasta il professor Schwab al «New England Journal of Medicine», che ha pubblicato i risultati della ricerca.

Il procedimento è semplice: si prelevano alcune cellule staminali (un particolare tipo di cellule che si trova nella periferia dell'occhio, il cosiddetto «limbo», e che ha una forte potenzialità riproduttiva) da una cornea sana e si coltivano su un terreno molto fertile messo a disposizione dai laboratori di ginecologia. La membrana amniotica, la stessa che favorisce la crescita del feto nell'utero materno.

Le cellule possono essere prelevate dall'altro occhio dello stesso paziente oppure, nel caso che entrambi gli occhi siano malati, da un parente donatore.

Immerso nella membrana amniotica, ricca di elementi nutritivi, le cellule staminali crescono fino a formare uno strato di cornea profondo dalle cinque alle dieci cellule. A quel punto, il tessuto danneggiato viene rimosso e la nuova cornea applicata sulla superficie dell'occhio.

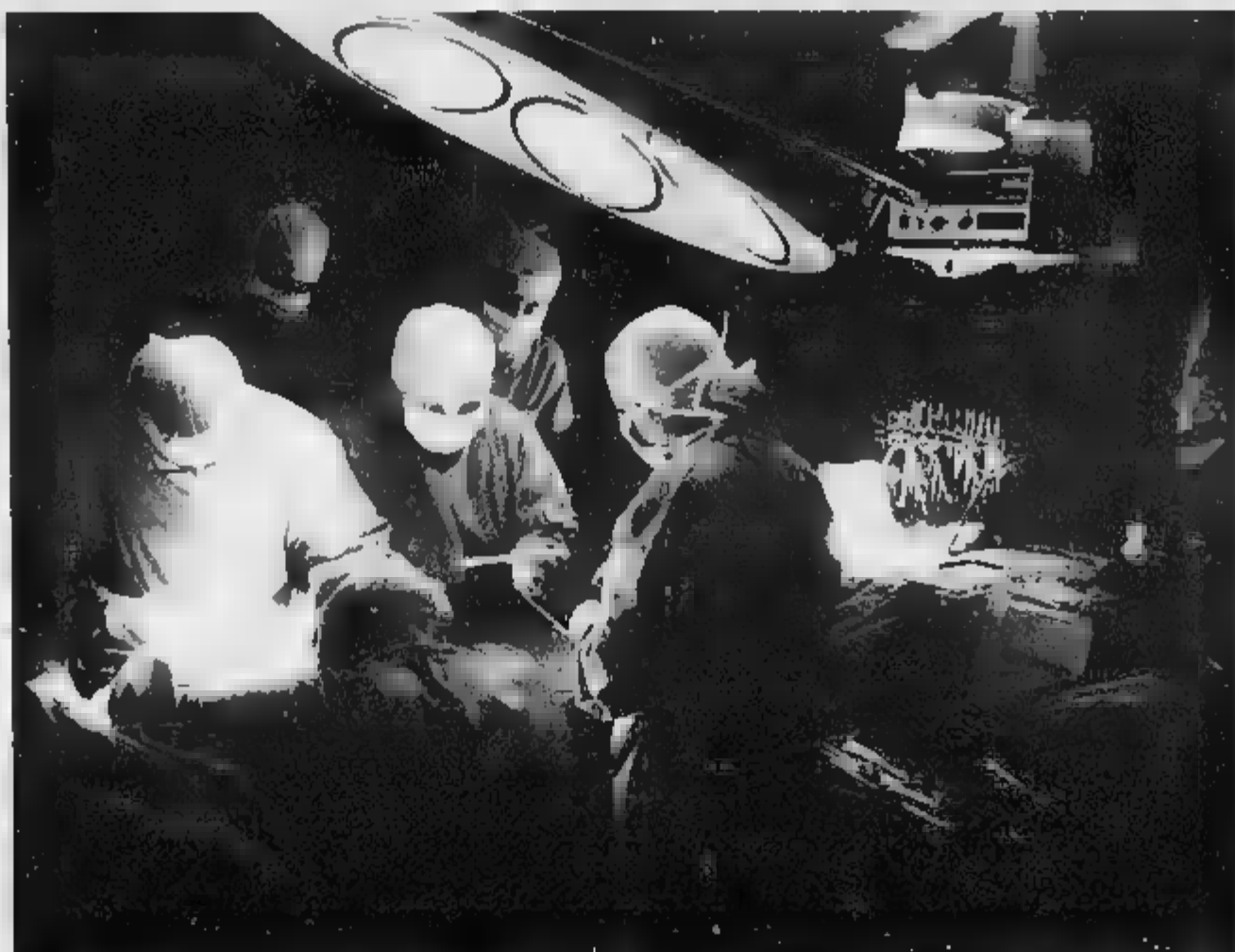
Il risultato fino a questo momento è stato molto buono: 10 pazienti su 14, tutti con danni permanenti alla cornea provocati da esalazioni di sostanze chimiche, hanno com-

pletamente ripreso la facoltà visiva. «Ma prima di estendere il nuovo trapianto a tutti i malati», ha precisato il professor Schwab, «dobbiamo comunque attendere e verificare eventuali effetti collaterali a lungo termine». A Taiwan, nel frattempo, l'equipe scientifica del Chang Gung Memorial Hospital ha messo a punto una tecnica molto simile, che ha permesso a sei pazienti su sei di ritrovare completamente la vista.

Da un punto di vista scientifico, l'importanza della scoperta risiede soprattutto nel fatto che può essere estesa anche ad altri tessuti del corpo umano. «Sostituire tessuti e organi danneggiati», ha detto Schwab, «con tessuti coltivati in laboratorio significa intendersi rapidamente del regno della fantascienza a quello della realtà. Ora abbiamo applicato una particolare conoscenza all'occhio, ma in futuro possiamo sperare di trapiantare con la stessa tecnica anche alcuni tratti dell'intestino».

«Davvero una bella idea», commenta il professor Giovanni Calabria, specialista in Oftalmologia e ordinario di Clinica Oculistica all'Università di Genova. L'equipe di Schwab ha combinato due tecniche, già note e praticate anche qui in Italia, a cui nessuno aveva ancora pensato. E cioè? «Nei casi in cui vi sono danni alla cornea provocati da sostanze chimiche», spiega il professor Calabria, «i trapianti normali (autocelluli). Per questo gli scienziati californiani hanno pensato di applicare il principio della donazione di cellule sane, combinando la coltivazione delle cellule staminali con l'utilizzo della membrana amniotica. Stando ai risultati presentati fino ad ora pare che il miglioramento della vitalità della cornea sia consistente, e a rigor di logica non può che essere così. Che dire di più? Ci proveremo anch'io».

In questo caso dunque, niente manipolazioni genetiche, niente mutazioni hi-tech, né rivoluzionarie trovate farmaceutiche. Per una volta, semplice intuito scientifico.



Contro l'Alzheimer

Legumi e vitamina "C" aiutano a contrastare la demenza senile

WASHINGTON

L'alimentazione si conferma come un fattore fondamentale nella cura delle malattie. L'ultima ricerca, condotta dall'Università di Rotterdam, ha dimostrato che un consumo quotidiano di legumi e di vitamina C riduce il rischio di sviluppare il morbo di Alzheimer, forma di

demenza senile precoce. Al contrario chi ha un'alimentazione ricca di grassi corre un rischio anche 29 volte maggiore di essere colpito dalla malattia. La prima ricerca, condotta dall'Università di Rotterdam, ha dimostrato che un consumo quotidiano di legumi e di vitamina C riduce il rischio di sviluppare il morbo di Alzheimer, forma di

quello di essere colpiti dall'Alzheimer, mentre quello della vitamina C rispettivamente del 9 e del 18 per cento più basso. Deteriore invece per l'integrità delle funzioni cognitive del cervello i grassi. «Una dieta che contiene più del 40 per cento di calorie - sottolinea Grace Petot, della Case Western Reserve University - associata alla presenza nel sangue della lipo-proteina E-4, aumenta di 29 volte l'incidenza dell'Alzheimer». Secondo Bill Thies, vice presidente dell'associazione Alzheimer americana, «anche se occorrono ulteriori ricerche prima di suggerire un certo comportamento alimentare, i risultati di questi studi sono molto interessanti, perché dimostrano una relazione tra antiossidanti, grassi e demenza».

La tecnica per curare le lesioni alla cornea provocate da sostanze chimiche è stata messa a punto negli Stati Uniti dagli scienziati guidati dal professor Ivan Schwab e dal professor Ruykha Isseroff, della «School of Medicine» dell'Università della California.

Stop all'artrite

È stato scoperto nei topi il gene che può fermarla

NEW YORK

È stato scoperto un gene che potrebbe essere di grande aiuto per la cura dell'artrite. La funzione del gene, che i suoi scopritori hanno chiamato Ank, è quella di produrre il fluido che fa da «lubrificante» e che consente alle giunture di muoversi senza irritarsi a vicenda. Quando quel fluido manca, le giunture si depositano sostanze minerali che causano un'infiammazione e alla lunga possono provocare perfino un blocco permanente. La ricerca è stata compiuta da un'equipe dell'Istituto Howard Hughes della Stanford University in California, guidata dal professor David Kingsley.

Un rapporto completo sui risultati ottenuti sarà sul numero della rivista «Science» oggi nelle edicole. L'Ank, spiega il professor Kingsley, è stato individuato studiando una specie di topi che a quanto pare sono naturalmente soggetti allo sviluppo dell'artrite e quindi con una sorta di insufficienza congenita del loro Ank. La scoperta del professor Kingsley e dei suoi collaboratori consiste proprio nell'aver individuato quella insufficienza.

Il tipo di artrite rilevato nei topi studiati dall'equipe di Stanford non costituisce una «perfetta copia» di quella umana, sebbene i processi comuni, il che vuol dire che l'applicazione della scoperta non è precisamente dietro l'angolo. Ma il professor Kingsley sostiene che lo studio di una malattia particolarmente grave negli animali può aiutare a individuare i meccanismi molecolari fondamentali che possono agire anche in forme più leggere del malato. Il gene Ank, dice ancora lo studioso, è presente negli esseri umani e nella maggior parte degli animali, mentre è completamente assente negli invertebrati. «Ciò sembra suggerire che questo gene controlli certi specifici processi nei vertebrati, come la creazione e il mantenimento delle cartilagini».

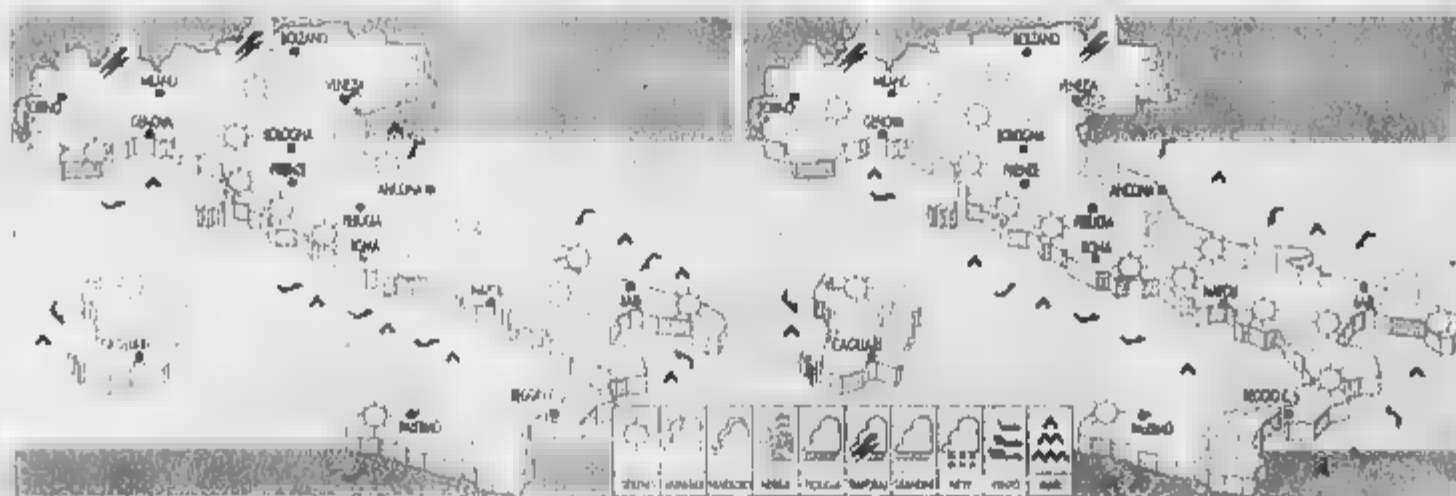
L'applicazione pratica di questa scoperta, si diceva, non si prospetta immediata. La scoperta del gene Ank, infatti, non significa automaticamente l'individuazione delle medicine capaci di rimetterlo in funzione quando si rifiuta di lavorare adeguatamente. Ma il fatto che sia stato individuato il modo in cui lavora è in pratica il primo passo per arrivare a quel traguardo. Ed è di questo che il professor Kingsley va dato credito.

La diffusione dell'artrite negli Stati Uniti è molto vasta. Si calcola che almeno la metà delle persone in età superiore ai 65 anni ne sia affetta. In termini di costi medici la sua cura comporta ogni anno una spesa di 100 miliardi di dollari, cioè 200.000 miliardi di lire. (f.p.)

IL TEMPO

PINCOLETTI VARIABILI. Migliora la situazione su tutta la Penisola, anche se il bel tempo non sarà definitivo e già a fine settimana avremo un po' di variabilità. La temperatura ed il tasso di umidità andranno ad aumentare, tuttavia siamo ben lontani dai valori che possono produrre un certo disagio.

Lunedì e martedì sulle regioni settentrionali avremo nuvolosità variabile in graduale dissolvimento; nelle ore pomeridiane si avranno tuttavia locali addensamenti cumuliformi sui rilievi. Sulle rimanenti regioni, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Temperatura: aumento al Centro e al Sud, stazionaria a Nord. Mercoledì e giovedì il tempo sarà abbastanza buono su tutte le regioni, anche se al Nord avremo sempre la possibilità dei temporali pomeridiani, soprattutto nel settore orientale dove l'aria è più instabile. Venerdì, sabato e domenica, sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; ore pomeridiane. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile, più intensa sui rilievi dove potrà verificarsi qualche isolato piovoso. Temperatura in graduale aumento.



OSCI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, più intensa sui rilievi, ore pomeridiane quando potranno verificarsi isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in graduale dissolvimento. La temperatura sarà in graduale aumento, ed inizierà dalle regioni meridionali.

DOMANI. Sulle regioni Nord-orientali e quelle centrali adriatiche, nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, possibilità di locali precipitazioni sui rilievi. Sulle rimanenti regioni di tempo buono con locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	13	24	Bologna	15	26
Arezzo	18	23	Firenze	13	25
Barino	15	25	Foggia	13	25
Verona	11	24	Genova	11	25
Torino	14	21	Ancona	13	21
Trieste	14	21	Parma	11	21
Venezia	13	23	Reggio	11	21
Milano	12	23	Modena	13	22
Como	9	24	L'Aquila	11	21
Cuneo	10	23	Roma Camp	15	25
Genova	17	27	Roma Fium	15	23
Imperia	15	22	Campobasso	11	21

CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	12	18	Los Angeles	20	36
Atene	22	26	Madrid	18	26
Bangkok	24	31	Montreal	18	25
Berlino	9	19	Mosca	13	26
Buenos Aires	12	17	New York	19	23
Bucarest	17	29	Nizza	19	23
Budapest	13	17	Parigi	11	18
Cairo	20	25	Pechino	23	33
Copenaghen	6	18	Praga	10	17
Dubai	11	17	Rio de Janeiro	18	24
Frankfurt	15	20	Sofia	14	20
Ginevra	11	16	Sydney	9	18
Helsinki	14	22	Tokyo	26	33
Johannesburg	20	28	Varsavia	11	19
Il Cairo	23	23	Verni	19	27
Isfahan	19	30			

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

SALINUM
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rovato S.r.l. - Firenze

IN FARMACIA

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL
COMPLE
quando episodicamente l'intestino consente un'azione nell'arco

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rovato S.r.l. - Firenze

Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pub. M.

Ieri sera colazione di lavoro per gli undici dell'Uem. Oggi l'incontro formale

«Più poteri al governo dell'euro»

Fabius: con la credibilità si rafforza la moneta

BRUXELLES

La Francia chiede un' immediata accelerazione per il processo di potenziamento del ruolo dell'Eurogruppo. L'organismo che riunisce gli undici ministri economici dei Paesi che fanno parte del club della moneta unica. Ieri sera, in una cena di lavoro a porte chiuse, si è svolta a Bruxelles, il francese Laurent Fabius, presidente di turno dell'Ue, si è presentato in colloquio con un deciso invito ad ampliare lo spettro delle discussioni, sinora limitate ad un breve scambio di vedute, una prima dell'apertura dell'incontro ufficiale dei ministri Ecofin del Gruppo. Secondo Fabius, la Francia ritiene che si debba andare oltre ai temi tradizionali della politica economica per affrontare argomenti cruciali come gli obiettivi di congiuntura del mercato del lavoro. Tutto questo, secondo il transalpino, dovrebbe condurre anche alla costituzione di una struttura organizzativa più formale per l'Eurogruppo e dunque ad un più efficace funzionamento dei meccanismi di analisi e decisione.

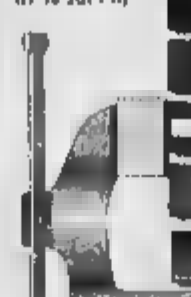
La proposta francese si inserisce in una forza nel dibattito istituzionale che anima l'Unione monetaria e, di conseguenza, riguarda la questione di come sia possibile arrivare a dare maggior forza ai Paesi dell'Eurogruppo. Secondo Fabius, proprio l'incapacità dei ministri di parlare



Il ministro francese Laurent Fabius

con una voce sola e forte è stata fra le cause che hanno condotto la moneta del vecchio continente a perdere circa il 20 per cento della sua nascita avvenuta 18 mesi fa. In un discorso al Parlamento europeo, il ministro francese ha sottolineato la scorsa settimana che non è certo sua intenzione quella di limitare i poteri della banca centrale europea, a cui per definizione è dato l'esercizio esclusivo della politica monetaria. C'è solo l'esigenza di raggiungere una maggiore credibilità, ha detto.

(Le previsioni della Commissione europea sulla pressione fiscale nei Paesi dell'Ue, escluso il Lussemburgo, nel 2000 e 2001 confrontate con il 1999, in % sul Pil)



Un'altra proposta di riforma degli incontri dell'Euro-11 è di toglier loro l'aria di mistero e di segretezza che li hanno finora caratterizzati rendendoli più trasparenti con la diffusione dei documenti di lavoro, attualmente top secret. Fra i punti in discussione ieri, indicano fonti della presidenza, risulta esserci stato un rapporto del Fondo Monetario sulla congiuntura economica della zona.

Una novità nel senso della maggiore trasparenza dell'Euro-11 sarà la conferenza stampa

LA PRESSIONE FISCALE IN EUROPA

Paese	1999	2000	2001
SVEZIA	58,5	51,9	51,2
DANIMARCA	50,7	49,8	49,4
FINLANDIA	47,0	44,7	44,4
BELGIO	46,3	44,7	43,2
FRANCIA	45,6	44,7	43,2
AUSTRIA	44,7	44,0	43,5
ITALIA	43,4	42,8	42,5
GERMANIA	42,0	42,7	41,2
PORTOGALLO	37,0	36,3	36,0
OLANDA	41,0	40,0	39,9
REGNO UN.	38,0	37,7	37,4
GRECIA	36,0	36,6	36,5
SPAGNA	35,4	35,3	35,6
IRLANDA	30,4	32,4	31,0
UE-14	42,5	41,9	41,2

che lo stesso Fabius terrà stamane prima dell'inizio del Consiglio Ecofin alle 9.30 (sono attesi i ministri economici Visco e Del Turco), per illustrare alla stampa le conclusioni dell'Eurogruppo. Potrebbe esserci anche il commissario Ue Pedro Solbes che mercoledì ha presentato alla Commissione un rapporto allarmante sul livello di impreparazione di molte piccole e medie imprese dell'Ue all'introduzione di biglietti e banconote in euro tra appena un anno e mezzo. Uno dei suggerimenti di un ese-

cuto piuttosto preoccupato per i ritardi che si vanno accumulando è stato quello di invitare i governi a campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in vista del lancio dell'euro, come moneta corrente, a partire dal gennaio del 2002, la presidenza francese, in carica per tutto questo secondo semestre, ha deciso di dedicare una speciale riunione dell'Ecofin convocata a Versailles per il 9 e 10 settembre - proprio al problema del passaggio dalla vecchia alla nuova moneta. (r.e.a.)

Il made in Italy perde colpi senza idee né investimenti

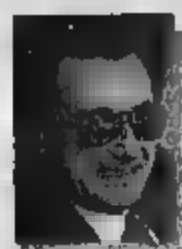
Riconosci

Il processo che gli economisti chiamano di specializzazione è nato con l'agricoltura, circa diecimila anni fa. L'uomo, che fino ad allora era un cacciatore-raccoglitore, cominciò a lavorare la terra ed a produrre beni alimentari in quantità eccedente il fabbisogno suo e della sua famiglia. Questa eccedenza consentì ad altri uomini di impegnarsi in qualcosa di diverso dalla provvista di beni alimentari, cioè a produrre beni - tessuti, ceramici, attrezzi - da scambiare con gli agricoltori in cambio di beni alimentari. Gli uomini cominciarono così a specializzarsi a scambiare il frutto della propria specializzazione con quello della specializzazione di altri.

Nel nostro tempo, con la globalizzazione, il processo è arrivato al punto che intere aree geografiche si sono specializzate in determinate produzioni, o comunque si distinguono da resto del mondo in ben individuati settori che ne costituiscono il punto di forza economico e lo zoccolo duro del loro reddito. Va da sé che le specializzazioni cambiano nel tempo; si affermano e si logorano in funzione di molti complessi fattori determinando, di conseguenza il successo e il declino di intere città, regioni, Paesi.

Fino a qualche anno fa la specializzazione dell'Italia poteva essere individuata nella diffusa capacità di cogliere con prontezza le opportunità offerte dai mercati con prodotti in grado di distinguersi per il design, per la classe, talvolta per la raffinatezza e, perché no?, la genialità. Non a caso solo di tessuti, abiti, scarpe e beni di consumo - genere, ma anche di motociclette o di macchine utensili di sofisticata tecnologia. Questa specializzazione è stata valida fino agli Anni 80, cioè fino a quando il mondo era fatto di tante aree economiche solo parzialmente integrate, i mercati erano relativamente segmentati e quindi era possibile anche per un Paese grande come l'Italia di vivere con produzioni di nicchia eppure da imprese generalmente piccole. Allora non ci si badava, si tirava avanti - ed anche abbastanza bene - con tante piccole produzioni, coltivate da tante piccole imprese che vendevano su tanti piccoli e mutevoli mercati.

Ora, invece, ci si deve badare perché con questo modello di specializzazione si tira avanti sempre più a fatica. Nel mondo globalizzato l'Italia si trova in evidente disagio. Il rapporto annuale dell'Istituto per il commercio con l'estero ha sottolineato come l'an-



no scorso l'Italia abbia perso quote del mercato internazionale, ossia abbia visto ridotto il proprio peso nel commercio mondiale. In parte questo fenomeno è comune a molti Paesi di più consolidato sviluppo essendo dovuto al fatto che sta aumentando la presenza sui mercati delle esportazioni dei Paesi emergenti in genere e della Cina in particolare. Ma in parte è dovuto al fatto che, appunto, il modello di specializzazione dell'Italia è superato e sta progressivamente perdendo la validità che pure in anni passati ha avuto. L'offerta internazionale dell'Italia non si è rinnovata, e quindi sta perdendo colpi non solo perché non è presente nei settori più innovativi (da alcuni, come le biotecnologie, è quasi del tutto assente), ma anche perché non ha presidi forti sui mercati più dinamici e ricchi. L'asse delle sue esportazioni così si sposta sempre più verso mercati più poveri - il Mediterraneo, l'Europa dell'Est - quali la competizione sui prezzi consente margini assai risicati. Significativo è il fatto che anche la moda, punto di forza emblematico dell'export italiano, comincia a declinare.

Il motivo a causa del quale il modello di specializzazione italiano non si è aggiornato è la estrema frammentazione del sistema produttivo. Su questo tema stiamo battendo da tempo, ed ora sono molti i centri di analisi e di ricerca economica - l'Istat, l'Ice, l'Irs, ed altri ancora - che lo stanno mettendo a fuoco - uno dei più tipici problemi strutturali dell'economia italiana. Anche il ministro dell'Industria ha affermato che occorre fare qualcosa. Cosa si possa fare, però, è difficile anche solo da immaginare. Di proposte in giro non ce ne sono neppure una. Fatto sta che se l'Italia riesce ad accrescere il numero delle sue strutture produttive che abbiano la dimensione per investire nell'innovazione, per sfruttare su scala globale la capacità di inventiva, di design, di invenzione che pure abbondano, per conquistare così solide e durevoli posizioni su mercati grandi quanto il mondo; se, a una parola, non si dà un nuovo modello di specializzazione, avrà vita sempre più difficile; e a poco varrà prendersela con la pressione fiscale, le pensioni, o qualche rigidità di turno.

Versamenti di Unico: fra quattro giorni scade il secondo termine. Atteso un gettito superiore alle previsioni

Volata finale per pagare le tasse

Venerdì le prime somme, poi il piano degli sgravi

ROMA

I conti si faranno da venerdì mattina, scaduto il secondo termine per il versamento delle tasse di Unico 2000, lo staff del ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco comincerà a tirare le somme degli incassi e a prevedere quanto potrà abbassare il contributo da dal prossimo anno. Il governo parla di 12,5 miliardi di surplus, l'ipotesi dell'entità dei versamenti, diffida da prevedere. Ma il risultato dovrebbe essere sicuramente superiore, visto che all'inizio dell'anno il capital gain, l'imposta sui guadagni in Borsa e fondi di investimento ha fruttato all'Erario 14 mila miliardi supplementari.

Giovedì sera, comunque, la maggior parte dei contribuenti si sarà mossa in regola con il Fisco. Per i modelli 730 di lavoratori dipendenti e pensionati hanno già provveduto aziende e Inps. Una copia in parte di versamenti è già arrivata il 20 giugno, un mese fa, alla prima scadenza di Unico. Ora tocca ai ritardatari, in gran parte "zerocquattrini", che pagano una

INTERNET ARRIVANO I NUOVI SUFFISSI

YOKOHAMA. È finita l'ora del «come» negli indirizzi di Internet. Entro la fine dell'anno agli ormai celebri suffissi «.com», «.org» si aggiungeranno altri come «.shop», «.tel», «.news». E quanto ha deciso a Yokohama l'authority che assegna nomi e numeri per Internet (Icann). L'organismo comincerà ad accettare le proposte per i nuovi suffissi ad agosto e entro la fine dell'anno saranno annunciati i prescelti. Il motivo della rivoluzione sta nella saturazione degli indirizzi, ma la scelta dei nuovi suffissi dovrà essere fatta con criteri alquanto rigidi perché le compagnie che operano in rete temono che una giungla di «qualsiasi cosa» possa confondere i clienti. E c'è questa l'unica preoccupazione. Le aziende si chiedono se sia consentita la registrazione di nomi di famosi marchi per siti non legati alle compagnie, o se il possesso di un sito con suffisso «.com» dia la precedenza sul sito canonico con i nuovi codici. (ansa-reuters)

piccola penale (lo 0,4 per cento) Unico 2000 versano il saldo per i redditi del 1999, se previsto, il primo acconto per il 2000 di Irpef, Irp, Irpeg, più il saldo per l'addizionale regionale Irpef e per l'eventuale Iva.

Si può pagare anche via Internet (lo hanno fatto in molti), utilizzando la dichiarazione on-line e indicando conto corrente e il nome della banca, che deve essere convenzionata con il ministero. Chi fa saltare la dichiarazione

oltre giovedì 20 luglio dovrà pagare ulteriori aumenti. Per i successivi 30 giorni, fino al 20 agosto, oltre allo 0,4% dovrà aggiungere una seconda sanzione del 3,75%, più gli interessi legali di ritardo pagamento, uno il 2,5% calcolato però sui giorni effettivi di mora.

Per l'Iva il meccanismo è diverso: il saldo doveva essere versato entro il 10 marzo, ma le Finanze hanno ammesso la proroga e il pagamento insieme con le altre

scadenze Irpef, sempre con la maggioranza dello 0,4% fino al 20 giugno e un altro 0,4% fino al 20 luglio.

Nessuna sorpresa per chi è in vacanza: il ministro Del Turco ha disposto la sospensione per cinque settimane di tutte le contestazioni in arrivo. Non si fermeranno invece i rimborsi del fisco cominciati a gennaio. I contribuenti hanno già ricevuto 4 miliardi e 437 mila assegni per un ammontare di 3.800 miliardi, rela-



Ottaviano Del Turco

tivi alle dichiarazioni '93 e '94 e a quelli richiesti sino al 31 dicembre '93 per importi non superiori ai 5 milioni. In più, stanno arrivando gli importi della tassa (soltanto sulle concessioni governative per l'iscrizione al registro delle imprese pagate negli anni che vanno dall'85 al '92 in misura maggiore del dovuto) il programma di rimborso per le dichiarazioni successive, cioè 1995 e 1996, 1997 e 1998 si concluderà entro il 1° settembre. (l.g.)

I NOMI E GLI AFFARI

Fra Cariplo e Mediobanca si gioca la calda estate del credito

Valerio Sacchi

L'estate calda delle banche è già cominciata, a conferma della previsione dell'economista Francesco Giavazzi che intervistato pochi giorni fa sono dal G8 su cosa accadrà in Mediobanca? aveva osservato: «In genere, nelle banche, le cose accadono ad agosto. Agosto non è lontano, e già l'atmosfera intorno a via Filodrammatici appare insolitamente vibrante.

L'amministratore delegato Vincenzo Maranghi ha già una vincente: è forse in prospettiva la sua «dilettante» volta a Roma per incontrare il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Ma pochi giorni dopo ecco il francese Antoine Bernheim fare il giro delle sette chie-

se romane. In che veste? Quella di vicepresidente di Mediobanca e aspirante alla presidenza o di rappresentante della Lazard che, guardando caso, è il secondo azionista delle Assicurazioni Generali?

A Milano, uno dei possibili candidati al vertice di via Filodrammatici, il presidente di Res Cassare Romiti, si è chiamato per il momento fuori dalla corsa. Mentre l'altra papabile, il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi, continua prudentemente a tacere.

Contemporaneamente filtrano voci di «scalatori» in agguato sui patto Generali (indiziato il solito patron di Asa, Claude Bébéar) vuoi sulla stessa Mediobanca. Sospetti che un anno e mezzo or sono avevano toccato

il cuore dell'allora presidente del Consiglio Massimo D'Alema, convincendolo a offrire una benovuta protezione a via Filodrammatici. Ma, non dimentichiamo, in quella occasione a trattare con D'Alema era andato di persona Enrico Cuccia, e oggi a Palazzo Chigi siede Giuliano Amato.

In parallelo un'altra vicenda bancaria accende furiose polemiche sulla Fondazione Cariplo. Né al Polo né alla Lega è andato giù il fatto che il presidente della Provincia di Como, il leghista Arnaldo Silva, abbia avallato una terra nella quale, accanto ai nomi di Marco Ambrosini e Giuseppe Morasse, compare quello del presidente uscente Giuseppe Guzzetti. Per silenziosità il fatto è intervenuto

in prima persona Umberto Bossi, mentre all'attacco per il Polo è Paolo Romani, coordinatore lombardo di Forza Italia.

A complicare la cosa, ecco un documento di solidarietà a Guzzetti firmato da undici dei diciotto attuali consiglieri della Fondazione. Apriti cielo. Non è escluso che, paradossalmente, la guerra scatenata contro il suo nome, non giochi alla fine a favore dello stesso Guzzetti. Non va dimenticato che la Cariplo è stata la prima Fondazione a presentare il nuovo statuto seguendo fedelmente gli indirizzi del Tesoro, allora retto da Carlo Azeglio Ciampi, e che il nuovo consiglio in carica dal 2001 sarà composto da quarantasei consiglieri, venti dei quali provenienti dalla «società civi-

le». Guzzetti potrebbe giocare questa ingenuità a questi attacchi a conferma delle «mani politiche» su Cariplo, e tutto a vantaggio della sua «indipendenza». Si vedrà. Intanto, c'è chi comincia a sospettare che questa voglia di comandare nella Fondazione della Cade Sass abbia un fine più ambizioso: arrivare al vertice di comando del gruppo Intesa presieduto da Giovanni Bazoli che, oltre sulla Banca Cariplo, sovrintende su Ambroveneto e Comit. E come si ricorderà fu proprio il neo presidente Guzzetti a profe-

re nel gennaio del '98 l'italianizzazione con Baxoli a quella con Comit-Mediobanca. La Fondazione Cariplo, insomma, sarebbe il grimaldello per arrivare a un centro di potere.

Giovanni Bazoli

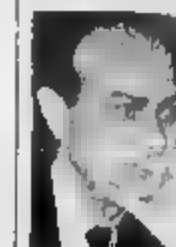
più forte e in qualche modo antitetico alla stessa Mediobanca. Non fa certo piacere a via Filodrammatici la decisione di Intesa di trasformare la Comit guidata da Lino Benassi in banca d'affari, o il rapporto consolidato negli anni che lega il presidente delle Generali Alfonso Desiato allo stesso Bazoli.

Se questa ipotesi si rivelerà fondata, assisteremo a una lotta tra titani, e l'agosto sarà non calduro bollente. Tra parentesi non va dimenticato il veto che, nello stesso giorno in cui moriva Enrico Cuccia, il governatore Fazio anticipava su un eventuale accordo tra Intesa e San Paolo-

lmi, di cui avevano parlato solo rumors giornalistici. Né il fatto che, recentemente, Mediobanca ha stretto un legame azionario e industriale con la Mediobanca di Enrico Doria e Silvio Berlusconi.

Forse in vista di questo chiedere in movimento «delle molte incognite», Mediobanca cambia la strategia di Fondiaria che, da società alla ricerca di accordi se non addirittura compratori, si fa cacciatrice. Nel giro di due settimane la compagnia guidata da Roberto Gavazzi mette a segno due operazioni importanti: l'ingestione di oltre il 2% nel capitale del Montepaschi presieduto da Pierluigi Fabbri nella prospettiva di una partnership, e quello con il 10% in Swiss Life, compagnia zurighese leader in patria nel settore Vita e azionista di controllo di Banca del Gottardo. A dimostrazione che Maranghi è ben deciso a vendere cara la pelle.

Roberto Gavazzi



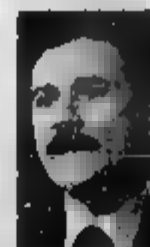
Vincenzo Maranghi



Antonio Fazio



Giuliano Amato



Massimo D'Alema



Giuseppe Guzzetti

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 19 LUNEDÌ 17 LUGLIO 2000

Depardieu, 5 bypass

Dopo cinque bypass applicati alle malandate coronarie, Gerard Depardieu, 51 anni, sarà dimesso domani dall'ospedale. Dovrebbe tornare fra tre settimane sul set di *Le Placard*, il film di Francis Veber che lo vede protagonista al fianco di Daniel Auteuil, ma i medici non sono d'accordo.

Herzigova polemica

Polemica risposta di Eva Herzigova alle soubrette italiane che lamentano l'invadenza di quelle straniere: «Grazie a noi gli show televisivi italiani arrivano in tutto il mondo. Con le conduttrici e le giornaliste locali questo, prima, non accadeva. E il pubblico che ci richiede a gran voce».

ICEBERG



Per risolvere il grave problema delle malattie da fumo, in un paese come l'Italia che non sa staccarsi dai cancerogeni ma detesta invece gli innocui cibi transgenici, la soluzione è semplice. Basta confezionare le sigarette con tabacco transgenico: zac, nessuno fumerà più.

Mercoledì, negli spazi ridisegnati della Mole, debutta il nuovo Museo del cinema

MUSEI HOLLYWOOD

Una messinscena fantastica ripercorre la storia caotica della settima arte dalla lanterna magica alla cerniera di Rita Hayworth al bustino di Marilyn

Bruno Ventavoli

CHE cosa c'è di là noi buio? E' divertente? Fa paura? Si chiedeva Baudelaire al cospetto d'una delle tante macchine ottiche che trovavano ospitalità nelle fiere dell'Ottocento. Lui, poeta di fiori maligni e di paradisi visionari, dissimile dalla massa di spettatori che si lasciavano sedurre da immagini artificiali. Che si mescolavano con prestigiosi visionari, mangiatori di fuoco, maghi. Perché il cinema, dai primordi «portentosi» ai dinosauri di Spielberg, è sempre stato miracolo di effetti speciali, uno spettacolo di popolo, un mito collettivo da celebrare gomito a gomito con altri fratelli di stupore, nel rumore, gattine e pop corn, in mezzo a baci rubati. E il Museo del cinema di Torino, che si inaugurerà mercoledì nella Mole Antonelliana, racconta proprio questo, in una vertiginosa esposizione di oggetti, manifesti, feticci, allestita dallo svizzero François Confino.

sono voluti e duelli prima di traghettare le collezioni cinofile alla Mole. Ma ora che il Museo apre non si può non plaudire alla messinscena. Vertiginosa come comica di Buster Keaton o un volo nel canyon di Will E. Coyote, sospesa nel vuoto, attorcigliata sulle pareti della cupola. Con ogni dettaglio dell'edificio che doveva essere una sinagoga riempita e suturata da un fotogramma, un manifesto, dalla dolce rotondità di una star. Dentro, ordinato su cinque livelli, c'è tutto quanto ha contribuito a fare spettacolo. Il bustino di Marilyn, il biglietto d'una proiezione ottocentesca, il vetro colorato d'una lanterna magica. Ma anche frasi ridicolmente antiprofetiche, come quella dei Lumière che sanzionavano: «il cinema è un'invenzione senza futuro», a dimostrare che la del cinema è una gioiosa cartellina caotica, dove i capolavori si alternano alle fesserie, le fortune alle miserie.

I visitatori del Museo partono dall'archeologia. Otto aree tematiche per prendere confidenza con i marchingegni che hanno permesso la nascita del cinematografo. Maria Adriana Prolo li scovava tra soffitti polverosi, rigattieri, e mercatini delle pulci. Nella sua esposizione «spettacolarizzata», Confino li fa funzionare, per far rivivere al pubblico di oggi le emozioni di allora. Posando per esempio l'occhio sul cinematografo a spina, voyeuristicamente, scatole buie dove ballavano discenti dominie. Il primo piano della Mole sfila alcuni secoli di macchine antiche che attraverso lenti, luci, trucchi, abruccavano l'occhio umano alla vertigine del film. Mentre gli scienziati studiavano il microscopio o il telescopio, imparati traffici, seguendo le stesse leggi della fisica, creavano arnesi ottici che stupivano l'umanità barocca. Poi, le lanterne magiche seicentesche, portate a spalla nei luoghi più remoti, magnificate da un povero geniale, quell'Athanasius Kircher amato da Eco, spettacolo triste o portentoso che ha deliziato il secolo dei lumi, fino a Proust. Poi le immagini in movimento dell'Otto-

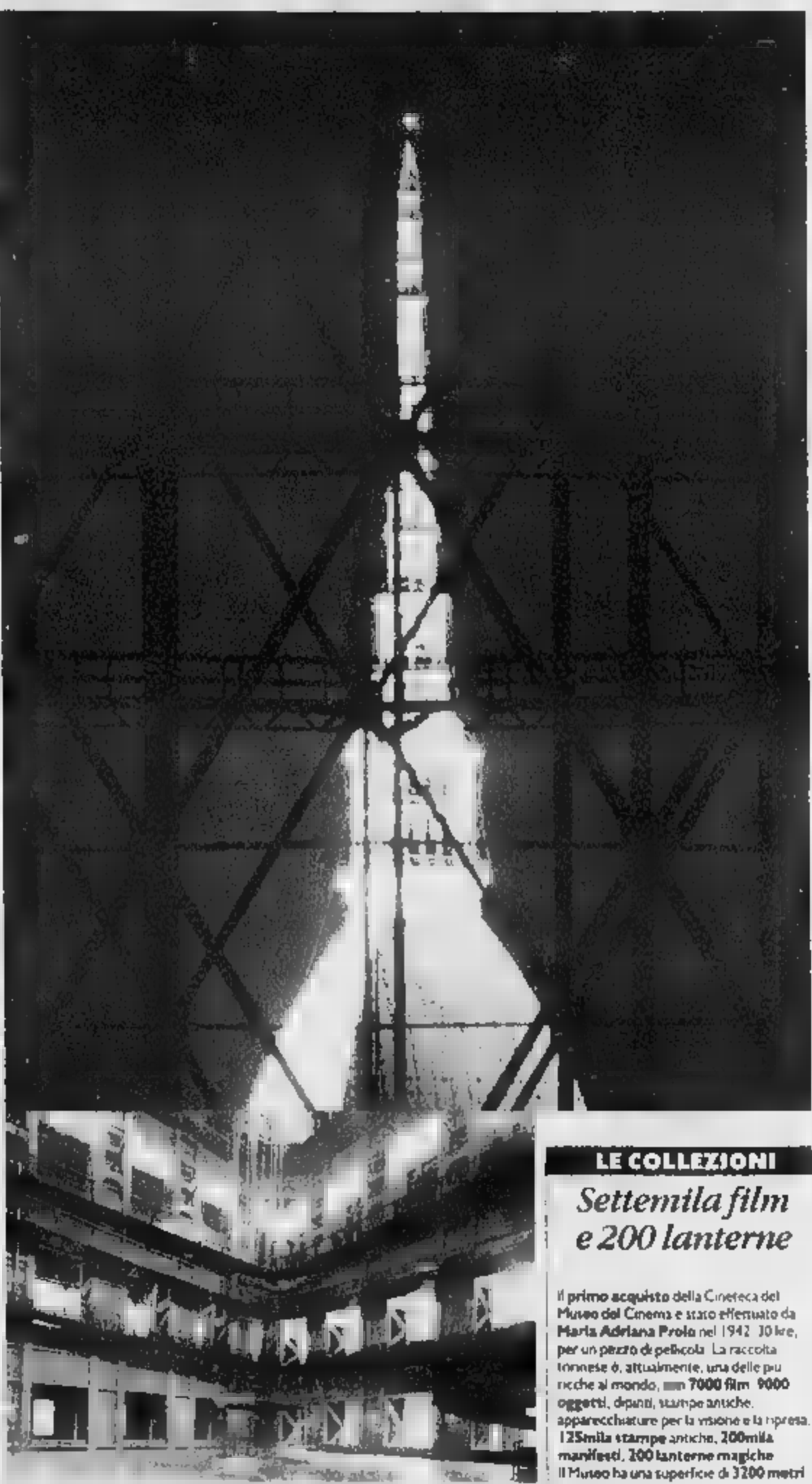
IN MOSTRA

Gli oggetti più preziosi

Nelle collezioni del precinema: 2000 vetri di lanterna magica e una lanterna in legno, cartone e pergamena del '700; «mondo nuovo» su cavalletto, tra i più preziosi al mondo; 500 vedute ottiche. Manifesti: *Cabiria*, *La Dolce Vita*, *Gilda*, *Quarto Potere*. *Alfiches*. Storyboard: *L'impero colpisce ancora*. Sceneggiature: *Psycho* e *Quarto potere*. Speciali: *Grenlins*, modellino di *Jurassic Park*. Abiti: quello di Peter O'Toole in *Lawrence d'Arabia*; quello di Rodolfo Valentino in *Sangue e arena*; quello del Gran Sacerdote *Cabiria*. Bozzetti: *Via col vento*, *Dottor Zivago*, *Che fine ha fatto Baby Jane?*, *Il grande dittatore*, *Tempi moderni*, *Casanova*, il gigante. Disegni: Carlo Levi per *Pietro Micca*, Louis per *Rita Hayworth*, Einar Jensen per *Marilyn Monroe*, i bozzetti di Melies e quelli per i film di Lang, le composizioni di Burchellaro per il *Casanova* di Fellini.



I manifesti di *Cabiria* e *MetroPolis*, nella foto grande in alto, la Mole Antonelliana. Sotto, il Museo del cinema, allestito dallo svizzero François Confino. Le collezioni sono organizzate su cinque livelli espositivi. Si parte dalle macchine del precinema: si attraversano i generi cinematografici, dall'animazione all'horror, dall'amore e morte allo spiritismo, si esplora la nascita di un film, dalla sceneggiatura alla macchina da presa, dai produttori alle star, l'ultimo itinerario, sulla scala sospesa nel vuoto, è dedicato ai manifesti celebri



LE COLLEZIONI

Settemila film e 200 lanterne

Il primo acquisto della Cineteca del Museo del Cinema è stato effettuato da Maria Adriana Prolo nel 1942. 30 lire, per un pezzo di pellicola. La raccolta torinese è, attualmente, una delle più ricche al mondo, 7000 film, 9000 oggetti, dipinti, stampe antiche, apparecchiature per la visione e la ripresa. 125 mila stampe antiche, 200 mila manifesti, 200 lanterne magiche. Il Museo ha una superficie di 3200 metri quadrati, articolati su cinque livelli espositivi.

La collezione del muto, una delle più preziose al mondo, conta 387 corti e lungometraggi. Nel 1959 il Museo ha acquistato il Fondo Pastre, con *Cabiria*, *Il Fuoco*, *La caduta di Troia*, *Tigre Reale* e 3 mila metri di pellicola.

Il Desmet, il distributore olandese di alcuni produttori italiani, ci sono una cinquantina di opere del muto torinese realizzate apposta per il mercato estero.

Di grande valore anche il materiale documentario del muto con vari filmati, tra cui l'incisione di *Cabiria* e *La Spedizione all'Himalaya di Pasanica*, il *Viaggio del Duca degli Abruzzi al K2* di Vittorio Sella.

Tra le raccolte più importanti che hanno arricchito il catalogo del cinema sonoro, il Fondo Kenneth Anger, il Fondo Oriza Vertov, la Donazione Luis Bogino, il Fondo 20th Century Fox, la Donazione Titani. E il Fondo Lorenzo Venturini, donato nel 1982 da 128 film tra gli anni 60 e 80, da Amadeus di Forman alla Città delle donne di Fellini, dal Don Giovanni di Luchino Visconti al *Fratello d'America* di Herzog.

cento ottenute tramite taumatrologi, fenachistoscopi, strusciofotografi, prassinoscopi. Fino ai vari esperimenti che hanno anticipato la serata dei Lumière: perché il dicembre 1895 fu preceduto da proiezioni, scoperte, brevetti, tradimenti, furti di idee (nel Museo, lo stupore di allora è suggerito da una grande locomotiva).

Il cinema moderno viene celebrato nel cuore della Mole. Sono disposti 80 chaises longues per distendersi e guardare in alto, in fuga verso il cielo, immagini che si frantumano sul soffitto della cupola, oppure due brevi filmati al cinema muto a Torino e «Uno sguardo sulla d'Italia» di Lizzani. Domina tutto il ricostruito della Mole, la bella epoca, che fu capitale mondiale del cinema. Intorno, nel tempio ebraico, dieci cappelle dedicate al culto dello schermo, ai generi cinematografici, ricche di oggetti e suggestioni. Dall'animazione al

Verò e falso. In quella dell'Assurdo, per esempio, si guardano immagini assisi su gabinetti, come in Bunuel. Nel luogo dell'Amore e Morte si può invece osservare un film che sul soffitto, adagiato su un letto. Nell'Horror si passa sopra una bara di scena, che accoglie l'unghelese Bela Lugosi, in *Dracula*, il più fortunato dei film di paura. Poi, un enorme frigorifero, un salotto, un gioco di specchi, un laboratorio, suggeriscono nelle altre cappelle altri generi cinematografici, accompagnati a sequenze celebri e piccoli feticci.

Il viaggio interattivo del Museo prosegue dirigendosi al centro del film, attraversando tutte le fasi di lavorazione. Dai contratti allo storyboard, dai camerini degli attori alle cinesprese, dalla sceneggiatura al trucco. Si rende omaggio naturalmente al regista. Il misterioso demurgo capace di creare un film dalla confusione dei set, le bizzie delle star, dalle rivendicazioni dei tecnici. In *Effet* e *Noire* Truffaut faceva dire che

girare un film è come condurre una diligenza nel West: «all'inizio si spera di fare un bel viaggio e poi, molto rapidamente, ci si comincia a domandare se si arriverà mai a destinazione». Arrivati all'ultimo ciak e come salvare una nave in pericolo. Fellini scrive: «La regia è sempre il comando della ciurma di Cristoforo Colombo che vuole tornare indietro. Tutt'intorno ha le facce degli elettricisti, i loro miti interrogativi. "Dotto", e che vogliamo far tardi pure stasera?».

Per Hitchcock gli attori erano «bestie». Per Herzog, esseri umani da mettere alla prova in circostanze estreme. I sentimenti degli attori di fronte al loro capitale più costoso sono sempre stati ambivalenti. In ogni caso le star sono il tassello fondamentale della macchina. La cerniera di Rita Hayworth o la sigaretta di Bogart le gambe arcuate di Sharon Stone o il ciglio gladiatore di Russell Crowe conquistano milioni di spettatori. Lo facevano all'inizio del secolo, quando lo sguardo dello platea era ingenuo. Ma lo fanno ancora oggi, nell'era della scaltrezza e della secolarizzazione. Che cosa trasforma una capigliatura bionda o una quarta di reggisen in un'icona, non è facile scoprirlo. Eppure gli indumenti sotto vetro trasmettono un po' d'aura. Un bustino nero è un bracciale di conchiglia hanno ingenuizzato il corpo di Marilyn. Il costume da toro, appartenuto a Joselito, è usato in *Sangue e arena* hanno fatto perdere il lume della ragione a reggimenti di donne. Ma anche oggetti inanimati, semplici balocchi creati da artigiani fantasiosi, se ripensati sullo schermo evocano meraviglia: le mischere per il *Panama delle scimmie*, l'uovo extraterrestre di *Alien*, il casco di *Robocop*, un bell'ardo Grenlins, la testa dello «Squid» di Spielberg.

C'è un contratto in apparenza ferreo tra l'ho e Orson Welles per il budget dell'*Orgoglio degli Anghese*. Poi, probabilmente, via. Le sceneggiature di *Quarto potere*, di *Psycho*, del *Padrino* sono tormentate da notazioni autografe, scarabocchi, improvvisazioni. A dimostrazione che il percorso dai set tumultuosi al capolavoro di celluloidi è sempre tormentato, pugnace, drammatico. Il regista deve trasformare parole e idee in immagini. Donare le mischere. Ma anche vedersi con i produttori, cui è giustamente dedicata una tappa nel Museo. Goddard, come tutti gli autori, li disprezzava. «Il produttore», diceva, «è un tale che compra un libro e vuole subito costruirsi un affare. Il guaio è che non avendo il più delle volte gusto compra brutti libri. Invece nel bene e nel male sono loro che hanno costruito la storia del cinema. Dagli onnipotenti tycoon hollywoodiani, come Lasky, Goldwin, Warner, Zukor (quasi tutti ebrei, quasi tutti immigrati dall'Est Europa con grandi sogni nelle povere tasche), ai neocritici alla Gualino, a Ponti e De Laurentis, ai trafficanti tibetani che si barcamenavano tra canibali e minami garantiti il cinema, ricco di sogni e di denaro, è stato spesso una sirena munita per altri artisti. Che partecipavano talvolta schizinosi, talvolta affascinati all'avventura dei set. E così ci sono il capione della *Giacca* da autografo di D'Annunzio, i bozzetti di Carlo Levi per il *Pietro Micca* di Vergano e i figurini di Cremona per *La monaca di Monza* di Pacini, gli schizzi per *Via col vento* e *La corona di ferro*, per Ben Hur e Ivan il terribile.

L'ultimo percorso suggerito nella Mole, è un'ascensione sulla rampa elicoidale, nel vuoto, al cospetto dei manifesti. Si parte da *Train de spectre* e si arriva al *Conformista*. Ogni stazione è un altare all'idolatria delle immagini, a donne dal corpo statuario, a pistole famanti, a guardi galeotti. Per gli antichi eserciti popolari erano carta straccia, che foderava magazzini e cantine, prima di finire al macero o nei cassonetti. Per i cinefili e i collezionisti sono oggi colorati oggetti del desiderio da contendere nelle aste a suon di milioni. Anche questo è un segno della caotica storia del cinema.

UN LIBRO AL GIORNO

La fidanzata del Monte Bianco

Enrico Camanni

PRIMA di fotografare con l'occhio clinico i volti dei montanari che lo hanno da guida tra i cespugli, il conteso Henriette d'Angleville dipinge la stessa alla vigilia dell'impresa che la renderà celebre: l'ascensione femminile del Monte Bianco. Siamo nell'estate del 1838. «A quell'epoca avevo quindici anni, cinque mesi, ventiquattro giorni, e di conseguenza non ero affatto una giovane francese», come è stato poi scritto da un giornale, e nemmeno una signorina che aveva ai quarant'anni, come detto da un altro giornale, che chiunque altro al mio posto si sarebbe visto di una simile galanteria, ma dal quale racconto, nella mia qualità di cronista imparziale, gli anni che mi sono stati rubati».

Un bel caratterino questa fidanzata del Monte Bianco, che quando torna dalla cima più alta e più famosa d'Europa affida i suoi schizzi d'alta quota ai migliori pittori giovani per immortalare le proprie gesta, e rinfacciando gli appunti di quel giorno ricavo il brillante reso di ascensione che l'editore lucerna Vivalda ripropone ai lettori italiani nella traduzione del raffinato scrittore sardo Sergio Atzeni.

Nel 1838 Henriette d'Angleville di Semur-en-Brennois è una nobildonna culta e indipendente, che non si fa impressionare dalla fama del Monte Bianco. Al contrario di George Sand, la donna più emancipata del tempo, Henriette non si accontenta del pittoresco viaggio ai piedi dei ghiacciai e sogna la maschera priva della scalata e il magico scenario



La mia scalata al Monte Bianco
di Henriette d'Angleville
traduzione di Sergio Atzeni
pagine 176
lire 28 mila

della vetta. Così si mette in cammino con un piccolo esercito di portatori.

Sale bene il primo tratto, superando boccheggiando il Grand Plateau e si ferma silita sotto l'ultimo muro di ghiaccio. Più morta che viva, confida al suo diario: «Mi pareva più facile sollevare il Monte Bianco che non me stessa». La guida Mignier domanda: «Vuole essere portata?». L'indocente proposta ridesta l'orgoglio addormentato dalle altere. All'una e ventiquattro del 4 settembre il piede calca finalmente la cima. «Il cuore si rimise a battere con regolarità, i vapori del cervello si dispersero, e così, nella pienezza delle mie facoltà fisiche e intellettuali, potei ammirare il grande spettacolo».

Pochi dopo l'ordine: «Mi aprire la giubba e vimini che ha fatto trasportare a 4800 metri e libera il piccione destinato a recare il messaggio della vittoria alla cittadina di Chamonix. Poi, riempite pagine di appunti, si incammina la valle».

Il paradosso di tutta la vicenda è un'umile paesana di nome Marie Paradis, che trent'anni prima ha scalato il Monte Bianco senza lustri né gloria, e che l'accoglie: «una serva devota». «Ah! Chi poteva credere che una signora andava fin là».

EDITRICE LA STAMPA
 Presidente
 Giovanni Agnelli
 Amministratore delegato
 e direttore generale
 Paolo Palocchi
 Amministratore
 Francesco Paolo Mastrolilli
 Alberto Nicolillo
 Marcello Sordi

Fiamma Nirenzolo

Da parte degli ebrei è stata forse una debolezza, e forse talvolta perfino un calcolo (rivelatosi più volte sbagliato): considerare la sinistra il suo interlocutore privilegiato. Quanto alla destra, essa oggi ha più che altro caratteristiche di sostegno dell'ordine pubblico quasi a ogni costo, di conservatorismo sociale e spesso anti-femminista, di anti-globalizzazione e di xenofobia che certo la comunica ebraica mondiale non condivide e che ha il diritto e anche il dovere di discutere in pubblico. Ma da qui a rifiutare un contatto ci corre: mi farò, dopo che è stato addirittura superato nell'abbraccio col Papa l'antisionismo cristiano, fonte storica di tutti gli altri antisemitismi, ha solo il senso di spingere la destra su posizioni allora davvero antiebraiche. Finì più tuttavia essere più diretto, più esplicito, può mostrare maggiore coraggio e ingenuità di donna, mi facendo, il legittimo sospetto di strumentalismo pre-elettorale. Se vuole andare in Israele, rivela chiaramente il guaio, perché ci vuole troppo poco oggi a dire: «Non sono antiebraico» e da parte loro, se gli ebrei vogliono essere guaiati, gli parlino allo stesso titolo con cui accolgono gli uomini della sinistra.

Multiple Choice

Molto preoccupante l'articolo III: «ogni ente designa il responsabile della verifica dell'esposizione corretta delle bandiere all'esterno ed all'interno». Poiché gli enti pubblici o parapubblici in Italia sono più di diecimila, avremo altrettanti responsabili della «verifica» (che non piazzano le bandiere, funzione affidata ad altri, ma ■■■■■ a verificare l'esposizione corretta). Nascerà una nuova indennità? Per ■■■■■ semplicemente introdurre la figura del «bandierista».

Parlamentare di Forza Italia

Parlamentare di Forza Italia

Pluralist Realism



Tiziana Parenti: Il anni fa eletta con il Polo, ora confluita nello Sdi, si oppone «al progetto martiniano-craiziano di collocare i socialisti nel centro-destra».

In alto Hermann Maier: quando uscì, il suo *Moby Dick* venne accolto come «un libro squallido piatto, addirittura ridicolo».

un libro di André Bernard del 1993 col titolo inglese *Rotten Rejections* (più o meno: Rifiuti disgustosi) in cui — offerto un florilegio delle imprudenti stroncature che hanno accompagnato la pubblicazione di capolavori della letteratura e della musica mondiali. Consiglio per gli editori italiani: tradurre immediatamente. Con i nomi.

STRONCARE, SOFINE. Pecca-

Ma perché? Perché il furor ideologico deve contagiare anche i bravi giornalisti? Piero Sansonetti sull'Unità, per esempio. Aggiungendo la alla pubblica esecrazione scrive, preda del furor di cui che l'antropologa Ida Magli ha pubblicato sul *Giornale* specie di manifesto teorico del «razzismo» (per la verità molto simile ai manifesti degli anni 30) nel quale ci spiega che la cultura si trasmette geneticamente. «Per la verità non il vero per niente che la Magli abbia scritto simili idiozie, come sa chiunque abbia letto il suo articolo. Ma Sansonetti ne dà un resoconto falsato, stravolto, caricaturalmente semplificato e perciò ridicolmente deformato. Perché? Che bisogno c'era? Perché il più appagante avere come avversari solo mostri? Per il gusto della atletica gratuita? Per nostalgia, caricaturale, di Rodrigo di Castiglia? Colpi duri sì, ma solo sopra la cintola.

MONEY. Le agenzie riportano il commento di Giulio Ferroni: lo studioso condannato dal tribunale a pagare «per danni morali» ■ milioni ■ Alberto Asor Rosa per aver accusato quella «fattispecie diffamatoria» quest'ultimo di «egemonia personalistica» ■ un dipartimento universitario di Roma di aver favorito l'ascesa accademica di una collega: «sono indifferente alla cosa», 50 milioni da pagare, ed ■ pure indifferente. Che signore, ■ 50 milioni in meno.

LET ERE

molti anni invalida civile, ■■■ sola, e l'assegno l'ha sempre avuto. Quanto a livellare le pensioni esagerate alte e quelle troppo basse, sono ■■■ sempre il primo a gridare forte ■■ pubblicisti il fatto ■■ che fare ■■ disfattisti ■■ criticare ■■ più facile che fare, aiutare, consigliare. Rifflettiamo un po' tutti.

Complimenti

Il Sig. Gramellini, sulla prima pagina della Stampa, evidenzia che l'intervento del Sig. Berlusconi nei confronti del Sig. Zoff non abbia tenuto conto dei sondaggi. Io, azzarderei un'altra tesi: non è che in certe giornate afose certi uomini politici «perdano visibilità», e proprio grazie ai sondaggi, cercano di ritrovarla con questi mezzi? Una proposta per la riforma elettorale perché non concentri nella figura del futuro premier la responsabilità di Governo, la direzione della nazionale italiana di calcio, il ministero della Giustizia ad interim? E tutto pagandogli il solo stipendio da premier? ... [forza Italia]

Gianfranco Magni
Salungia (VC)

La colpa

Gentile Del Buono, la colpa è di
media: appena Berlusconi aprì
bocca, qualsiasi (anche stupe-
daggini) dica, sono pagine e pag-
ne, minuti e minuti, comment
ricomment. Io non so se quest
avviene perché quanto Berlusca
dice interessa a tutti, per serv
sino dai giornalisti, perché Berlu

111. Cas. 011565700, stampa, via Marignone 28, tel.
02-761311. Cas. 02700099.
Internaz. W
011 5637950. Radio e musica [c.c.p. 759103], radio di
Avvertiri L. 2000 (1-30). Cas. La Stampa (02) 544-9700
già in L.I.C. New York e editoria pubblici uffici. testi
pubb. L.I.C. 0111000000
Distribuzione: Milano 0123 via G. Carducci 29, tel. 02 3443-
44. Cas. Comunicazione (02) tel. 0273146. Chiusura cyber Sirio
Berlino 030 tel. 030 4300000, fax 030 4301666.

sconi è un personaggio pittoresco che una ■ dice e cento ne pensa, per qualche altra ragione che ■ riesco davvero a immaginare. ■ media non avessero dato tanto spazio e una tale importanza alle speranze di Berlusconi sulla nazionale, Zoff sarebbe ancora qui (come mi contentezza, debbo dire).

Florian Roversal, Perugia

2 Molto Ingiusto

Caro Oktb, ammettiamo pure che Zoff sia responsabile ■■ ■■ manca la vittoria della nazionale agli europei: anche se è stato Del Piero sbagliare almeno tre palli gol, anche se l'allenatore ha portato nostra squadra in finale, anche se la vittoria francese è stata casuale e contingente come lo sarebbe stata quella italiana. Ciò che davvero non riusciamo a comprendere è perché l'eventuale responsabilità di Zoff abbia indotto ad accettarne le dimissioni, ■■ ■■ errori anche più rovinosi restano totalmente non riconosciuti e immuniti.

Quando tante persone sono state arse vive per il cattivo funzionamento d'un macchinario e per distrazioni di un addetto? Un addetto di Milano, al ministero della Sanità neppure ha pensato di fare il minimo: nessuno glielo ha chiesto: anche il ministro è responsabile superiore di quanto accade nella San-

la. Quando i soldati di leva conti-
nuano a venir uccisi o a uccidere
nelle caserme, non solo il ministro
della Difesa, ■■■■ neanche i coman-
danti militari pensano a dare ■■■■
vedere accolte le dimissioni: e così
pure quando alcuni carabinieri ■■■■
guaitano a venir accusati di gravi
reati comuni. L'Italia non è un
Paese di primo piano, ■■■■ il pre-
sidente del Consiglio non ■■■■ ven-
duta ritenuta responsabile, ■■■■ di-
mette né le sue dimissioni vengono
solicitare o accettate. I film italia-
ni non vincono premi internazionali
li, ma ■■■■ se la prende per-
cò ministro Giovanni Melandri.
Perché invece Zoff no? Perché
ha potere? Perché il calcio è un
spettacolo? ■■■■ sembra molto ingiur-

Giorgio Pessone, Genova

Non posso esimersi

Egregio Sig. Del Buono, non posso esimermi dall'esprimere pubblicamente la mia modesta piena solidarietà al caro Zoff a fronte dell'offensivo comportamento del sempre più imprevedibile Signor Berlusconi.

Nell'intervista alla *Stampa* succeduto padrone di casa (della libertà) precisa che il suo è soltanto una «osservazione tecnica» su di un argomento sul quale ha «una certa esperienza». Da tale dichiarazione è facile intravedere uno sconsolato «no» dopo elezioni, nel quale l'«Unità» e il «Sgno» potrebbe essere non solo il capo di un governo composto dai soli 12 ministri apostoli, ma anche commissario tecnico della nazionale di calcio. Nel frattempo non resta che pugarciari che il Signore Berlusconi mantenga almeno una formula di amicizia.

Bergio Savio, Torino

Il buon

Vorrei portare la mia opinione sull'Europeo di calcio perso malamente. Prometto che non voglio ergermi a commissario tecnico, ma sono già troppo e poi non sono all'altezza. A me vedendo

partita sarebbe venuta voglia. ■■
quattro minuti supplementari, di
mandare spesso il pallone fuori
meglio in tribuna in modo da far
trascorrere quei quattro eterni mi-
nuti senza subire danno.

Mi dirà che è poco sportivo, ma come diceva il buon Machiavelli: il fine giustifica i mezzi, o no? Il signor Zoff ha dovuto subire fin dall'inizio del campionato pressioni enormi per far giocare un giocatore strapagato che invece dovrebbe essere multato per assenteismo... da gol!

Graglia, Torino

Vergognoso

Egr. Sig. Del Buono, la prego di voler scusare il mio sfogo, perché da una vicenda banale traggio delle conclusioni preoccupanti. Alludo alla «querelle» Zoff. Premetto che mi interessa marginalmente di calcio e deploro l'enfaticizzazione fatta nei dai mezzi di informazione. Quindi non mi interessa minimamente che Zoff abbia dato le dimissioni. ■ ■ ■ ■ ■ La preoccupazione deriva dal fatto che ho assistito al più totale vergognoso rovesciamento della realtà da parte dei mezzi di comunicazione berlusconiani.

Ho sentito ■■■ le mie orecchie gli insulti di Berlusconi e, ■■■■ ora dopo, lo stesso personaggio negare di averle dette; i suoi telefoni ■■■■ mandavano in onda le interviste a Zoff mutilate dando ampio spazio alle rozzе paranoie del loro padrone. Tutto ciò, ■■■■ penso, avrebbe poca importanza se il personaggio in questione non fosse destinato probabilmente a guidare l'Italia in un prossimo futuro lo sono, ahimè, abbastanza vecchio per ricordarmi il tipo di informazione che ci veniva proprio dato durante il fascismo. Lei non vede proprio nessun pericolo?

dott. Mario Clemente, Torino

Come pensavo sono ben lontano dall'aver esaurito questa parte di corrispondenza, ma valga la buona volontà. Io sono uno e voi altri siete tanti. In d. h.

1971
 1972
 1973
 1974
 1975
 1976
 1977
 1978
 1979
 1980
 1981
 1982
 1983
 1984
 1985
 1986
 1987
 1988
 1989
 1990
 1991
 1992
 1993
 1994
 1995
 1996
 1997
 1998
 1999
 2000
 2001
 2002
 2003
 2004
 2005
 2006
 2007
 2008
 2009
 2010
 2011
 2012
 2013
 2014
 2015
 2016
 2017
 2018
 2019
 2020
 2021
 2022
 2023
 2024
 2025
 2026
 2027
 2028
 2029
 2030
 2031
 2032
 2033
 2034
 2035
 2036
 2037
 2038
 2039
 2040
 2041
 2042
 2043
 2044
 2045
 2046
 2047
 2048
 2049
 2050
 2051
 2052
 2053
 2054
 2055
 2056
 2057
 2058
 2059
 2060
 2061
 2062
 2063
 2064
 2065
 2066
 2067
 2068
 2069
 2070
 2071
 2072
 2073
 2074
 2075
 2076
 2077
 2078
 2079
 2080
 2081
 2082
 2083
 2084
 2085
 2086
 2087
 2088
 2089
 2090
 2091
 2092
 2093
 2094
 2095
 2096
 2097
 2098
 2099
 2100
 2101
 2102
 2103
 2104
 2105
 2106
 2107
 2108
 2109
 2110
 2111
 2112
 2113
 2114
 2115
 2116
 2117
 2118
 2119
 2120
 2121
 2122
 2123
 2124
 2125
 2126
 2127
 2128
 2129
 2130
 2131
 2132
 2133
 2134
 2135
 2136
 2137
 2138
 2139
 2140
 2141
 2142
 2143
 2144
 2145
 2146
 2147
 2148
 2149
 2150
 2151
 2152
 2153
 2154
 2155
 2156
 2157
 2158
 2159
 2160
 2161
 2162
 2163
 2164
 2165
 2166
 2167
 2168
 2169
 2170
 2171
 2172
 2173
 2174
 2175
 2176
 2177
 2178
 2179
 2180
 2181
 2182
 2183
 2184
 2185
 2186
 2187
 2188
 2189
 2190
 2191
 2192
 2193
 2194
 2195
 2196
 2197
 2198
 2199
 2200
 2201
 2202
 2203
 2204
 2205
 2206
 2207
 2208
 2209
 2210
 2211
 2212
 2213
 2214
 2215
 2216
 2217
 2218
 2219
 2220
 2221
 2222
 2223
 2224
 2225
 2226
 2227
 2228
 2229
 2230
 2231
 2232
 2233
 2234
 2235
 2236
 2237
 2238
 2239
 2240
 2241
 2242
 2243
 2244
 2245
 2246
 2247
 2248
 2249
 2250
 2251
 2252
 2253
 2254
 2255
 2256
 2257
 2258
 2259
 2260
 2261
 2262
 2263
 2264
 2265
 2266
 2267
 2268
 2269
 2270
 2271
 2272
 2273
 2274
 2275
 2276
 2277
 2278
 2279
 2280
 2281
 2282
 2283
 2284
 2285
 2286
 2287
 2288
 2289
 2290
 2291
 2292
 2293
 2294
 2295
 2296
 2297
 2298
 2299
 2300
 2301
 2302
 2303
 2304
 2305
 2306
 2307
 2308
 2309
 2310
 2311
 2312
 2313
 2314
 2315
 2316
 2317
 2318
 2319
 2320
 2321
 2322
 2323
 2324
 2325
 2326
 2327
 2328
 2329
 2330
 2331
 2332
 2333
 2334
 2335
 2336
 2337
 2338
 2339
 2340
 2341
 2342
 2343
 2344
 2345
 2346
 2347
 2348
 2349
 2350
 2351
 2352
 2353
 2354
 2355
 2356
 2357
 2358
 2359
 2360
 2361
 2362
 2363
 2364
 2365
 2366
 2367
 2368
 2369
 2370
 2371
 2372
 2373
 2374
 2375
 2376
 2377
 2378
 2379
 2380
 2381
 2382
 2383
 2384
 2385
 2386
 2387
 2388
 2389
 2390
 2391
 2392
 2393
 2394
 2395
 2396
 2397
 2398
 2399
 2400
 2401
 2402
 2403
 2404
 2405
 2406
 2407
 2408
 2409
 2410
 2411
 2412
 2413
 2414
 2415
 2416
 2417
 2418
 2419
 2420
 2421
 2422
 2423
 2424
 2425

[illegible][illegible]







LE LETTERE
VANNO INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 11
10126 TORINO
FAX:
011-4361404
E-MAIL:
la.stampa@la.stampa.it

TIM RADDOPPIA L'ESTATE.

GSAT

TACS

50.000+50.000 lire
DI TELEFONATE GRATIS IN PIÙ.

Quest'anno con TIM il gusto dell'estate è doppio. A partire  1° giugno e fino al 15 agosto 2000, basta attivare un Timmy o una TIM Card per ricevere subito 50.000 lire di telefonate  più gratis. E  consumi le prime 50.000 lire tra il 3 luglio  il 15 settembre 2000, TIM raddoppia il regalo: altre 50.000 lire  telefonate. In totale ben 100.000 lire di telefonate in più gratis!
Raddoppia con TIM,  parole non ti mancheranno.

Per informazioni chiama il 119 oppure recati nei Centri TIM o nei negozi "il Telefonino".

Tutti gli importi sono comprensivi di I.P.T.

www.irm.it

Clienti TIM

119



Vivere senza confini



ENR/CO 11/11/02

Un omaggio originale pensato da Mogol per le canzoni di Lucio Battisti: è il progetto, in due tempi, «Vento» e «Si viaggiare» di Enrico Rava e Barbara Casini, il 20 luglio a Umbria Jazz.

Marinella Venegoni
Inviata a PE81/GA

In un parco ancora vuoto (c'erano solo i giornalisti, a osservare), ma erano già le 9 della sera e l'ultima luce di una non-estate ■■■■ stava andando, Jarrett in jeans e berretto (cio provava volentiersamente qualche nota, per verificare quanto i ■■■■ avesse inciso sull'accortezza del pianoforte; ■■ si mettevano accanto i suoi due ■■■■ con Jack DeJohnette che saggiva il rullante e Gary Peacock che ■■■■ i passaggi del ■■■■ contrabbasso. De-de de-de, i tre toccavano le note di malavoglia, ognuno col ■■■■ strumento, ma de-de de-de ■■■■ intanto a sciogliersi, canticchiavano una frase, si lasciavano prendere dalla ■■■■, sperimentavano un passaggio difficile, cominciavano davvero a suonare. De-de, de-de, le spazzole, il basso, una scala rapida sulla tastiera. de-de de-de, parti ■■■■ due e tre passaggi di eNight and Days. De-de de-de. Era fatta, la ■■■■ aveva vinto. Ne

TORINO. L'unico concerto italiano del trio di John Hicks, ■■■ super ospite, chiude stasera alla Palazzina ■■■ Caccia di Stupinigi ■■■ Newport Jazz Festival. ■■■ dire il vero ■■■ formazione del pianista Hicks, già collaboratore dei Jazz Messengers, Woody Herman, Lester Bowie, suonerà in altre rassegne ma l'evento odierno è la presenza ■■■ Johnny Griffin, uno dei migliori sassofonisti ■■■ compositori presenti sulla scena. Con il ■■■ tenore ha suonato con i grandi di sempre, da Lionel Hampton ad Art Blakey a Thelonious Monk. Musicista dal lirismo incisivo, Griffin possiede una tecnica al di sopra della media e nonostante l'età, pur cancellandosi i concerti, ■■■ ha perso lo smalto dei giorni migliori. Sul palco insieme ■■■ questi due fuoriclasse il bassista Curtis Lundy ■■■ Alvin Queen nella batteria. In chiusura ■■■ esibisce ■■■ quartetto tutto italiano di Gianni Basso. ■■■

Che notte, poi, che ne è venuta fuori. Jarrett ha suonato che pareva non volesse più andarsene, e nemmeno il pubblico voleva andarsene, chiamando alla fine i bis («Poinciana», e «When I Fall in Love») con un entusiasmo che dimenticava il freddo e l'umidità. Jarrett ha fatto una musi-

ca che ritrovava felicemente la liquidità fluidità del suo fraseggio abituale, vagando senza indizioni in un territorio — dove le frontiere dei generi non hanno più storia. Jazz e scrittura classica, swing e dodecafonia, melodie romantiche e improvvise fratture ritmiche, lamentele, — cemente, la sua "musica universale" diventava un metalinguaggio di notazioni, citazioni colte, sperimentazioni tentate senza impudori

La musica vince la lotta contro il maltempo (sotto i 19 gradi il maestro non suona) e incanta con swing, ritmo e romanticismo. Entusiasta il pubblico di Perugia. molti bis

Ero jazz, ■■■■■, e c'erano Thelma Houston («Round Midnight»), Bud Powell («John's Abbey»), «Four Brothers». Ma c'erano anche Debussy, Shostakovic, Gershwin, anche Broadway, anche Puccini, anche Glass, anche l'ineleganza rarefatta di carta New Age d'alto bordo. Il lessico era quello delle armonie e dei tempi che soltanto il jazz sa segnare, e la fedeltà dei toni (soprattutto di Pense, rock e più discretamente di Puccini).

netto e stata inaffabile in «Here's That Rainy Days», però poi, alzandosi spesso in piedi, cantichando i suoi saggi più difficili, e ricercando sui tasti una partitura virtuale mai scritta, Jarrett trascinava la musica in un territorio parallelo, dove la coniugazione dei tempi e delle **musiche** era un'avventura mobile e orgogliosa. Che notte, quella **musica**, qui a Perugia.

■ **WILSON.** Tutte le sere fino al 2 luglio dalle 21.30, piazza Sempione piazza Affari e Arianteo ■ **trasfor-**
mano in sale cinematografiche per lo Street Film Festival insieme a cinema Ariston e Corallo, lungorag-
traggi e cortometraggi, grandi ante-
prime e film indipendenti

■ **Atto finale** della 1ª edizione del **Musicale del Mediterraneo**. Alle 21, in piazza delle Feste al Porto Antico, recita di Penne Barra

■ **ROMA.** Nel Chiosuro del Sacro Cuore in Trinità dei Monti, ore 2 recital pianistico interpretato dal giovane ma già famoso pianista **Andrea Padova** impegnato in brani di Liszt, Bach, Messiaen.

■ **Ultimo concerto del 69° Estate Musicale Chigiana**
Nel cortile di Palazzo Chigi Saraceni il 21, 15, Maestri e Allievi Chigiani in opere di Brahms. I musicisti sono: Giuliano Carnignola al violino, Bruno Boano alla viola, Mario Brunetti al violoncello.

■ **CASTIGLIONE TORINESE.** Debuto nazionale nell'ex chiosco di Cottolengo, 21.45, di «Sentieri nel ghiaccio» di Werner Herzog, con Mariano Pirrello. La regia è Gianluca Guidotti.

● **L'Orchestra e Co**
Teatro Bolshoi in opere
 Cajkovskij e Prokofiev a Palazzo
 Andre', ore 21, per **concer**
 inserito nel Festival. Diretto
 Mark Ermler, solista Nina Terent
 va.

■ **FANO.** Una prima europea in piazza XX Settembre, 21.15, con presentazioni musicali di Ryudō Sakamoto dell'opera lirica «Life». La performance prevede citazioni da Dante, Goethe, Lovelock, Dalia, esecuzione dell'Orchestra Regionale Toscana.

■ **CAGLIARI.** Haendel, Bach, Pergolesi, Scarlatti sono gli autori delle sinfonie eseguite dall'Accademia Bizantina al Teatro Comunale 21,30. Maestro di concerto e solista (Davide Dantone).

■ **ALATRI (FR).** Secondo appuntamento del Festival di Musica danza «Pelagusa Terra Miti Mitici». In piazza Regina Margherita 21.30. RBB Dance Company in id cycle 2000, coreografie di Cristina Faccioli.

■ **BASSANO.** Per il MiniFest al Chiostro del Museo Civico, alle 11 il «...» del nascer» della Compagnia Nautici. Scritto da Miria Bordini con Gigi Tacolla.

■ **CESENATICO.** Un «Omaggio la Vedova allegra» e la proposta dell'Associazione Linca Romagna nel teatro all'aperto ■ la Cantusani. Iniziativa 21.15

B ■ **John Hicks Trio** ■ saxophonist Johnny Griffin. **Glad** ■ Basso Quartet chiedono a Stefano. **Tot** ■ 6 sesto Newport Festival. **Tot** ■ no. **Stefan Harris-Jacky Terra** ■ **Quartet** ■ Joe Locke. **Quartet** ■ John Lewis, Steve Turry. **Quartet** ■ Patricia Barber a Perugia. **Manhattan Transfer** ■ a Marsala. **Can** ■ Strong a Pescara. **The Zawinul** ■ Syndicate a Imola. **Chicago** ■ **Ensemble** ■ a Loreto. **Aprinno** ■ **scaral** ■ **The Latin Soul** ■ **Sin** ■ **Papa** ■ a Torino. **Shawnn Monte** ■ **Rand** ■ a Roma.

n **TOWNEE.** Nienta a Caserta per la Leucania Festival. Georgia a San Rocco. Roccapietra a S. Maria Capua Vetere. Guano Apes, Tom Carone, Orishas, Billy Mahon a Genova. Goran Bregovic a Bari. La Giovanni Lindo Ferretti a Piumazzo. Fumana a Carpi per la della memoria - Concerto Fossoli. North Gregg a S.Giovanni (Pd). Caliban a Campitello (Ud). Jesse Blues Band a Sesto S. Giovanni (Mi). Samuele Bersani ad Augusta. Enriquez a Giffoni. A Baroni a Castelmaggiore (Bo) a cura di Mario Pino

Ancora avvolti da un'inflazione

Ancora avvolti da un'inflazione di suoni e manierismi latin-cubani, si fa fatica ad individuare in questa estate sfioritura di nuove idee o almeno di nuove sonorità. In questo che sembra un momento interlocutorio, andiamo a verificare c'è qualche disco che possa smorzare l'impressione







Il titolo, «Oven» (Vergin, l'Eden) il titolare dell'impresa. **Peter Gabriel**, offrì qualche garanzia. Attesissimo, l'album nasce: ■ colonna sonora dello spettacolo The Millennium Show ■ trazione: centrale per il cuore del Millennium Dome ■ Greenwich. L'intero show e la sua realizzazione sono stati concepiti da **Peter Gabriel** e **Marti Fisher**, e il disco naviga a motore ■ ■ ■ sonora e concepita ■ ■ ■ album, un'allegoria sulla vita sull'uomo e i suoi rapporti con il prossimo, con la natura, il futuro. Un'allegoria musicale tra brani strumentali ■ canzoni ■ ■ cui la voce di **Peter Gabriel** ■ ■ ■ inconfondibile e col passare del tempo sempre più bella ed intensa, si alterna alle voci di **Kirkcaldy**, **Elizabeth Fraser**, **Paul Buchanan**, **Orla O'Leary**, **Raissa**. Una musica che riflette ricordi, sensazioni, ritmi tribali che s'intrecciano con elementi altamente tecnologici, suoni campionati, ritmi rap. Nel disco ■ ■ ■ anche gli amici di sempre **Tony Levin**, ■ ■ **Katcha**, **David Rhodes**, **Shankar**, **Steve Gadd**. Emozioni sensorie, soluzioni curiose ne sfornano, ma visto che si è aspettati 6 anni, possiamo ■ ■ ■ ancora attendere quest'album per il vero nuovo album di **Gabriel**. Le ultime di «Oven» sono più ■ ■ ■ un ottimo assaggio ma l'insieme è stato pensato come i tempi dello spettacolo, e a volte è discontinuo.

Un altro nome, **Morcheuba**, ci mette sul gusto delle infuocazioni sofisticate: bilary, delle archi come tra una gran voce felina e la sonorità bioniche. Invece con **"Fragment of freedom"** (Warner, 1 Cd) il ucraino cambia rotta, si rilassa e si diverte con un pop arioso, di immediata godibilità. «*Rome wasn't built in a day*» è un singolo perfetto per conquistare un'estate col'eleganza. Michael Jackson, Wonder, gli ottimi del rock, elettronici e anni 80, qualche eccesso e qualche archi gli ingredienti. Ci aspetta un salito, ma meno dispendioso. Delusi no, marciassi

Attratti dalla copertina tra pop art e fumetto, avviciniamoci a «Drawn from memory» (Virgin, 1 Cd) degli Embrace, che la critica inglese attendeva con la luce nel buio. Certo la loro cultura pop è enciclopedica, per questo il disco racchiude una summa dello stile brit di northern soul di «You're no alone» ai glam di «Save Me» ai ballate come «I had a time» o delibata e acustica di «I got to be».

Dopo tanta bravura ad astuzia, infine tentiamo con l'etichetta Cooking Vinyl, garanzia di qualità e originalità: i due dagli schemi. E si incontrano **Luke Viberti** e **BJ Cole** come fresco, calidoscopico ed «à la mode» il panico. E qui vince il gioco dell'improvvisazione, con Viberti folletto dell'elettronica, Cole, abile cultore della chitarra pedal steel. Entrambi vantano di collaborazioni con steel rock e dance. Chi danno forza alle loro visioni che utilizzano disinvolti country, jazz, psichedelia, surf, latin, cinerama? Cooking frizzante, moderatamente alcolico, speziato, gustoso, non eccessivamente geniale.

Marcelino d'Amico

MEZZO secolo fa Goldoni era un autore popolare di commedie allegra coltivate da certe compagnie dialettali. Poi arrivarono Visconti e Strehler, e Squarzina, i quali allestendolo con un rigore e con un  di solito riservati a classici più ardui ne  la profondità: quelle figurine comiche sono in  personaggi,  lo spessore e anche le contraddizioni delle creature in carne e ossa. Oggi registi come Nanni Garella e Massimo Casini continuano a tale  profitto, magari rischiando tal volta di perdere di vista la frivolezza, il brio di  il cui primo scopo era pur sempre divertire, e dove per non turbare nessuno si appropa comunque a un (inevitabile) quanto forzato.

Per reazione a questo Goldeni esser, è logico che ■ tanto qualcuno batta la strada antica e ormai fuori moda, proponendo magari ■ *"Locandieri"* ■ orientamento superficiale. Dopotutto, non era ■ lavoro dimenticato quello che Visconti rivitalizzò ■ sua celebrata edizione con grandi stori, colori ■ solari e scenografici ispirati a Morandi: *"La locandiera"* ■ è sempre stata una ■ ■ successo sicuro, che ■ ■ Dose veniva cosuetto a riprendere in fretta e furia per ■ piacere le piazze infernali ■ ragioni di d'Annunzio ■

Partiamo di una farsa gustosa e originale, con una protagonista brillante e allusiva - una popolana, naturalmente, ■■■■■ Colombina, le Rosaura benenate essendo ruoli più sospesi ■■■■ che stuzzici i clienti della ■■■■ locanda, accettandone i regali e consentendoci di divertirci a loro spese. C'è l'aristocratico spiantato e pretenzioso, c'è il prodigo esibizionista, e c'è il diffidente nemico del bel sesso che naturalmente verrà sedotto e sennò, dopodiché la saggia Mirandolina sposerà il suo cameriere e continuerà a portare i metaforici calzoni. Tutto ■■■■ si può ■■■■ sfociando emergere, mettiamo, l'inquietudine sotterranea di Mirandolina, il cui gioco forse nasconde la paura del sesso; la disperazione dissimulata del marchese di Forlipopoli, esponente di ■■■■ classe sociale condannata dall'emergere ■■■■ borghesia; la fragilità della sicurezza del cavaliere di Ropalratta. Oppure si può fare ■■■■ e degli altri macchiette cristallizzate nei loro atteggiamenti, ambientare l'azione ■■■■ un luogo generico, e semplicemente offrire all'ascolto la sapiente lingua di Goldoni, sermami accentuando ■■■■ accenti regionali - non siamo a Venezia ma a Firenze ■■■■ nei napoletani e romani che convergono nella fatidica locanda. Questa strada ■■■■ dunque seguita ■■■■ Maurizio Panici, bene assistito dallo scenografo ■■■■ Buti, che ■■■■ impiantato ■■■■ rudo paleo ■■■■

arrivano all'occorrenza porte, paraventi, sedie e tavolini, contro una grande e piacevole proiezione del panorama della città del girogusto da piazzale Michelangelo. Gli angeli interpreti, dalle voci almeno un po' quanto appiattite e uniformate per via di una microfonia non ottimale che annullava l'effetto del vivo delle musiche suonate da due strumentisti, è stato chiesto di far solo ridere, beatutose, e magari esagerare. Così la finissima Pamela Villoresi di tante altre **■** è stavolta solo una ridanciana ostessa furba che ammiccia agli spettatori quando è **■**. Massimo Wertmüller, un Rapafratta che se la fa con qualche buffa smorfietta; **■** Gammareta, un conte d'Alfaborrisa sgualito. In questa impostazione il migliore, è almeno quello che fa sospirare di avere la parte migliore, è Renato Scarpa **■** il povero Forlipopoli avaro per necessità e che per questo si odia lui solito, Goldoni specifica continuamente il prezzo di ogni cosa, e specialmente quello dell'unico, particolare regalo che lo sciagurato Rapafratta alla fine si lascia indurre a fare **■** lucidissimi. Senza variazioni di tono, la commedia è sembrata persino un po' lunga, 170' con un intervallo; ma bisogna dire che **■** Teatro Romano faceva freddo **■** a dicembre. Reazioni, comunque, specie alle battute di Rapafratta contro le donne, e applausi. Si replica fino al 22.

RICARICASA. LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.

TISCALI RICARICASA

Interurbano fuori distretto*	125	70
	dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30	sabato e domenica giornali e ospiti

Chiamate**	590	320
------------	-----	-----


* Prezzi in lire al minuto iva esclusa.
** Con prefisso diverso da quello di origine. *** Tutti gli indicatori.

- PREZZO VOTO
- SERVIZIO SCOSTO ALLA SOSPENSIONE
- PREZZO CALCOLO E OGNI EFFETTIVO RECORD DI CONVERSAZIONE


800 91.00.91

↩

Servizio Clienti



Per provare le convenienze Tiscali il tuo numero oggi c'è Ricaricasa: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, presso i rivenditori autorizzati, tramite bancomat o su Internet o puoi utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa. Ma devi firmare alcuni contratti e hai sempre il grande vantaggio dei prezzi Tiscali. Una volta esaurito il credito, puoi liberamente acquistare un'altra scheda. Prezzi più bassi, sempre conosciuti: Tiscali Ricaricasa ti li dà da oggi vincendo.


TISCALI
www.tiscali.it

Ieri sera la chiusura affidata alla «Giovanna d'Arco al rogo» con Chiara Muti

Al Festival dei due Menotti braccio di ferro con Spoleto

Ernesto Baldo

SPOLETO

Il Festival si è ieri sera concluso in piazza del Duomo, con l'oratorio drammatico di Arthur Honegger e Paul Claudel «Giovanna d'Arco al rogo» (1938) diretto da Paolo Carignani, che dopo essersi rivelato a Spoleto nel 1988 è adesso da anni direttore d'orchestra, ma le polemiche continueranno nelle prossime ore con sempre più ruvidità. Il Festival dei due Menotti (il padre Giancarlo e il figlio Francis) sembra non avere vita facile per l'immediata futura, anche se ieri sono stati annunciati le date dell'edizione 2001 (28 giugno-25 luglio) e i titoli dei due spettacoli: «L'anno prossimo - sottolinea Francis Menotti - padre compie 90 anni e per il 7 luglio, giorno del compleanno, allestiamo uno spettacolo sugli italiani emigrati Oltreoceano. E inviteremo a Spoleto un'opera di cultura straniera per ricordare chi ha aiutato a rendere famoso nel mondo il Festival che compirà 44 anni».

Inoltre si riproporrà «La Santa di Blecker Street», l'opera che Menotti ama di più tra quelle che ha scritto. E' già stato rappresentato nel 1968 con la direzione d'orchestra di Thomas Schipper e nel 1986 di Tiziano Barto. Intanto per il duemila tra Festival e Fondazione che, attraverso il sindaco della città, mantiene i rapporti con le istituzioni pubbliche, appaiono sempre più tesi. «Non possiamo più accettare i ricatti della Fondazione - spiegano i Menotti - che per passarci i 2 miliardi e 600 milioni accordati dallo Stato annualmente il Festival in base a una legge dell'88 pretende la firma di una convenzione capestro. Vogliamo che riconosciamo il Comune l'idea della creazione del Festival, se si dovesse sciogliere questa manifestazione tutto il patrimonio passerebbe alla Fondazione che avrà la libertà di decidere di volta in volta il futuro della nostra manifestazione». «Cioè vuol dire», aggiunge Giancarlo Menotti, «che il giorno in cui morirò mio figlio verrà

subito allontanato e poi sinceramente, come posso accettare una convenzione che mi priva del merito di questo Festival?».

Gira voce, poi, che i Menotti pensino a un trasferimento a Gubbio. «L'idea di ricominciare un nuovo Festival in un altro luogo - dice Giancarlo Menotti - mi sembra irrealizzabile. Con come non credo che l'attuale sindaco voglia essere ricordato come l'affossatore del Festival di Spoleto. Non sottovalutiamo il fatto che in base a cifre comunicate dall'azienda di soggiorno la manifestazione di quest'anno ha provocato alla città un giro di affari oscillante tra i 55 e i 60 miliardi e ha inoltre dato lavoro a giovani di Spoleto e a 50 non residenti. Nonostante i quattro di cui siamo creditori della Fondazione - Francis Menotti - quasi tutti gli artisti del Festival, circa 650 persone, sono stati regolarmente pagati. Siamo tuttavia in debito soltanto con dei fornitori».

Per non essere sopraffatti i Menotti hanno ieri mattina annunciato la costituzione della Fondazione Spoleto Festival - una fondazione privata - composta da prestigiosi personaggi, quali Edmondo Charles Roux, scrittore vincitore del premio Goncourt con «Oublier Palermes»; Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato; Cesare Romiti, presidente Rcs Editori; Pierre Rosenberg, membro dell'Accadémie Française e presidente del Museo del Louvre; Umberto Vattani, segretario generale del ministero degli Affari Esteri; Sergio Vento, ambasciatore presso l'Onu e Irina Strozzi Guicciardini.

Ieri sera, comunque, in piazza del Duomo c'era anche il sindaco, in prima fila lontano dai vip, dove il più fotografato è stato Riccardo Muti, la figlia Chiara - applauditissima - era il voce recitante della «Giovanna d'Arco». Dopo le emozioni di Spoleto la giovane attrice attende ora l'uscita dei due film da lei interpretati: «Rosa e Cornelia» di Giorgio Treves, girato con Stefania Rocca e il partigiano Johnny di Guido Chiesa, in settembre alla mostra di Venezia.

«No ai ricatti della Fondazione che per passarci i fondi pretende una convenzione capestro in cui riconosciamo al Comune l'idea della creazione del festival»

Chiara Muti è la «Giovanna d'Arco al rogo» ha chiuso ieri il Festival di Spoleto

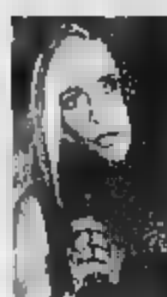


Dopo il temporale sullo show. Raiuno si Venieri: «Rientro bagnato, vuol dir rientro fortunato»

Che Mara Venier fosse donna di grande spirito, oltreché di estrema professionalità, ora cosa risaputa da tempo. Una nuova conferma è venuta da come ha saputo accettare il sotto certi aspetti comico incidente di sabato sera a Lecce: un tremendo acquazzone con generale fuggi fuggi l'ha costretto a sospendere la registrazione da Piazza del Duomo di «Katin e Mara verso Oriente», lo spettacolo che rappresenterà, in coppia con la Rucciarelli, il rientro ufficiale in Rai.

«Che ci fare, io sono della vecchia scuola: quando sei in diretta ti devono abbattere per portarti via dal palco. Eppoi, sinceramente devo dire che non mi ero praticamente accorto di niente». Nel raccontare l'episodio la conduttrice non riesce a trattenere le risa. Si diverte come

una pazza. «La cosa più comica sono stata io. Appena entrate in scena Katia mi fa "Mara, ma qui piove". E io, bella spavalda: "sono solo due gocce, porta fortuna". Non l'avessi mai detto! In dieci minuti s'è scatenato il finimondo. Prima ho visto qualche ombrello che s'apriva, poi la gente che scappava, infine anche gli orchestrali che ritiravano precipitosamente i loro preziosi strumenti e si davano alla fuga. E io, a continuare a chiacchierare davanti alla telecamera senza accorgermi di niente». La protagonista del migliore «Domenico In» della storia televisiva, non ha evidentemente del l'autironia. «Ha dovuto intervenire Rocco, un mio vecchio direttore di studio, per farmi smettere. A Mara, mi fa, ma con chi stai a parlare che



Mara Venier ha preso con grande ironia l'incidente di sabato sera a Lecce: «Ho parlato per 5 minuti davanti alla telecamera spence».

non sei più in onda». Una figura! La rabbia è che dopo venti minuti è finito tutto. E' venuta fuori una stellata di quelle pezzesche, con una meravigliosa luna piena. Siamo andati avanti a registrare fino alle due e mezza, infatti. E la Venier trova motivo di scherzo anche nella cabala: «Rientro bagnato, rientro fortunato. Come si dice le spose. E io con la Rai ci sono sposata da tempo. Scherzi a parte: uno che sento di dover fare è chiedere scusa al pubblico. Mi dispiace che sia andata così. Scuse, ovviamente, a cui si associa anche la Rai: un comunicato ufficiale di ieri pomeriggio».



Lars von Trier si dà alla commedia

LARS VON TRIER, Palma d'oro a Cannes 2000, ridere: dopo alcuni film eroine, sta preparando una commedia con protagonista maschile, «101 Eyes».

Robert Redford, 62 anni, sposa Parigi l'amica Sibylle Szaggars, pittrice, 25 anni più giovane di lui.

Brad Pitt interpreta un pugile irlandese che si batte a mani nude in «Snatch», secondo film diretto dall'amante di Madonna, Guy Ritchie.

Draw Barrymore s'è fidanzata ufficialmente con Tom Green, il comico e conduttore di MTV che in marzo è stato operato di tumore ai testicoli. I due appaiono nella versione cinematografica di «Charlie's Angels».

Christina Ricci coproduttrice di «Adrenalina», in cui interpreta un'orfana cresciuta in Russia e sottoposta a un addestramento da Superwoman allo scopo di distruggere gli Stati Uniti.

Melanie Griffith, l'età con una certa malinconia: «A Hollywood dopo i 40 anni sei finita. Io ne ho quasi 43...».



Capricciosa Isabelle Adjani

Isabelle Adjani, 45 anni, il 18 ottobre dove debuttare al parigino Théâtre Marigny ne «La signora delle camelie», e intanto sta facendo perdere i nervi ai compagni di lavoro: Robert Hossein, che doveva essere il regista, ha rinunciato ed è stato sostituito da Alfred Arbas: datore di luci, l'attrice ha preteso Jacques Rouveyrolis, l'amico delle star: i costumi di Dominique Borg: la snelliscono abbastanza. Intanto, in gran semplicità, Isabelle Huppert ha avuto massimo successo al festival di Avignone recitando «Medea» di Euripide.

Edima (European Digital Association) è il nome della associazione formata da 18 società europee di Internet allo scopo di esprimersi unanimemente sulla protezione musicale e l'utilizzazione su Internet di opere musicali sottoposte al diritto d'autore.

Ruggero Raimondi, il baritono, 55 anni, ha annullato ogni concerto e spettacolo fino a settembre. Malato di artrosi, ha subito un'operazione all'anca ed è in convalescenza sulla Costa Azzurra.

Elsa, la cantante francese, 27 anni, s'è innamorata del campione di calcio Bixente Lizarru, 30 anni: in vacanza insieme nel Paese basco, sull'Atlantico.

Abel Ferrara ha finito di girare per la società di produzione francese Studio Canal il film «R'Xmas».

Harvey interpreta per il regista vietnamita-francese Tran Anh Hung «Vengo la pioggia», storia di un poliziotto le indagini portano a una figura di Cristo, film sulla compassione e sui miracoli.

Liam Neeson ha avuto un incidente poco lontano dalla sua casa nei dintorni di New York: la motocicletta che guidava ha sbattuto contro un cervo. L'attore ha subito una frattura ossea. Il cervo è morto.

FINE DELL'ERA DEI SINGLE.



KIA CARNIVAL. Più spazio alla famiglia.

CARNIVAL 2.0 TDI 115 CV il monovolume che dà spazio al comfort e alla sicurezza, con un grande design e una grande abitabilità, curata in ogni minimo dettaglio. Sette posti - Servosterzo - Doppio Airbag - ABS - Aria condizionata anteriore e posteriore separata - Immobilizer.

L. 42.300.000 I.P.T. esclusa

Optional su entrambi i modelli: Vernice metallizzata - Cambio automatico.

CARNIVAL 2.0 TDI 16V TCR il top di gamma. Sette posti - Servosterzo - Doppio Airbag - ABS - Aria condizionata anteriore e posteriore separata - Immobilizer - Selleria rivestita in pelle - Sedile guida regolabile elettricamente - Chiusura centralizzata a distanza - Cerchi in lega - Finiture interne tipo radica.

L. 47.300.000 I.P.T. esclusa

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.



www.kia-auto.it



seguite moda, guidatela.

Vieni a vedere la tua Carnival da:

AUTO C
Stradale Alessandria 136b - Tel. 0144/57875-56830
Acqui Terme (AL)

LAMPO GIUSEPPE
Via Maestri del Lavoro 6/b - Tel. 015/401207
Biella

OMCAR
S.S. 229 km 24 - Tel. 0322/89666-89489
Fontaneto D'Agogna (NO)

PREA
Corso Trieste 128 - Tel. 011/8845652
Moncalieri (TO)

NUOVA Fiat Seicento
da € **11.800.000** Grazie al vostro usato
C.96 PESCHIERA 205
TORINO
TEL. 011/2101111
PROGETTO

NUOVA Fiat Seicento
CON **ANTICIPO ZERO** **TASSO ZERO** in 36
C.96 PESCHIERA 205
TORINO
TEL. 011/2101111
PROGETTO

Accadde ieri

Il 17 luglio muore lo scrittore Augusto Monti. Dopo la guerra divenne collaboratore de «La rivoluzione liberale» di Piero Gobetti e aderisce a Giustizia e Libertà. Nel '35 è arrestato e condannato a 5 anni di carcere. Insegnante liceo classico d'Azeglio è ricordato come il maestro di democrazia e antifascismo di una generazione di ragazzi che saranno i protagonisti della Resistenza.



«Regalati un sorriso»

Per i lettori di Torino e provincia è uscito ieri l'ultimo bolino della raccolta-punti (il 42°) che consente di completare la scheda. Ricordiamo a tutti che per partecipare all'estrazione finale, prevista per mercoledì 25 luglio, è indispensabile consegnare le schede complete di venticinque o quaranta bolini non oltre oggi, lunedì 17 luglio: questo è l'ultimo giorno utile.

Quanto manca a...

Entro il 31 luglio sarà inaugurato - anche se con diversi mesi di ritardo - il parcheggio d'Azeglio-Gallie. Una struttura capace di accogliere fino a 229 auto (105 al primo piano interrato 124 al secondo). Il costo dell'opera sarà di 8 miliardi. E sempre entro quella data arriveranno le strisce blu. Fine dunque delle auto in doppia fila nella zona di corso Massimo d'Azeglio.

Le indagini della polizia sul mercato torinese del sesso: arrivano nuove segnalazioni Nel mirino cento «palazzi a luci rosse»

Dopo il blitz nei centri di massaggio

Cento, forse anche di più, sono i centri massaggi a luci rosse che sopravvivono a Torino. Un centinaio di locali nascosti in palazzi decorosi, dove vivono famiglie tranquille, spesso ignare di tutto. La stima arriva dalla questura, il giorno dopo l'operazione che ha portato alla chiusura di quattro centri «benessere» dove le massaggiatrici, casalinghe e studentesse, per una manciata di lire, si dedicavano a corse intime e prestazioni sessuali vere e proprie. Alla Squadra mobile spiegano che molti di questi locali pubblicizzano l'attività su riviste specializzate in riviste per soli addetti, a volte anche su Internet. Ma, sovente, funziona meglio il passaparola tra amici. «E dopo un po' che sono aperti - dicono i poliziotti - iniziano ad arrivare gli ospiti dei condomini, stupiti dal via via continuo di uomini e dalle massaggiatrici apparicenti».

Adesso molti frequentatori hanno paura «Per favore, non dite niente a mia moglie»

Non per queste ragioni. Ma non mancano quelle di clienti che, in perfetta buona fede, nuotano alla porta per farsi risolvere il mal di schiena o si sentono rispondere: «Non siamo in grado». Oppure da inquilini di stabili che oltre ad avere sospetti sulla vera attività del centro s'indignano quando scoprono sulle scale preservativi usati o mucchi di lenzuola.

A dicembre una denuncia di inquilini era stata inviata anche a La Stampa: centro massaggio Victoria, in corso Orsasso 256, periferia Sud della città, uno dei tanti che nascono e muoiono ad ogni angolo, si spacciano per circoli ricreativi e

culturali. Luci soffuse, abbigliamento osé, una giovane massaggiatrice aveva raccontato di essere una casalinga: «Sono fidanzata, ma il mio ragazzo non sa che cosa faccio davvero; è molto geloso...». La polizia era intervenuta e il locale era stato chiuso. Stessa fine, nello stesso periodo, fece un altro centro benessere in via Lamarmora dove i poliziotti trovarono al lavoro alcune studentesse e ragazze di colore.



L'esterno del centro massaggio Eden chiuso in corso Traiano 59

Tentato omicidio Parcheggiatore in mezzo

Manette a un parcheggiatore che, per vendicarsi di una mancata mancia, arrivò quasi a uccidere i carabinieri della compagnia. Carlo ha arrestato Vincenzo Coppola, 42 anni, salernitano, fissa dimora: era inseguito da un ordine di cattura della procura di Bologna per tentato omicidio, estorsione ed incendio. Lo scorso aprile, in occasione del Gran Premio di San Marino di Formula 1, Imola, aveva incendiato due camper di turisti tedeschi perché non aveva avuto mancia all'atto del parcheggio. La notifica provvedimento è avvenuta ieri nella via di via Giulia di Barolo. Poco prima i militari del capitano Paolo Accetio avevano fermato per minacce a una automobilista di Biella che non gli dava la mancia dopo aver parcheggiato l'auto in piazza Vittorio Veneto.

Il ricercato, da qualche tempo, si era trasferito nella piazza e rivalessava con i magrebini per il controllo di una «zona». L'automobilista biellese si è rifiutata di dargli soldi spiegando che per quel parcheggio già aveva pagato i ticket comunale e l'uomo le ha rivolto pesanti minacce. La scena è sfuggita ai militari in servizio sulla piazza che l'hanno arrestato in flagranza di tentata omicidio.

In caserma, la scoperta dell'altra pendenza. In aprile il Coppola aveva «gestito» un pubblico spiazzo erboso prospiciente l'autodromo di Imola: qui aveva fatto accomodare numerosi camper e poi si era presentato a chiedere il pizzo. Gli occupanti - due mezzi tedeschi - rifiutati e così, l'ultima notte, il pregiudicato li aveva incendiati. I cinque turisti erano fuggiti a fuggire, mentre i camper bruciavano, ma loro aveva riportato ustioni, al punto da dover essere ricoverato in ospedale.

Da allora Coppola, pur identificato dai militari di Imola come responsabile, era riuscito a far perdere le sue tracce. Aveva scelto di recarsi in una grande città dove poteva essere più semplice nascondersi - soprattutto continuando indisturbato la sua attività preferita: estorsione. E qui è stato preso. (a. con.)

Le fiamme gialle all'opera durante il blitz nella zona di via Cottolengo dove hanno trovato merce rubata di ogni tipo dai cellulari alle motociclette: tutto era in vendita da gruppi di romeni e non mancavano i clienti sicuri di fare affari a prezzi stracciati



Ieri mattina in via Cottolengo dopo le proteste e le denunce dei residenti La Finanza al mercato dei romeni Tutta la merce in vendita è risultata rubata



Non è certamente il mercato di merce rubata più grande e più fornito della città. Ma per la gente che abita nei palazzi di via Cigna, quasi all'angolo con via Cottolengo, è per i residenti di via Cerna quel mercato domenicale, proprio davanti alla chiesa ortodossa romena, era una situazione insopportabile. Qualcuno aveva anche firmato esposti inviati ai vigili urbani e alla Guardia di Finanza. «In queste condizioni non possiamo più andare avanti».

Ieri mattina una cinquantina di funzionari della compagnia mobile sono andati a controllare. Un blitz in piena regola che ha consentito ai militari della Gdf di recuperare centinaia di capi d'abbigliamento rubati da negozi e supermercati della circoscrizione, cellulari, confezio-

ni di profumi, portafogli e borse, tutti della stessa provenienza.

In mezzo a quella montagna di merce sfilata dagli scaffali di grossi centri commerciali i funzionari hanno recuperato anche una decina di telefonini

rubati, pronti per essere venduti a 50 o 100 mila lire, uno scooter Phantom, e un motorino Piaggio. Nei confronti dei venditori, tutti romeni, molti dei quali clandestini, è scattata una denuncia per ricettazione e violazione delle norme sull'im-

spiegato al maresciallo Trinx. «A me restano 15 mila per ogni oggetto che si vendono. I soldi mi servono per pagare l'affitto e le cure mediche per mio figlio». E' stata segnalata al Tribunale dei minori e rilasciata, con la raccomandazione di non farsi più trovare in strada a vendere merce rubata. Soddisfatti in linea massima i residenti della zona: «Controlli di questo tipo, però, dovrebbero essere fatti con maggiore frequenza. Erano mesi che sollecitavamo le forze dell'ordine, ma nessuno aveva mai fatto nulla».

E che i furti nei negozi o supermercati siano un problema lo dimostra la quantità di servizi organizzati negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine. Dall'inizio di luglio sono già 24 i romeni arrestati dall'Arma per-

ché sorpresi all'opera in alloggi, supermercati, uffici. L'andamento di questi reati - spiega il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dei carabinieri - appare connesso con l'aumento di questa comunità, che è ormai la seconda in città dopo i marocchini. Più numerosa, ad esempio, di quella albanese. I ventiquattro arresti di questo mese spaziano dagli abiti rubati all'ipermarket Auchan alle tute griffate alla Gdf, dagli stereo sottratti a Città Mercato sino ai televisori trafugati da una villa della collina, dai gioielli rubati in un alloggio di Mirafiori, auto di grossa cilindrata sottratte un po' dovunque. Molta di questa refurtiva finisce proprio qui, in via Cottolengo, nell'ennesimo mercato clandestino della città.

SOLITUDINE METEO

Lunedì 17 luglio

PREVISIONI
Su Piemonte e d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, dalla mattinata aumento della nuvolosità su ridotti. Visibilità buona. Temperatura: aumento. Venti: deboli o moderati in montagna, calmi o deboli in pianura.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MAX	26,9
MIN	10,7
UMIDITA' (ore 14)	22%

PRECIPITAZIONI
FINO ALLE ORE 19: 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE: 5,7 mm
MEDIA (1913-1994): 55,6

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE	
MAX	24,2
MIN	11,6
PRESSIONE (ore 20)	1010 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

	MAX	MIN	DATA
MAX	37,4		7 luglio 1952
MIN	8		8 luglio 1987

UN ANNO

	MAX	MIN
MAX	25,7	
MIN		11

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione d'Aurora

Un lettore ci scrive:
«Sono un agente di Polizia venatoria ambientale» e desidero replicare al lettore Massaron. Noi siamo agenti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale e controlliamo che non vengano commessi reati relativi alla tutela dell'ambiente. Ci occupiamo della salvaguardia dei parchi, dei fiumi e dei laghi, accertiamo violazioni in materia di acquedotti, caccia e pesca contravvenendo o denunciando se è il caso, chi commette illeciti relativi ai rifiuti. Le «altre forze dell'ordine», come il lettore le definisce, forse bastano anche perché la loro presenza è indirizzata più alla repressione di altri reati e poi non possono essere onnipotenti. Posso assicurare che non è così «facile» accedere a questi reati: la selezione è molto dura, l'impegno notevole. Lavorando di notte e nei giorni festivi, si rischia seriamente anche perché si controllano luoghi dove nessuno intrattiene chi è nell'illecito. Non si chiede «chi ce lo fa» perché il termine «volontario» dice tutto».

«Come può il lettore lamentarsi di essere stato multato perché la moto dentro un parco? Il parco è fatto per belle passeggiate, per osservare la natura, per portare i bambini a giocare nella tranquillità e per far sì che la flora e la fauna possano crescere o non essere distrutte».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Il parco è fatto per belle passeggiate, non per parcheggiare le moto» - «Centinaia di milioni i danni» - «Vandalisti sulle vetture Satti» - «Quello scavo era per emergenza» - «Chi bolcotta le biciclette?»

Il direttore generale della Satti ci scrive:
«Con riferimento alle proteste dei lettori si precisa che la stazione FS di Porta Susa sarà oggetto di profonda ristrutturazione che, una volta terminata i lavori del Passante Ferroviario, renderà più agevole l'uso dei servizi ferroviari in transito, compreso il Servizio Ferroviario Metropolitano gestito dalla Satti. Inoltre l'attuale linea è ormai saturata ed inadeguata agli attuali volumi di traffico: conseguentemente il minimo problema genera ritardi che si ripercuotono su tutti i treni in transito. Gli sforzi della Satti, infine, per migliorare la qualità del servizio sono però sempre in grado di contrastare temporaneamente l'inciviltà di chi sporca e imbratta i sedili con vernici indelebili che obbligano alla sostituzione del rivestimento. Per contrastare l'azione dei vandali che causano danni dell'ordine di alcune centinaia di milioni all'anno, sarebbe sicuramente molto utile la collaborazione dei viaggiatori, in particolare modo quelli abituali, con segnalazione al personale di servizio di ogni azione di danneggiamento».

«Per quanto attiene la capacità dei treni, si segnala che nel periodo estivo il numero di carrozze viene ricalcolato in base al numero dei passeggeri, che in alcune tratte subisce una contrazione anche del 50%, in modo da permettere il maggior numero di interventi di manutenzione sul materiale rotabile».

Rodolfo Notaro

L'assessorato al Territorio ci scrive:
«In seguito alla protesta dei lettori si chiarisce che l'apertura dello scavo in via San Francesco d'Assisi angolo Barbaresco (intervento non di tipo distruttivo ma di semplice rimozione e posa di elementi lapidei) è stata resa necessaria per ridare funzionalità al cavetto dell'Illuminazione pubblica danneggiato da ignoti durante la fase di esecuzione dei lavori (l'intervento ha avuto la durata di mezza giornata lavorativa)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero collegarmi alla lettrice Lanzone sul problema del parcheggio per le biciclette. Anche a me piace usare questo comodo mezzo per muovermi in città e andare a trovare gli amici, ma nasce poi sempre il problema di dove parcheggiarlo».

«La cosa più assurda è che dei numerosi collegi e monasteri e biblioteche universitarie, sia privati sia gestiti dall'Ente Diritto Studio Universitario, pochissimi sono dotati di una rastrelliera, spesso insufficiente anche per gli stessi residenti. Per gli ospiti o chi decida di far visita a un amico in una di queste strutture esiste solo la vecchia soluzione del palo libero (cosa spesso più di un posto per l'auto)».

«Lo si può comprendere per i condomini o piccole strutture, ma enti pubblici o luoghi creati apposta per ospitare molti ragazzi, per i quali la bicicletta o scooter sono mezzi abituali, dovrebbero cercare di venire incontro anche a queste esigenze. Così come sono stati creati numerosi posti nelle zone universitarie (Palazzo Nuovo e Giuria), sarebbe necessario che collegi e Comuni si muovessero per raggiungere un'intesa».

Luca Fantini

specchiodeitempi@lastampa.it

La denuncia degli inquilini di via Sansovino e piazza Cirene: non c'è sicurezza

Alarme amianto in cinque case Atc

Pannelli accatastati nei solai

Lo incontri sui tetti, accatastati nei solai, sbriciolato qua e là in frammenti. Non sanno più a che santo votarsi, gli inquilini degli stabili Atc schierati lungo Sansovino e in piazza Cirene. «E' una situazione di emergenza», si chiama «Eternit». Nome commerciale del cemento amianto, cui si fanno lastre e tubi o «filoprotec», recita puntuale lo «Ingerelli».

Loro, i residenti in cinque palazzi ad otto piani ciascuno, parlano di «amianto», senza dare tanto per il sottile. Materiale ampiamente utilizzato negli Anni 60 e 70, quando gli edifici vennero consegnati. E con il quale ancora non si è mai fatto nulla.

Nel quartiere ce n'è da vendere: le «conduline» che ricoprono gli stabili (parte della quali logorate dalle intemperie) si scorgono dal basso, a occhio nudo. Le ritrovate accatastate nei solai o ridotte a frammenti chiusi in sacchi di plastica. Ma i condomini fanno notare una quantità imprecisata di schegge concentrate in alcuni vani del sottotetto. Anche quelle sono di amianto, sostengono: come se qualcuno le avesse rannazzate per levarle di turno, senza prendersi la briga di portarle di sotto. Da qui la preoccupazione della gente, consapevole che la pericolosità del materiale è inversamente proporzionale alla

VALLETTE CINQUE GIORNI DI PROTESTA

Continua la protesta dei detenuti carceri torinesi, che dal 12 luglio si astengono da tutte le attività interne per protestare contro i «ritardi» del governo nel prendere provvedimenti per risolvere i problemi d'assoluta priorità che vi sono all'interno delle carceri italiane. In questi giorni i detenuti delle Vallette comunicano che l'agitazione è l'unica «nostra» disposizione per far sentire la nostra contrarietà, ed è attuata «dopo aver atteso serenamente, ma invano, che venisse raggiunto un accordo tra le parti sulla materia». Il provvedimento regionale alle Carceri, Giuseppe Rizzo sottolinea che «molti detenuti, soprattutto quelli che seguono particolari trattamenti, continuano regolarmente a svolgere le loro attività collaterali nella speranza di poter uscire presto dal carcere». Attualmente i detenuti alle Vallette sono circa 1.000 di cui il 40% extracomunitari.

sua integrità: quanto più i pannelli sono sbriciolati o frantumati, tanto più aumenta la possibilità di rilascio delle pericolosissime microfibre che, se inalate in concentrazioni massicce, devastano i polmoni. Possibile? Stando ad Antonio Laticcia, residente in piazza Cirene, le conduline accatastate nei solai sarebbero state rimosse dai tetti perché danneggiate dalle intemperie: «vsi a sapere quando e da chi. Ad accrescere l'inquietudine, i campioni recentemente prelevati nei sottotetti da squadre di uomini armati di tute bianche, mascherine, guanti e pinze: in assenza di presentazioni, alcuni residenti li hanno

spacciati per tecnici incaricati di montare sui tetti l'ennesimo ripetitore. Chi invece ha collegato la loro presenza all'amianto, ha visto giusto. E a questo punto si chiede cosa diavolo aspetti l'Azienda territoriale a mettere in sicurezza tetti e sottotetti. Iqualcuno arriva a denunciare la presenza del materiale nelle canne, ormai inutilizzate, delle pattumiere: pensare che i solleciti non sono mancati.

Da corso Dante confermano più o meno tutto: la presenza dell'Eternit sui tetti (non quello sbriciolato), ma anche l'attivazione di un'imponente monitoraggio sul patrimonio dell'Isti-



Pannelli di amianto accatastati: sottotetto di uno dei cinque palazzi

tuto in collaborazione col Politecnico (3250 stabili in 72 Comuni) finalizzato a stabilire il tipo di amianto e il trattamento adeguato: rimozione o incapsulamento. La valutazione del rischio (legata alla qualità del materiale e alla sua collocazione) è affidata al Dipartimento di Georisorse del Politecnico, spie-

gano dall'Atc, svelando così il «gioco» degli alieni in maschera e tuta. Restano da definire i tempi degli interventi, qualunque essi siano, considerato che l'indagine è in corso e che la bonifica imporrà comunque costi mostruosi, un altro buon motivo per non dormire sonni tranquilli. (ale.mon.)

Oggi in Comune Nuovo vertice per lo stadio alla Juventus

Stadio: la maggioranza che governa la città ci riprova. Questa sera, dopo il Consiglio comunale, il capigruppo del centro-sinistra si riunirà nuovamente con il sindaco Valentino Castellani, il vicesindaco Domenico Carpanini, l'assessore allo Sport, Ugo Perone, per fare il punto sulla situazione, in seguito alla richiesta della Juventus di «scoprire le carte». Ossia di porre per scritto la proposta municipale, illustrata verbalmente, venerdì scorso, dal city manager, Cesare Vacaggio all'amministratore delegato della società bianconera, Antonio Giraudo.

La trattativa non si presenta facile. Il Club di piazza Crimea ha già detto che le quote indicate da Vacaggio, per il settore destinato ad attività commerciali, «non sono in linea con le esigenze della società». Che, da tempo, afferma di essere svantaggiata dal bacino di utenza offerto da Torino: circa un milione e mezzo di potenziali spettatori da stadio contro i 4,5 milioni di Milano e Roma. Di qui la necessità, per restare competitivi in campionato - per continuare nel ruolo di squadra a livello internazionale - di acquistare «scalfatori forti», i quali hanno costi elevati. La palla, dunque, torna a Palazzo Civico, i cui vertici - sempre su richiesta della Juventus - dovranno quantificare il prezzo dell'operazione. Anche in questo caso, nero su bianco. (lg.san.)

DI ORARIO
7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30: Vitt. Emanuele 66; via Crescentino 34; Verelli 236; corso Vitt. Eman. 182 bis C; via Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84 F; c.so R. Margherita 66 bis; c.so Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88, via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Franc. da Paola 10. DI NOTTE (19.30-9): corso Belgio 151 B. VITTORIO EMANUELE 66. DI SERA (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3. APERTA 24 ORE Venezia, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farnapiermonte.org.

COLLOCAMENTO. Questo è chiamato al lavoro domani di cinema Massimo Tempo (determinato 2 anni, serv. socio assist. cat. 2 anni, serv. econ. add. sq. puliz. iv. III 10 esec. socio assist. Ades. riserva ex militari cat. I 10 esec. socio assist. Ades. cat. I, legge 56/87 cat. I). Tempo determinato 2 anni, serv. socio assist. cat. 6 mesi; 24 mod. ann. non per cat. I, mesi. Grad. ann. non dattilo su per cat. I, 2 anni ann. (con dattilo su per cat. I, 3 anni ann. (con dattilo su per cat. I, 6 mesi. 1 stenodatt. elettr. 6 mesi. 7 educat. cat. I).

RUBIANA, INCIDENTE. Sono gravissime le condizioni del motociclista che, scendendo dalla collina del Lys è sbalzato in una curva nei pressi di Monginevro. Secondo una prima ricostruzione del sinistro da parte dei carabinieri, Alessandro Carraro, 26 anni di Aniene, in una curva particolarmente difficile è sbalzato a sinistra, scontrandosi prima contro una pila di pietre e finito nella scarpata con un volo di circa tre metri. Un automobilista di passaggio, ha telefonato al 118. Sul posto è giunto l'elisoccorso e l'ambulanza medicalizzata, i medici per intervenire più rapidamente si sono fatti calare dall'elicottero con il verricello.

LAVORI STRADALI. S'innalza oggi il rifacimento del manto stradale di corso Orbassano, nel tratto tra corso Sebastopol e Santa Rita. Il doppio senso di marcia è comunque garantito mentre è vietata la sosta sulle banchine alberate. E domani avranno inizio lavori di risanamento e rifacimento dell'asfalto in via Sant'Orsola. L'opera riguarderà un isolato per volta, con conseguente chiusura al traffico del tratto interessato.

PINEROLO, CADE DALLA BICI. Un bambino di 10 anni è stato soccorso dall'elicottero del 118 dopo una caduta dalla bicicletta, vicino a casa. Il pinerolese è stato ricoverato al Regina Margherita per accertamenti e cura. Le sue condizioni non sono gravi.

SAVOIA. Si riparte in settimana, il dibattito sul rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia. Una discussione che, dopo mesi, dopo che An e Verde Viale avevano presentato due mozioni «contrapposte», la prima favorevole a porre fine all'esilio, la seconda a limitare la famiglia non cattolice fedeltà alla Repubblica. «La Vittoria Emanuele ha detto sì» e in Consiglio comunale molti potrebbero cambiare idea.

Poche centinaia di fedelissimi hanno ricordato la débâcle francese

Alessandro Mondo

Come tagliava, ieri mattina, il vento sull'Assietta, raggiunta da qualche centinaio di persone per anche quest'anno la storica vittoria piemontese sulle truppe francesi nella sanguinosa battaglia combattuta il 19 luglio del 1747.

Duecentocinquanta fa, questo colle disadorno a oltre duemila metri di quota - cosperso di pietre inframmezzate di erba rada e stentata - migliaia di uomini si sono accaniti per ore a gloria delle rispettive bandiere e monarchie: da una parte piemontesi e austriaci - trincerati sull'Assietta e sul vicino Grand Serin (219 caduti in tutto) -, dall'altra i francesi, ai quali il fallimento dell'imponente offensiva costò la perdita di 5300 uomini e 439 ufficiali, fra i quali due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli. «E voi, cosa fa il terro dei Roy!», gridò il coraggioso cavaliere di Bellisle piantando la bandiera francese oltre le prime ridotte del nemico.

Il generale Guido Amoretti -



La rievocazione della battaglia dell'Assietta fatta dal generale Guido Amoretti (a sinistra, al centro della foto, con il microfono in mano) e un'immagine della manifestazione storica ogni anno sul colle una di grande

conservatore del Museo Pietro Micca e «anima» della commemorazione - ha rievocato quelle parole, raccontando per l'ennesima volta di come subito dopo il comandante, che ambiva al bastone di maresciallo di Francia, venne fulminato dalla pallottola di un granatiere piemontese: il nemico cacciato, sconfitto, battuto. Di

fronte a lui, seduto resti sempre più vaghi e confusi delle fortificazioni, i soldati del Gruppo storico Pietro Micca - con gli schioppi, gli stendardi e le uniformi d'epoca - ma anche decine di persone confluite appositamente sull'Assietta o visitatori casuali: tutti in piedi, muti e rispettosi, ad ascoltare il racconto del

generale ottantenne alla stregua di nonno che ricorda e spiega paziente ai nipoti del Duemila vicende lontane - sbiadite nel tempo - dando voce ai morti senza sepolcri da oltre duecento anni. Rilevi ravvivati da un tappeto di fiori di montagna.

Procedura ormai consolidata,



quella della commemorazione: prima l'alzabandiera, seguito dalla messa in piemontese celebrata da padre Dante Mola, poi il discorso del generale - l'immane salve di fucile sulla «Testa» dell'Assietta. L'unico applauso del giorno se lo è guadagnato proprio Amoretti nel momento in cui, commosso e crucciato ad un tempo,

ha annunciato che il prossimo anno difficilmente potrà presenziare alla celebrazione: colpa delle ginche malfirme. Nuovo applauso e tanti «no» con il capo: non sarebbe più la stessa cosa, senza di lui.

A sfonare con lo spirito della ricorrenza, le bandiere legiste che da qualche anno si danno appuntamento sul colle con i vessilli e i labari del vecchio Piemonte. «Ciascuno è libero di comportarsi come crede, anche se a questo luogo dovrebbero accedere solo gli stendardi dell'epoca», ha commentato il generale scuotendo il capo. Poco roba, comunque, presenze sporadiche annegate nel resto della festa. Perché anche in questa edizione, la ventesima, la commemorazione della battaglia e l'onore tributato ai defunti sono stati seguiti - come è giusto - da un profluvio di picnic e barbecue fioriti nei dintorni. Polenta e salsiccia alla casa cantuniera, mentre i prati e le vecchie ridotte si impegnavano degli effluvi più disparati. 253 anni dopo, l'unica vera battaglia si è combattuta a tavola.

Al Valentino, un passante ha chiamato i soccorritori Pensionata scivola nel Po salvata dai vigili del fuoco

I vigili del fuoco hanno salvato una donna caduta nelle acque del Po. È avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15 in un punto molto frequentato del Parco Valentino, proprio davanti alla fontana. L'allarme era partito dai passanti che hanno subito avvertito il «118». Istanti prima, una vista la donna scendere, in apparenza volontariamente, in acqua, dopo avere affilato le scarpe, rimasta sulla riva.

Ginetta A. 61 anni ha però dichiarato ai vigili del fuoco di essere scivolata nel Po mentre tranquillamente passeggiava lungo l'argine. Un passo falso, e s'era ritrovata fra le correnti, in quel tratto non impetuoso. La donna è rimasta lievemente ferita ed è precauzionalmente ricoverata in ospedale, solo per qualche escoriazione. Era finita nel Po in un punto in cui,

per fortuna, l'acqua è abbastanza bassa. Quando arrivati i pompieri, una squadra composta da cinque vigili del fuoco più i subacquei pronti a intervenire. La donna era disperatamente aggrappata ad alcuni arbusti, tra le rocce. I pompieri l'hanno tratta in salvo in pochi minuti con relativa facilità, organizzando una sorta di catena.

L'operazione è stata resa più complicata dalla particolare conformazione della riva, in quel punto accidentata: alla fine, la donna è finalmente trasportata sulla riva, dove ha ricevuto i primi soccorsi, senza troppi danni.

Ginetta A. aveva riportato alcune lievi ferite che s'era causate nel tentativo di aggrapparsi all'argine. La donna ha lottato contro la corrente con la forza della disperazione in attesa dei soccorsi, che sono molto stati rapidi.

RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9 Tel. 011/699.9660 Oggi: chessa Domani: 15.30 e 21.00 BALLAR DO BALLARDO GARDEN CO. 680/33: 15 Gran ballo Domani: 15.15. 21 Gran serata spettacolo arch. Mouding Musical NIGHT CLUB MARACASO Tel. 011/992.5802 vivo spettacolo Don Bosco servizio bar PATIO + RIVIDIA: 22.30 Tel. 011/699.9660

GALLERIE E MUSEI
O. MASUTTI: v. Della Rocca 6-011/81 Tra Aguzzione e Zabazemo ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA CARLINA: Pissardi-Pomodoro-Catelli

Per la pubblicità **LA STAMPA**
PK publikompass
10126 TORINO Corso Massimo d'Azeglio, 60 Tel. 011/666.52.11
20123 MILANO Via Carducci, 29 Tel. 02/244.24.611

SAMARA'S SHOW
Topless Bar dal lunedì al sabato 18-19-20-21-22-23-24 DEL LAGO
orario spettacoli: 17.15-19.30-22.45-04.00
Via Camerata 11 - Torino Tel. 535010

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

BRICO 800
DECORAZIONE
LAVORAZIONE FERRAMENTA - ELETTRICITÀ - ecc.
VIA CARCANO, 30
TEL. 011/2054449
(di fronte alla piscina Calletta)
AMPIO PARCHEGGIO

FUNERALE CLASSICO a 2 milioni 500 mila
L'impresa «Il Giubileo» offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono la bara, il disegno di tutte le pratiche, il trasporto, il corredo funebre Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrofori).
«Per un funerale di lusso con l'impresa «Il Giubileo» ho speso 3 milioni 900 mila lire: esattamente lo stesso rispetto a quanto mi era preventivato da un'altra impresa cui avevo domandato il preventivo, richiedendo lo stesso tipo di servizio». La dichiarazione della signora Maria Stella B., di Chivasso, pone l'accento su un fenomeno che tutti conoscono: la grandissima differenza nei costi dei funerali.
Prezzi da capogiro per chi non si informa
Funerali a noi, alla differenza di milioni: ogni funerale «all'ordine del giorno», che non sempre trovano giustificazione nel servizio erogato, perché, in occasione di un decesso, occorre informarsi, cercare un'alternativa: la differenza del costo potrebbe essere anche di DIVERSI MILIONI!
CHIVASSO sede centrale esposizione: via Bramante 56 - Tel. 011/663.30.05. Persegui la garanzia.
IL GIUBILEO
Buongiorno A gli orari della Mole!
www.stampapiemonte.it. Giubileo alla, locandina stampapiemonte. LA STAMPA.

Il taglioprezzi!

2 di perdi

IL SUPERMERCATO

I nostri consigli per i tuoi acquisti dal 20 Luglio al 5 Agosto

GPL - Immagine e Pubblicità

Acqua minerale naturale / frizzante
SANT'ANNA
lt 1,5



Barattolino SAMMONTANA
gusti assortiti
g 500



Olio d'oliva
BERTOLLI
lt 1

5900
3,05 €



1590
al litro L. 2409
0,82 €

Birra **NASTRO AZZURRO PERONI**
ml 660



3290
al kg L. 9400
1,70 €



Insalate per
riso **PONTI**
g 350

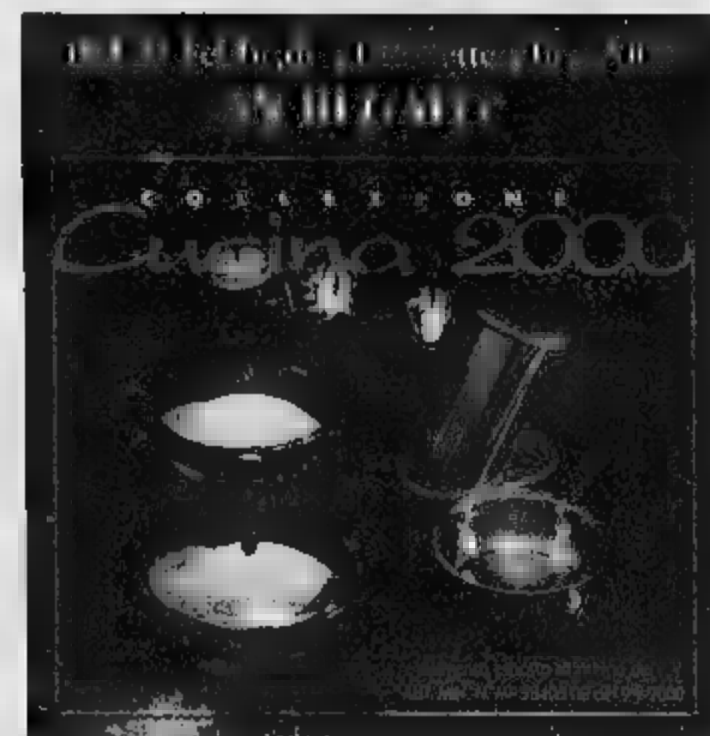
3900
al kg L. 7800
2,01 €

SPRITE / FANTA / COCA COLA / COCA COLA senza caffeina / COCA COLA light
ml 330

630
al litro L. 1909
0,33 €



490
al litro L. 327
0,25 €



EMMENTAL SVIZZERO
15500
al kg
8,01 €



PROSCIUTTO COTTO REUCCIO MOTTA
13900
7,18 €

solo nei TV con Banco Taglio

L'offerta è valida su tutti altri prodotti di marca. Consulta il nostro volantino che troverai in omaggio nei nostri Punti Vendita.

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquota IVA.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

25 GIOVANI. Commedia drammatica: Sandra Bullock è una scienziata di successo che, al contrario della sorella, conduce una vita frivola e alcolica dopo l'ultima sua «performance» a un matrimonio. **MORE** manciata dal giudice a trascorrere ventotto giorni in un centro di riabilitazione. **ERUBESCENTI**

ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6, telefono 011 432 5998). Tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Molino, telefono 011 540 362). Mostra "I tirannidi il dis-

011 8816 45.42. Giardini 9-13 e 14-18. Vasei e scolaresche.

ENVIRONMENT PARK (Parco

Fiat P

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Mazzetta di Savoia, tel. 011 956 52.22) Or. mart., merc., gio., ven. 10-17. Sab. e dom. ore 10-19, primo e terzo sabato del mese 10-22. chiuso al lunedì




meno **3** Mili

Esposizioni in Scienze Naturali
36 tel. 432 30 801 Mostre - i giochi
- Esposizione permanente di minerali
tra Arte e Scienza - i - forme
9 alle ore 19
MUSEO ETN. NATURALE DON BOSCO
(viale Thovez 37, telefono 011 660 10...)
Comincia dalle ore 14,30 alle ore 18
Feriali scuole e gruppi su prenotazione V

oni **€13.900.000**

TEATRO CARINALLI MASSIMO, Via C. Massimo 1
tel. 011 21.73.81. E-mail: teatrocarinalli@libero.it

NAVIGATORE SATELLITARE

JUVENTUS  ANCELOTTI COPIA LA FRANCIA Zidane, Del Piero e O'Neill insieme in campo alle spalle di un'unica punta Marco Anselmi a PAGINA 33	TORINO  SIMONI SCOPRE LE RIVALI «Temò il Genoa e il Venezia poi Samp, Piacenza e Cagliari La Salernitana è l'outsider» Bruno Bernardi a PAGINA 32	MERCATO  NUNO GOMES A FIRENZE Pagato 32 miliardi al Benfica L'Inter propone alla Roma lo scambio tra Panucci e Zago Leonardo Silva a PAGINA 33	RADUNI  TRE SQUADRE SI RITROVANO Per la Lazio campione il Parma e il Napoli sono finite le vacanze Servizio a PAGINA 33	ATLETICA  ITALIA IN COPPA EUROPA Gli azzurri mancano il podio Ai Trials statunitensi dominano Greene e la Jones Servizi a PAGINA 28
--	--	--	--	--

lunedì sport

L'ESPRESSO 17 Luglio 2000 PAGINA 27

Il Tour applaude la straordinaria vittoria del Pirata a Courchevel

Pantani alla grandissima

Persino Armstrong costretto a inchinarsi

Giovanni Cerruti
inviato a COURCHEVEL

Avete visto che sono tornato? Armstrong rende omaggio a Giovanni Pantani: «È il più forte di tutti. Il texano che non fa mai fatica». Un passo dal secondo Tour, e dunque può essere un'altra frase da gentiluomo. Ma il ritorno di Pantani, che fa bene all'audience e al ciclismo e male, oh! quanto male ai garretti, chi lo insegue, rientra nelle sue imprese. Forse la più difficile, di certo la più voluta. Ieri, 14 chilometri dell'impennata di Courchevel, ha dato lezione di Tour. 64 minuti di scatti fino a risolvere l'ultimo dei combattenti della salita, un Armstrong piuttosto in affanno. L'obiezione è: «Ma Armstrong che l'ha lasciato andare, tanto in classifica lo vede da lontano, ora è a 9 minuti e 3 secondi. Di sicuro Braccio di Ferro ha rischiato il cervello, commesso l'errore di Ullrich nel '98. Inseguire un Pirata così, dopo 14 chilometri di scatti da tortura, può condurre negli abissi di crisi mostruose. Pantani, con la lezione in salita, ha gridato sono il migliore. Armstrong, senza gridare, si avvicina a Parigi e al Tour».

È stata una quindicesima tappa amara e dolcissima. Amara perché a Marsiglia è morto il ragazzo, 12 anni, investito venerdì dalla carovana pubblicitaria. Dolcissima perché il ciclismo, il Tour, amano l'impresa e il suo protagonista. Pantani tornato quasi ruba la scena al dominatore Armstrong. La folla che passano le notti in attesa sui tornanti di Courchevel, del Galibier, del Mont Ventoux vogliono assistere alla leggenda che si ripete.

30 ANNI ORA NONO

La classifica ieri mattina:

1. Armstrong (Usa) 61h 2'33"
2. Ullrich (Ger) a 4'55"
3. Beloki (Spa) a 5'52"
4. Moreau (Fra) a 6'51"
5. Virenque (Fra) a 8'26"
6. Heras (Spa) a 8'33"
7. Beltran (Spa) a 9'33"
8. Pantani (Ita) a 10'00"
9. Pantani (Ita) a 10'13"
10. Mancebo (Spa) a 10'17"

ADESSO È SESTO

La classifica dopo la 15ª tappa:

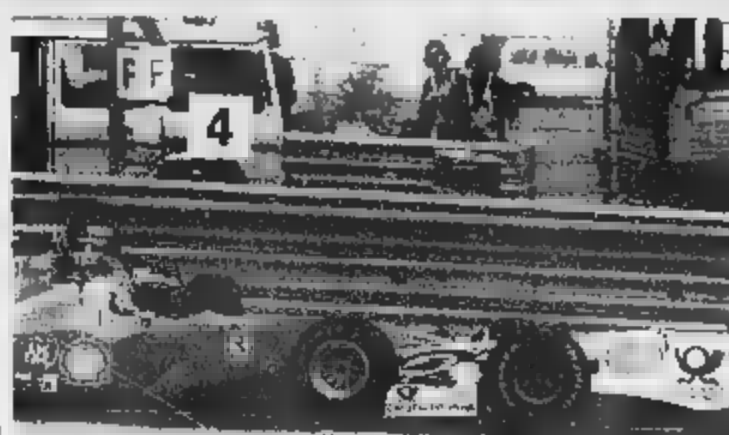
1. Armstrong (Usa) 66h 38'09"
2. Ullrich (Ger) a 7'26"
3. Heras (Spa) a 7'28"
4. Moreau (Fra) a 8'25"
5. Heras (Spa) a 8'25"
6. Pantani (Ita) a 9'03"
7. Virenque (Fra) a 9'57"
8. Botero (Col) a 10'19"
9. Escartin (Spa) a 12'27"
10. Mancebo (Spa) a 12'43"

Vogliono il loro Ero, volevano ritrovare Pantani. Ieri il Pirata ha placato sé stesso e accontentato il Tour che poteva finire l'impresa e senza Ero. Il domani c'è un'altra tappa di montagna, la quarta e ultima. L'artista Pantani, eccitato dalla vittoria, promette un bis. Se andrà bene, se i suoi colpi d'uncino affonderanno i quattro che lo precedono in classifica, a Parigi potrebbe salire sul Podio. E sarebbe, pure questa, un'altra impresa. Ad aprile non sapeva che fare con la bici, se il campione o il cicloturista. Ora, da Courchevel, Pantani già pensa al Tour 2001. «Torrone. E questa volta non mi sfuggirà».



Marco Pantani felice e commosso sul podio dopo la grande impresa lungo la salita che ha concluso la 15ª tappa del Tour

FORMULA 1: HAKKINEN, VITTORIA SUB IUDICE



Carambola al via, Schumi ko

Nel GP d'Austria carambola al via Schumacher (nella foto) viene tamponato da Zonta e messo ko insieme con Trulli e Fisichella, colpito da Diniz. I tre sono costretti al ritiro dopo 344 m di gara. Trionfo McLaren con Hakkinen e Coulthard, ma il successo del finlandese è sub iudice (decisione in settimana) per presunta irregolarità la centralina elettronica della sua vettura era priva di una fiche di controllo della Fia.

PALLAVOLO: TRIONFO DEGLI AZZURRI



Italia prima in World League

ROTTERDAM. Un altro prestigioso successo dell'Italvolley che ha battuto la Russia per 3-2 (25-22, 18-25, 20-25, 25-21, 15-10) nella finale di Rotterdam conquistando la World League e guadagnando un premio di 500 mila dollari, circa un miliardo di lire. Nella squadra azzurra, che si appresta a iniziare la preparazione per Sydney, si sono messi particolarmente in luce Sartoretti, Fofi e Rosalba.

LA STORIA MALEDETTA DELL'EX CAMPIONE DEL MANCHESTER UNITED CHE HA RISCHIATO PIÙ VOLTE LA VITA PER COLPA DELL'ALCOLO

Best a mezzo bicchiere dalla fine

Gian Paolo Ormettano

GEORGE Best, che fu grande calciatore, attaccante bizzarro e bizzoso ma grande, nel Manchester United (due scudetti, una Coppa dei Campioni, 361 partite e 137 gol, Pallone d'Oro nel 1968) e nella sua Nazionale nordirlandese (37 partite, 9 gol), è stato trovato, assistito, salvato alle prime luci dell'alba dello scorso venerdì, in un parco londinese. Ubriaco fradicio anzi ubriaco marcio, se è vero che un medico dell'ospedale in cui Best è stato portato senza conoscenza ha detto che «bicchiere di alcol in più poteva costargli la vita».

La rivelazione è del «News of the World», giornale inglese di domenica, specializzato negli scoop a forti tinte. Dettaglio bizzarro per un alcolizzato britannico canonico: viene votato alla birra e whisky: in mano l'ex campione teneva una bottiglia di champagne. Best che ha

anni e moglie di 28, due età lontane e spesso ideali per tanti conflitti assorbiti (nel 1997 lei lo aveva denunciato per violenza), ha passato la sera e un po' della notte fra giovedì e venerdì in un pub, dove era approdato dopo una lite furibonda appunto con la consorte. Poi in un night molto conosciuto, poi chiesa. E chissà dove deve ancora andare a finire George Best, che la primavera è stato protagonista di un'altra sbronza drammatica, con ricovero e sentenza dei medici: lui l'alcol è persino più diabolico dell'eroina.

Sedici anni fa si era preso anche mesi di carcere: guida da ubriaco, pugno a poliziotto. Best - in inglese vuol dire «migliore» - era stato, dal 1973, suo addio al calcio, sempre tanto pieno di alcol quanto di buoni propositi di redenzione. Adesso è arrivato a mezzo bicchiere dalla fine. Lo sport conosce molte di queste storie, alcune

È stato trovato ubriaco fradicio venerdì in un parco di Londra dopo un acceso litigio con la moglie e i media parlano di gravi condizioni

cultate dalla pietà, altre mancanza di informazioni, altre ancora dall'indifferenza per il personaggio troppo tramontato, troppo scaduto. Lo sport britannico è più generalmente anglosassone, poi ha spesso sviluppato una mitica ed una mistica dell'alcol. Grandi sbronze dopo grandi vittorie, e l'idea di un superuomo anche bevuto,



George Best con una bella ragazza all'epoca dei grandi successi nel calcio

anche perché bevuto. Forse Best è stato semplicemente un votato più altri ad una pratica, ad un certo rituale. Più naturalmente votato e più mentalmente fragile. Si possono fare varie considerazioni, sacrosante, ovvie, quasi banali, rischio forte di moralismo facile. Persino si può coltivare una vaga romantica comprensione per un modo

de e bizzarro. E' morto nel 1967 di incidente, avrebbe gli anni di Best. Era fuoripoco per l'Italia, fuoripoco faceva il matto allegro ed innocuo, divertiva e si divertiva. Era un bravo ragazzo, estremo. Adesso, vivo, ex George Best del calcio italiano, praticando il suo tenero svizio artistico sarebbe - scommettiamo - un buon pittore.

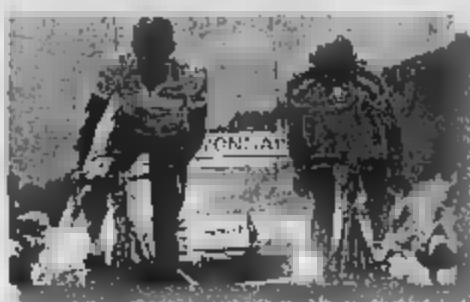
RTL 102.5
FERNANDO PROCE
"LUPI SOLITARI"
(L'ULTIMO DELLA SERIE)

00.00 - 02.00 DA 10h... 01.00 - 02.00 IL VENERDI

DI TAPPA IN TAPPA, RITROVATO IL PIÙ ATTESO, GRANDE PROTAGONISTA

IN CRISI A LOURDES

La 10ª tappa, da Dax a Lourdes Hautacam, sembra già mettere fuori gioco Pantani, che paga la condizione ancora precaria e accusa un pesante ritardo al traguardo: vince lo spagnolo Otxoa davanti ad Armstrong, che veste la maglia gialla. Il Pirata, giunto all'arrivo a 5'52", crolla in classifica generale al 25º posto, a 10'34".



PRIMO SUL VENTOUX

Pantani risorge sul Mont Ventoux, dove è posto il traguardo della 12ª tappa. Sull'ultima terribile salita, il Pirata sembra in difficoltà e perde leggermente terreno dai primi, ma poi incredibilmente li raggiunge e li stacca, tallonato dal solo Armstrong, che sul traguardo (foto) cede il passo e la vittoria al ritrovato corridore romagnolo.



TERZO ■ BRIANÇON

Ancora un'iniziativa ■ Pirata nella 14ª tappa Draguignan-Briançon impone il colombiano Botero, ma alle sue spalle si piazzano Savoldelli e poi Pantani, che nel finale si era isolato ■ gruppetto ■ miglioni, strappando un'altra manciata di secondi ad Armstrong. In classifica il Pirata resta a 10' dall'americano, ma la sua forma è in netta crescita

il PIRATA lezione di Tour ad Armstrong

Giovanni Corbelli
inviato a COURCHEVEL

La pelata che fa l'inchino al traguardo, alla montagna, al Tour, alla folla e a se stesso. E l'indice della mano destra che si alza: sono qui, sono qui, sono tornato quel che sono: sono Pantani!

E' chilometri che... Da quando ha staccato Armstrong, ha raggiunto Jimenez e ha cavalcato la bicicletta nera e rosa in solitudine, come piace a lui, la faccia è una smorfia di fatica e sofferenza, in mezzo a una bolla gelata dal freddo ed eccitata dall'impresa.

Marco Pantani vince a Courchevel, 54 metri, dopo 54' di tentativi, di scatti, di allunghi, altri scatti e più di 3' da recuperare su Jimenez. Arriva solo e finalmente ha il sorriso gioioso. C'è più gusto a arrivare da solo, vuol dire che è una vittoria più sofferta. Ma quando hai staccato tutti il premio che senti il sapore del trionfo. L'ha voluto e sentito, ieri. C'è stato.

Scavato dagli scatti e dalla salita, Armstrong l'ha inseguito invano. Due della Kelme, Heras e Botero, l'hanno portato come seggiovie limitando il danno: 50' di ritardo. Più di 2' per Escartin, Moreau, Virenque; 3'21" per l'Omone Ullrich, 3'21" per Zülle e Jalabert, con altri settanta altri e affondati, si sono salvati fuori tempo massimo per appena 40": il loro ritardo è di 35'56". Tutte vittime del Pirata. Ora in classifica Pantani è sesto. E' vero che ha 9'03" di ritardo su Armstrong, ma vede il podio. Ullrich, che è ancora secondo, gli sta sopra di 1'37". Un Pantani così, nella tappa di domani fino a Morzine, può dare l'ultima uncinata e aggiustarlo. Poi ci sarà una cronometro per cui è dura, e dunque debbo incassare il massimo. Peccato che oggi sia giorno di riposo. Domani, prevede, seconda lezione di Tour.

E' stata una tappa infame. Con il ghiaccio sul Galibier, spruzzi di pioggia sul Telegraph, vento freddo dal Col de la Madelaine a Courchevel. Pirata in bandana rosa fino all'ultima impennata, 22 chilometri all'8 per cento. In testa ci sono Jimenez, Nardello, Lelli e Otxoa. Armstrong marca il Pirata e non ha una bella cera. Ha solo Livingston pronto al soccoro. Pantani ha Zaina, Velo e Siboni. Mancano 14 chilometri alla cima e ohi, il Pirata se ne va. Che uncinata per Ullrich, il fuffallone Virenque, il triste Escartin e Belochi, gonfio mezzo rotto. Vane le sue grida e una delizia per Armstrong. Ma al Pantani di ieri non interessa viaggiare in compagnia, gli va di stare con Armstrong in maglia gialla. C'è il solito Kelme. Heras, che marca Pantani in Armstrong. Il Pirata si lavora con piccoli scatti ad ogni tornante. Fanno malissimo, morderono.

Ora basta, me ne vado. Mancano quattro chilometri e i dev'essere aver fatto il loro effetto. Il Pirata rende. Armstrong un piccolo dispetto dell'Isard: mi eri scattato in bocca appena ero tornato sulla tua ruota? Guarda come ti combino. Secondo ohi e via, basta Heras e non basta neppure Otxoa. Veda Jimenez e la duecento metri gli mangia 20". Questo è davvero Pantani. Pedala la rabbia, nell'ultimo chilometro butta dentro il suo 1999 da dimantare, la rivincita, l'orgoglio, la classe. La mascelle si viene in fuori. Ultimi scatti, ultimo sforzo. Un tizio in bicicletta e maglia Kelme, ancora quasi afflato, all'ultima curva: è un basco che chiede solidarietà con i detenuti baschi. Il Pirata lo vede. C'è il traguardo.

Gli avversari s'arrendono alla serie di scatti. Anche l'asso americano si stacca e ammette: «Veniamo da due giorni crudeli e in montagna Marco è il numero uno»

L'inebriante cavalcata degli ultimi 4 chilometri ha restituito alla corsa il campione più amato. E adesso Pantani può puntare al 2º posto finale soffiandolo a Ullrich

QUINTO ■ SETTIMO LELLI

Ordine d'arrivo della 15ª tappa, Briançon-Courchevel di 173,5 km: 1. Pantani 5h 34'46", media 31,096 km/h; 2. Jimenez (Spa) a 41"; 3. Heras (Spa) a 50"; 4. Armstrong (Usa) a 57"; 5. Nardello a 1'; 6. Botero (Col) a 1'09"; 7. Lelli a 2'17"; 8. Escartin (Spa) a 2'21"; 9. Moreau (Fra) a 2'21"; 10. Virenque (Fra) a 2'21"; 11. Belochi (Spa) a 2'26"; 12. Hervé (Fra) a 2'42"; 13. Mancho (Spa) a 3'16"; 14. Van De Wouwer (Bel) a 3'20"; 15. Ullrich (Ger) a 3'21"; 16. Plepoli a 3'36"; 19. Conti a 4'01"; 32. Zaina a 11'18"; 34. Guerini a 11'18"; 37. Trentin a 15'17".

Classifica: 1. Armstrong (Usa); 2. Ullrich (Ger) a 7'26"; 3. Belochi (Spa) a 7'28"; 4. Moreau (Fra) a 8'22"; 5. Heras (Spa) a 8'25"; 6. Pantani a 9'03"; 7. Virenque (Fra) a 9'57"; 8. Botero (Col) a 10'19"; 9. Escartin (Spa) a 12'27"; 10. Mancho (Spa) a 12'43"; 11. Belochi (Spa) a 12'44"; 12. Nardello a 13'34"; 13. Hervé a 14'40"; 14. Otxoa (Spa) a 15'23"; 15. Van De Wouwer (Bel) a 16'26"; 21. Conti a 29'10"; 22. Trentin a 31'43"; 27. Guerini a 36'30"; 31. Zaina a 43'17"; 32. Plepoli a 46'16". Oggi: riposo. Domani: Courchevel-Le Praz-Morzine di 196,5 chilometri.

adesso. C'è una follia impazzita perché questa è l'impresa. E Pantani s'inchina. Un'ora dopo Armstrong è ripreso e rivede la tappa in tv. Quando appare il Pirata con l'indice alzato riconosce i meriti: «Veniamo da due giorni crudeli e questo è il numero uno, in salita è il migliore di tutti. Meno male, per Braccio di Ferro, che manca solo un tappone, domani. Pantani sa che vincere questo Tour è ormai un miracolo impossibile. Ma se non può arrivare in cima al podio ha il modo per vincere il Tour. Lasciare il segno, un altro segno, un'altra impresa. Vorrebbe migliorare il record di vittorie, sempre due. E vuole che nei francesi, nel Tour, le sue imprese brillino più del giallo della maglia gialla. Armstrong in tv dice che non dovrebbe avere grossi problemi fino a Parigi: «Per un americano vincere il Tour è una missione». Pantani si allontana dalla tv e confida: «L'anno prossimo torno al Tour e me lo rinvincio».

Morto il bimbo investito venerdì

PARIGI. Il bambino di 12 anni, investito venerdì scorso da una vettura, è morto venerdì scorso al seguito del Tour de France. Il morto ieri sera all'ospedale della Timone di Marsiglia. Il ragazzo, originario di Ginevra, un paese del dipartimento del Var (la regione di Tolone), era stato investito poco dopo le 14 di venerdì proprio vicino alla propria abitazione, nei pressi della quale stava transitando la carovana del Tour. Il piccolo, che intendeva vedere il passaggio dei corridori, nell'impeto aveva riportato gravi ferite e un'anca, a un femore e alla testa, per la caduta. Subito trasportato in elicottero all'ospedale, era giunto allo stato di coma.

Il Pirata ha battuto duramente il texano che gli aveva «concesso» il traguardo del Mont Ventoux

Quel regalo mal digerito

Gianluigi Rinaldi

VIVENDO in un Tour abitato da Pantani, il texano Armstrong dev'essere reso conto non soltanto di quale sangue sia in possesso il suo antagonista d'alta quota, soprattutto che bastano dieci minuti di vantaggio in classifica generale (e non ne basterebbero neppure venti) per assicurarsi un ruolo di protagonista assoluto. Dalla sua inaugurale vittoria all'Alpe d'Huez, seguita da primo posto a Guzet Neige, nel 1995; dall'accoppiata Alpe d'Huez-Morzine del '97 al trionfo a Plateau de Beille e delle Deux Alpes e a queste ultime imprese del Ventoux e di Courchevel, Pantani ha invaso la corsa con un'immagine di così irresistibile prepotenza teatrale da sfidare ai rivali, indovinando pure la maglia gialla, la scena di

peur chauves. Il cranio disegnato da una geografia di vene spesse un miglio, la faccia da eroico torturato e quello magnifico che orecchie da Notturno. Carpani stamparono definitivamente sulle pagine della più grande gara ciclistica del mondo e nei sentimenti dei suoi spettatori alla seconda conquista dell'Alpe d'Huez. Quanto piaceva a Pantani quella salita nevrastrica, quella cooperativa di tornanti che ti affascina le stringhe dei polsucci. Una festa per i suoi scatti elettrificati, e ogni gomito di strada uno scatto e ogni scatto piombo fuo sugli inseguitori. Fu così: un arrembaggio a raffica, accompagnato da un toro di punti esclamativi che schizzavano dai microfoni dei telecronisti. Poi, a Morzine, il trititante scalatore si fece ancora impetuoso discendente. I francesi, corrido-

«E la maglia gialla 2001 sarà mia» Una dedica alla madre: ha sofferto con me

inviato a COURCHEVEL

Al Ventoux avevo vinto con l'amaro in bocca... e Pantani s'è tolto uno sfizio, e che sfizio. «Questa è stata una vittoria voluta, mia, solo mia. Volevo da solo. Volevo arrivare da solo».

Non lo dice, ma voleva staccare Armstrong. «Ha ancora una buona condizione. Continuavo a provare e non riuscivo. Ho insistito come se non riuscivo io... Come al Giro d'Italia '98 con Tonkov. Come al Tour '98 con Ullrich. E il texano s'arrese. Ho fatto un'ultima scalata, una delle mie scalate vere». Con i garretti e con la testa, l'orgoglio. «Ho un po' di bronchite, ma dopo tutto quello che ho passato ho una testa molto più forte, più dura, più tenace. In quest'ultimo anno si son dette molte cose sul mio conto. Io volevo che la gente che segue il ciclismo sappesse che in salita si andava come allora. Per questo sono tornato. E questa vittoria la voglio dedicare alla gente che era sul percorso, e moltissimi erano italiani. E' per loro, per chi ha sempre creduto in Pantani. E per mia madre, che ha sofferto con me e insieme a me». E quando dice così, in un attimo, pare più leggero, più sereno. Gli deve

ancora tornare il sorriso di Pantani. Giuseppe Martinelli, il suo direttore sportivo, spiega che il Tour conosceva il Pirata del '98 e ieri ha conosciuto quello del Bueñia. «Non lo so commentare lui». Finora sul mio conto sensazioni ottime non ne avevo avute. Di buone questo sì. Si è rivisto un Pantani vicino se non uguale a quello del '98. Ma manca la brillantezza, ma nel finale vengono fuori meglio. E sempre d'itinerario lo conosce i propri limiti. Esperienza ed età danno una certa durezza alla mente e al corpo. A 30 anni non possono ancora sapere se ho margini per migliorarmi o se

questo è tutto. Ieri, anche se continuavo a dire, il suo obiettivo era utilizzare Armstrong. «Mi sarebbe spiacuto finire il Tour senza averlo staccato, e forse nell'ultima di tappa si è visto». Grande rispetto per Braccio di Ferro. «L'istinto e non solo per quello che gli è capitato nella vita. Quando ha ripreso a correre voleva venire nella mia squadra. Rispetto e stima reciproca. Sta andando fortissimo e quando un avversario va forte è difficile da digerire. Ma tutta la mia stima è nei suoi. Come la voglia di staccarlo ancora, gli domani».

Il podio di Parigi si fa più vicino, con la vittoria e 10 secondi di abbuono di ieri gli manca un minuto e mezzo. Meglio essere prudenti. Aveva dichiarato che era qui per vincere il Tour e s'è visto come è andata, con il muscolo Armstrong ad Hautacam. «La ho sbagliato non dove» risponde al suo scatto pagando poi nei muscoli e nella testa. Il mio obiettivo è una buona figura, onorare la mia squadra e i miei compagni che stanno sacrificando le loro ambizioni per me. Il podio sarebbe un'altra impresa. La tv francese, non solo, continua a stupirsi: ma se Pantani è tornato Pantani, con soli due mesi d'allenamento, chissà che stricelli avrebbe combinato in condizioni normali! Armstrong e Ullrich si stanno preparando dal novembre '99. «Madre natura mi ha dato tanto... e la risposta del Pirata è: E' vero, pensavo proprio di smettere. Ora ha vinto a Courchevel e sta già pensando alla conquista del prossimo Tour, contro Armstrong. Al Giro d'Italia ero andato per allenarmi e in testa avevo questo Tour de France. Aveva questo salite e conto da saldare con se stesso. Tornare Pantani».

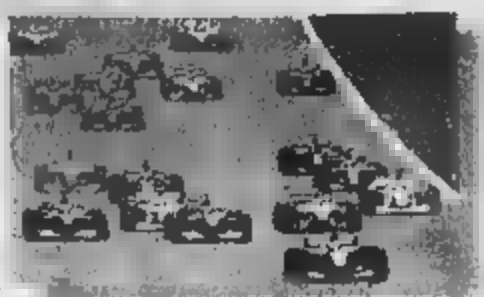
Quando Pantani canta i pedali, siano l'Alpe d'Huez o Morzine, siano le Deux Alpes o Courchevel il suo palcoscenico, un nugolo di motociclisti fotografici gli piombano in fianco e alla sella come un volo di piccioni sulle briciole di pane. E nell'esplosione del tifo appare l'ululato, l'eroe in bicicletta che, come nessun altro, sa entrare nel cuore.

Nessuno sa entrare nel cuore di tifosi come il romagnolo quando fa cantare i pedali della sua bici

compresi, sbalordirono. Virenque disse: sì, bene, ma posso batterlo. Figuriamoci, era destinato a sputare l'anima. Pantani si preparava a ridurlo in fette e mica soltanto lui. Al grimpur spacca-video, Ullrich era simpatico e non essere simpatici a Pantani non mette in una situazione divertente, è l'inizio d'una serie di rogne. Nel giorno del Plateau di Beille,

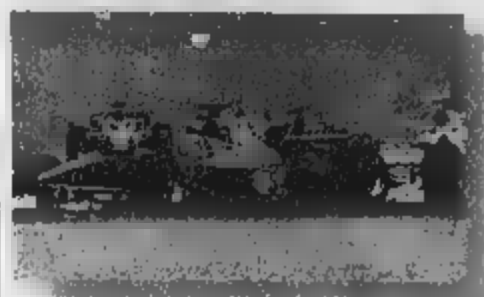
(g. cor.)

UNA CARAMBOLA AL VIA COSTRINSE AL RITIRO SCHUMACHER, TRULLI E FISICHELLA



LA PARTENZA

Le due McLaren di Hakkinen e Coulthard scattano bene e acquisiscono un vantaggio importante, mentre alle loro spalle sta per cominciare una spettacolare bagarre che coinvolgerà le Ferrari e numerose altre vetture



L'INCIDENTE

La Bar del pilota brasiliano Zonta urta la parte posteriore della Ferrari di Michael Schumacher. Nulla può fare il tedesco che finisce in testa-coda alla prima curva della pista di Zeltweg: addio gara



GARA FINITA

Il Gran Premio d'Austria per Schumacher è durato solamente 7 secondi; Trulli si trova con la strada sbarrata e colpisce la Ferrari mentre Barrichello si salva con una escursione sulla sabbia della via di fuga

Hakkinen ride, ma il suo trionfo è in bilico

Il finlandese domina davanti a Coulthard e Barrichello

Cristiano Chiavogato inviato a ZELTWEG

Dopo 10 gare e quasi 5 mesi di sfide accanite si ricomincia da capo. Un altro Gran Premio McLaren ieri nel GP d'Austria, il quarto dall'inizio della stagione, rimette tutto in discussione. Pur avendo solo parzialmente il conto cinque a testa delle vittorie con la Ferrari, il team anglo-tedesco ha superato la Scuderia di Maranello nella classifica costruttori. Michael Schumacher, eliminato da un tamponamento subito dalla Bar di Ricardo Zonta alla prima curva, è invece rimasto al comando di quella pista, ma il suo vantaggio su Coulthard e Hakkinen si è ridotto rispettivamente a 11 e 8 punti. E per il tedesco un altro «zero» nei contatti, il secondo consecutivo, il terzo da quando ha preso l'avvio il campionato.

La corsa ha segnato il ritorno alla vittoria di Mika Hakkinen, la seconda dopo quella di Barcellona, e il suo rilancio non soltanto nella sfida iridata, ma anche nei confronti del compagno di squadra Coulthard. Il finlandese si è imposto con una serie di giri velocissimi nella prima parte della gara, durante i quali ha staccato lo scozzese che ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Terzo Barrichello, premio di consolazione per la Ferrari, nei punti l'irriducibile Jacques Villeneuve, il combattivo Jenson Button e il regolare Mika Salo. Questi ultimi, però, favoriti dall'eliminazione al via anche di Trulli e Fisichella dalla rottura del motore sulla Jordan di Prentzen.

Come se non bastasse a condurre una giornata cantica e carica di polemiche, anche un giallo finale. La classifica è stata espunta ufficialmente ma è sub judice. I commissari tecnici infatti hanno scoperto che la centralina elettronica della McLaren di Hakkinen era priva di uno dei sigilli posti dalla Fia. Poiché sul posto non è stato possibile effettuare un controllo approfondito sul software contenuto all'interno, la centralina stessa è stata confiscata. Mercoledì a Londra sarà sottoposta a un esame più sofisticato e qualche ora dopo

verrà annunciato se il risultato ottenuto in pista sarà confermato o no.

Tornando all'incidente di Schumacher, il colpo infertogli da Zonta è bastato per innescare il testa-coda della sua Ferrari, qualche istante dopo centrata anche dalla Jordan di Trulli che in precedenza aveva anche tamponato l'altra Ferrari di Barrichello, danneggiandola nella parte posteriore. Il tedesco ha tentato di ripartire, pur sapendo che non sarebbe stato possibile. Così si è spostato verso il centro della pista, forse sperando in un suo che, essendo un ostacolo per gli altri concorrenti, il direttore di gara facesse esporre la bandiera rossa per sospendere la corsa e far ripetere la partenza. Nel qual caso Michael avrebbe potuto utilizzare la sua seconda vettura. Il responsabile del GP d'Austria invece ha deciso di far entrare la safety car per rallentare soltanto le monoposto rimaste indenni, come il regolamento gli consentiva di fare.

A quel punto Schumacher era in, come Trulli e anche Giancarlo Fisichella a sua volta urtato dalla Sauber di Pedro Diniz, che poi ha anche colpito l'auto del compagno di squadra Salo, senza conseguenze per entrambi.

La doccia fredda dopo l'arrivo: alle verifiche la centralina elettronica della McLaren è priva di un sigillo di controllo. Mercoledì il verdetto

bi, Mezza Italia fuori a 7 secondi dal via.

Si discuterà a lungo su questo incidente. Schumacher doveva proprio tentare di superare Barrichello alla prima curva? E' stata colpa sua se chi seguiva non è riuscito ad evitare il tamponamento? Zonta ha parlato di responsabilità diretta del tedesco, ma il manager della squadra Craig Pollock e persino il collega Villeneuve - sempre duro nei confronti di Michael - lo hanno assolto. Altri si sono astenuti, qualcuno è convinto che il pilota da Korpers ha commesso un errore.

E' presumibile che Schumacher avesse preparato una strate-

gia di gara diversa da quella di Barrichello. Quasi certamente la sua Ferrari era più leggera, cioè con meno benzina, e l'obiettivo del tedesco era di tenere il passo delle McLaren. Doveva inserirsi alle spalle di Hakkinen e Coulthard. Ma, ancora una volta, il suo scatto al via non è stato perfetto e quando il brasiliano si è allargato per non entrare in collisione con Michael che si era spostato all'interno della curva, il due volte campione del mondo non ha percorso la piega a destra nel migliore dei modi ed è stato colpito da Zonta.

Ma il problema non è soltanto questo. Ci sono da mettere sul piatto della bilancia gli indubbi progressi compiuti dalla McLaren. Un nuovo «pacchetto» - dinamico, un motore evoluzione per le qualificazioni e un altro per la gara. La Ferrari, anche se ieri la sua potenzialità - ha potuto essere misurata, è nuovamente costretta a rincorrere. Qualche modifica sarà provata nei test in programma da domani al Mugello, compresa una prova per un V10 sviluppato. Basteranno queste soluzioni per tornare alla parità? E' quello che si vedrà fra due settimane a Hockenheim nel GP di Germania. In casa della Mercedes e di Schumacher...



Mika Hakkinen sul podio: il finlandese fa festa, ancora non sa che la sua vittoria è sub judice per una presunta irregolarità

ROSSE IN CALO, FRECCIE ALL'ATTACCO

	AUSTRALIA	BRASILE	SAN MARINO	G. BRETAGNA	SPAGNA	EUROPA	PUNTI
SCHUMACHER	10	10	4	2	10	46	62
BARRICHELLO	6	-	3	-	4	3	16
COULTHARD	-	-	4	10	6	4	24
HAKKINEN	-	-	6	6	10	6	28

PRIMI SEI GRAN PREMI

	MONACO	CANADA	FRANCIA	AUSTRIA	PUNTI
SCHUMACHER	-	10	-	10	30
BARRICHELLO	6	6	4	4	20
COULTHARD	10	-	10	6	26
HAKKINEN	1	3	6	10	20

ULTIME QUATTRO CORSE

	MONACO	CANADA	FRANCIA	AUSTRIA	PUNTI
SCHUMACHER	-	10	-	10	30
BARRICHELLO	6	6	4	4	20
COULTHARD	10	-	10	6	26
HAKKINEN	1	3	6	10	20

ZELTWEG. La centralina di un'auto di F1 contiene tutti i programmi che gestiscono l'elettronica della vettura. ■ di Hakkinen era priva di uno dei sigilli applicati dalla Fia. Si tratta di un sistema di sicurezza per evitare che i software vengano manipolati. Il regolamento prevede che ogni squadra invii alla Federazione una copia conforme dei sistemi utilizzati. Quando le macchine sono controllate, i commissari provvedono a un esame con speciali apparecchiature. Ma quelle utilizzate in pista non sono così sofisticate da verificare se nei programmi sono state inserite variazioni occulte. Ragion per cui la centralina è stata sequestrata e inviata a Londra dove altri detector più sofisticati ■ in grado di stabilire la verità.

«Per me vita sempre difficile»

Il ferrarista brasiliano: e ho avuto fortuna

inviato a ZELTWEG

Abbandonato al podio, Rubens Barrichello è l'unica nota positiva del weekend austriaco della Ferrari. Per la quarta volta consecutiva la scuderia di Maranello non ha concluso i primi tre. Gli manca la vittoria. In carriera non ne ha mai centrata una: in Canada poteva farcela, ma ordini di scuderia l'hanno relegato alle spalle di Michael Schumacher.

L'incidente al via gli ha reso la vita difficile. «Da terzo che ero, sono finito in ottava posizione», racconta Rubinho. «Ho spinto forte e sono riuscito a fare quattro sorpassi. Nell'ordine: Prentzen, Button, Herbert e Salo. De La Rosa ha rotto il motore quando ormai era nel mirino, ma probabilmente avrebbe dovuto fare un pit stop in più».

Non è stato soltanto un problema di sorpassi. «Alla prima curva mi hanno tamponato e sono finito nella ghiaia, da dove sono riuscito a tirarmi fuori - prosegue il racconto -. La macchina era diventata inquilabile perché il carico aerodinamico si ■ modificato. Avevo trovato un ottimo assetto nelle prove di venerdì e sabato e all'improvviso l'avevo perso».

Barrichello ha resistito fino alla sosta ai box programmati. Avvertiti via radio dal pilota, in otto secondi i meccanici ■ riusciti a regolare l'ala anteriore, oltre a motore, benzina e cambio le gomme.

«A questo punto la situazione

■ migliorata - continua il brasiliano -, però ormai era tardi. Fino a quel momento avevo pensato soltanto a non uscire di pista. Alla fine ho raccolto quanto ho potuto. Nel complesso, sono stato fortunato: il weekend era cominciato bene, ma dopo l'incidente al ■ mi ho rischiato di perdere tutto».

Il prossimo appuntamento è a Hockenheim, un'altra pista veloce e poco gradita alle Ferrari.

Barrichello continua a coltivare il suo sogno di vittoria: in Germania il '96 arrivò sesto. Tutte le altre volte fu costretto al ritiro. Altri tempi e, soprattutto, altro monoposto (la Jordan-Peugeot, allora). La Ferrari è un'altra cosa, certo.

Ma le ultime McLaren-Mercedes viste sembrano di nuovo irraggiungibili. E anche molto affidabili. [s.man.]



Coulthard ieri «solo» secondo, ma potrebbe essere favorito da una sfortuna di Hakkinen

Per Barrichello ancora un piazzamento a molte polemiche per aver cercato di aiutare Schumacher

«Nessun timore, siamo a posto»

Fiducia alla McLaren, Mika: sono ottimista

inviato a ZELTWEG

La doccia fredda del sequestro della centralina elettronica della vettura di Mika Hakkinen e la decisione di mettere sub judice il successo del finlandese non hanno in apparenza preoccupato il team McLaren-Mercedes. Scappati dal circuito subito dopo l'arrivo i piloti, i dirigenti si sono limitati a dire: «Nessun timore, il sigillo deve esserci staccato in

gara. Il verdetto di Londra confermerà la vittoria di Mika».

Hakkinen ieri era veramente felice. Adesso per il lanciatisimo David Coulthard la vita diverrà più dura. Mika, che qualche giorno fa era stato per spacciato, ha sette vite come i gatti. «Sono molto, molto contento», ha detto - non solo per il risultato, per questa importante vittoria. Ho ritrovato la competitività con una McLaren che sembra essere tornata a essere una vettura ideale per le mie caratteristiche di guida. Le modifiche apportate alla MP4/14, soprattutto un motore più «moribondo», mi hanno rigenerato. Non mi sono reso conto di nulla per quanto riguarda l'incidente al via. Noi, per fortuna, eravamo ■ davanti e questo è uno dei vantaggi che si hanno a partire in pole position. Ho capito che era successo qualcosa quando è entrata la safety car. Ora sono molto fiducioso, anzi ottimista per il futuro. Qualcuno credeva che fossi in crisi. Avevo soltanto bisogno di un po' di vacanze, ■ la mia determinazione è sempre la stessa. Sono abituato a lottare. Non dimenticate che lo scorso anno nelle due ultime gare avevo subito una pressione terribile, ma ne ero uscito piuttosto bene...».

Ci sono stati problemi tecnici nel finale della gara? «Non so - ha risposto il finlandese -, la mia vettura è molto veloce e non mi segnalava inconvenienti. Ma mi sono attenuto agli ordini dal box. La nostra forza è soprattutto nella coesione del team, nelle motivazioni che tutti abbiamo sempre».

Coulthard a questo punto ■ ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. «Anch'io - ha spiegato David - ho dovuto frenare alla prima curva perché ■ e io ■ vanto quasi appassiti. Francamente per non essendo leader, dopo il primo giro ero contento. ■ solo che avrei potuto portare a ■ un discreto bottino di punti. Come è stato. Una cosa è certa: il campionato è ancora lungo e io non ho rinunciato alle mie ambizioni. Schumacher? Spero che sia stato un suo errore...» [c.ch.]

Ercolo Colombo ZELTWEG

Ancora un Gran Premio da dimenticare per la Ferrari e soprattutto per Michael Schumacher. La carambola del via però non ha fatto fuori solo il tedesco ma anche due probabili e attesi protagonisti: Trulli e Fisichella. Da rilevare, tanto per dare un'idea della situazione, che le due McLaren hanno doppiato tutti gli altri concorrenti, fatta eccezione per Barrichello.

Il via. Hakkinen e Coulthard partono bene, senza problemi mantengono le posizioni. Schumacher è lento nello scatto, ma recupera, vede che il compagno di squadra ■ allarga e cerca il sorpasso. Il resto è noto: Zonta tampona la Ferrari del tedesco, Trulli quella del brasiliano, Diniz elimina ■ Benetton di Fisichella. Ne approfittano (bravi) Button che passa al 18° al 7° posto, Herbert (da 16° a 6°), Prentzen (da 15° a 8°). Patrice Villeneuve (da 7° a 15°), ma il canadese sopravvive.

38° giro, Hakkinen è il primo dei «big» e fa la sosta. In questo momento ha già conquistato circa ■ secondi di vantaggio ■ Coulthard. Quando lo scozzese ■ ferma ■ sua volta ai box, dopo essere rimasto ■ comando per tre giri, Mika riprende la sua fuga. Barrichello che si è sbarazzato di Prentzen, Button, Herbert e Salo, è quarto alle spalle dell'Arrows di De La Rosa. Ma lo spagnolo non è un problema perché probabilmente deve fermarsi due volte e poi rompe il

cambio come il compagno di squadra Verstappen. Finale. Non c'è storia, le McLaren viaggiano in carrozzone. Negli ultimi giri viene consigliato ad Hakkinen di rallentare. Il finlandese obbedisce, Coulthard cerca di recuperare, ma ■ troppo tardi. Barrichello è terzo, ■ la festa è tutta per il team anglo-tedesco e per il bravo Mika, tornato ad essere il più veloce di tutti. Un po' di gloria anche per la Minardi, ottava con Gené.

Così al traguardo del Gran Premio d'Austria, 10° prova del Mondiale di F1: 1. Hakkinen (McLaren) 71 giri in 1h28'15"810, alla media di kmh 208,792; 2. Coulthard (McLaren) a 12"535; 3. Barrichello (Ferrari) a 30"795; 4. Villeneuve (Bari) a un giro; 5. Button (Williams) a un giro; 6. Salo (Sauber) a un giro; 7. Herbert (Jaguar) a un giro; 8. Gené (Minardi) a un giro; 9. Diniz (Sauber) a un giro; 10. Wurz (Benetton) a un giro; 11. Burti (Jaguar) a due giri; 12. Mazzacane (Minardi) a tre giri.

Giro più veloce: il 67° di Coulthard (McLaren) in 1'11"783 alla media di kmh 216,953.

Ritiri e cause. 1° giro: Fisichella (Benetton), Trulli (Jordan) e M. Schumacher (Ferrari) collisione; 5° giro: Prentzen (Jordan) motore; 15° giro: Verstappen (Arrows) cambio; 33° giro: De La Rosa (Arrows) cambio; 41° giro: Alessi (Prost) e Heidfeld (Prost) collisione; 53° giro: R. Schumacher (Williams) freni; 59° giro: Zonta (Bari) motore.

Mondiale Piloti dopo dieci gare: 1. M. Schumacher (Ger) punti 66; 2. Coulthard (GB) 50; 3. Hakkinen (Fin) 48; 4.

Barrichello (Bra) 35; 5. Fisichella (Ita) 18; 6. R. Schumacher (Ger) 14; 7. Villeneuve (Can) 11; 8. Trulli (Ita) 6; 9. Prentzen (Ger) 5; 10. Button (GB) 5; 11. Salo (Fin) 4; 12. Irvine (Irl) 3; 13. Verstappen (Ola) 2; 14. Zonta (Bra) 1; 15. De La Rosa (Spa) 1; 16. Diniz (Bra), Wurz (Aut), Herbert (GB), Gené (Spa), Heidfeld (Ger), Mazzacane (Arg), Alessi (Fra), Burti (Bra) 0.

Mondiale Costruttori dopo dieci gare: 1. McLaren-Mercedes punti ■; ■ Ferrari 92; ■ Williams-Bmw 19; ■ Benetton-Playlife 18; 5. Bar-Honda 12; 6. Jordan-Mugen-Honda 11; 7. Sauber-Petronas 4; 8. Jaguar 3; 9. Arrows-Supertec 3; 10. Minardi-Pondmetal 0; 11. Prost-Peugeot 0.

Prossima gara: Gran Premio di Germania a Hockenheim il 30 luglio.

OPERAZIONE ANTITERRORISMO. Simulata un'operazione antiterrorismo sul circuito di Zeltweg un'ora ■ del via del Gp di Austria. Agenti in tuta mimetica, giubbotti antiproiettile, elmi e maschere, hanno dato l'assalto, anche dagli elicotteri, ai tetti delle tribune, da dove si sono calati con funi sulle gradinate. Vari automezzi, tra cui ambulanze, si sono riversati sul circuito, dove unità cinofila hanno messo in condizioni di non nuocere un finto terrorista.

FORMULA 101. Combinazione vincente: 1-2-4-22-10-17-8-20. Nessun 101, jackpot (L. ■ non assegnato. Premio (punteggio ■ L. 743.330.380. Argento (89) L. 185.832.590. Bronzo (88) L. 37.166.520.

GIRANDOLA DI ACCUSE PER LA COLLISIONE. FAIR PLAY DEL TEDESCO

Schumi fuori in 7 secondi

«Ma vincerò fra 15 giorni in Germania»

SCHEMI, COME IL REGOLAMENTO

Il regolamento per le di Formula 1, in caso di incidente, parla chiaro: ogni decisione è demandata ai commissari sportivi che informano sulla situazione il direttore di gara (in questo l'austriaco Reinhard Kari) il quale, a sua volta, può far esporre la bandiera rossa per bloccare i concorrenti a far ripartire la partenza se si tratta di problemi al via o di spezzare la prova in due tronconi o anche sospenderla definitivamente. Poiché gli addetti ai soccorsi sono stati in grado di rimuovere i tempi rapidi le

vetture ferme in pista e fuori, il signor Kari ha optato per fare entrare in pista la safety car per due soli giri.

In altre la gara era stata fermata anche per collisioni un numero inferiore di piloti coinvolti. Ma la prassi, negli ultimi anni, è stata quella di interrompere il carosello soltanto in caso di ferimenti o nell'impossibilità di togliere di mezzo le auto bloccate. E poi non è meglio così? In alto qualcuno ha l'interesse che il campionato rimanga equilibrato sino all'ultima corsa, in Malesia. (c. ch.)

che parto davanti. Barrichello risponde punto per punto. Primo: «Valgono le regole della strada: chi tampona ha sempre torto». Secondo: «Io troppo lento alla prima curva? Con una Ferrari è impossibile andarci piano». Terzo: «Non sono partito con l'idea di lasciar passare Michael, ma quando ho visto a destra il muso della sua macchina mi sono tenuto largo. Siamo compagni di squadra, è normale». Quarto: «Anch'io sono stato urtato da Trulli, ndr! Avevo il fondo piatto danneggiato e problemi di sottosterzo. Al pit stop, i meccanici sono stati bravi a rimediare in parte. E io fortunato a concludere la gara».

In casa Benetton, Giancarlo Fisichella ha parole di fuoco contro Diniz («È un pazzo, mi è arrivato addosso a 200 l'ora e mi ha sbattuto contro il muro») e i commissari di gara («È una vergogna non abbiano sventolato le bandiere rosse mentre piloti delle prime quattro file pensavano che Jean Todt, «Ho sperato per un momento di vederle sventolare», dice il responsabile della scuderia di Maranello, «però contesto la decisione dei commissari».

Ma parlateli di «allarme rosso». «Ho detto più volte che è un campionato difficile», spiega il manager francese. «Siamo stati sempre forti a recuperare e cerchiamo di farlo ancora. L'incidente al via? Zonta mi è sembrato un po' ottimista sui freni».

E per chiudere il cerchio delle polemiche, una replica a Trulli: «Non è vero che Barrichello ha frenato 50 metri prima degli altri. Le macchine erano tutte in fila. L'unica verità è che qualcuno da dietro è arrivato troppo forte». E non soltanto Zonta, pare di capire.

LE CORSE BREVI DI SCHUMI
● Monaco '96, uscito di pista sul bagnato al primo giro nella curva dopo Loevis
● Magny Cours, GP Francia '96, ritirato nel giro di schieramento per rottura del motore
● Buenos Aires, GP Argentina '97, abbandono prima curva per collisione con la Stewart di Barrichello
● Nurburgring, GP Lussemburgo '97, collisione con la Jordan del fratello Ralf alla prima curva e ritirato al 2° giro per rottura sospensione
● Silverstone, GP Inghilterra '99, alla 3° curva nel tentativo di sorpasso Irvine, problemi ai freni esce di pista e si frattura la gamba destra
● Zeltweg, GP Austria 2000, ko alla prima curva dopo il tamponamento da parte della Bar di Zonta (esattamente dopo 344 metri la gara, dal suo punto di partenza in quarta posizione a 24 dalla linea via, più 320 dalla zona della collisione)

Fisichella: quel Diniz è un pazzo, la corsa doveva essere sospesa con la bandiera rossa
Todt: nessun allarme Ferrari, recuperemo

diale, vedi Irvine nel '99).

Le di Zonta latitano. «Ho rivisto la sequenza in tv», racconta il pilota brasiliano. «Schumacher è finito nella zona sporca della pista e lui Barrichello hanno rallentato troppo. Infatti anche Trulli ha picchiato contro Barrichello». Un'autodifesa che non convince

nappure il responsabile del team Bar, Graig Pollock: «Ricardo ha sbagliato, chiedo scusa alla Ferrari». Rincarà la dose Jacques Villeneuve, suo compagno di squadra: «L'ho visto un po' aggressivo al via. Non è abituato a partire così avanti». L'ex campione del mondo non perde l'occasione per lanciare una

Michael: cose che capitano, Zonta è un bravo ragazzo ma manca di esperienza, non ce l'ho con lui
Barrichello: io lento al via? Chi tampona ha sempre torto

il caso

Giorgio Mancini

inviato a

TAMPONATORE per nulla pentito, Ricardo Zonta contrattacca: «Tutta colpa di Schumacher, praticamente fermo». Il tedesco, per una volta nei panni della vittima, alza le spalle, lascia in fretta il circuito e affida ai posteri poche e poco significative parole: «Sono cose che succedono in pista. Ricardo è un bravo ragazzo, anche manca di esperienza». Gli altri protagonisti della corsa si scambiano accuse incrociate: Trulli è contro Barrichello, Fisichella contro Diniz, Villeneuve contro Heidfeld, i commissari di contro Diniz.

La gara di Schumacher finisce alla curva 1 del circuito A1 Zeltweg, GP d'Austria. sette secondi iniziali, le macchine scaricano 4 marce, toccano i 240 chilometri l'ora e frinano a affrettare in seconda (115 km/h) il rettilineo successivo. Proprio la frenata è cruciale: Zonta (Bar) pieghia su Schumi e la Ferrari in testacoda. Da dietro arriva Trulli con la Jordan, che tocca Barrichello (danneggiandogli il fondo piatto) e infrange i propri sogni di gloria addosso a Schumacher, distruggendogli sospensione anteriore destra e deflettore.

retrovie, contemporaneamente, Diniz (Sauber) sbatte Fisichella (Benetton) contro il muretto. Entra la safety car, le bandiere rosse si vedono. Via i rottami dalla pista e si riprende senza tre attesi protagonisti: Michael Schumacher, Trulli e Fisichella.



box scatta la caccia al colpevole. I commissari di gara impongono 10 secondi di sosta a Zonta e Diniz li convocano per una ramanzina. Schumacher dribbla le polemiche: «Zonta ha valutato male le sue capacità e la velocità, ma sono sicuro che l'ha fatto di proposito. La Fis lo ha già punito, quindi le

responsabilità sono state chiarite. Non ce l'ho con nessuno. Arrivederci a Hockenheim dove spero di vincere tra due settimane». Stupisce tanto fair play. Il pasticciaccio al via potrà costare caro: il ferrarista non in gran forma, ma 4 punti sembrano alla sua portata (ne basta uno un paio per perdere un Mon-

L. 30.



da pagare molto, molto lentamente, a interessi 0%.
E dopo l'estate.



Su tutta la gamma Lancia, un finanziamento fino a 30 milioni in 30 mesi a interessi zero e la prima rata a settembre.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 L. 18.000.000 chiavi in mano IPT esclusa - importo finanziato: L. 14.000.000 29 rate mensili da L. 482.759 (prima rata a 60 giorni) - spese gestione pratica L. 250.000 + bolli - TAN 0% - TAEG 1,36%.

Salvo approvazione SAVA (iniziativa non cumulabile con altre in corso valida fino al 31 luglio. Solo per vetture disponibili in rete).



Il GranTurismo

intervista

Bruno Bernardi

TOBACCO

THE GO MOVIE BABY-TALENTO BRASILIANO

TORINO. E' l'una del Toro. Domani la squadra granata si raduna in vista della nuova stagione di B. Dopo le visite mediche e la presentazione al mass-media (ore 15) al Tennis Club Monviso, alle 21 ci sarà lo show di Piero Chiambretti in una piazza San Carlo gremita di tifosi che saluteranno Gigi Simoni, Sandro Mazzola e tutti i giocatori, vecchi e nuovi, nonché i giovanissimi, neocampioni d'Italia. Verrà presentato Bull, la mascotte. Mercoledì saranno completati i controlli clinici e il mattino dopo la squadra salirà a Cogne dove inizierà la preparazione. Oltre a studiare le qualità di Pinga, Simoni valuterà in seguito un giovane talento brasiliano, un passaporto portoghese per via della madre, che il Toro ha strappato all'Inter. Si chiama Manuel

Iniziamo con il Toro, favorito d'obbligo. Simoni non si nasconde: «Dobbiamo cercare di andare su in tutti i modi e dove riconosciamo che stiamo costruendo».

Minorelli e compirà 17 anni il 31 luglio. Sarà a disposizione dell'«Toro» dal 1° agosto; viene dalla Pro Vercelli, che l'ha scoperto in un oratorio di San Paolo ma per ragioni burocratiche l'ha potuto utilizzare una sola volta nel campionato allievi, però ha entusiasmato nelle amichevoli in prima squadra. Gioccherà nella Primavera di Cuneese e se confermerà «i suoi dati» rifinire, Simoni — esisterà a convocarlo per la panchina. Quello stipulato con la Pro Vercelli è — contratto basato sulla valorizzazione e sulle presenze che Minorelli collezionerà eventualmente — 3 e poi in A. Mistero filo, invece, sull'attaccante-fenomeno ventiduenne, di passaporto italiano (smentito Spinesi), acquistato da Cirinzele, e disponibile solo a ottobre. (b, h)

**«Occhio anche a Samp
Piacenza e Cagliari
e poi alla Salernitana
Ma possiamo farcela»**

**L'allenatore spera che
Lentini voglia restare
E Ferrante ha rifiutato
un «premio a gol»**

gruppo competitivo. Non prevedo una passeggiata, né un Torto imbattibile e annazzo-campionato, ma avremo la forza per essere ■■■ delle quattro promosse ■■ se non commetteremo l'errore di cederoci una squadra di A. Siamo di B anche se il nostro pubblico e la nostra ■■■rietà sono da ■■■ Unfa. E c'è da pagare lo

Come il Toro lo pagheranno Venezia, Cagliari e Piacenza al quale Simoni, nella sua analisi, dà diritto di precedenza sulle concorrenti perché ha guidato gli emiliani nella scorsa stagione: «Hanno preso Novellino, un bravo tecnico reduce dalla salvezza del Venezia e dalla promozione



Gigi Simoni, 61 anni, è il tecnico che **Clarinelli** ha scelto per riportare il Toro in serie A. La scorsa stagione Simoni allenava il Piacenza e venne esonerato. Il scatto, all'Inter, è primo allenatore «italiano» di Ronaldo

so è breve. Simoni vede nel Venezia una delle maggiori candidate ■■■ A: ■■■ colloco ■■■ le premissi-
■. Zamparini, che ■■■ anno fa
mi ■■■ contattato, ha teputo
Maniero, ■ ha ingaggiato un
emergente come Prandelli con
■■■ contratto quadriennale. Que-
■■■ la dice lunga. E' chiaro che
Zamparini, considerato un ■man-
gialiatori, farà tesoro ■
esperienze negative del recente
passato».

Da Venezia a un'altra ex pubblica marinara, Genova. Per Simoni, che in rossoblu ha trascorso 12 anni, 3 da giocatore e 9 da tecnico, il Grifone ■ i numeri per il gran balzo: «Sta operando bene, in tutti i sensi. ■ mio amico ed ex compagno nel Toro, Bolchi, ■ un grigione di ritorno ■ nale aveva gettato le basi. Ora, con Stroppa e Giachetta, ha completato una rosa tra le meglio attrezzate della Ra.

Quanto alla Sampdoria, reputa Cagni un tecnico della sua scuola: «Come ■ sottoscritto, Fascetti e Boichi, ha fatto tanta gavetta. E' uno che sa spremere il massimo dalle ■ squadre. L'unico problema è la confusione societaria, ■ contenzione. Se l'ambiente ritrova l'unità d'intenti, ■ Samp può puntare ■ ilico, altrimenti sarà tutto più difficile. Genova è una piazza esplosiva».

La Salernitana chiude la rassegna delle «magnifiche sette». Per Simoni, la squadra campana, pilotata da Oddo, può rappresentare la sorpresa sia per i recenti trascorsi in A che per il calore del suo pubblico, **ma** può fare la differenza.

RECUPERO DEI MASSIMI



Lewis batte Botha e aspetta Tyson

LONDRA. A Lennox Lewis, campione mondiale dei massimi Wbc e Ibf, sono bastati 53"39" per mettere ko il sudaficano Francois Botha. Una combinazione destro-sinistro-destro di Lewis ha scaraventato fuori dal ring il rivale nel 2° round e l'arbitro ha posto fine all'incontro. Ora Lewis ha in programma un match a novembre con David Tua, ma tutti sognano una sfida miliardaria con Mike Tyson.

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

■ **LEGA, COPPER ITALIA E ARBITRI.** Giornata intensa per il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, oggi a Milano con le assemblee delle società di Serie A impegnate nel sorteggio per i gironi e il calendario di Coppa Italia. Carraro si troverà di fronte al ricompattamento dei partiti del presidente: finora da lui lato c'erano stati i grandi club, dall'altro le medie società e la serie B. Carraro dovrà fare ancora i conti con la questione arbitrale. Il presidente della Roma, Sensi, e quello della Fiorentina, Cecchi Gori, vorrebbero riproporre una pregiudiziale che renderebbe le recenti polemiche: non cambia nulla, dicono, se ■ ■ ■ si azzardano i vertici dell'Aia e non si va a un sorteggio integrale.

■ **CANOTTAGGIO, ORO AL DUE ■ COPPIA.** L'Italia è giunta 5ª nella classifica: le squadre della Coppa del Mondo, conclusasi ieri sul lago di Lucerna: il trionfo è andato alla Germania, davanti ad Australia, Gran Bretagna e Romania. L'Italia ha vinto l'oro nel Due di coppia pesi leggeri, l'argento nel due senza, nel Quattro senza e nel Quattro di coppia, il bronzo nel Quattro senza, pesi leggeri.

■ **FALLA NUOTO, ITALIA BATUTA A MOSCA.** La Russia ha sconfitto il Settebello per 6-5 (1-2, 1-1, 1-3, 2-■ nella terza giornata dell'Eurolega.

■ **IL REGGIO** ■ ■ ■ **Andrea Navarra** a Simona Fedeli (Rally KIL, Scuderia Grifone) hanno vinto il Rally dell'Appennino Reggiano, 6° tappa del Trofeo Fiat 2000. Navarra si porta così a 2 punti dal leader della classifica Luca Contumessa. Piero Listi e Fabrizio Pons (Subaru Impreza) si sono aggiudicati il 26° Rally della Lana a Biella valido per il campionato europeo.

■ **TENNIS.** **AUS** A Brisbane, l'Australia ha battuto per 5-0 il Brasile nella semifinale di Coppa Davis. Ultimi risultati: Hewitt-Sa 6-4, 6-1; Rafter-Meligeni 6-3, 6-4. A Wimbledon, l'Ecuador ha eliminato la Gran Bretagna dal gruppo 1 ■ **Coppa Davis:** nell'ultimo singolare, Lapatiti-Parmar per 4-6, 3-6, 6-1, 6-3, 6-3.

■ **TIPIT, COLONNA VINCENTE E QUOTE.** Concorso numero 29 di ieri: X-1, 2-X, X-2, 1-1, 2-X, 1-1, 9-2. Cuiote: *newman* «14», ai 83 punti «12» lire 4.470.400, ai 695 «1» lire 254.700, ai 7628 «10» lire 31.000.

Il motore di ricerca italiano.

www.katalogo.it

Cerca
Tutti i siti con un clic.
divertirti,
informarti, navigare
confini.

KwStore
 la tua vetrina
 on line. Compra
 quello che vuoi

Chat e forum.
La piazza virtuale
per dire la tua e fare
nuove amicizie.

Naviga a tema.
I percorsi virtuali
sugli argomenti
più "caldi"
del momento.

[illegible]

**Le tue foto on line.
Fatte, luoghi,
sensazioni che non
mai.**

L'amore e la passione ai tempi della crisi

**La Rete da vedere.
I video più belli
che puoi trovare
su Internet.**

Kata Web
Il sapore di Internet

Promozione valida dal 29/6 al 29/7. Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.

ora
WWW.UNI.IT

**COMPRESSE
100.000 KM DI
TRAFFICO
PAIAGATO**

GSX DUAL BAND ha un
motore estremamente
facile da usare ed a
autonomia fino a 100h in
attesa o 300 minuti di
conversazione. Oltre alle
classiche suonerie ha
anche una serie di
melodie composte dai
più famosi dei jay

259.000



**COMPRESSE
100.000 IN
TRAFFICO
PRIMAGATO**

299.000

DALLA BASSA fascia di
utilizzarlo grazie all'
esclusivo menu "E"
cartello. E' possibile
navigare con estrema
facilita' all'interno dei
differenti menu. Ha i
comandi vocali per
schermate verbalmente
alcune funzioni.
La composizione vocale del
numero, meno vocale
vibrante integrato e letto
per personalizzare il
messaggio.

COMPRESS
100,000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

390.000

COMPRISE
100,000 H.
TRAFFIC

SAMSUNG

È un telefono GSM plus
band di dimensioni ridotte
pesa 98 grammi con
batteria, sportello attivo,
selezione vocale fino a 20
numerali, reg. alatore
vocale 140 secondi,
segnalazione di chiamate
con vibrazione, interfono
per la trasmissione delle
chiamate.

679.000

**COMPRIE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO**

**MOTOROLA
T2288**

GSM DUAL BAND WAP: tecnologia WAP consente al tuo cellulare di accedere in Internet e di usufruire di numerosi altri servizi anche senza computer.

399.000

COMPRISE
100.000 DI
TRAFFICO
PASPAGATO.

MOTOROLA
Startac 130

È un cellulare che pur essendo molto piccolo, mantiene una volta aperta tutta la funzionalità e la praticità che contraddistinguono i telefoni, ed un prezzo veramente conveniente (inoltre la possibilità di accedere alle suonerie un avviso di chiamata e vibrazione. Tasto di accensione rapido al mano).

899.000

MOTOROLA
V3688 negro

GSM DUAL BAND. È IL PIÙ PICCOLO MO TOROLA AL MONDO ma con grandi prestazioni. Pesa 83 grammi. Ha una batteria a 1100 che ti permette di parlare per 1h consecutiva. Ha la chiamata a vibrazione, timer di chiamata, orologio

790.00

GSM dual band Si pu
personalizzare con
Cover colorata il peso è di soli 7
g. Ha 40 toni di chiamata
cinque dei quali personalizzabili
dell'utente. E' possibile
programmare fino a 8 numeri in
memoria che possono essere
attivati vocalmente mediante un
semplice preme di un tasto.

8210

990.000

CENTRO

TIM

e in piu' Trony...

NOKIA 5110

GSM con frontallino colorato compreso predisposto per invio ■ ricezione messaggi - 3 giochi SNAKE/LOGIC e MEMORY

190.000

più
TEN CARD con lire 100.000

290.000

Info on specific solutions: www.1001ways.com

NOKIA 3210

GSM dual band-ti consente di scrivere messaggi **testo più rapidamente** grazie al dizionario integrato **cover intercambiabili** in tanti colori su entrambi i lati **3 giochi inclusi**

290.000

più

TRAFFICO
100.000

390.000
Sole in vendita abbinata con TIM CARD

Solo in vendita abbinata con FIAT CANN

CENTRO AUTORIZZATO
TELE + D +
PRESTITEMPO



Finconsunto

TRON

MONITORING via Cassanese 101, 10124, 011/2459999
TOI TORINO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
TOI SETTIMO TORINESE viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
TOI ORBASSANO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
TOI VENARIA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
TOI PINEROLO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI BIA (CINQUE) viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI B.S. DALMAZZO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI ROVERETO di Cherasco viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI CASTAGNIO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI GENOVA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICNI MONDOVI viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI ASI viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI AOSTA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI VERCELLI viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI GAGLIANICO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI FRUGAROLO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI ACQUA TERME viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI BOLZANETO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI GENOVA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI CHIARI viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI PONTEDASSIO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI VALLECROSA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI ALBENGA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI CAIRO MONFALCONE viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI LANDORA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI TREZZANO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI PIACENZA viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999
ICI STEZZANO viale della Vittoria 101, 10124, 011/2459999

fatti gli affari tuoi anche in vacanza



grazie alla vasta gamma di computer portatili della PACKARD BELL puoi, comodamente seduto in qualunque luogo del mondo, seguire i tuoi affari in borsa, navigare in internet, inviare e ricevere e-mail, ascoltare musica e mille altre applicazioni, vieni da Tron e scegli il modello che più si addice ai tuoi più intimi desideri.

TUTTI I PORTATILI **Packard Bell** HANNO L'Abbonamento a INTERNET COMPRESO

Easy Note 4312C processore
Intel® Celeron® 433Mhz, 6 GB
64 Mb, scheda Video 4 MB, DVD 6X,
CD24X, Modem Fax 56K, Display TFT 13.3"
peso 2,8Kg
359.000
Nessun acconto al mese X10 mesi
SENZA INTERESSI

Easy Note 4613DVD processore
Intel® Celeron® 466Mhz, 6GB, 64Mb
Scheda Video 4 MB, DVD 6X,
Modem Fax 56K, Display TFT 13.3"
peso 2,8Kg
49.000
Nessun acconto al mese X10 mesi
SENZA INTERESSI

Easy Note 5014PE processore
Intel® Pentium® III
a 600 Mhz, 6GB,
64 Mb, Scheda Video 4MB,
DVD6X, Modem Fax 56K,
Display TFT 14.1" peso 3.17 Kg
559.000
Nessun acconto al mese X10 mesi
SENZA INTERESSI

Easy Lite 400,
processore Intel®
Pentium® III
a 600 Mhz, 6GB, 64
Scheda Video 4MB, floppy/CD24X ext,
Modem Fax 56K, Display TFT 12"
peso 1.54Kg,
509.000
Nessun acconto al mese X10 mesi
SENZA INTERESSI

.....E tu puoi fare i tuoi affari in tutta sicurezza ... anche
a rate e senza interessi

Promozione valida salvo es. Scorte, errori ed omissioni TAN 0 - TAEG variabile - costo pratica 30.000 tutti i prezzi sono IVA inclusa

REPORTING c'è : WWW.UNIEURO.COM



Intel, Intel Inside, Celeron e Pentium R sono marchi registrati

ZIDANE, DEL PIERO E O'NEILL INSIEME ALLE SPALLE DI UNA SOLA PUNTA

PRIMA SOLUZIONE



Si avvicina alla formula tradizionale, che sarà la più impiegata. Inzaghi e Trezeguet danno profondità. Del Piero è più seconda punta per le rifiniture. Con Inzaghi è un attacco con più mestiere e furbizia in zona gol, con Trezeguet Del Piero potrà contare su un compagno più tecnico e abile negli scambi.

SECONDA SOLUZIONE



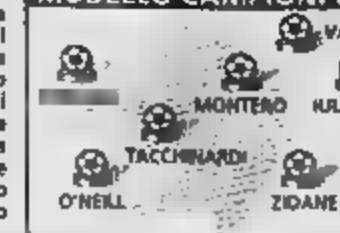
Il serbo si attende maggior impiego rispetto all'anno scorso: nel gruppo delle punte juventine è quello più bravo a tener palla, a far saltare la squadra ed è il colpire più forte. Testa. Può creare spazio agli inserimenti di Del Piero e dare più potenza all'attacco.

TERZA SOLUZIONE



Formula con due prime punte, già collaudata la scorsa stagione con risultati incoraggianti: Kovacevic e Trezeguet costituirebbero una coppia terribile sui palloni alti, il problema è che la Juve non ha tendenza a costruire molti cross dalle fasce. Con Inzaghi, il serbo ha già giocato, arretrando la sua azione.

MODELLO CAMPIONI D'EUROPA



Il modello dei campioni d'Europa, con Zidane e Del Piero come punte, Kovacevic come attaccante, e Trezeguet come centrocampista.

Anelotti: la mia Juve giocherà alla francese

analisi

di Roberto Benigni

CON Anelotti stanno i numeri, con le romane da scudetto sta la forza di Crespo e Batistuta, che la Juventus ha inseguito in anni diversi senza prenderli. Si parla di attacco e nel ritiro di Châtillon agitano i fantasmi: la fabbrica bianconera del gol è ancora in spiaggia, arriveranno alla spicciolata, prima Kovacevic e, il 7 agosto, gli altri. In Valle d'Aosta ci sono soltanto il giovane Guzman, un talento da irrobustire, e Daniel Fonseca, che Anelotti tiene su morale sperando che, se bene, è un cambio importantissimo. Ma, da quando è a Torino, l'uruguiano non è stato bene mai. I numeri sono con Carletto. Deve potenziare una squadra forte in difesa e taccagna davanti, che lo scorso ha segnato soltanto 3 gol, a cui si aggiunge l'ottavo attacco del campionato, 19 reti di distacco dal Milan, 18 dalla Lazio, appena 6 più del Verona di Cammarata. Impossibile fare peggio. «Rischieremo di più», ha promesso Anelotti che vede in Batistuta e Montella («Uno che conosce il calcio») la coppia d'attacco più pericolosa. Lui accarezza il progetto di un modulo che è la Francia campione d'Europa, con una sola punta in area, Zidane alle spalle per ispirare, due esterni che sp-

RAMPULLA APRE LA MEZZ'ORA COI TIFOSI

CHÂTILLON. Duecento persone per la partitella fuori programma che Anelotti ha organizzato nel pomeriggio, approfittando di un vento, sempre forte da questo parti. Squadra rimescolata, indicazione per il tecnico né per la gente che aspetta la prima uscita ufficiale, sabato alle 17,30 a Saint Vincent, e soprattutto il ritorno «big» quali è stato comunque consegnato programma di lavoro che dovranno iniziare, da fine mese, nei loro posti di vacanza. Ma nessuno, da vero sportivo, ha voluto rinunciare a seguire in televisione tutta la gara di Formula 1 (la vittoria di Pantani è stata registrata e vista al termine dell'impegno sul campo). Teri, alle 20, Rampulla ha inaugurato, sotto il tendone balneare del vicino allo stadio, la serie degli incontri di mezz'ora i tifosi, secondo un programma che viene deciso giorno per giorno. Con un po' fortuna si può azzeccare la serata giusta.

In una Juventus «modello francese» David Trézéguet (a destra) potrebbe insidiare a Filippo Inzaghi il ruolo di unica punta, alle cui spalle agiterebbe Zinedine Zidane, mentre Fabian O'Neill (foto qui accanto) e Alessandro Del Piero dovrebbero giocare più sulle fasce.



piano attaccare, come Del Piero e O'Neill (più che Zambrotta) invece di Dugarry e Djorkar. Scherza: «Chiamatemi Le-mierre. La soluzione si è dimostrata efficace, potremmo imitare la Francia visto che qualche mio giocatore la già. Oppure l'Ajax. Anche se, per copiare gli olandesi, gli mancano due ali vere. La sensazione, invece, è che il Carletto modificherà poco o nulla del vecchio modulo, con due punte e Zidane ad ispirare: quindi, per migliorare il ren-

derlo in prestito alla Reggina: «ho preclusione, fa sapere il fantasista. Brasile intanto arrivano conferme importanti: società nerazzurra sta trattando molto seriamente l'attaccante Lucas (21) dell'Atletico Paranaense, che dovrebbe arrivare a Milano subito dopo le Olimpiadi. L'Inter è molto vicina anche a David Di Michele (24) della Salernitana. Per il futuro di Christian Panucci (27) spunta nuovo scenario: lo scambio con Roma potrebbe portare a Milano Roberto Carlos Zago (30) anziché Eusebio Di Francesco



«Trézéguet più tecnico però Inzaghi è più furbo. La migliore coppia-gol sarà Batistuta-Montella»

«sarà mai. Giocava da esterno in Nazionale, con Sacchi, come Signori prima di lui. Ma non è la soluzione cui penso». Si delinea un attacco che può cambiare aspetto ma che, alla base, mantiene le caratteristiche dell'anno scorso. «I mutamenti in corsa non mi piacciono, inducono alla confusione», sostiene Anelotti. In partenza dovrebbero giocare Del Piero e Inzaghi, poi dipenderà dallo stato «forma» e dalle mine vaganti. Una può essere proprio Inzaghi, già insoddisfatto per il trattamento economico che non lo appaia a Del Piero e Zidane. Superpippo è quello che rischia di più: oltre che da Kovacevic, quest'anno la concorrenza gli viene da Trézéguet, che gioca alla sua maniera. Immaginiamo i mugugni. Lo stesso vale per Kovacevic, che era convinto di scalzare Inzaghi dopo una stagione migliore del previsto e invece rischia di fare la quarta punta. «Anche a lui ho promesso considerazione», spiega Anelotti: «come ho fatto con gli altri». Infine, la presenza di O'Neill, che il tecnico infilò in ogni suo discorso. L'uruguiano può giocare in tutti i ruoli del centrocampo e ha la personalità per pretendere la vetrina. Un turnover difficile e, la Champions League, Anelotti non potrà neppure allentare due squadre, una per il campionato, l'altra per l'Europa, come l'anno scorso in Coppa Uefa, perciò giocheranno i migliori, formula perfetta se si hanno giocatori con grande senso critico. La Juve li ha?

Mercato: l'Inter vuole dare Robi Baggio alla Reggina e propone Roma il cambio Panucci-Zago

Fiorentina: dopo Leandro, Nuno Gomes

Lo jugoslavo Milosevic piace a Milan, Parma e Manchester United

Leonardo Silva

MILANO. La Fiorentina ha preso anche l'attaccante portoghese Nuno Gomes (24 anni), stella degli ultimi Europei. Dopo aver strappato Leandro (23) al Porto (la punta della Portuguesa era a un passo dal firmare l'ex squadra di Jardim) per venti miliardi e con un blitz magistrale, la società viola ha chiuso alle cinque di ieri mattina nel ristorante «Gambirinus» di Lisbona l'acquisto del centrocampista portoghese. Vittorio Cecchi Gori verserà 11 miliardi in base alla clausola rescissoria (ma il Benfica dice 40 per motivi d'immagine) e darà la maglia che fu di Batistuta e quest'agosto portoghese, che all'anagrafe si chiama Nuno Miguel Soares Ribeiro ma si fa chiamare Gomes del cognome del suo idolo, Fernando Gomes. Il numero 11 ha firmato un contratto di cinque anni. Occorre ricordare che Nuno Gomes, in seguito alla rissa seguita a Francia-Portogallo degli Europei, è stato squalificato dalle competizioni internazionali organizzate dall'Uefa per 12 mesi. Ovviamente spera in una riduzione. Ora la Fiorentina verrà completata: un terzino sinistro, che quasi sarà Paolo Vanoli, Parma.

darlo in prestito alla Reggina: «ho preclusione, fa sapere il fantasista. Brasile intanto arrivano conferme importanti: società nerazzurra sta trattando molto seriamente l'attaccante Lucas (21) dell'Atletico Paranaense, che dovrebbe arrivare a Milano subito dopo le Olimpiadi. L'Inter è molto vicina anche a David Di Michele (24) della Salernitana. Per il futuro di Christian Panucci (27) spunta nuovo scenario: lo scambio con Roma potrebbe portare a Milano Roberto Carlos Zago (30) anziché Eusebio Di Francesco

(31). Massimo Cragnotti e Stefano Tanzi, figli dei patron di Lazio e Parma, sono in Sudamerica per cercare di convincere Marcelo Salas (26) ad accettare il trasferimento al Parma. Bologna farà oggi l'ultimo tentativo per avere Pippo Marone (28) del Venezia, altrimenti proverà a prendere George Weah (34), che è ancora da convincere ma potrebbe accettare un contratto biennale. L'Udinese ufficializzerà nei prossimi giorni l'acquisto del difensore spagnolo Luis Helguera (24) dal Real Saragozza per 2,5 miliardi di lire. Il presidente dello stesso Real Saragozza, Alfonso Solans, dice che Milan, Parma e Manchester United sono interessati al suo centravanti, lo jugoslavo Savo Milosevic (27). Ivan De la Peña (24), il creativo centrocampista spagnolo, sta per tornare al Barcellona in prestito.

Il Napoli ha definito l'acquisto in prestito del difensore argentino Facundo Quiroga (22) dello Sporting Lisbona e ora potrebbe prendere come portiere Fabian Carini (21) con l'aiuto dello Juventus: pare infatti che la Lazio si stia lasciando sfuggire questo portiere che aveva bloccato tre mesi fa.

Nuno Gomes, 24 anni, ha firmato un contratto quinquennale. Per avere la stella portoghese degli ultimi Europei, la Fiorentina verserà al Benfica una somma tra 32 e 40 miliardi.



Intertoto, terzo turno

Doppietta di Sosa e l'Udinese (2-0) vince ad Aalborg

L'Udinese ha battuto 2-0 l'Aalborg, mediana squadra danese, e ha ipotizzato il passaggio alle semifinali del torneo Intertoto dove, probabilmente, incontrerà l'Austria Vienna. Tutto facile? Domani per i fiorentini privi di ben sette titolari i gol arrivati nella ripresa per merito dell'argentino Sosa che ha trasformato di testa un cross di Muzzi e poi ha concesso il bis su traversone di Diaz. AMICHEVOLL. Goleada dell'Inter nell'amichevole di Sarre contro la squadra locale. È finita 9-0 con doppiette di Colombo e Biacchi, completate da Farinos, Pirlo, Brucchi, Cauti e Bogani. Spettatore in panchina Christian Vieri e in tribuna «Spillo» Altobelli il cui figlio, Mattia, ha debuttato in nerazzurro per uno spezzone Pascazzone pareggio (2-2) del Milan a Busto Arsizio contro il Lugano Primavera. In svantaggio di una rete, i nerazzurri sono riusciti a riequilibrare il risultato con Saudati e a passare in vantaggio con Coco, poi sono fatti raggiungere dai giovani svizzeri. RADUNI. La Lazio campione d'Italia si raduna oggi (ore 10) a Formello, dove si allenerà sino a mercoledì, poi si trasferirà a Schruns in Austria. Oltre ai nuovi Peruzzi, Baroni, Colonnesi e Pesaresi si saranno anche De La Peña, in attesa di sistemazione, e Boksic che sta per accasarsi al Galatasaray. Dei nazionali, Eriksson disporrà solo di Nedved, gli altri saranno sconsigliati. Gli ultimi saranno i sudamericani a tre giorni dalla supercoppa di Lega con l'Inter. Vaccanza finite anche per il Parma che si ritrova oggi (ore 9) allo stadio Tardini e poi andrà a Morges La Salle in Val d'Aosta. Oggi pomeriggio (ore 18) a Socorro si radunerà il Napoli di Zeman che domani inizierà la preparazione nel ritiro valdostano a Bruzzone.

ROSSI NON PENSANO CHE CASPARI DIVENTA PRESIDENTE DEL BARCA PER FARE IL GRANDE COLPO

Rivaldo, affare da 150 miliardi

Li pagherebbe Berlusconi per averlo cinque anni

MILANO

Lo vogliono tutti. Non si spaventano davanti alle cifre, che spocciate così di seguito sembrano un semplice deterrente. Clausola di rescissione: contratto (scadenza nel 2003): 185 miliardi per la Spagna e 330 miliardi per l'estero. Ingegno attuale: 6 miliardi netti e stagione. Ingegno richiesto dal procuratore Josep Minguel: 12 miliardi netti a stagione. Eppure tutti vogliono Rivaldo. Lo ha confessato chiaro e tondo lui stesso, nel ritiro della nazionale brasiliana a For de Iguaçu. Ha detto che Milan, Juventus, Roma, Lazio e Inter sarebbero pronte a coprirlo d'oro.

E se lo dice che normalità misura le parole con il bilancino, probabilmente è tutto. Tutto dipende dalle elezioni presidenziali del Barcellona, che si terranno domenica prossima. Alcuni dei candidati hanno in progetto di tenere Rivaldo a qualsiasi costo, altri intendono venderlo. In particolare, se dovesse essere eletto Joan Gaspart, attuale vicepresidente esecutivo nonché fedelissimo della gestione Nunes, Rivaldo con ogni probabilità andrà al Barça. I rapporti tra Galliani e Gaspart sono cementati da anni di affari (Reizger, Bogarde, Kluyvert, Dugarry) e per il Milan, ma per il Milan è basta, Rivaldo costerebbe

150 miliardi. In caso di successo di candidati alternativi, anche la Juventus e le altre pretendenti rientrerebbero in gioco, sia pure a cifre prevedibilmente più alte. L'unico freno potrebbe essere il calcolo aritmetico. In un mercato finora dominato dalle plusvalenze più che dalle scelte tecniche, l'irruzione di Rivaldo porterebbe a cambiare molte strategie. Berlusconi, che da parecchio tempo è un po' debole per il giocatore brasiliano e che ha applaudito la sua conquista del campo fresco come una rosa, O per quella che faceva permanentemente triste.

Ma dietro tutto questo c'è la fama, c'è un'infanzia difficilissima. Rivaldo ha compiuto 28 anni lo scorso 19 aprile, tra cinque anni ne avrà 33 e visto il modo di giocare, basato sull'imprevedibilità, potrà essere già un po' vecchio. Nonostante queste controindicazioni, Rivaldo esercita su tutti un fascino incredibile, probabilmente per quel suo modo di giocare che sembra rendere tutto semplicissimo. O forse perché dopo novanta giorni di corsa continua, gli scatti brucianti, esce dal campo fresco come una rosa, O per quella che faceva permanentemente triste.

Ma dietro tutto questo c'è la fama, c'è un'infanzia difficilissima. Rivaldo è nato a Recife, una città del Nordest del Brasile dove i ricchi sono ricchi sfondati e i poveri non hanno niente. Le briciole da mangiare Rivaldo faceva parte di questa seconda categoria, faceva venti chilometri a piedi per andarsi ad allenare, ha sofferto la fame e ha avuto uno sviluppo irregolare, che si è completato solo quando ormai 19 anni dopo il primo contratto professionistico con il Mogi Mirim. Ha la licenza elementare e non sa cosa rispondere quando gli chiedono cosa avrebbe fatto se non fosse diventato calciatore. Forse proprio per questo ama i film di Arnold Schwarzenegger (che è l'esatto contrario di lui, fisicamente) e ostenta i simboli della ricchezza che in Brasile sono ancora più forti che in Italia: la Mercedes e il Rolex. Forse proprio per questo chiede tanti soldi: non vuole che sua moglie Rosa Meire e i suoi figli Rivaldo junior e Thamyris sappiano che cosa vuol dire avere fame.

SPORT PIEMONTE

Dopo la frattura femore ritorna a vincere

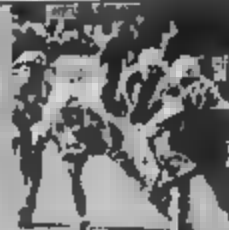
LUCCA. Al termine di una fuga solitaria di oltre 30 chilometri, Simona Parante (Gas Team Sport) ha vinto per distacco il Gran Premio di Masserosa (Lucca) di ciclismo, precedendo di 1'30" un terzetto composto dalla bielorusa Zinaida Stahurskaya, dall'irlandese Edita Pucinskaitė e dalla

sua compagna di squadra Fabiana Luperini. Per la 26enne azzurra di San Bernardino di Trona si tratta della prima, sospirata e meritata vittoria dopo le fratture del femore ('98) e del bacino ('99) che le hanno praticamente fatto perdere le ultime due stagioni agonistiche.

A Bardonecchia la sfida di oltre 150 pattinatori

BARDONECCHIA. Domenica 30 luglio il centro della cittadina sarà invaso da una folla di pattinatori in occasione della «2ª Coppa Olimpica», organizzata da Cus To e Cslm e valevole per il circuito nazionale 2000: una gara di slalom skate a quale parteciperanno almeno 150 atleti

provenienti da tutta Italia. Slalom skate, ovvero un percorso di circa 150 metri da completare nel minor tempo possibile e lungo il quale sono stati piazzati dei paletti proprio come accade nello sci alpino. Una disciplina nata recentemente sull'onda del boom dei roller, i pattini in linea.



Mercoledì i grigi si ritrovano al «Moccagatta» e il giorno successivo andranno in ritiro a Cantalupo Ligure

Alessandria, compagna acquisti incompleta

Servono ancora due centrocampisti e un attaccante

Roberto Alessandria

Non è ancora un'Alessandria completa quella costruita dal gruppo Spinelli nella prima fase del calcio mercato. La sanno bene i dirigenti che stanno intensificando i contatti con più di un giocatore «a nostra» nazione: dico il da Roberto Laminna - mettere la parola fine ad almeno tre trattative avviate. Entro la fine della settimana, speriamo di tessere altri giocatori. L'obiettivo dichiarato è quello di chiudere accordi con due centrocampisti ed una punta u, viceversa, con due attaccanti ed un interno. Per quest'ultimo ruolo potrebbe scappare la sorpresa, tenuto conto che, abbandonata l'ipotesi che conduceva a Crippa del Torino, potrebbe essere Bortolazzi (già al Livorno) il calciatore nel mirino della società di spalti Rovereto.

Dopo il calcio mercato di luglio la squadra «bianconera» si presenta bene impostata in difesa con tre acquisti interessanti, quali l'ex modenese Di Cintio, Franchini dalla Fidelis Andria, e Pasce, dal Como. Il reparto è completato dal confermato Giannini, Rossi e Moro, mentre Melara è passato alla Cremonese in C2. A centrocampo, l'ingaggio di Sacchi offre una garanzia in fase di interruzione. Ma nell'impostazione del gioco ed in avanti si registra-

no le dolenti note. Manca il regista, o, comunque, il giocatore in grado di dettare i tempi e di essere prezioso suggeritore ai compagni. Menolascina, ex Juve Stabia, che pure era nei sogni dei dirigenti, è finito allo Spezia. Pertanto, non è escluso l'accordo con Catelli il cui contratto è scaduto a giugno. Sulle fasce d'Alessandria ha i confermati Serra e Scazzola, oltre a Scaglia e Signorini.

In attacco, sfianata l'opportunità di tessere Biancone del Vicenza (ha preferito scegliere la B, accettando le proposte della Pistoiese), rimane un solo calciatore della vecchia guardia, Bonucelli. Insieme a lui due giovani che hanno disputato il campionato di serie D, Soragna del Casale e Parente della Vigor Lamezia, oltre all'esperto Polidori che i grigi hanno prelevato dalla Carrarese. Ritorna d'attualità il nome di Montrone. Si spera di recuperare il rapporto col bomber, autore di 14 reti nella stagione scorsa.

Intanto il ritiro e la presentazione dello staff tecnico avranno luogo mercoledì alle 17,30 al «Moccagatta» con partenza successiva della squadra per il ritiro di Cantalupo Ligure, in Val Borbera. La squadra, agli ordini di mister Maesola, si ferma fino al 1º agosto, giorno in cui scenderà in città per affrontare in amichevole il Genoa.

Novara, allenatore sarà Brondi se patron Achilli trova finanziatori

Il presidente attende nuovi fondi per completare l'iscrizione o il mister sarà lasciato libero Pro, anche la punta Rigbi al raduno di lunedì. La Biellese in amichevole con la Sampdoria

Giorni decisivi per Novara Calcio: tra oggi e domani il presidente Claudio Achilli aspetta delle risposte da alcune realtà economiche importanti della città che, con il loro contributo, potrebbero consentire alla società di cominciare una stagione se non altro all'altezza delle aspettative. Nel frattempo il neo direttore sportivo Stefano Civerati ha concluso la campagna acquisti con quattro nuovi giocatori: Mirko Laurentini (78) proveniente dal Siena, incontrista, Graziano Beltrami (78), laterale dal Marsala, con trascorsi al Brescia; Nicola Cirigliotti (79), che arriva dalla Virtus, di scuola Juventus e autentico spallino di Achilli. Ma l'ingaggio più interessante è certamente quello di Massimiliano Brizzi (77) dal Lumezzane, che dovrebbe raccogliere l'eredità di Stefano Prati, passato al Montevarchi.

Il trequartista-rifinitore molto insidioso anche sotto porta. Ha segnato il gol che vale la promozione del Lumezzane in C1. Spiega Achilli che aggiunge: «In difesa siamo a posto, a centrocampo pure. Manca l'attacco, ma il tempo per rimediare non è. Ricapitolando, in difesa sono contrattualizzati sette uomini: Notari, Polenghi, Placida, Gattuso, Giansante, Morganti e Forlani con il possibile rientro di Scognamiglio che ha espresso il desiderio di restare. Tutto nuovo il centrocampo, mentre l'attacco, partito anche con Andreoli, resta affidato a Lorieri, Patrone e Garofalo che però è ancora in dubbio. Inoltre, potrebbero rientrare Giuliano e Cuccu che non sarebbe molto soddisfatto della sua nuova sistemazione a Livorno. Frattanto ci sono novità per l'allenatore-

re: «Ho un accordo di massima con Brondi, secondo di Stringara a Livorno, allenatore che conosco e che può fare bene sulla nostra panchina. Ma è chiaro che anche lui chiede garanzie e io non sono in grado di dargliele, a oggi. Le cifre si sanno, un campionato di C2 costa all'incirca 10 miliardi. Gli incassi dell'anno scorso arrivano nemmeno al 10 per cento. Se si fa nulla da domani sera potrebbe tornare libero. Da solo non ce la posso fare, l'ho detto e lo ripeterò fino allo sfinimento. Entro domani dovrò presentare la fiduciosione, ma non ho alcuna intenzione di procedere se non avrò adeguate coperture finanziarie».

Pro Vercelli. Ci sarà anche Matteo Rigbi al raduno della «banda» Brughin lunedì prossimo. Anzi la possibilità che il

giocatore resti a Vercelli in notevole crescita visto che lo stesso attaccante, al rientro dal fruttifero prestito alla Battipagliese (ha realizzato una quindicina di reti tra Coppa e campionato) telefonato in sede chiedendo la data dell'inizio della preparazione. Quindi la situazione si spianando anche perché la Pro è disposta a cedere Rigbi solo in cambio di una cospicua offerta. «E' l'uomo che fa per noi - dice il dg Sandro Turilli - E' scattante e veloce e se dovesse essere trasferito andremmo sul mercato a cercare un sostituto con le sue caratteristiche. Oltretutto è un giocatore che ci piace bene. Quindi se non capita qualcosa di imprevedibile è probabile che Rigbi resti con noi».

Quindi il «stocaccaccio», come è chiamato a Vercelli, sicuramente sarà l'ultimo ac-

quisto della Pro. Almeno per ora.

Biellese. La rivoluzione in bianconera (dodici arrivi a fronte di undici partenze) soddisfa mister Sala: «Sono fiducioso perché vedo un gruppo ben congegnato dove l'esperienza di Mazzia, Col, Severi e Biava si sposa con la voglia di emergere dei giovani. In tanti sanno che Biella è un'ottima vetrina per emergere. Negli ultimi mesi sono parecchi i giocatori che partendo da qui sono finiti su palcoscenici prestigiosi. Cito per tutti Mandelli, due stagioni fa da noi e ora in forza al Torino».

La Biellese si radunerà la settimana prossima. In cartellone figurano già alcune amichevoli: la più prestigiosa sarà quella del 2 agosto con la Sampdoria. Tre giorni dopo i bianchi saranno a Bergamo. (r.a.)

CALCIO MERCATO DILETTANTI

Cinque nuovi volti per i rossoblu. Il portiere Buda alla Cossatese

Un Borgomanero pigliatutto

Anche la Sunese prepara lo squadrone

Sandro Massini

Continua il ping-pong tra la «fucina» di Orta e lo «Scudetto» di Massimo Visconti per la serie dilettantistica non andata in porto. Esagera il Borgomanero di Florini-Turroni-Erbetta portando a casa, dopo Pignatelli e Nicolini, anche i «babys» Avella (Gorzi), Iosi (Parma) e Minetti (Pro Vercelli). La Cossatese di Fornara-Leonardi, invece, punta sulla stagione: Orazio Buda dal Moncalieri e Matteo Paladini dal Dethona, 70 anni in due, ma grinta da vendere.

Tienno banco l'Eccellenza, campionato da sempre tra i più appassionati. Quest'anno, però, in zona laghi, si sono perse la Cannobiese e l'Omegna, entrambe retrocesse in Promozione, mentre il Gravellona è salito di categoria. Per tre che se ne vanno, una ex in arrivo: il Cerano del presidente Remo Forlinelli.

Lo scudetto d'oro del gruppo sarà rappresentato da Oleggio, Sunese e Valpombiese. La Castelletese, salvata ai play out, ha cambiato porta, compreso l'allenatore. La panchina passa da Paolo Carlini all'ex difensore Luigi Roncarì, mentre entrano Coninetti, Bollini, Salvadori, Maggioni e De Francesco. Nuovi acquisti: Squizzato (Solbiatese), Fantoni (Verbania), Fornaini e Giuliani (Verbania), Santinaria e Lorenzi (Svizzera).

Il Cerano ha riconfermato l'allenatore Pusineri ed acquistato Baldo (Ciravegna), Paggio (Robbio), Nolla e Pizzaniglio (Pavia). Saranno coduti Chiappini, Muscolo, La Porta, Heretta, Rossi e Prati, quest'ultimo al Galliate.

Anche la valesiana Dufour Varallo, da sempre novarese, ha cambiato l'allenatore: ci sarà più Gianmario Arrandini al quale subentra Michele Facicchio. L'acquisto più eclatante riguarda il ruolo di portiere

dove Pagnani è stato sostituito dal cossatese Xausa. Molte le cessioni. Ronco e Formantini al Borgomaso, lo stesso Pagnani alla Cossatese, Costari alla Sunese e Agostino al Borgomanero. Nuovo allenatore anche all'Oleggio, dove Paolo Rosa sostituisce Pinuccio Fornara passato alla Cossatese in sostituzione di Edoardo Pinotti. Sono già dell'Oleggio il tirinese Coninetti, il gravellonese Tummolo e gli omegnesi Giustino e Martinelli, mentre dalla Pro Patria arrivano Pezzano. Alla voce partenze: Grignati, Russo, Lodini, Sala (Biella Villaggio Lammorosa) e Brusati.

La Sunese, terza lo scorso campionato ad un solo punto dall'Asi, si riprova con Giancarlo Boldini, che ha già ottenuto i permessi dal Bellusco e Costari dalla Dufour e sta cercando di convincere anche il vecchio Moreno Sarti, lo scorso anno in forza alla Spuria. Roberto Bosan è stato riconfermato alla Varalpombiese che, restituiti i prestiti Barbantani e Pinato al Novara, Grassi al Varese e Zecchillo al San Colombano, ha fatto rientrare il portiere Bagnati dal Briga e acquistato Banchieri dalla Solbiatese.

La matricola del Cnd grande protagonista delle trattative nel Cuneese

L'ambizioso Bra parte da Ciravegna

In Eccellenza Fossano mira ai vertici cerca Moschetti

Gianpiero Fossano

Penultimo appuntamento mercoledì con i «Calcio Incontro» dell'Hotel Romanisio, serata di calciomercato organizzato da Giancarlo e Pino Fruttero dell'omonimo negozio di articoli sportivi di Fossano.

Il secondo appuntamento ha visto due grandi protagonisti la Fossanese padrona di Bra e il Bra. La matricola del Cnd ha piazzato in panchina Giuliano Ciravegna, un allenatore che ha accettato di tornare nel Cuneese solo per fare sul serio. I giallorossi sono molto attivi per aggiungere pedine a centrocampo e attacco. Bra Ciravegna inizierà a lavorare da lunedì 7 agosto alle 9. Due le defezioni fino a questo momento rispetto allo scorso anno. Hanno lasciato i giallorossi il mediano Isoldi, accasatosi all'ambizioso Trino, e l'attaccante Cesare tornato al Moncalieri.

La Fossanese, che andrà in ritiro dal 12 agosto, ha un nuovo vice presidente. Aldo Strumia, ma è sempre il «patron» Gino Bordon ad annunciare gli acquisti: ecco l'esperto difensore Baron e il giovane Rignanese entrabili dal Rivoli, neo promosso in C1. Mercoledì sera sono attese le presentazioni di altri giocatori acquistati dalla Fossanese, il sogno è Moschetti, stella troppo presto lasciata libera dal Cuneo.

E questa dovrebbe essere propria la settimana dei

biancorossi che si raduneranno tra sette giorni. La società sta lavorando alacremente, è tutto stop segreto e i primi misteri dovrebbero essere svelati proprio nelle sale Romanisio.

Molto attivo anche Saluzzo in Eccellenza e Saviglianese in Promozione. In vista un doppio scambio. Con i granata allenati da Sandro Damilano passerebbero il centrocampista Fadda ed il difensore Sono, mentre Andrea Sasia neo mister dei emaghi dovrebbe avere a sua disposizione il portiere Marco Rizzo ed il centrocampista Marco Vagliano. C'è grande attesa anche per l'annuncio del tecnico che guiderà il promesso Centallo dopo il di Franco Giuliano che continuerà a guidare il Vals Molleggi del presidente Paolo Bruno.

Al «Romanisio» è presente anche il Villafranca che dovrebbe ripescare in Eccellenza. I giallorossi torinesi hanno un nuovo Presidente: Roberto Gili e confermano in panchina Vincenzo Tarulli. Tra i nuovi arrivati potrebbero essere i giovani Schiavello dal Pinerolo, e Mattalia (Saviglianesi). Sicuramente il prossimo anno uno dei tornei regionali più interessanti sarà il campionato di Promozione con al via una nutritissima pattuglia di squadre cuneesi: i nobili decaduti Albese e Saviglianese, le classiche Cherasco, Vals Molleggi e Narrolo, l'ambizioso Pro Dronero, l'emergente Olmo 84 Donatella e la matricola Sommariveve.

Paolo Accossato

BORGARO

Nella settimana targata Moncalieri che monopolizza l'attenzione con i suoi acquisti a raffica (Randazzo, Amato, Friso, Lazzaro e Riboni), si muovono anche le torinesi del Cnd. Piazza i primi colpi importanti di mercato: Cristiano di Eberini che attinge proprio dal ricco serbatoio gialloblu. Dal Moncalieri arrivano il giovane portiere Razzano, il difensore Oliviero Mascheroni e la punta Marco Girelli, autore della stagione di undici reti con la formazione di Bruc-

le. La più ricercata è De Paola, proprio dell'Ivrea, che sembra essere molto vicina al Volpiano, bisognoso di attaccanti dopo che le esperienze del passato. Ma negli ultimi giorni i veri scossoni arrivano soprattutto dalla neopromossa Rivoli che ridisegna per il nuovo allenatore Cristiano gran parte della rosa. In porta, proveniente dal Venaria, giocherà Piarulli, autore di un buon campionato in Eccellenza. Nuovo anche il reparto di centrocampo che vede i gemelli di Bruno dal Casale e Migliore dal Chieri. Sul centravanti giocherà Vallone dalla Biellese mentre la principale novità è Gabasio, ex Borgomanero, che guiderà l'attacco. I gialloverdi partiranno per il ritiro precampionato di Champdepraz il 5 agosto e già il 13 è programmato un'amichevole con il Trino.

Il San Mauro cede la punta Daisano alla Primavera del Toro, l'altro attaccante Biellese e Conte alla Sportivo. Il nuovo allenatore Franco Pignatelli potrà invece disporre di Alberto e Alberto Messina rientranti dal Ferriera Candove.

L'arrivo di Girelli a maglia arancione scatena il valzer delle punte.

Ma negli ultimi giorni i veri scossoni arrivano soprattutto dalla neopromossa Rivoli che ridisegna per il nuovo allenatore Cristiano gran parte della rosa. In porta, proveniente dal Venaria, giocherà Piarulli, autore di un buon campionato in Eccellenza. Nuovo anche il reparto di centrocampo che vede i gemelli di Bruno dal Casale e Migliore dal Chieri. Sul centravanti giocherà Vallone dalla Biellese mentre la principale novità è Gabasio, ex Borgomanero, che guiderà l'attacco. I gialloverdi partiranno per il ritiro precampionato di Champdepraz il 5 agosto e già il 13 è programmato un'amichevole con il Trino.

Il San Mauro cede la punta Daisano alla Primavera del Toro, l'altro attaccante Biellese e Conte alla Sportivo. Il nuovo allenatore Franco Pignatelli potrà invece disporre di Alberto e Alberto Messina rientranti dal Ferriera Candove.

L'arrivo di Girelli a maglia arancione scatena il valzer delle punte.

Ma negli ultimi giorni i veri scossoni arrivano soprattutto dalla neopromossa Rivoli che ridisegna per il nuovo allenatore Cristiano gran parte della rosa. In porta, proveniente dal Venaria, giocherà Piarulli, autore di un buon campionato in Eccellenza. Nuovo anche il reparto di centrocampo che vede i gemelli di Bruno dal Casale e Migliore dal Chieri. Sul centravanti giocherà Vallone dalla Biellese mentre la principale novità è Gabasio, ex Borgomanero, che guiderà l'attacco. I gialloverdi partiranno per il ritiro precampionato di Champdepraz il 5 agosto e già il 13 è programmato un'amichevole con il Trino.

Il San Mauro cede la punta Daisano alla Primavera del Toro, l'altro attaccante Biellese e Conte alla Sportivo. Il nuovo allenatore Franco Pignatelli potrà invece disporre di Alberto e Alberto Messina rientranti dal Ferriera Candove.

IPPICA

Vinovo, debuttano i trottatori di 2 anni

A segno Blackmoor

Rerenne bene fra gli anziani

Angelo Conti

Il primo vincitore torinese della generazione dei trottatori (U) si chiama Blackmoor Fior. E' stato lui a dominare il Premio Gidda che rappresentava il debutto dei puledri di 2 anni, cioè dei giovanissimi, all'ippodromo di Vinovo. Imporsi nella prima riservata all'ultima generazione è una sfida sottile ed è considerata, da alcuni guidatori, anche un premio per i metodi di preparazione adottati. Era dunque giustamente soddisfatto, sabato notte, il driver Armando D'Agostino per un puledro che «ha testa, duttilità ed anche mezzi sinora inesplorati. Lui, Blackmoor, è soggetto che appare freddo e sereno sia in corsa sia in scuderia, al punto da essere condotto nella uscita mattutina da Carlotta, la figlia del driver, che appena 15 anni. Tanta docilità è probabilmente merito che dall'allenatore: Blackmoor è infatti cresciuto a San Benigno Canavesio, sui prati della Cascina Fiorentina (ecco spiegato il suo cognome), appunto Fiori, coccolato dalla numerosa simpatica famiglia di Dino Dazzutto.

Blackmoor è inoltre un

gentile molto «torinese»: è nato a

San Benigno, ha fatto training a Vinovo, appartiene ad una scuderia di Nona, ed è un nipotino di Sharif di Jesolo, il miglior trottatore cresciuto nella nostra regione.

La corsa di ieri ha avuto svolgimento lineare: Blackmoor, che si avviava con il numero peggiore, il 9, è partito cauto, si è portato a ridosso del battistrada sulla prima curva, è passato al comando a metri dalla fine ed ha poi concluso in totale scioltezza da 1.20.6. Un tempo modesto, ma ottenuto davvero con il minimo dispendio di energie. Secondo, confermando il steorone Varetto (che vede il bravo Simone sempre in evidenza con i giovanissimi), è finito Bangladesh G, di stretta misura avanti a Becan Lb, uscito con decisione sull'ultima curva ma poi un po' distrutto nel finale. Poi Bogheda, l'unica femmina in campo, e Bristol Rosso. Tutti diligenti e tutti da attendere a consistenti progressi nelle ultime settimane.

La moneta più pesante della serata è comunque riservata agli anziani, impegnati a un handicap sul miglio, il Premio Arabia Saudita. Ne è uscita una corsa appassionante, soprattutto per l'incertissimo arrivo che ha visto tutti i sei partecipanti raccolti in un fazzoletto. L'ha spuntata Rerenne (con Nicola Salaconi, ottimo nel procedere Tyson Bol) il favorito Unico Donlisa, di un briciolo avanti a Replay Per, Vaga di Mar ed al penalizzato Uribe Bi.

Le altre corse della settimana prevedono: convogli corsa, ed in notturna, mercoledì e sabato. Mercoledì è in programma il Campionato Femminile della 3 anni, con la pista le femmine della generazione '97 a sapersi 85 milioni.

GRANDE GOLF A STUPINIGI E AL SESTRIERE

TORINO. Il grande golf vivrà questa settimana cinque intense giornate, con la Pro-Am Millennium Stupinigi in programma da oggi lunedì ed a Sestriere, dove domani e mercoledì 18-19 si disputerà il Pro-Am Acla e giovedì e venerdì 20-21 la tradizionale Pro-Am Tnt. La gara torinese, 18 buche, avrà al via sul percorso del circolo di corso Unione Sovietica oltre una ventina di professionisti tra i più noti del circo verde. La prima partenza alle 8,20, l'ultima alle 14,20.

A Sestriere due Pro-Am di 36 buche l'una, montepremi supera i 70 milioni di lire) con una cinquantina di squadre in campo ai 2000 metri delle 18 buche più elevate d'Europa.

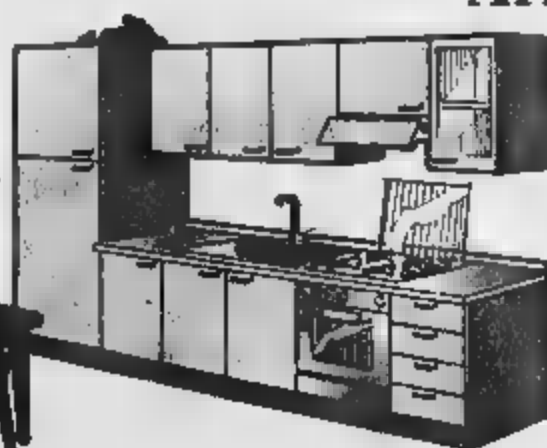
In conclusione, sabato e domenica 22-23 luglio, la Coppa d'Oro Sette Trofeo Giovanni Nani con dilettanti in cui il vincitore dello scorso anno, l'azzurro Andrea Perdoncini.

SPECIALE ESTATE 2000

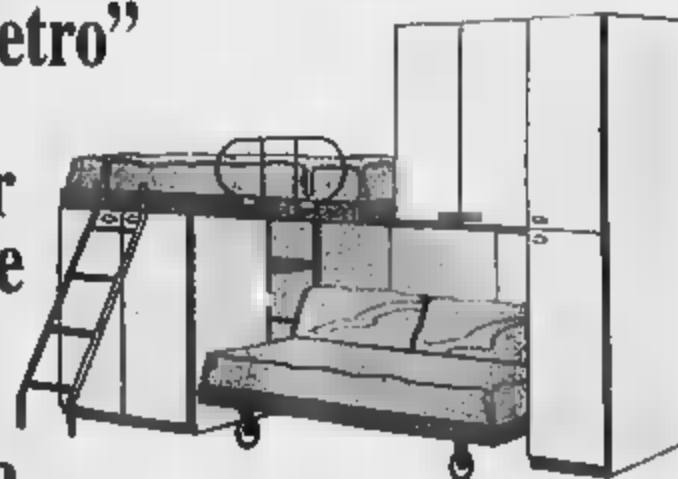
CI SERVE SPAZIO!

DOBBIAMO RINNOVARE I LOCALI E OFFRIAMO CONDIZIONI DI ACQUISTO ECCEZIONALI SU TUTTA L'ESPOSIZIONE!

Angoli fuori squadra, raccordi angolari, cambi di profondità, copriboiler, terminali, armadio inserito nella cucina, raccordi angolari, sagomature pilastro, possibilità di riduzioni e soluzioni per qualsiasi caso particolare.

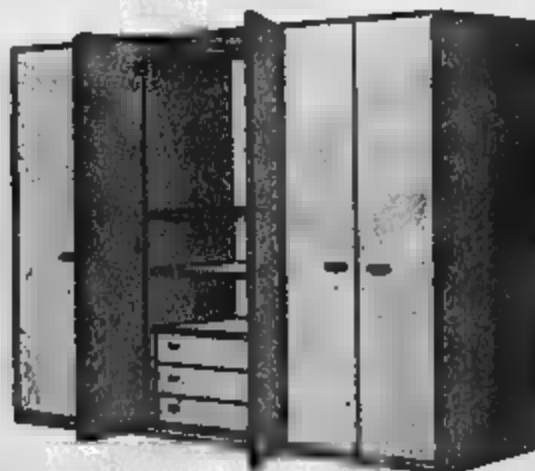


Armadi e cucine "al centimetro" con mille soluzioni abitative, camerette per ragazzi, letti contenitori e divani "su misura"



Camerette per ragazzi di varie misure ed in decine di soluzioni e colori per tutte le possibili ambientazioni.

Decine di proposte innovative per qualsiasi esigenza di spazio, con centinaia di proposte di colore. (Anche per la seconda casa)



Tutta la proverbiale specializzazione ASSOMOBILI A PREZZI MAI VISTI, ANCHE A TASSO ZERO*

* TAN 0% TAEG 0%

Armadi di serie da 1 fino a 9 ante e oltre. Altezze da 32 a 294 cm. Nicchie attrezzate "a muro".



L'armadio sotto il letto con materasso ortopedico, utilissimo e funzionale, in tutte le misure, colori e rivestimenti.

LA NORMALITA' E' OVUNQUE, DA NOI TROVI SEMPRE QUALCOSA IN PIU'

CHI MEGLIO SPENDE, MENO SPENDE

assomobili

Rivoli (Tang. Nord uscita Rivoli) Corso 240
Tel. 011.958.6334 / 011.958.1088 Fax 011.958.9466
www.assomobili.it E-mail: info@assomobili.it

Orario continuato
9 - 19.30
Lunedì mattina chiuso



Scelte rapidi e semplici, in ambienti razionali, per i tanti bricoleur

E' più facile far da sé con «Self»

Con convenienza, cortesia e competenza

Quella del fai-da-te è sempre una sfida. Una sfida innanzitutto con l'obiettivo che ci si pone, poi una sfida contro se stessi, contro i propri limiti, contro le proprie indolenze. Ma, se si supera tutto, alla fine la soddisfazione può essere davvero grande, appunto perché molto personale, a volte intima ed incomprensibile agli altri. Diventa così importante, persino basilare, che in questa manovra si possa contare su persone affidabili. E questo già, e soprattutto, nella primissima fase della nostra sfida: quella delle scelte dei materiali, degli utensili,

degli accessori. Ecco perché Self è una risposta valida: i dipendenti sono stati addestrati a stare vicini al cliente, ma solo su richiesta, sono stati addestrati a fornire ogni tipo di spiegazione, ma solo a chi spiegherà loro di essere sprovvisti, sono stati addestrati a prospettare le migliori soluzioni in rapporto ad ogni progetto, solo e rigorosamente se questo è il desiderio dell'imminente bricoleur.

C'è poi la necessità di scelta più possibile vasta. Le tecnologie e la diversificazione delle produzioni hanno finito

per creare impressionante serie di attrezzi, accessori, materiali, proposte. Occorre di sporte della gamma più ampia di possibilità, ma anche scegliere. Self questo lo sa ed ha puntato a mantenere, in tutti i suoi 18 punti di vendita italiani (6 sono in Piemonte), la proposta di 30.000 diversi articoli.

Ogni punto di vendita dispone, al suo interno di ben otto reparti, per favorire la rapidità della scelta: si tratta di utensileria e ferramenta (dove è possibile trovare davvero tutto: dal martello alla vite), vernici e decorazioni (con una scelta molto ampia che spazia dalle vernici tradizionali a quelle lavabili o coprenti e antiumidità), edilizia (con tutto quanto occorre per improvvisarsi muratore), giardinaggio (con possibilità di scegliere fra sementi, attrezzi o piccole macchine per rendere più semplici le tante incombenze che sono a carico di chi ha un fazzoletto di verde), idraulica (per risolvere i mille imprevisti di una casa, a cominciare dal classico tubo otturato, e per finire a vero proprio ristrutturazioni del bagno), elettricità ed illuminazione (con fili, lampadine, prese, timer e tutto quanto serve alle nostre case, ormai pesantemente tecnologiche anche nelle funzioni più elementari, legno ed arredamenti (con un'ampia scelta e con la disponibilità di piccoli mobili, sia da interno sia da giardino, capaci di rendere più razionale la nostra vita), necessario per auto (a cominciare dall'arredamento intorno dei vostri mezzi per finire alle piccole riparazioni che molto spesso risulta molto conveniente fare da soli).

Il cliente trova inoltre da Self un'ampia gamma di servizi: taglio legno gratuito con costi netti senza alcun addebito per gli scarti (in pratica, se vi serve una tavola di legno, non dovete far altro che presentarvi con le misure in tasca, bordatura pannelli (un'operazione capace di dare una semplice ma efficace eleganza), taglio vetri (perché, pare incredibile, anche gli attuali vetri infrangibili finiscono con l'andare in mille

pezzi), taglio cornici, misura (per centrare esattamente lo spazio disponibile), noleggio utensili ed apparecchiatura di utilizzo non frequente (il cui costo sarebbe ingiustificato per l'eccezionale, didattica esplicativa per semplificare la scelta (esposta settore per settore), manuale del fai-da-te disponibile in condizioni agevolate, finanziamenti per rateizzare nel modo preferito gli acquisti più importanti).

Nei centri Self vige poi una particolare filosofia che è quella della totale libertà del cliente che può muoversi nei vari reparti come vuole, guardare, scegliere, chiedere consigli e chiarimenti, confrontare i vari articoli. E questo, tutto senza alcun obbligo di acquisto.

C'è poi una gran cura nel rapporto spazio-articoli: insomma, da Self non vedrete mai la merce accatastata in spazi ristretti. Qui potrete ammirare calma, molto spesso in totale tranquillità, gli oggetti di vostro interesse. Potrete analizzare, insomma, ogni possibile scelta calma e nella condizione migliore.



Il vasto assortimento nei punti vendita Self è una garanzia di riuscita per il lavoro casalingo

Trentamila articoli, risposta per ogni necessità

E, per chi lo desidera, anche l'occasione per imparare a fare da solo

Il bricoleur ama l'estate. Perché, si sa, il fai-da-te ha soprattutto bisogno di tempo. E le ferie possono regalare, spesso, scampoli da tempo da dedicare a questa attività. Chi ha poi la fortuna di vivere fuori città, con giardino, troverà proprio in queste settimane le occasioni per concretizzare quei progetti rimandati per tutta la primavera. L'idea da tagliare: la siepe da livellare, i cespugli da potare sono gli obiettivi minimi di un'attività che potrebbe anche puntare alla realizzazione di quell'angolo-barbecue che rappresenta sempre un

tocco gradevole in ogni giardino. Imprese tutt'altro che difficili, se si sceglie un punto vendita della catena Self: tosaerba e decespagliatori (questi ultimi a prezzi davvero minimi), taglia-siepi e cesoie, barbecue mobili e fissi, carbonella, accendifuoco, attrezzi di ogni tipo. La scelta può risultare difficile solo per la vastità dell'offerta: si può scegliere se preferire l'eleganza del modello o la sua funzionalità, oppure ancora fra modelli di varie dimensioni perché cosa è cucinare le costine un'altra un'apericena alla sarda. Può essere anche l'occasione

buona per creare nuovi angoli, in giardino ma anche in casa: le soluzioni di arredamento da giardino sono tante, come tante le opportunità di scenari nuovi, magari con l'adozione di pratiche tende di bambù, oppure divisorio in plastica. E se fra i compagni della vostra vita c'è anche un cane, Self è pronta ad aiutarvi: accanito ed infuocato scelta di prodotti per l'alimentazione degli animali, ci sono anche quelle attrezzature (dal guinzaglio alle ciotole) per gestire al meglio le esigenze del nostro amico a quattro zampe.

L'estate è poi anche una buona occasione per pensare all'inverno. Self propone, come tutto l'anno, pannorami sulle stufe a legna che possono rappresentare una opzione interessante, e soprattutto straordinariamente economica, per dare calore alla vostra casa. Dai modelli più tradizionali e semplici, a quelli più evoluti, capaci di resistere a forti gelate di calore e fronte di una spesa che può risultare davvero minima. E poter scegliere vuol anche dire poter disporre della stufa più adatta all'arredamento della vostra casa.



"Tutto a posto, più' bella la vita!"

APERTI TUTTO AGOSTO

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

Self, vicino a te.

Accendi la tua voglia di fare a:

- TORINO** Via Genova, 197
- ALESSANDRIA** Via Lancia ang. Via Isonzo
- SAN MICHELE** Via Torino, 40
- VERCELLI** Ipermercato Continente Tangenziale Sud, 13
- CINQUE** Centro Commerciale Borgomercato Borgo S. Dalmazzo - Statale Cuneo
- VILLANOVA MONFERRATO** Centro Commerciale Monferrato Strada Statale 31 n.7

Offerta del mese a

Scala telescopica in acciaio 4x4 gradini

-35%

54.275

82.500

€ 28,03



Coppa del Mondo: luci azzurre nella tappa italiana sulla pista di San Francesco al Campo

Argento per Bellutti e Martinello-Villa

L'unico oro resta quello dell'inseguimento a squadre

Franco Bocca

SAN FRANCESCO AL CAMPO

Azzurri protagonisti fino all'ultima prova di pista, ma senza scuti, nella quarta prova di Coppa del Mondo su pista per nazioni, che si è conclusa ieri sera al Velodromo Pietro Francese dopo intense giornate di gara. Dopo il deludente quarto posto ottenuto sabato nell'inseguimento, Antonella Bellutti si è parzialmente riscattata conquistando la medaglia d'argento nella corsa a punti, vinta dalla 31enne russa Olga Sloussareva. Meritato posto d'onore anche per la coppia Martinello-Villa, battuta solo dalla sorprendente Slovacchia nello spettacolare carousel conclusivo dell'Americana.

In precedenza, dopo aver illusoriamente vinto nettamente la sua semifinale, l'abruzzese Domenico Mei si è dovuto accontentare del quarto posto nella finale del Keirin, vinta dal lettone Kiksis. Dal suo la laziale Annamaria Scifetta è arrivata dodicesima (su 16 concorrenti) nella prova dei 500 metri da fermo donne, che ha fatto registrare il bis dell'indiana transalpina Felicia Ballanger, che già si era imposta sabato nel torneo dello sprint.

Nella velocità olimpica, infine, si è imposto il terzetto della Polonia davanti alla Germania, mentre gli italiani hanno brillato per la loro assenza. L'aver disertato una prova olimpica, e per di più nell'unica manche italiana di Coppa

Mondo, non è certamente un buon segnale per il settore azzurro della pista, a soli due mesi dai Giochi di Sydney.

Nella prova individuale Mauro Trentini ha conquistato la medaglia d'argento, battuto in finale solo dal fortissimo ucraino Serhey Matveyev, che corre abitualmente su strada in Italia. Nella prova a squadre, invece, gli azzurri hanno dominato la gara, schierando lo stesso quartetto che si laureò campione del mondo nel '96 a Manchester: il campione olimpico Andrea Collinelli, Adler Capelli, Cristiano Cliton e Trentini prima hanno stabilito il miglior tempo nelle qualificazioni e poi, in finale, si sono sbarazzati con grande autorevolezza degli avversari esteri della Ucraina. È andato meglio del previsto anche Domenico Mei, primo quarto posto di ieri pomeriggio nel Keirin aveva ottenuto il piazzamento nel torneo della velocità, vinto dal lettone Kiksis.

Solo dodicesimo, invece, il travi-giano Michele De Ros nel km a fermo (prima il tedesco Ninkle), specialista nella quale avrebbe probabilmente meglio figurato il chierese Marco Brossa, il quale tenterà di vendicarsi dell'esclusione dalla nazionale inseguendo domani sera il titolo italiano del chilometro nel meeting tricolore di Dalmi- ne, a cui parteciperà un'agguerrita rappresentativa piemontese guidata dal tecnico regionale Guido Maccherio.

Juniores, Stuardi fuga e sprint

Allievi: Trombottò è primo a Caraglio

Esordienti, su tutti Martinetti e Donte

Juniores a Caraglio, Allievi a Valenza ed Esordienti a Collegno: le gare di rilievo per il ciclismo del futuro. CARAGLIO. Matteo Stuardi (Madonna di Campagna Cicli Gioi) ha vinto lo sprint a Caraglio. Il campione olimpico Andrea Collinelli, Adler Capelli, Cristiano Cliton e Trentini prima hanno stabilito il miglior tempo nelle qualificazioni e poi, in finale, si sono sbarazzati con grande autorevolezza degli avversari esteri della Ucraina. È andato meglio del previsto anche Domenico Mei, primo quarto posto di ieri pomeriggio nel Keirin aveva ottenuto il piazzamento nel torneo della velocità, vinto dal lettone Kiksis.

Caraglio e Velo Club Esperia Piasco. Ordine d'arrivo: 1) Matteo Stuardi (Madonna di Campagna Cicli Gioi) km. 11 in 2h47' alla media di 38,802 km/h; 2) Aristide Ratti (Gerbi 1910) s.t.; 3) Marco Pirovano (Gerbi 1910) s.t.; 4) Mario Colombo (Bianconi) s.t.; 5) Marco Bianco (Valle Orco e Soana) s.t.; 6) Ivan Buoso (Valle Orco e Soana) s.t.; 7) Eric Nochiello (Rostese) a 40'; 8) Edoardo Valsania (Ucag Biella) s.t.; 10) Alex Martinat (M. di Campagna Cicli Gioi) s.t. [c.g.]

PECETTO DI VALENZA. Grazie ad una lunga fuga, coronata da uno sprint rabbioso, Federico Trombottò della P. s.t. si è aggiudicato il 16° Trofeo Ciclistico Arci, la corsa ciclistica per allievi indetta dall'Anpi Sport Caltelch Valenza. Alle spalle il compagno di club Omar Carcini, Pietro Faulisi del Ge Sciolze e il campione regionale Marco Cerrato, che ha battuto in volata il gruppo. [c.g.]

Ordine d'arrivo: 1) Federico Trombottò della Sc. Piosasco S. Ver. Plast, che percorre i 70 km del tragitto alla media di 73,500; 2)

Omar Carcini (Sc. Piosasco) a 20'; 3) Pietro Faulisi (Ge Sciolze) a 2'30"; 4) Marco Cerrato (Pedale Acque) a 3'10"; 5) Marco Arzo (Vc Esperia Piasco) a 6' s.t.; Ravara (Us Sanremese 1904); 7) Gaetano Sanfilippo (Sc. Pedale Canalese); 8) Roberto Sunseri (Velo Club Tortonese Serse Coppi); 9) Michele Morando (Sc. Piosasco); 10) Fabrizio Gravano (Gs. Pedale Sancarlene).

COLLENGNO. L'eporediese Francesco Martinetti e il loaneese Manuel Donte sono i vincitori del Gran Premio San Lorenzo, riservata agli esordienti e valevole quale prova unica di campionato provinciale di Torino della categoria. Entrambe le gare, organizzate dal locale Polisportiva Borgonuovo, si sono concluse con il gruppo compatto. I titoli sono andati allo stesso Martinetti e a Daniele Perinetti (Rostese).

Ordine d'arrivo. Classe 1987: 1) Francesco Martinetti (V.C. Valle Orco e Soana), km. 11 in 1h05', media 36,923; 2) Fabio Pavani (idem); 3) Marcello Bertolo (Novaresi); Classe 1986: 1) Manuel Donte (V.C. Loano), km. 48 in 1h20', media 36; 2) Daniele Perinetti (Rostese); 3) Michele De Tullio (Vigor Piasco); 4) Alessandro Lenta (Rofa); 5) Fabio Bisceglie (idem); 6) Mirco Bertero (Rostese); 7) Matteo Montanari (Fedale Ossolano); 8) Davide Cortese (Rofa); 9) Paolo Schissaro (Valle Orco e Soana); 10) Marco Pizzato (Pedale Biellese).

Deho è senza rivali a Sauze

Il bergamasco fa il vuoto e domina la Via dei Saraceni di mountain bike

Garbarino

SAUZE OULX

Arrivo con «comica» involontaria e sole che ha sbidito il ricordo della bufera di pioggia della passata stagione, sono le immagini più nitide della 1ª edizione della Via dei Saraceni di mountain bike. A dieci metri dal traguardo Marzio Deho, autore di una splendida fuga fin dalla prima salita dal Monfalcone al col Blegier, si è spariato al suolo per la rottura improvvisa della forcella della ruota anteriore, rovinandosi l'umore innanzitutto e il gonfio, che ha richiesto alcuni punti di sutura. La sua vittoria invece è stata cristallina. 6' e 9" di vantaggio sul compagno di scuderia Luca Bramati, bronzo ad Atlanta '96.

Deho, bergamasco, fra i migliori in Italia delle gran fondo e un habitué della gara valsesina (quattro la scorsa stagione alle spalle dei «mostri» Pontani, Juliene e Cioni) ha creato il vuoto



Luca Bramati, si è piazzato secondo

dagli avversari subito. Al Gran premio della montagna, sul colle Genovis (2553 mt), vantava già cinque minuti sui diretti inseguitori e nella seconda metà del percorso, fatta di pura e sola discesa, ha tenuto un'andatura impossibile per gli altri fuggitivi, concludendo in un tempo record per la manifestazione, 1h.28'14".

Lotta avvincente per la seconda piazza, dove l'altro orobico Bramati è riuscito a rischiare in discesa (Giucoli) a resistere all'assalto di Milan Terzo posto per Massimiliano Milan, primo dei piemontesi, che ha scavalcato pure lui Giucoli nella penultima discesa a Pian Bourget. Prima delle donne (che hanno scontato l'assenza della mar Paola Pozzo trattata Roma da impegni con il Coni), Claudia Marinho, ventottenne di Fagnola (Olona), che ha chiuso in 2h.19'36", è partita veloce e la salita lunghissima all'inizio ha rischiato di tagliarsi le gambe - racconta la buona valsesina - La Panichi (seconda, ndr) si è fatta sotto ma sono riuscita a tenerla a distanza in discesa. Bella l'esperienza la gran fondo ma continuo a preferire i cross country. L'obiettivo quest'anno è la finale di Coppa del Mondo a Losanna.

Ordine d'arrivo: 1) M. Deho (Team Scott) 1h.28'14"; 2) L. Bramati (Id) 1h.34'23"; 3) M. Milan (Pedale) 1h.35'19"; 4) R. Giucoli (Klein) 1h.37'34"; 5) M. Polo (Gal) 1h.39'17"; 6) S. Vaireto (Cycleteam) 1h.39'26"; 7) M. Trabucchi (Klein) 1h.39'56"; 8) C. Cussetto (Pagnoli) 1h.40'38"; 9) M. Grossa Lenz (Rampikassolai) 1h.41'03"; 10) M. Mussinato (Turro) 1h.41'20".

UNDER 23

Sul toscano Mazzoleni

Max Martella vince ai punti il Valsesia

SCOPELLO. Trionfo Brunero al Valsesia: il team d. Ciriè dopo aver conquistato la vittoria sabato ad Alagna con Giuseppe Scelzillo, ieri si è ripetuto centrando il successo nella classifica generale del Giro grazie a Massimiliano Martella, secondo ad Alagna e terzo nell'arrivo di tappa di Scopello, vinto dal lombardo Christian Orsini.

La Serravalle-Scopello si è decisa a Balmuccia con l'attacco di dodici corridori che hanno mantenuto sul plotone una manciata di secondi di vantaggio: nello sprint Orsini ha preceduto il toscano Mori e appunto Martella. Ma siccome nella generale è Martella a Ranzo Mazzoleni erano accreditati dello stesso tempo per assegnare il premio si è dovuto prendere in esame il piazzamento nella due tappe.

Ordine d'arrivo: 1. Christian Orsini (Pagnocelli) che copre i 155 km del percorso in 3h.38'; 2. Emanuele Mori (Team Pitti shoes) s.t.; 3. Massimiliano Martella (Vezza Brunero) s.t.; 4. Valery Zayata (Roccar) s.t.; 5. Alfonso Palazano (Vezza Brunero) s.t.

PALLONE ELASTICO

In serie A l'imperiese resta leader nonostante la sconfitta casalinga (11-9) nella rivincita della finale 1999

Bellanti, freddo e stanchezza fermano Molinari

E stasera Danna sfida il campione d'Italia al Memorial Morino

Questa settimana è stata caratterizzata dalla sfida di vertice Conad-Hotel Royal, prima e terza in classifica, dal derby figure di Taggia tra taggiaschi e pievesi, e dal derby dei supermercati Conad-Maxisconto, giocatosi a Dolcedo: di fronte le due finaliste del '99.

A Magliano Alfieri ha vinto l'esperienza, così si può commentare l'11-8 patito da Danna e lo stesso capitano biancoazzurro commenta: «Non siamo stati fortunati, ma Molinari ha dimostrato di essere ancora più forte. A Dolcedo gli imperiesi sono stati sconfitti 11-9 in una gara condizionata da un clima rigido. In vantaggio 5-3, i locali sono stati raggiunti su 5-5. Nella ripresa alternanza di vantaggi fino al 9-8 per la Conad poi, i cuneesi hanno inflitto tre giochi consecutivi, complice un vistoso calo di Molinari al ricambio ed in battuta un fallo all'ultimo gioco». Ho pagato le fatiche di una settimana pesante, partendo dalla Sciorrella - ha

commentato al termine del confronto uno stanco Molinari - sono state tre partite dure così, sul finire, ne ho risentito oltre misura. Soddisfazione in casa cuneese: «Faceva freddo e quindi non è stata partita esaltante, ma abbiamo portato a casa il punto - parla Giuliano Bellanti - diciamo che ha vinto chi ha sbagliato di meno».

A Taggia, dopo un inizio favorevole a Papone e i suoi (4-1), i padroni di casa hanno macinato gioco infliggendo otto giochi consecutivi e si sono infine imposti per 11-5. La Caragliese è stata la vittima sacrificale di Termosantari Cavanna e La Commerciale-Trifolia Bianca. Sudata la vittoria di Dogliotti (11-9) e facile il successo per Dotta (11-2). L'Albagiaca di Cornino è stata invece sconfitta 11-4 a Magliano Alfieri, fermata nella corsa al sesto posto che ora vede favorita la Tecnogas, in virtù del prossimo recupero con Ricca. Per il posto disponibile, a quattro giornate dal termine, restano cinque squadre racchiuse nello spazio di tre punti,

L'Alpe di Beppe Novaro ha rintuzzato l'attacco della Bcc Benevagienna di Gallarate vincendo 11-2. Tutto facile per gli acquisti sempre al comando, che ora possono temere solo la Pro Paschese di Bessone che ha battuto il canalese Giribaldi per 11-4. E' sempre più per il taggiasco Leoni che conquista solo un gioco a Magliano Alfieri. Via libera dalla Pipe a Terreno per giocare. ■ Doglianesi ma perde 11-3 da Simondi. Risultati (6ª giornata). Alpe-Bcc Benevagienna 11-2, Pro Paschese-Torronalba 11-4, Hotel Royal-Casino di Sanremo 11-1, Cuneosider-Porto Calcestruzzi 11-3. Classifica: Alpe (Novaro) 12; Pro Paschese (Bessone) 11; Bcc Benevagienna (Gallarate) 10; Porto Calcestruzzi (Torre) 8; Torronalba (Giribaldi) e Hotel Royal (Marchisio) 5; Casino di Sanremo (Leoni) e Adriano Porfido (Navoni) 3; Cuneosider (Simondi) 2; Torronalba e Hotel Royal sono partiti in meno. Prossimo turno (7ª giornata di ritorno): martedì 18, ore 21, a Canale Torronalba-Cuneosider; venerdì 21, ore 21, Torronalba-Hotel Royal (recupero); sabato 22, ore 16, a Taggia, Casino di Sanremo-Pro Paschese; domenica 23, ore 16, a Benevagienna, Bcc Benevagienna-Hotel Royal. Anticipo 8ª giornata lunedì 24, ore 21, a Nodding, Adriano Porfido-Torronalba.

esclusa solo la Caragliese.

Prima dell'ottavo si giocherà stasera (ore 21) a Magliano Alfieri la prima semifinale del Memorial Morino tra Danna e Bellanti.

Risultati (6ª e 7ª giornata):

Albese-Casino di Sanremo riv. Tecnogas-Ricca riv. Hotel Royal-Conad 8-11; Termosantari Cavanna-Bcc Caraglio 11-9; Maxisconto-Albese 11-4; La Com-

BOCCA

Al Comitato di Torino la Coppa Italia Giovanile

L'ex azzurro Notti, 60 anni conquista il titolo tricolore

Giovanni Capponi

FOSSANO

Paolo Notti, sessantenne ex azzurro della Carcarese, campione mondo a Spalato ed a Montecarlo, ha vinto a Fossano il campionato italiano individuale di categoria A battendo in finale Carlo Mei (Ferrero Caudera) 13-4. Terzi Adorno e Carrera.

I bocciati del Comitato di Torino sono aggiudicati la Coppa Italia Giovanile conclusasi ieri all'Amatori Sassi che ha organizzato magnificamente la gara. Risultati quarti di finale: Valle Susa-Aosta 24-4, Udine-Treviso 18-12, Cuneo-Genova 18-2, Torino-Vibo Valentia 24-6. Nelle semifinali Torino ha battuto Valle Susa 16-14 e Cuneo s'è imposto 14-10 per 17-13. Nella finalina disputata dinanzi ad un buon pubblico sui campi di strada Trasfora del Pino i torinesi hanno conquistato la coppa battendo (18-13) i cuneesi. Il Comitato di

Torino costringe sugli Under 14 Canavara, Carona, Forta, Grono, e Longo, sugli Under 16 Bollati, Griva, Melignano, Pinato e Abrate, sugli Under 23 Cavallo e Pozzo.

Stasera alle 21, sugli stessi campi dell'Amatori Sassi avrà inizio il Trofeo IP, una poule a 8 quadrette con 3 giocatori di A più uno sponsor. I primi consistono in pesco cileni, ducati austriaci, sterline, marenghi e lingotti d'oro. Squadre in gara: Autonomi Fossano (Porcelli-Baldo-Aghem-Dellolmo), Uga Torino (P. Derugi-Bertini-Birollo-Marengo), La Montagnola Torino (Allosti-Bombelli-Giulipero-Borcs), Pozzo Strada (Paschetta-Scapino-Schiavato-Galvan), Balangere (Debastiani-Carrera-Cerchio-Calvetti), Ristomonte Ca.Mia (Negro-Doria-Pelazza-Scarpato), IP (Cericola-Paletto-Vottero-Calvi), Amatori Sassi (A. Deragibus-Seco-Scarafioti-Novero). Il Trofeo si concluderà lunedì 24.

Per la quarta posizione restano in corsa tre squadre

Castellaro batta Callianetto e Bardolino li raggiunge

Franco Bocca

MEZZOLOMBARDO

Rinvio l'incontro Ceresara-Castellaro per la manifestazione internazionale, l'intervento della penultima giornata della prima fase del campionato di A1, è tutto per il confronto Castellaro-Callianetto. Infatti, ormai definite le prime tre posizioni della classifica, restano solo in discussione quelle successive, determinanti solo per gli accoppiamenti nel play-off. Il Callianetto a Castellaro ha tenuto 4 ore ma non ce l'ha fatta dopo essere stato in vantaggio (4-8), poi non ha retto al ritorno dei padroni di casa ed ora tutto è rinviato all'ultima giornata. Sono, infatti, in tre a dividersi la terza posizione: Castellaro, Callianetto e Bardolino. Confermata l'altra classifica anche per la serie A2, mentre Cremonino, pur nettamente sconfitto a Medole, ha conservato la quarta posizione perché il Curno è stato battuto lo

case del Mezzolombardo. In serie B il Castell'Alfero è tornato alla vittoria a Filago (10-13) e continua a capogiro la classifica: 6 punti di vantaggio sull'altra astigiana, Castello. Cortanze che divide la piazza d'ocore con Bonate Sopra. Serie A1: Castiglione-Solferino 2-13; Castell'Alfero-Borghetto 7-13; Bardolino-S. Paolo 9-13; Ceresara-Castell'Alfero, rinviata; Castellaro-Callianetto 13-8. Classifica: S. Paolo, 23; Borghetto, 22; Castell'Alfero, 23; Callianetto, Bardolino e Castellaro, 17; Solferino, 14; Ceresara, 10; Castell'Alfero, 6; Cortanze, 2. Borghetto, Castell'Alfero, Ceresara: una partita in meno. Serie A2: Medole-Cremonino 13-2; Goitese-Sabbionara 8-13; Botti-Seriate 11-13; Curno-Mezzolombardo 11-13; Carvianese-Tuono 13-3. Classifica: Carvianese e Medole, 28; Mezzolombardo, 27; Cremonino, 20; Curno, 19; Sabbionara, 16; Seriate, 13; Tuono, 12; Goitese, 0.

PALLAVOLO

Serie B2, le composizioni

Dieci dub piemontesi e quattro lombardi nel girone A donne

Ecco la composizione dei gironi di B2 maschili e femminili di pallavolo

B2 maschile: quattro regioni rappresentate. Per Borgomanero e Volpianese, sarà l'esordio assoluto tra i nazionali. La composizione prevede Voluntas Asti, Mooduri, Borgomanero, Body Cicco Pinerolo, Valentino Volpianese, Voltri, Grandi Opere Genova, La Spezia, Sant'Antonio Milano, Monza, Voghera, Fornovo Parma, Cavriago, Fabbrico.

femminili: con dieci compagini su un totale di 14, il girone A della quarta è femminile è quasi un raggruppamento regionale piemontese con l'aggiunta di quattro team lombardi. A contendersi la B1 alla favorita d'obbligo Asta ci sono Valenza, Castelloneto, Pavia Romagnano, Avis Caffare, Chivasso, Aurora Venaria, Cepi Rivoli, Lilliput Settimo, Pink Volley Biella, Bresso, Missaglia, Merate e Saronno.

DI A2: S'IMPONE IL CAMOGLI

CAMOGLI. Rispettato il fattore vasca nell'andata delle finali playoff di A2, il Camogli regala il Telimar Palermo per 6-3 al termine di una partita giocata molto tatticamente, con attacchi a tratti evanescenti (soprattutto quello siciliano) e difese ermetiche, in particolare quella di Perini e compagni. Il Bogliasco perde di quattro a Salerno (10-6), ed ora per salire in A1 i biancocelesti non dovranno più sbagliare: ovvero vincere sia gara 1 in programma sabato prossimo a Bogliasco e successivamente le «belle», sempre nella vasca ligure domenica. Per il Camogli, il primo passo è fatto: i bianconeri di Gianni Oras hanno sconfitto alla «Piero» di Recco un Telimar Palermo che si presentava in riviera con credenziali eccellenti.

A RIVALTA DUE GIORNI DI CONCORSO IPPICO

RIVALTA. Concorso nazionale ad ostacoli di tipo C diurno e notturno al Circolo Ippico La Cerrina di via Nenni 31; inizio alle ore 17 sabato 22 luglio, e domenica 23 luglio.

CRISI FINANZIARIA PER L'AMATORI

VERCELLI. E' crisi per l'Amatori hockey. La squadra vercellese rischia di non iscriversi al prossimo torneo di A1 per difficoltà economiche. Anche l'assemblea pubblica convocata per il tardo pomeriggio di sabato è stata infruttuosa all'incontro si sono presentati molti sportivi ma non gli imprenditori che erano stati invitati a partecipare. Solo l'Unione industriale era rappresentata. Il futuro è fatto quindi più che mai difficile e la presenza del glorioso club vercellese al prossimo torneo è ancora in alto mare.

CANOA, ANCHE LA SPINTA AI MONDIALI IN VALSesia

VARALLO. Con ogni probabilità esordirà in occasione dei Mondiali del 2002 che si terranno in Valsesia la prova di «canoa sprint». Una richiesta ufficiale è stata presentata al Federazione internazionale dal Comitato organizzatore. La nuova specialità si disputa su due maniche. La decisione definitiva verrà presa durante il congresso della Federazione in novembre, ma già da ora vi sono buone possibilità che la richiesta venga accolta.

Coccolati dentro.



Il 60% circa del corpo è composto d'acqua. Per questo bere molto è importante, bere leggero è meglio. S. Bernardo, una tra le acque più leggere al mondo, favorisce la corretta funzionalità dei reni e una buona digestione, aiutando tutto il tuo organismo a stare meglio. Acqua S. Bernardo. Così unica nella sua leggerezza, così unica nella sua bontà... che in più ti coccola dentro.

Acqua S. Bernardo. Così leggera, così leggeri.



NEGOZIATO DI CAMP DAVID TUTTI GLI SCOGLI DI UN ACCORDO DIFFICILE



No al ritorno dei rifugiati palestinesi
La maggioranza degli insediamenti ebraici sotto sovranità israeliana
Israele
No alla divisione di Gerusalemme
No al ritorno ai confini del 1967
Controllo israeliano della Valle del Giordano

POSIZIONI A CONFRONTO

Palestina



Centomila no alla pace di Barak

La manifestazione dei coloni a Tel Aviv

Aldo Baquis

TEL AVIV

Senza nemmeno attendere l'esito dei negoziati di pace in corso a Camp David, la destra israeliana ha dato vita ieri a Tel Aviv a una grande manifestazione popolare in cui ha sventurato il premier Ehud Barak di «non capitolar» di fronte ai palestinesi e di non «vendere lo Stato di Israele» al presidente Yasser Arafat.

«Il nostro obiettivo è per essere stabilito da un nemico che, forse per la prima volta nella storia, è sicuro di sapere tutto e di non avere alcun bisogno di ascoltare pareri diversi», ha esclamato il leader del Likud Ariel Sharon, alludendo al premier.

Accanto a lui sedevano sul palco illustri nella piazza Rabin di Tel Aviv «spontanei politici» che sono a pochi giorni in faccenda parte del governo israeliano: come Yitzhak Levy (partito nazionale religioso) e Natan Shtronsky (del partito degli ebrei russi, Israel be Alay). Sempre ieri, anche il ministro degli Esteri David Levy ha sostenuto che «Barak ha già fatto a Camp David significative concessioni, senza ricevere nulla in cambio».

«Non sottoscrivere un atto di capitolazione», ha proseguito Sharon. «Torna immediatamente a casa, e noi saremo al tuo fianco per aiutarti nelle prove che ancora attendono Israele». Una frase che è stata interpretata come una velata proposta di costituire un governo di emergenza nazionale.

Nel giorno scorsi portavoce di destra avevano annunciato l'imminenza della marcia di tutte le manifestazioni politiche mai viste in Israele. Numerosamente: l'ambizioso obiettivo non è stato raggiunto, in quanto nella piazza del Monumento di Tel Aviv la stessa dove il 4 novembre 1995 il premier laburista Yitzhak Rabin fu ucciso, all'annuncio di una manifestazione pacifista sono convenuti ieri circa 100 mila coloni e loro sostenitori.

Per accogliere la polizia israeliana ha chiuso il traffico nel centro cittadino e ha dislocato oltre mille agenti di polizia. In giornata infatti si sono svolti scontri a Hebron. Cospicui - dove gruppi di coloni si erano scontrati con la popolazione -

ne araba locale - e presso Betlemme, dove un manipolo di coloni ha cercato di erigere un avamposto illegale.

Fra i dimostranti era avvertibile un clima di esasperazione politica. Alcuni ebrei immigrati dalla Russia esprimevano un quadro che mostra Clinton e Arafat intenti a tagliare la Cisgiordania da Israele, con un coltello grandioso di sangue.

Altri slogan emotivi (proposti dai Likud) preannunciavano che le «linee rosse» di Barak - ossia i limiti della sua politica di pace verso i palestinesi - «ci porteranno al mare blu» ossia alla distruzione dello Stato ebraico e alla fuga dei futuri profughi israeliani in mare in un volontario, distribuito da un colono sedicenne, Barak è stato raffigurato assieme con alcune svastiche.

«Opera di un provocatore inviato dal servizio segreto, si è poi giustificato uno degli esponenti.

zioni di Gerusalemme. Israeliani e palestinesi hanno ipotizzato anche lo scambio di territori: aree cisgiordane limitate passerebbero sotto sovranità israeliana, terre israeliane di eguali dimensioni andrebbero invece ad Arafat. Questi potrebbe ricevere, secondo la fonte, anche un terminal extra territoriale nell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, e una banchina nel porto commerciale di Ashdod, a Sud di Tel Aviv.

Se le informazioni sono esatte, Barak - che regge il governo di minoranza - dovrebbe trovare la forza di sgomberare dalle loro case quasi la metà dei 200 mila coloni, molti dei quali armati e seguiti da rabbini ultra nazionalisti. Rischia cioè di provocare una insurrezione.

«Il Paese gli è contrario, Barak non ha la minima probabilità di aggiudicarsi un referendum popolare», ha affermato Adir Zik, un commentatore della radio dei coloni, stando a breve distanza dal busto eretto in ricordo di Rabin e scrutando con palese soddisfazione i giovani coloni che sgusciavano in una grande vasca ai piedi del palco.

Il leader del Likud Sharon: «Non sottoscrivere un atto di capitolazione torna subito a casa»

E il ministro Levy sapere: «Abbiamo già fatto importanti concessioni senza nulla in cambio»

Un momento della grande manifestazione dei coloni sfilata ieri nel centro di Tel Aviv



Una valanga di dollari per «comprare» l'intesa

Franco Pantarelli

NEW YORK

Due segnali potenzialmente significativi, ieri, dai negoziati in corso a Camp David fra israeliani e palestinesi: il primo, che l'umore della vigilia, che vedeva il primo ministro israeliano Ehud Barak spingere per il negoziato e il leader palestinese Yasser Arafat riluttante ad accettare l'invito di Bill Clinton, ora sembra rovesciato: da parte israeliana si insiste sulla persistente «distanza» delle rispettive posizioni, da parte palestinese si manifesta un certo ottimismo, tanto che una fonte anonima ha

parlato addirittura di un accordo che «potrebbe essere concluso in pochi giorni».

L'altro segnale è che a 70 miglia da Camp David, cioè a Washington, si sta parlando del possibile accordo nel modo che più concreto: si può quello dei dollari, intesi come i miliardi di dollari che gli Stati Uniti dovrebbero sborsare per «aiutare la pace». Secondo un reportage del «Washington Post» il segretario di Stato Madeleine Albright è l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti David Levy hanno formato una specie di «stano» per saggiare discretamente i membri del Congresso sulla loro disponibilità ad approvare il

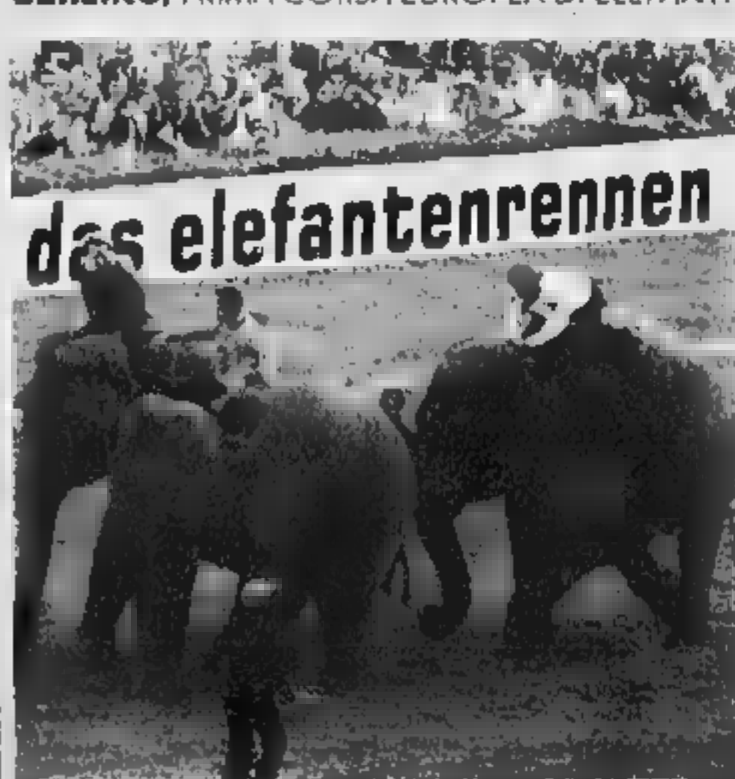
plano di spesa che l'eventuale accordo di pace comporterebbe. Se Barak e Arafat si mettessero d'accordo, infatti, bisognerebbe provvedere alla ricollocazione delle truppe israeliane all'interno dei nuovi confini, ad assicurare a Israele una maggiore capacità difensiva e a compensare i milioni di rifugiati palestinesi che a tempo furono cacciati dalle loro case.

Tutto questo ha naturalmente un costo, che qualcuno ha già calcolato in almeno 15 miliardi di dollari, il che costituirebbe il più alto «aid package» mai erogato al Medio Oriente sin dai tempi dell'altro accordo di Camp David, quello fra Israele ed Egitto. La somma - che sempre stando al «Washington Post» viene testata dalla Casa Bianca, - secondo la quale ogni cifra è ancora «preliminare» - dovrebbe essere reperita nel nuovo bilancio americano, del quale si comincerà a discutere nelle prossime settimane. Da quanto se ne sa, vari deputati e senatori democratici e repubblicani quella disponibilità l'hanno già manifestata, ma altri lapide fra i repubblicani hanno mostrato non poche perplessità. Non perché considerino troppo alta «somma o inopportuno un intervento americano così massiccio, ma per ragioni elettorali. Il loro sospetto, espresso esplicitamente da Mitch McConnell,

presidente della sottocommissione del Senato che si occupa proprio degli stanziamenti per le operazioni all'estero, è che Clinton voglia «comprare» la pace. Medio Oriente per metterla nell'eredità che vuole lasciare, ma anche per dare una mano al suo vice Albert Gore a vincere le elezioni di novembre. Gli uomini di Clinton negano tutto e dicono che «dettare i tempi di questo negoziato non sono le elezioni, ma la scadenza del 13 settembre, fissata a tempo da israeliani e palestinesi come ultimo termine per la pace. Quanto ai differenti «umori» mostrati ieri a Camp David,

c'è chi osserva che il moderato ottimismo palestinese viene da gente che sta partecipando al negoziato (per Nabil Amir, stretto collaboratore di Arafat, secondo il quale la sua parte ha già avuto modo di mostrare «la flessibilità», mentre il pessimismo israeliano viene da Tel Aviv, cioè da chi è rimasto a casa perché contrario a questa trattativa. Al primo posto fra costoro c'è David Levy, il ministro degli Esteri che ha deciso di «lasciare solo» Barak. Ieri ha detto di aver parlato con lui al telefono e di avere dedotto che l'idea di progressi compiuti è semplicemente «priva di basi».

BERLINO, PRIMA CORSA EUROPEA DI ELEFANTI



das elefantenrennen

Quarantamila spettatori e tante polemiche

BERLINO. Partecipazione massiccia - circa 40 mila persone - e clima da festa popolare hanno contraddistinto nonostante le veementi proteste degli animalisti, la prima corsa europea di elefanti a Berlino. Dodici pachidermi indiani provenienti da quattro circoli tedeschi hanno gareggiato sulla pista di Hoppegarten, dove solitamente corrono i purosangue. In sei curve hanno lottato con tutte le forze per conquistare il vantaggio di una proboscide. La prima corsa, di 200 metri, l'ha vinta Conny, una elefantessa di 12 anni che ha battuto di misura la compagna Mira. La manifestazione era stata preceduta da molte proteste di organizzazioni animaliste: a mostrarsi indignate per lo sfruttamento commerciale dei pachidermi, anche il divo francese Brigitte Bardot, la cantante tedesca Nina Hagen e il ministro per gli affari sociali indiano Maneka Gandhi. (Ansa)

Scontri e massacri, già decine di morti

Ad Ambon resa dei conti tra cristiani e musulmani

GIAKARTA

Cristiani e musulmani continuano a scontrarsi in modo cruentissimo sulle isole Molucche, in Indonesia. Nell'ultima ondata di violenza, in atto da quattro giorni ad Ambon, sono morte una ventina di persone, tra cui una donna incinta e una bambina. Oltre che combattersi, le due comunità si lanciano accuse reciproche, addossando all'altra la responsabilità di attacchi.

Ieri mattina, secondo le prime testimonianze, ad Ambon sono stati uccisi colpi di arma da fuoco e esplosioni che hanno provocato colonne di fumo, mentre la gente si abbandonava a saccheggi e a dar fuoco agli edifici. «Una chiesa è stata bruciata e i musulmani stanno ora attaccando i villaggi cristiani», ha raccontato un residente aggiungendo che l'altro ieri erano stati uccisi otto cristiani.

Da parte sua il leader musulmano Malik Selang, capo delle Consiglio indonesiano degli Ulema, ha affermato che «i musulmani sono morti: i cristiani stanno attaccando villaggi musulmani, hanno tirato

bombe anche nei commissariati di polizia», ha detto.

«Ente alle Nazioni Unite di aiutarci. Sono gli unici che possono fermare tutto questo», ha riferito Risad, portavoce dell'Organizzazione per la pace. Ambon, in effetti non sembra sortire effetti l'intervento dei militari inviati da Giacarta. Al contrario sembra che alcuni soldati si siano schierati con i musulmani nella guerra contro i cristiani.

Proprio due giorni fa il ministro indonesiano della Difesa, Juwono Sudarsono, aveva accusato i militanti musulmani di alimentare la violenza inter-religiosa. Sudarsono aveva affermato che migliaia di paramilitari musulmani si erano infiltrati nella provincia. «Askar Jihad e altre forze hanno mandato sulle isole 10 mila uomini negli ultimi mesi e sono diventati la ragione principale di questo conflitto», ha detto il ministro, ricordando che alcuni leader musulmani si sono impegnati a «ripulire le Molucche dai cristiani». Sono oltre 1 mila le persone che hanno perso la vita sulle isole in 18 mesi di scontri inter-religiosi. (Ansa-Agi)

Un angelo è volato in Cielo, ciao Lili

Enrica Biondi

La tua dipartita è annunciata dal tuo Marco. Per il tuo funerale tel. 011 4371514. Data: 18 luglio 2000. O.F. La Quercia via San Donato 77 - 10

Angela, Carlo, Gina, Piera e Siro, hanno un grande abbraccio ed un caro saluto alla casa amica Lili.

Bicky, Daniela e Susanna, un grande abbraccio alla casa Lili.

Quemario e Rosa Bonpre con Giuseppe, Alessandro, Federico, Stefano, Davide, Tommaso, Olympia, Filippo, Camilla e Vittorio piangono addolorati la scomparsa della cara ed inimitabile Lili.

Ingrid e Katerina ti abbracciano, ciao Lili.

Ale, Saverio, la Tour e la famiglia abbracciano e salutano la loro Lili.

E' cristianamente mancata all'appello dei suoi cari.

Secondina Rosco ved. Stola

L'annuncio è agli Eredi. Maria con Luciano, Mario e Maria, nipoti e parenti suoi. Maria Rosco ved. Stola. Funerale martedì 18 luglio ore 15 nella parrocchia San Secondo di Genova.

Chiedo Carlo Valente con Francesca, Roberto e Giorgio Magliari con Francesca e Benedita, partecipano al dolore di Maria, Mario e Luisa.

E' improvvisamente venuto al mondo un nuovo figlio.

Antonio Consiglio (Nino)

Lo annuncio è agli Eredi. Gabriele, la moglie e il figlio le sorelle parenti e amici. Funerale venerdì 17 luglio alle ore 16 presso la chiesa parrocchiale di Trinità (Brescia).

Viene, 18 luglio 2000.

Tutti i colleghi ed amici della Ostronica spa si uniscono al dolore dell'ing. Roberto Rinaldi e della sua famiglia per la tragica scomparsa del figlio.

Gigi Rinaldi

Torino, 18 luglio 2000

L'Associazione Terzini Piccolo Club unitamente a tutti i suoi soci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma Rosa.

Rossana Tartaglino

Piero Tortorese, 17 luglio 2000.

Marco, Manuela, Henri, Alberto, Enrico partecipano al dolore per la perdita di ROSSANA.

Maria, Agostino, Orsola, con loro, Adriana, Maurizio, Enrico, profondamente addolorati ricordano alla casa Lili.

Enrica Biondi

Torino, 18 luglio 2000.

Bobbi, Mary con Riccardo si uniscono a Roberto e Barbara.

Ho perso te, tutto il resto è qui. Per abbracciarti accenderò un sigaro. Bobbi.

Chi ha lasciato per un'importante viaggio.

Alto Seghieri

Lo annuncio è agli Eredi. Maria con Federico, Daniela e Roberto con Umberto. Informazioni: il Quirinale Tel. 011 6633000 dalle 9.30 alle 18.30.

Torino, 18 luglio 2000.

Grande Mero.

PAPA grazie per il tuo grandissimo aiuto.

NONNO guatem e stanti vici sempre Federico.

Donati piange con le lacrime.

La del caro MAESTRO.

Sei sempre nei nostri cuori. Riccardo, Maria, Rita, Mario, Silvio, Stefano, Maria, Gino.

com. col. Dino Serri

Lina Martini

La famiglia li ricorda con immenso rispetto. Torino, 17 luglio 2000.

Onorina Rossetti

W.D. Bertagnolio

Tu e papà vivete sempre.

Angelo Romagnoli

Roberto, Renata e Paolo li ricordano con affetto.

Enrico Ghile-Tos

Ricordandoci con amore.

Roberto Val

Tutte le parole più belle non bastano per ricordare il ragazzo meraviglioso che fu in. I suoi cari.

GOTTORFESSA

Elena Marcy

Pel sempre, Sergio.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Sezione LA

Lunedì/Venerdì 9-12.30; 14-18. Sabato 9-12.30

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8.30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8.30-12.30; 14-21

Domenica e festivi 18.30-21

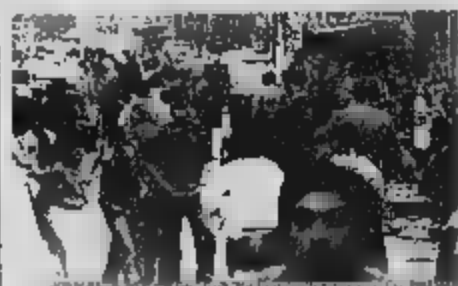
PRECEDENTI

VITTIME DELLA BRUTALITÀ



VENDETTA

Fu ucciso per vendetta, nata per uno scippo mancato e annunciata con la minaccia di un'adunata in fuga: «Presto la pagherai cara». Maurizio Estate è stato ammazzato, il 18 maggio del '93, mezz'ora dopo aver sventato la rapina di un orologio a un'altra persona. Il ladro dopo la fuga è tornato e gli ha sparato: l'ha ucciso con un solo colpo di pistola al petto.



TABACCAIO

Gabriele Baiano, 57 anni, non voleva consegnare il denaro ai rapinatori. Loro l'hanno ammazzato davanti agli occhi del figlio. È accaduto a ottobre del '91 nel rione Chiaiano a Napoli. Tre banditi sono entrati nella tabaccheria, in quel c'era anche il figlio, Antonio, di 31 anni. I banditi l'hanno minacciato. Il tabaccaio ha tentato di reagire, ma i tre hanno mahnvnti gli ha sparato fulminandolo.



FINIRA

Aprile del '99, un turista giapponese viene massacrato di botte da due scippatori. La vittima Kensuke Kowakari, 77 anni, aveva ancora nella mano la maniglia della valigia che gli avevano rubato. Era arrivato a Napoli quella mattina, ma per raggiungere l'albergo era salito sulla metropolitana sbagliata. Forse accortosi dell'errore ha chiesto informazioni proprio a due assassini.

Napoli, una notte di sangue e violenza

Difende l'auto: ucciso. Lite fra vicini: ragazza muore

Mariella Cirillo
NAPOLI

Due morti in venti, vite spezzate per nulla. Un uomo assassinato a freddo da balordi che volevano portargli via la macchina e una ragazza di 19 anni centrata al volto da un proiettile durante una lite condominiale: sono le vittime di una notte di violenza che fa tornare la paura a Napoli e nella sua provincia. Ma questa volta non è la camorra sanguinaria a paraggiare i conti. La fine ingiusta di un lavoratore che riusciva a fine turno a di una giovane operaia che ha avuto il torto di affacciarsi al balcone hanno a che fare con il male quotidiano, quello che arma la mano di due rapinatori e trasforma in omicidio l'inquinato deciso a non cedere il posto auto.

Due episodi nella notte tra sabato e domenica, in paesi dell'entroterra napoletano che quasi si toccano. Tragiche storie diverse, ma un filo comune: qui è troppo facile morire, che sia per la folle reazione di due banditi oppure per un proiettile vagante sparato da un pazzo che crede alla ragione delle armi. Tra Villaricca e Marano, dove stava tornando a casa, è finita l'esistenza di Gaetano De Rosa, 33 anni, sposato e ancora senza figli. Maitre all'Holiday Inn, un albergo di Pineta Mare sul Litorale Domizio, stava rientrando poco dopo mezzanotte quando due balordi in motorino lo hanno affrontato per prendersi l'auto. Non lontano, a Casalnuovo, in un condominio di palazzine basse e dignitose, ha trovato la morte Carmela Scamaccia, 19 anni, operaia in una fabbrica di bomboniere, raggiunta alla testa da un proiettile mentre dal balcone cercava di capire quale avesse la lite tra la sua e altre due famiglie, in lotta per un posto auto conteso. A sparare, Vincenzo Caputo, 31 anni, carpentiere in una ditta romana, a casa ogni 15 giorni. Ha impugnato una pistola e si è messo a sparare: ora è in fuga con la giovane moglie e i due figli, una bimba di 5 mesi e un bimbo di 3 anni.

Corso Italia, strada dritta che unisce Villaricca a Marano. Qui Gaetano De Rosa ha incontrato i suoi assassini: due ragazzi in sella ad uno scooter, che magari volevano soltanto mettergli paura, costringerlo a mollare senza storie la macchina. Pazzi e violenti, come i cani sciolti di periferia, quelli che non pensano prima di premere il grilletto e possono uccidere per un'auto, un motorino, una banconota da 10 mila lire. È finita così anche questa

volta: quei proiettili hanno raggiunto il torace e all'addome l'uomo, che forse osato ribellarsi o forse non ne aveva neppure avuto il tempo. La sorte ha deciso che a soccorrerlo, inutilmente, fosse il fratello, Antonio, che vive nello stesso stabile di Gaetano e che lo seguiva con la sua auto. Ai carabinieri ha detto di essersi fermato lungo il tragitto per parlare con un conoscente, di aver poi sentito gli spari e visto una persona riversa sull'asfalto: ad aiutarla, mi sono avvicinato e solo allora mi sono accorto che era lui, era mio fratello. Via, verso l'ospedale, ma neppure un intervento chirurgico ha potuto impedire il peggio. E nessun risultato ha avuto finora la caccia che sta impegnando carabinieri e polizia: gli investigatori stanno cercando di ricostruire meglio l'accaduto, ma non sembrano avere molti dubbi sulla pista di un tentativo di rapina opera di piccoli criminali della zona.

Licignano, frazione di Casalnuovo, un Comune a Nord di Napoli. E' quasi lì quando scoppiò la lite furibonda che coinvolge tre nuclei familiari: i Caputo, gli Scamaccia e i Di Micco.

Motivo del contendere, un posto auto. Le cose degenerano presto, lo scambio di insulti e imprecazioni coinvolge dapprima i capifamiglia, poi via via figli e nipoti. E nel gruppo c'è anche Vincenzo Caputo, rientrato al suo paese da Roma, come fa ogni due settimane. Viene a dar manforte ai suoi, ma una pistola calibro 7,65 in tasca, quando la situazione si fa incandescente, tira fuori l'arma che possiede illegalmente. Il fuoco più volte puntando in per mettere paura ai rivali. Un gesto folle e violento che ha tragiche conseguenze. Affacciata al balcone c'è Carmela, preoccupata per le grida e il trambusto. Cerca di capire che cosa succede a padre, un proiettile la centra alle labbra, conficca nella testa. E' già morta, quando l'ambulanza arriva in ospedale. E anche per questo omicidio, sono corso battute e ricerche: appena si è reso conto di quanto avvenuto, Vincenzo Caputo è scappato via con la moglie ventiseienne ed i loro due bambini. La Lancia Thema con cui è allontanato è stata trovata ieri mattina nei pressi dell'abitazione dei suoceri, ma della famiglia in fuga per ora nessuna traccia.



Un carabiniere controlla l'auto di Gaetano De Rosa, l'uomo che è stato ucciso dai rapinatori.

Don Riboldi

«Precipitati nell'abisso»

NAPOLI

«Siamo all'abisso, davanti alla violenza gratuita, visto che si spara per una lite su un posto auto o si uccide per un'auto e questi fatti criminali allontanano dalla coscienza della gente, giustamente turbata, i progetti di clemenza».

Il commento è di don Antonio Riboldi, ex vescovo di Acerra, il territorio attiguo ai comuni dove sono avvenuti la notte scorsa i due gravi fatti di sangue. Il presule, da sempre in prima linea contro la criminalità e la camorra, tuttavia invita a non abbassare la guardia «a non scoraggiarsi». «Certo, capisco che è difficile in questa situazione», spiega don Riboldi, «una situazione in cui l'altro, il prossimo non ce più, non esiste più. L'altro è il prossimo che è un nemico, uno che si frappone sulla tua strada e che si deve eliminare, si deve uccidere».



don Riboldi

«Io però», abbassa la guardia, dice l'ex vescovo di Acerra, «altrimenti è finita: occorre far capire alla gente, a quelli che hanno litigato e poi sparato per un posto auto, che la violenza comincia dai piccoli gesti quotidiani e poi si radica e diventa modo di vivere».

Ma i temi del condono, della clemenza rischiano di diventare nell'immaginario collettivo sempre più popolari. «Credo che questi temi debbano invece essere perseguiti», risponde il presule - certo si deve concedere la clemenza e il perdono a chi è veramente pentito. «Clemenza, a mio giudizio, significa dare una speranza a chi è escluso», spiega ancora don Riboldi, «serve a dirlo a chi è escluso che un domani, a patto che ci sia un pentimento e un comportamento conseguente, può uscire di galera. Ma deve esserci clemenza a patto che ci sia anche sicurezza per la società, ovvero che chi possa godere di tale bene dimostri effettivamente di non essere più un pericolo e di voler entrare nel gioco della civiltà».

«La gente», aggiunge il presule, «è giustamente preoccupata di fronte a tali fatti di sangue e teme che la clemenza possa far aggiungere altra violenza a quella che già c'è». [Ansa]

LE REAZIONI DOPO I DUE NUOVI DRAMMI

«La città? E' soltanto più bella»

Il presidente della Provincia: crimine troppo radicato



Flavia Amabile

ROMA

Si può perdere la vita a causa di una lite per un posto auto? O durante una lite condominiale? Nell'entroterra napoletano si può e quel che più stupisce nei commenti di chi a Napoli e provincia vive o ha vissuto o lavora è soprattutto la mancanza di meraviglia. Che non vuol dire però mancanza di indignazione. Lo scrittore filosofo di origini partenopee Luciano De Crescenzo precisa che si può rimanere vittime di incidenti simili anche altrove, ma non vuol sentire parlare di una Napoli creata, maturata negli ultimi anni. «Napoli è soltanto diventata più bella e questo ha reso più orgogliosi tutti i napoletani, ma è

cambiato altro, non il maggiore orgoglio ha influito sul loro carattere. Monumenti a parte, Napoli e l'entroterra sono rimaste identiche con tutti i loro problemi».

Quali siano questi problemi lo spiega Alessandra Mussolini, onorevole di An, napoletana «della parte di madre e protagonista di una accesa campagna elettorale in cui sfidò Antonio Bassolino per la poltrona di sindaco. «Le forze dell'ordine non hanno i mezzi per combattere quest'ondata di violenza. Un giorno ho dovuto prestare io il mio cellulare a degli agenti. Dopo le sei di sera nelle strade non c'è più nessuno a controllare e le persone devono farsi giustizia da sole. Non è più nemmeno una questione di criminalità italiana, il problema sono gli immigrati, i clandestini che si sono inseriti nella struttura criminale e spesso la gestiscono». Per combattere la violenza nell'entroterra napoletano è necessario

agire a livello nazionale - spiega l'onorevole Mussolini - perché «all Nord l'immigrato lavora, al Sud diventa un delinquente e non è possibile continuare a far arrivare delinquenti nelle regioni meridionali. Utilizziamo quelli che ci sono, cerchiamo di farli lavorare ma non facciano entrare altri».

L'entroterra napoletano è un caso nazionale anche secondo Forza Italia. «È una questione politica», sostiene Antonio Martuscello, componente della commissione parlamentare antimafia e ordinatore di Fi per la Campania. «È il governo e il vero latitante - accusa Martuscello - insieme alla criminalità organizzata di un carabiniere in Puglia si ripropone il tema dell'ordine pubblico. Porteremo questi fatti in Parlamento».

Se tutti sono d'accordo sulla necessità che la questione abbia bisogno di interventi da parte del governo centrale, non altrettanto

accade sulle misure da adottare. Amato Lombardi, presidente della provincia di Napoli e esperto di questioni della camorra, descrive uno scenario molto crudo della situazione e propone una ricetta molto diversa. «La cultura della violenza è ormai generalizzata. È diventato veramente difficile vivere in queste aree caratterizzate da un tasso di violenza così alto. Artigiani, commercianti, tutti coloro che sono costretti a viaggiare di notte tendono ad armarsi. E una necessità resa anche più facile dalla consuetudine, in fondo fino a non molto tempo fa si diceva che si era vestiti soltanto quando si aveva anche un'arma addosso. In una situazione simile, che accada fatti come quelli di questi giorni non ci meraviglia, anzi la scorsa settimana, di possibili omicidi co-

me quello di Giugliano se ne sono sfiorati almeno dieci. Sono stati evitati soltanto perché i proprietari delle auto hanno accettato di farsi rubare l'automobile». Se questo è il quadro, qual è la soluzione proposta? «Un potenziamento delle forze dell'ordine non serve. Siamo già arrivati a un poliziotto ogni 150 persone, siamo già in un'area militarizzata, ci si serve di mezzi moderni, si fanno controlli satellitari. Tutto inutile. È necessario mettere in campo volontari, assistenti sociali, individuando i delinquenti - spesso giovani, sempre gli stessi e assolutamente marginali rispetto alla maggioranza della popolazione - e reeducarli, non schedarli e poi rimetterli in libertà. Ma per fare questo è necessario cambiare completamente le procedure».



Alessandra Mussolini, deputata di Forza Italia e da sempre vicina alla città di Napoli

intel inside
pentium III

© 2000 Compaq Computer Corporation. Tutti i diritti sono riservati. Compaq e il logo Compaq sono marchi registrati di Compaq Computer Corporation. Tutti gli altri marchi sono di proprietà dei rispettivi titolari.

02.66.74.03.30

AVETE TUTTO LO SPAZIO PER LA VOSTRA POLITICA DI ESPANSIONE.

Se il vostro business si sta espandendo, Compaq ProLiant ML330 è proprio quello che vi serve. Con la sua tecnologia e scalabilità vi offre tutto lo spazio necessario per crescere. Considerate inoltre l'ottimo rapporto prezzo/prestazioni, la semplicità di installazione e gestione, l'affidabilità Compaq. Espandervi non vi creerà più nessun problema.

www.compaq.it/shop

Server Compaq ProLiant ML 330

- Processore Intel Pentium III da 667 o 733 MHz
- 64 MB memoria SDRAM ECC (espandibile fino a 8 GB)
- 5 alloggiamenti per dischi Ultra3-Wide-SCSI
- fino a 91 di capacità storage interna
- 6 slot PCI per schede di espansione

ProLiant ML 330 da 3.750.000

COMPAQ

IN QUATTORDICI ANNI TRE APPUNTAMENTI CON L'UNIVERSO



HALLEY

Nel 1986 la sonda europea «Giotto» sfiora la cometa Halley: è la prima volta che si riesce a vedere un nucleo cometario. Le immagini inviate da «Giotto» mostrano un iceberg di sedici chilometri per otto con piccoli crateri, avvallamenti, colline alte qualche centinaio di metri e getti di gas e polveri.

HYAKUTAKE

Nel 1996 appare la cometa Hyakutake, scoperta con l'aiuto di un telescopio amatoriale giapponese. Diventerà alquanto luminosa ma la sua orbita la rende poco osservabile dall'emisfero Nord della Terra. Sono favoriti, invece, i Paesi australi.

HALE-BOPP

Arriva la cometa Hale-Bopp, scoperta contemporaneamente da due astrofili americani. È una delle comete più brillanti del secolo e questa volta è in posizione favorevole per l'emisfero boreale. Ben evidenti le due code: quella di gas e plasma e quella di polveri. La luminosità del nucleo uguaglia le stelle più luminose.

Arriva Linear, la prima cometa del Duemila

Tra sei giorni raggiungerà il massimo della luminosità

astronomia

Piero Bianucci

UNO spettacolo gratuito andrà in scena nel cielo di fine luglio, la cometa «Linear». Non sarà vistosa come la Hale-Bopp o la Hyakutake, di qualche anno fa. A stento potremo vederla a occhio nudo. Ma è pur sempre la prima cometa del Duemila che diventerà accessibile al grande pubblico, come altri preferiscono dire per rendere più sedurre l'evento, «l'ultima del Millennio», quando la cometa sarà in fase di massima luminosità. E poi, in ogni caso, splendida e modesta che sia, guardandola questa cometa se non altro perché il suo periodo orbitale la porterà nei dintorni della Terra solo una volta ogni 21 milioni di anni e quindi per tutti noi, pur facendo dovuti gesti propiziatori, ci sono poche probabilità di vederla un'altra volta.

Secondo le previsioni, «Linear» raggiungerà il massimo della sua brillantezza intorno al 23 luglio. Le stime più ottimistiche dicono che potrà toccare la magnitudine 3, avrà cioè una luminosità inferiore alla metà di quella della Stella Polare. Le stime più pessimistiche si fermano intorno alla quinta magnitudine: siamo al limite della visibilità a occhio nudo in un cielo limpido e buio (non il cielo inquinato dalle luci delle città).

Tante previsioni però sono alquanto incerte perché le comete hanno una natura balzante, possono pur subire quanto gli astrofisici scagliano nell'avvicinarsi al Sole, liberando i gas e le polveri che vanno a formare la chioma intorno al nucleo. Chi spera nella brillantezza improvvisa di «Linear» fonda i suoi argomenti su un'improvvisa luminosità che questa cometa ebbe nel novembre scorso. Seguì un periodo di pausa e quindi di regresso ma dalla fine di gennaio riprese un graduale aumento di luminosità, proporzionale all'avvicinarsi al Sole. In ogni modo, anche nella peggiore delle ipotesi, un binocolo permetterà una buona osservazione. La coda è attualmente un piccolo batto di luce evanescente, lungo appena un terzo del diametro apparente della chioma.

L'origine «linear» non è difficile, anche perché in questi giorni è ricomparsa e quindi rimane sopra l'orizzonte per tutta la notte. La sua orbita apparente passa sullo sfondo di costellazioni molto popolari: la

scia la Giraffa il 19 luglio, dal 20 al 27 attraverserà l'Orsa Maggiore, dal 28 al 30 luglio passerà nel Leone e poi, fino al 14 agosto, rimarrà nella costellazione della Vergine, ma ormai stenta allontanandosi da noi e dal Sole e per scorgere ci vorrà un telescopio.

«Linear» passerà al perielio, cioè al punto della sua orbita più vicino al Sole, il 26 luglio, quando si troverà a 114 milioni di chilometri dalla nostra stella. Il punto più vicino alla Terra - 56 milioni di chilometri, un terzo della distanza tra la Terra e il Sole - lo raggiunge invece tre giorni prima, il 23 luglio.

Il passaggio per la luminosità e il passaggio al perielio. Le comete sono in sostanza degli iceberg spaziali: grumi di ghiaccio con dimensioni tra 5 e 20 chilometri. Nel ghiaccio sono congelati piccoli sassi, ghiaia, sabbia, minuscoli granelli di polvere, composti del carbonio e quindi anche molecole organiche. Cioè molecole che stanno alla base degli organismi viventi: per questo alcuni astronomi

ritengono che le comete abbiano avuto un ruolo importante nell'origine della vita. Il fisico inglese Fred Hoyle e il biologo Francis Crick (premio Nobel per aver contribuito alla scoperta della doppia elica del Dna) ritengono addirittura che le comete disseminino la vita nell'universo.

La scoperta di «Linear» risale al 27 settembre 1999, quando si accorse di lei, dapprima scambiandola per un asteroide, un telescopio robotizzato da un metro di apertura che lavora sotto il cielo purissimo del New Mexico. Il nome «Linear» è per l'appunto quello del telescopio-robot. Alle comete si dà per tradizione il nome dello scopritore dei primi scopritori, in

questo caso si tratta di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un computer destinato alla ricerca di piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear è dei primi scopritori, in

questo caso si tratta di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un computer destinato alla ricerca di piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear è dei primi scopritori, in

questo caso si tratta di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un computer destinato alla ricerca di piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear è dei primi scopritori, in

questo caso si tratta di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un computer destinato alla ricerca di piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear è dei primi scopritori, in

questo caso si tratta di astronomi ma di una macchina del «Lincoln Laboratory Near Earth Asteroid Research» (di qui la sigla Linear), un computer destinato alla ricerca di piccoli (e insidiosi) asteroidi che talvolta transitano vicino al nostro pianeta. Il telescopio Linear è dei primi scopritori, in

Altre cose sulla cometa Linear S/4

Cos'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

Com'è? È una «palla di neve sporca»: una sorta di agglomerato irregolare di ghiaccio e polveri.

La storia di LINEAR S/4? È stata scoperta lo scorso anno, il 21 luglio, da un telescopio amatoriale. Il periodo orbitale di questa cometa è di 21 milioni di anni.

Quest'anno avverrà il suo avvicinamento al Sole, il 26 luglio, e ci vorrà un telescopio per vederla.

La denuncia degli inquilini di via Sansovino e piazza Cirene: non c'è sicurezza

Allarme amianto in cinque case Ate

Pannelli accatastati nei solai

Lo incontri sui tetti, accatastati a solai, sbriciolato qua e là in frammenti. Non sanno più che santo votarsi, gli inquilini degli stabili Ate schierati lungo via Sansovino e in piazza Cirene. Il nemico si chiama «Eternite». «Nome del cemento amianto con cui si fanno lastre e tubi e fibrocementi», puntualizza lo Zingarelli.

Loro, i residenti nei cinque palazzi (otto piani ciascuno), parlano di «amianto», senza andare tanto per il sottile. Materiali ampiamente utilizzati negli Anni 60 e 70, quando gli edifici vennero consegnati. E il quale convivono oggi, dal '92 sia fuori legge.

Nel quartiere ce n'è da vendere: le «onduline» che ricoprono gli stabili (parte delle quali logorate dalle intemperie) si scorgono basso, a occhio nudo. Le ritrovi accatastate nei solai a ridotte a frammenti chiusi in sacchi di plastica. Ma i condomini fanno notare una quantità imprecisata di schegge concentrate in alcuni vani del sottotetto. Anche quelle sono di amianto, sostengono: come qualcuno le avesse rimosse per levarla di torno, senza prendersi la briga di portarle di sotto. Da qui la preoccupazione della gente, consapevole che la pericolosità «materiale» è inversamente proporzionale alla

VALLETTE CINQUE GIORNI DI PROTESTA

Continua la protesta dei detenuti delle carceri torinesi, dal luglio si astengono da tutte le attività interne per protestare contro i «ritardi» del governo nel prendere provvedimenti per risolvere i problemi d'assoluta priorità che vi sono all'interno delle carceri italiane. In una nota i detenuti delle Vallette comunicano che l'agitazione «mezzo a nostra disposizione» per far sentire la nostra contrarietà, ed è stata attuata «dopo averci serenamente, invano, venisse raggiunto l'accordo tra le parti sulla materia». Il provvedimento regionale alle Carceri, Giuseppe Rizzo sottolinea che molti detenuti, soprattutto quelli seguono particolari trattamenti, continuano regolarmente a svolgere le loro attività collaterali nella speranza di poter uscire presto dal carcere. Attualmente i detenuti alle Vallette sono circa 1.000 di cui il 40% extracomunitari.

la integrità: quanto più i pannelli sono sbriciolati o frantumati, tanto più aumenta la possibilità di rilascio delle pericolosissime microfibre che, se inalate in concentrazioni massicce, devastano i polmoni. Possibile? Stando ad Antonio Lariccia, residente in piazza Cirene, le onduline accatastate nei solai sarebbero rimosse dai tetti perché danneggiate dalle intemperie: vai a sapere quando e da chi. Ad accrescere l'inquietudine, i campioni recentemente prelevati dai sottotetti da squadre di uomini armati di tute bianche, mascherine, guanti e pinze: in assenza di presentazioni, alcuni residenti li hanno

spacciati per tecnici incaricati di montare sui tetti l'ennesimo ripetitore. Chi invece ha collegato la loro presenza all'amianto, visto giusto. E a questo punto si chiede: diavolo, aspetti l'Azienda territoriale casa a mettere in sicurezza tetti e sottotetti (qualcuno arriva a denunciare la presenza del materiale persino nelle canne, ormai inutilizzate, delle pattumiere): pensare che i solleciti sono mancati.

Da corso Dante confermano più o meno tutto: la presenza dell'Eternite sui tetti non quello sbriciolato, ma anche l'attivazione di un imponente monitoraggio sul patrimonio dell'Isi-



Pannelli di amianto accatastati nel sottotetto di uno dei cinque palazzi

tuto in collaborazione col Politecnico (3250 stabili in 72 Comuni finalizzati a stabilire il tipo di amianto e il trattamento adeguato: rimozione o incapsulamento. La valutazione del rischio legata alla qualità del materiale e alla sua collocazione è affidata al Dipartimento di Georisorse del Politecnico, spie-

gano dall'Atc, svelando il «giallo» degli alieni in maschera a tutta. Restano da definire i tempi degli interventi, qualunque essi siano, considerato che l'indagine è e che la bonifica imporrà comunque costi mostruosi: altro buon motivo per non dormire sonni tranquilli. (ale.mon.)

Oggi in Comune

Nuovo vertice per lo stadio alla Juventus

Stadio: la maggioranza che governa la città ci riprova. Questa sera, dopo il Consiglio comunale, il capigruppo del centro-sinistra si riunirà nuovamente con il sindaco Valentino Castellani, il vicesindaco Domenico Carpanini, l'assessore allo Sport, Ugo Perrone, per fare il punto sulla situazione, in seguito alla richiesta della Juventus di «scoprire le carte». Ossia di porre per scritto la proposta municipale, illustrata verbalmente, venerdì scorso, dal city manager, Cesare Vacchi all'amministratore delegato della società bianconera, Antonio Girau-

La trattativa non si presenta facile. Il Club di piazza Cerna ha già detto che le quote indicate da Vacchi, per il settore destinato ad attività commerciale, «in linea» con le esigenze della società. Che, da tempo, afferma di essere svanito dal bacino di utenza offerto da Torino: circa un milione e mezzo di potenziali spettatori da stadio contro i 4,5 milioni di Milano e Roma. Di qui la necessità, per restare competitivi in campionato - per continuare nel ruolo di squadra a livello internazionale - di acquistare «calcatori forti», i quali hanno elevati la palla, dunque, torna a Palazzo Civico, i cui vertici - sempre su richiesta della Juventus - dovranno «quantificare» il prezzo dell'operazione. Anche in questo caso, nero su bianco. (g.san.)

Orario
7-19.30: Alrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30: corso Vitt. Emanuele 66; via Crescen-
dino 34; corso Vercelli 236; corso Vitt. Eman. 182 bis/C; via Teodorico 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so R. Margherita 66
Unione Sovietica 85; via V. Carrara 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Franc. da Paola 10. DI NOTTE (19.30-9): corso Belgio 151/8; corso Vittorio Emanuele. DI (19.30-22.30): piazza Garibaldi 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3. ORE. Venaria, via L. da Vin 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Queste le chiamate a lavoro domani di cinema Massaua. Tempo indeterminato: 2 aus. spec. socio ass. catA; 2 aus. spec. econ. add. aqu. pulizie liv. III. 10 esec. socio assist. Adest. In- serva ex militari catB1; 80 esec. socio assist. Adest. (art. 16 legge 56/87) catB1. Tempo determinato: 2 aus. spec. socio ass. catA, 6 mesi; 2 coad. ann. (con pol. catB, 6 mesi) 2 coad. (con. dattilo su pc) catB1. 2 coad. (con. dattilo su pc) liv. IV; 3 istr. ammin. contab. vide- otel catC1, 6 mesi; 1 stenotipista elettron. 6 mesi; 7 educat. catI.

RUBIANA. Sono gravissime le condizioni del motociclista che scendendo dal colle del Lys è sbandato in una curva nei pressi di Mompellato. Secondo una prima ricostruzione del sinistro da parte dei carabinieri, Alessandro Lurasco, 26 anni di Alghero, in curva particolarmente difficile è sbandato a sinistra, schiantandosi prima contro una pianta, poi è finito nella scarpata con un volo di circa tre metri. Un automobilista di passaggio ha telefonato al 118. Sul posto è giunto l'elisoccorso e l'ambulanza medicalizzata: i medici per intervenire più rapidamente si sono fatti calare dall'elicottero con il verricello.

LAVORI STRADALI. S'inizia oggi il rifacimento del manto stradale di corso Orbassano, nel tratto tra corso Sebastopoli e santa Rita. Il doppio senso di marcia è comunque garantito, mentre è vietata la sosta sulle banchine alberate. E domani avranno inizio lavori di manutenzione e rifacimento dell'asfalto in via sant'Ottavio. L'opera riguarderà un isolato per volta, conseguente chiusura al traffico del tratto interessato.

CADE DALLA BICI. Un bambino di 10 anni è stato dall'elicottero del 118 dopo una caduta dalla bicicletta, vicino a casa. Il piccolo è stato ricoverato al «Regina Margherita» per un trauma minico. Le sue condizioni non sono gravi.

Si riapre, in Comune, il dibattito sui rientri in Italia dei discendenti di casa Savoia. Una discussione in sonno da mesi, dopo che An e il verde Viale avevano presentato due mozioni contrapposte: la prima favorevole «a por fine all'esilio, la seconda contraria, finché la famiglia» giurasse fedeltà alla Repubblica. Ora, Vittorio Emanuele ha detto «sì» e il Consiglio comunale, molti potrebbero cambiare idea.

Poche centinaia di fedelissimi hanno ricordato la débâcle francese

Alessandro Mendini

Come tagliava, ieri mattina, il vento sull'Assietta, raggiunta da qualche centinaio di persone per commemorare anche quest'anno la storica vittoria piemontese sulle truppe francesi nella sanguinosa battaglia combattuta il 19 luglio del 1747.

Duecentocinquante anni fa, su questo colle diadomato a oltre duemila metri di quota - cosparsi di pietre inframmezzate da erba rada e stentata - migliaia di uomini si sono scannati per ore a gloria delle rispettive bandiere e monarchie: da una parte piemontesi e austriaci - trincerati sull'Assietta e sul vicino Grand Serio (219 caduti in tutto) - dall'altra i francesi, ai quali il fallimento dell'imponente offensiva costò la perdita di 5300 uomini e 439 ufficiali, fra i quali due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli. «Et voilà, dans la terre du Roi», gridò il coraggioso cavaliere di Belle Isle piantando la bandiera francese oltre le prime ridotte del nemico.

Il generale Guido Amoretti -

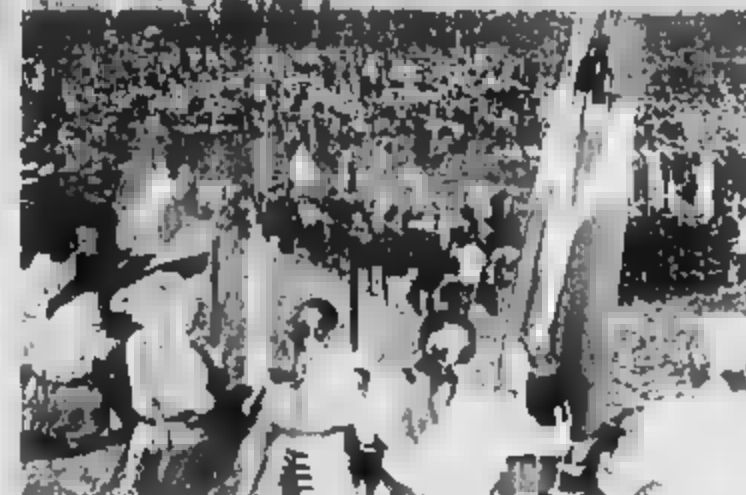


Il generale è l'anima della festa per la vittoria dei piemontesi nel 1747

All'Assietta l'addio di Amoretti

«Difficilmente sarò qui il prossimo anno»

La rievocazione della battaglia dell'Assietta fatta dal generale Guido Amoretti (a sinistra, al centro della foto, con il microfono in mano) e un'immagine della manifestazione storica che ogni anno attira sul colle una folla di giovani



conservatore del Museo Pietro Micca e «anima» della commemorazione - ha quelle parole, raccontando per l'occasione di «subito dopo il comando che ambiva al bastione maresciallo di Francia, venne fulminato dalla pallottola di un granatiere piemontese: il nemico cacciato, sconfitto, battuto. Di

fronte a lui, seduto sui resti sempre più vaghi e confusi delle fortificazioni, i soldati del Gruppo storico Pietro Micca - con gli schioppi, gli stendardi e le uniformi d'epoca - ma anche decine di persone confluite appositamente sull'Assietta o visitatori occasionali: tutti in piedi, muti e rispettosi, ascoltare il racconto del

generale ottantenne alla stregua di un nonno che ricorda e spiega pazientemente ai nipoti del Duemila vicende lontane, «sbiadite nel tempo» dando «morti senza nome sepolti» oltre duecento anni sotto i rilievi ravvivati da un tappeto di montagna.

Procedura ormai consolidata,

quella della commemorazione: prima l'alzabandiera, seguito dalla messa in piemontese celebrata padre Dante Mola, poi il discorso del generale «l'immane salve di fucile sulla «Testa» dell'Assietta. L'unico applauso della giornata se lo è guadagnato proprio Amoretti nel momento in cui, commosso e crucciato ad un tem-

Al Valentino, un passante ha chiamato i soccorritori

Persiana salvata nel Po salvata dai vigili del fuoco

I vigili del fuoco hanno salvato una donna caduta nelle acque del Po. È avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15 in un punto molto frequentato del Parco del Valentino, proprio davanti alla fontana. L'allarme era partito dai passanti che hanno subito avvertito il 118. Pochi istanti prima, avevano visto la donna scendere, in apparenza volontariamente, in acqua, dopo avere affilato le scarpe, rimaste sulla riva.

Ginetta A. 61 anni ha però dichiarato ai vigili del fuoco di essere scivolata nel Po mentre stava tranquillamente passeggiando lungo l'argine. Un passo falso, e... fra la corrente, in quel tratto non impetuoso. La donna è rimasta lievemente ferita ed è stata precauzionalmente ricoverata in ospedale, solo per qualche escoriazione. Era finita nel Po in un punto in cui,

per fortuna, l'acqua è abbastanza bassa. Quando sono arrivati i pompieri, una squadra composta da cinque vigili del fuoco più i subacquei pronti a intervenire. La donna era disperatamente aggrappata ad alcuni arbusti, tra le rocce. I pompieri l'hanno tratta in salvo in pochi minuti con relativa facilità, organizzando una sorta di catena umana.

L'operazione è stata più complicata dalla particolare conformazione della riva, in quel punto accidentata: alla fine, la donna è stata fisicamente trasportata sulla riva, dove ha ricevuto i primi soccorsi, senza troppi danni. Ginetta A. aveva riportato solo alcune lievi ferite che s'era causate nel tentativo di aggrapparsi all'argine. La donna ha lottato contro la corrente con la forza della disperazione in attesa dei soccorsi, che sono molto stati rapidi.

Buongiorno Muzio.

Vuoi un ristorante su cui mettere la mano sul fuoco?

CLICCA QUI.

www.danordovest.it Globalmente utile, localmente indispensabile. LA STAMPA



TIM RADDOPPIA L'ESTATE.

Copertura TIM aprile 2000: GSM 89,5% ter. 99,3% pop.

GSM

TACS

50.000+50.000 lire
DI TELEFONATE GRATIS IN PIÙ.

Quest'anno con TIM il gusto dell'estate è doppio. ■ partire dal ■ giugno ■ fino al 15 agosto 2000, basta attivare un Timmy o ■ TIM Card per ricevere subito 50.000 lire di telefonate in più gratis. E se consumi le prime 50.000 lire tra il 3 luglio e il 15 settembre 2000, TIM raddoppia il regalo: altre 50.000 lire di telefonate. In totale ■ 100.000 lire di telefonate in più gratis! Raddoppia con TIM, le parole ■ ti mancheranno.

Per informazioni chiama il 119 oppure recati nei Centri TIM ■ nei negozi "Il Telefonino".

Tutti gli importi ■ comprensivi ■ IVA.

www.tim.it

Servizio Assistenza
Clienti TIM

119

119 Timmy 24h



Vivere senza confini

so è breve. Simoni vede nel Venezia una delle maggiori candidate alla A. «La colloco tra le primissime. Zamparini, che ■■ anno fa ■■ aveva contattato, ha tenuto Maniero, e ha ingaggiato ■■ emergente come Prandelli con ■■ contratto quadriennale. Questo la dice lunga. E' chiaro che Zamparini, considerato un mangiatelloni, sarà tesoro delle esperienze negative del recente passato».

passare. Da Venezia a un'altra ex repubblica marinara, Genova. Per Simoni, che in rossoblu ha trascorso 12 anni, 3 da giocatore e 9 da tecnico, il Grifone ha i numeri per il gran balzo. «Sta operando bene, in tutti i sensi. L'ho amico ed ex compagno nel Toro, Boldi, con un girone di ritorno eccezionale aveva gettato le basi. Ora, con Stroppa e Giacchetta, ha compilato una rosa tra le meglio attrezzate della B1».

Quanto alla Sampdoria, reputa Cagni un tecnico della sua scuola: «Come il sottoscritto, Falcetti e Bolchi, ha fatto tanta gavetta. E' uno che sa spremere il massimo dalle sue squadre. L'unico problema è la confusione societaria, la contestazione. Se l'ambiente ritorna l'unità d'intenti, la Samp può puntare in alto, altrimenti sarà tutto più difficile. Genova è una piazza esplosiva».

La Salernitana chiude la rassegna delle «magnifiche sette». Per Simoni, la squadra campana, pilotata da Lello, può rappresentare la sorpresa sia per i recenti trascorsi in A che per il calore del suo pubblico, che può fare la differenza.

ambizioso che in B ■ vuole stare. Ha ceduto giocatori importanti come O'Neill, Zebina e Mboma ma ha preso Lucanti, un ottimo elemento di spunto con fiuto del gol, e Fontolan, che ha ancora tanta birra in corpo ed esperienza da vendere. E li affida a Bellotto, allenatore capace».

del Napoli. E' importante aver mantenuto l'organico, che giocava bene ma segnava poco, rinforzandolo in avanti con Palmieri e Caccia e, a centrocampo, con Volpi.

gruppo competitivo. Non prevedo una passeggiata, né un Toro imbattibile e ammazzato-campionato, ma avremo la forza per essere una delle quattro promesse se non commetteremo l'errore di crederci una squadra di A. Siamo di B anche se il nostro pubblico e la nostra società sono zona Uefa. E c'è da pagare lo

della categoria ancorché ■■■ la frequenti da sette anni, fa una premessa che ■■■ messaggio alle società più che un motore le mani avanti per interesse personale: «La B è molto equilibrata e crea difficoltà a tutte le squadre. Per avere successo, la società che attraverso un momento critico non deve mandare via l'allenatore. Ricominciare da capo, in un simile torneo, è negativo. L'ho toccato con ■■■ Brescia, Pisa e Genoa. Con applicazione, coerenza e pazienza risolveremo i problemi e centreremo l'obiettivo».

Iniziamo con il Toro, favorito d'obbligo. Simoni non si nasconde: «Dobbiamo cercare di andare su in tutti i modi e devo riconoscere che stiamo costruendo un

Primo Zucchi

ANCHE la serie B ha la sue sette sorelle aspiranti alla promozione. E Gigi Simoni, neo allenatore del Toro che detiene il record del salto in A (sei volte, e una dalla C alla B), alla vigilia del raduno precampionato ha individuato le sei rivali più pericolose per i granata nella scalata alla massima divisione. Ne mette sei in pole position - Toro, Genoa, Venezia, Samp, Cagliari, Piacenza - e una, la Salernitane, a ruota del gruppetto perché ha una campagna acquisti in pieno svolgimento e non ha ancora un'identità precisa. Le altre sono già delineate sebbene il mercato possa aggiungere varianti di rilievo. Lo stesso Toro deve completare l'organico. Oggi si decide per Olive. Se il centrocampista del Perugia non accetterà l'offerta finale, Simoni ha in Diawara e Mendez alternative validissime. Il tecnico inoltre pensa che Lentini possa ancora servire: l'ala dovrà però accettare la prospettiva di partire in panchina. In caso contrario, non resta che la risoluzione del contratto. Ne discuterà oggi, come farà Ferrante, per un adeguamento. La società ha proposto al bomber un aumento e un «premio a gol», ma il braccio di ferro è in atto.

Simoni, profondo conoscitore

TORINO. E' l'ora del Toro. Domani la squadra granata si raduna in vista della nuova stagione di B. Dopo le visite mediche e la presentazione ai massa-media (ore 15) al Tennis Club Monviso, alle 21 ci sarà lo show di Pina Chiambretti in piazza San Carlo gremita di tifosi che saluteranno Gigi Simoni, Sandro Mazzoli e tutti i giocatori, vecchi e nuovi, nonché i giovanissimi, neocampioni d'Italia. Verrà presentato Bull, la rascotta. Mercoledì saranno completati i controlli clinici e il mattino dopo la squadra salirà a Cogne dove inizierà la preparazione. Oltre a «studiare» le qualità di Pina, Simoni valuterà in seguito un giovane talento brasiliano, con passaporto portoghese per via della madre, che il Toro ha strappato all'Inter. Si chiama Manuel

Minorelli e compirà 17 anni il 31 luglio. Sarà a disposizione del Toro dal 1° agosto; viene dalla Pro Vercelli, che l'ha scoperto in un oratorio di San Paolo ma che per ragioni burocratiche l'ha potuto utilizzare una sola volta nel campionato alievi, però ha entusiasmato nelle amichevoli in prima squadra. Giocherà nella Primavera di Camolese e se confermerà le sue doti ■ rifinitore. Simoni non esisterà a convocarlo per la panchina. Quello stipulato con la Pro Vercelli ■ un ■ basato sulla valorizzazione e sulle presenze che Minorelli collezionerà eventualmente in B e poi in A. Mistero fitto, invece, sull'attaccante-fenomeno ventiduenne, di passaporto italiano (smentito Spinosi), acquistato da Cimaglioli, e disponibile solo a ottobre. (b, b)

LONDRA. A Lennox Lewis, campione mondiale dei massimi Wbc e Ibf, sono bastati 5'39" per mettere ko il sudafricano Francois Botha. Una combinazione destro-sinistro-destro di Lewis ha scaraventato fuori dal ring il rivale nel 2° round e l'arbitro ha posto fine all'incontro. Ora Lewis ha in programma un match a novembre con David Tua. «Tutti sognano una sfida miliardaria con Mike Tyson»

■ LEGA. ■■■■ E ■■■■ Una complessa giornata aspetta il presidente della Lega Calcio Franco Carraro oggi a Milano, con l'assemblea delle società di serie B e quella delle società di A alle prese con il sorteggio per i gironi e il calendario di Coppa Italia. Carraro quasi sicuramente dovrà accettare una sorta di ricompattamento ■■■■ partiti dei presidenti: finora da ■■■■ lato c'erano i grandi club, dall'altro le medie società e la ■■■■ B. Carraro, però, dovrà fare ancora i conti ■■■■ la questione arbitrale. Il presidente ■■■■ Roma, Sensi, ■ quello della Fiorentina. Cecchi Gori, sarebbero intenzionali a porre nuovamente un pregiudiziale che riporterebbe in primo piano ■■■■ polemiche ■■■■ finale dello campionato: non cambia nulla, dicono in pratica, se non ■■■■ azzerano i vertici dell'Ale e non si va a un sorteggio integrale.

■ **CANOTTAGGIO, ORO AL DUE DI COPPIA.** L'Italia è finita quinta nella classifica generale a squadre della Coppa del Mondo, conclusasi ieri sul lago di Gucerale: il trofeo è stato vinto dalla Germania, davanti ad Australia, Gran Bretagna, e Romania. L'Italia si medaglia d'oro nel Due di coppia pesi leggeri, mentre è giunta seconda nel Due senza, nel Quattro senza e nel Quattro di coppia, terza nel Quattro senza pesi leggeri.

■ **PALLANOGLO, ITALIA** ■ **11.11.11** ■ La Russia ■ sconfitto i
Settebello di Raitko Rudic per 6-5 (parziali 1-2, 1-1, 1-1, 2-2) nella terza
giornata dell'Europeo in corso a Mosca.

■ **ITALY APPENDINO REGGIANO.** Andrea Navarrete e Simona Fedeli (Punti Kì della Scuderia Grifone) hanno vinto a Reggio Emilia il sest' appuntamento del Trofeo Fiat 2000. Navarrete si porta così a due lunghezze dal leader della classifica Luca Cantamessa.

■ **SALLY DELLA LANA.** Piero Liatti e Fabrizia Poni (Subaru Impreza) si sono aggiudicati il 28° Rally della Lana a Biella per il campionato europeo

■ **TENNIS, CAPPOTTO AUSTRALIANO.** A Brisbane, l'Australia ha battuto per 5-0 il Brasile nella semifinale di Coppa Davis. Ultimi risultati: Hewitt-Sa 6-1; Rafter-Meligeni 6-3, 6-4. A Wimbledon, l'Ecuador ha invece eliminato il Gran Bretagna del gruppo 1 di Coppa Davis: nell'ultimo singolare, Loperetti ha battuto Farmer per 4-6, 3-6, 6-1, 6-3, 6-3.

www.katalogo.it

Cerca
Tutti i siti con un clic.
Per divertirti,
informarti, navigare
senza confini.

KwStore
La tua vetrina
on line. Compra
quello che vuoi
senza uscire di casa.

Community
Chat e forum.
La piazza virtuale
per dire la tua e fare
nuove amicizie.

Naviga a tema.
I percorsi virtuali
sugli argomenti
più "caldi"
del momento.

[illegible]

Katalogo Album
Le tue foto ■ line.
Facce, luoghi,
sensazioni che non
sbadiranno mai.

Katalogo Setto
L'amore e la
passione ai
tempi della Rete

La Rete da vedere.
I video più belli
che puoi
su Internet.

Kata Web
Il sapore di Internet

Oggi i produttori protestano a Bruxelles «Fermiano la riforma per salvare le risaie»

Gianfranco Deaglio

NOVARA. Ci sarà un presidio di rappresentanti delle organizzazioni agricole di Vercelli, Novara, Alessandria e Pavia, questa mattina davanti al palazzo del Consiglio dei ministri dell'Ue, a Bruxelles. Dopo la marcia dei trattori di due settimane fa a Vercelli, i risicoltori italiani tornano a manifestare il loro dissenso nei confronti della proposta di riforma del settore, nota come «Progetto Fischler», dal nome del commissario europeo all'agricoltura.

Ma oggi, più che una protesta, sarà una presenza significativa. A Bruxelles s'inizierà infatti la maratona dei prezzi agricoli all'ordine del giorno, tra l'altro, la riforma dell'ortofrutta e quella del riso. Ma è molto probabile che del documento relativo all'Ue-riso si prenda soltanto visione e che il tutto sia poi «viato» a fine settembre. Così ha motivo di sperare il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario, che si sta battendo per ribadire il suo no a un progetto penalizzante per le aziende risicole piemontesi e lombarde. «Come per l'ortofrutta, anche per il riso l'Italia è il primo Paese produttore d'Europa», dice

Pecorella Scario - «e abbiamo chiesto ufficialmente che non si chiuda nessun accordo senza il consenso del nostro Paese». Il ministro punta molto sull'aiuto della Francia, che si è schierata subito con l'Italia. I giorni scorsi anche il Cpa, che raccoglie tutte le organizzazioni agricole europee, ha bocciato il nuovo regolamento.

Adesso si tratta di convincere la maggioranza dei Quindici, da luglio sotto la presidenza francese Jean Glavany, che varare una riforma come quella proposta significherebbe stravolgere un sistema. Il progetto punta su due obiettivi: abolizione del prezzo garantito e riduzione delle superfici attraverso la messa a riposo delle terre.

Pecorella Scario ha scritto anche a Prodi richiamando l'attenzione sugli aspetti ambientali: «La riforma dell'Ue-riso mette a rischio non solo migliaia di aziende risicole, ma anche centomila uccelli, alcuni in via d'estinzione». E ha inviato una scheda scientifica predisposta dalla Lipu che documenta come la fine delle risaie nelle province di Pavia, Novara e Vercelli significherebbe la distruzione degli habitat e quindi la scomparsa di 60 specie di uccelli, tra cui gli aironi e la cicogna bianca.



Il ministro Pecorella Scario

Sotto il Monte Bianco ricomincia la stagione dei ritiri delle squadre di A e B In Valle calcio vuol dire turismo «Ora puntiamo anche sulle società del Sud»

Giorgio

AOSTA. Il Papa è l'ospite più illustre della Valle d'Aosta in questo periodo. Non è il solo. Una settimana fa è cominciata la stagione dei ritiri delle squadre di calcio: lunedì scorso è arrivata l'Inter, venerdì è stata la volta della Juventus. E ora è finita: oggi sono stesi il Parma e la Sampdoria, domani toccherà al Napoli, giovedì arriverà il Torino. Insomma, nella regione più piccola d'Italia ci sarà una concentrazione di giocatori e tecnici di serie A e B tale che si potrebbe addirittura organizzare un mini campionato estivo.

La preparazione in Valle d'Aosta di queste squadre (almeno per una parte di loro) ha un costo per la comunità: l'accordo per sei anni (1998-2003) con la Juventus costa alla Regione 4 miliardi e 350 milioni. Prevede l'ospitalità a Châtillon della squadra, ma anche l'inserimento del nome della Valle d'Aosta tra gli sponsor del club. Il contratto con l'Inter, biennale, in scadenza quest'anno, riguarda il soggiorno a Sarre e 200 milioni a stagione. Ancora diverso il discorso per il Parma, che soggiorna in un albergo di La Salle di proprietà della famiglia Tanzi e si allena nel campo sportivo di Morgex. Il Torino torna in Valle (a Cognin) a sue spese, così come la Sampdoria (a Sarre ed Aymavilles), mentre per la prima volta la Juventus si allenerà a Brusson.



Il tecnico della Juventus Carlo Ancelotti osserva i suoi giocatori durante gli allenamenti sul campo di Châtillon

Ma i miliardi spesi dalla Regione per il calcio non sono considerati a fondo perso. Indotto a parte, l'obiettivo dell'amministrazione valdostana va modificandosi. «L'accordo raggiunto con il Napoli», spiega Paolo Maccari, coordinatore dei ritiri calcistici per conto della Regione Valle d'Aosta, «è stato un gran colpo. La squadra partenopea è accompagnata sempre da tanto entusiasmo. E i tifosi, vedendo da così lontano, dovrebbero

fare soggiorni più prolungati. Questa nostra strategia riguarderà anche altre società. Lo scorso inverno siamo andati vicinissimi ad accordarci con la Lazio. Per questa estate abbiamo deciso di soprassedere, ma ci rivedremo per parlare dell'anno prossimo. Inoltre abbiamo avuto contatti con la Roma e con altre società. Insomma, la Valle d'Aosta è diventata una regione «appetibile» anche per le squadre di calcio del Centro e del Sud Italia».

Ma i miliardi spesi dalla Regione per il calcio non sono considerati a fondo perso. Indotto a parte, l'obiettivo dell'amministrazione valdostana va modificandosi. «L'accordo raggiunto con il Napoli», spiega Paolo Maccari, coordinatore dei ritiri calcistici per conto della Regione Valle d'Aosta, «è stato un gran colpo. La squadra partenopea è accompagnata sempre da tanto entusiasmo. E i tifosi, vedendo da così lontano, dovrebbero

BIELLA

Grave un ciclista caduto sul tornante di Oropa

Incidenti nel Biellese. Il più grave è avvenuto a Viverone e nella zona di Oropa. Il primo ha visto coinvolto una giovane motociclista di San Benigno Canavese, scontrata frontalmente con una «Punto»; il secondo è accaduto sulla strada per Oropa, all'altezza delle cave del Favaro: un ciclista è caduto riportando serie conseguenze. È stato ricoverato al «Maggiore» di Novara.

ASTI

Oggi l'incontro sul moscato nella sede del Consorzio

Si svolgerà oggi alle 14,30 (era previsto per venerdì scorso) l'incontro tra delegazioni di Asso-moscato (raccolge i mila viticoltori, tra singoli e soci di enopoli), i centri dell'area di produzione tra Astigiano, Alessandrino e Cuneese e Consorzio di tutela dell'Asti (gruppo industrie spumanti, vinificatori e cantine sociali). Al vertice, che si svolgerà nella sede astigiana del Consorzio in piazza Roma 10, si parlerà della distillazione dei superi (120 mila ettolitri di moscato ancora stoccati in stabilimenti a cantine sociali) e dell'accordo interprofessionale sul Moscato.

RACCONIGI

Si abbattano 15 platani. Statale chiusa al mattino

Sarà chiusa oggi, dalle 8,30 alle 11,30, la statale 20 all'ingresso della città, per l'inizio dei lavori d'abbattimento di 15 dei 169 platani del viale monumentale. Tre alberi sono stati colpiti dal «cancro colorato», una malattia importata dall'America che colpisce i platani, ed è il cui solo rimedio è l'abbattimento.

BENE VAGIENNA

Sessantatreenne trovato morto in un pozzo

Ambrogio Demarchi, 63 anni (frazione Isola), è stato trovato morto in un pozzo.

BORGOMANERO

Lavori all'acquedotto. Stanotte città senz'acqua

A causa di urgenti lavori di manutenzione della rete idrica stenotica (dalla 22 alle 6 di domani) sarà sospesa l'erogazione dell'acqua in tutto il territorio di Borgo.

FOSSANO

Si presenta il rapporto sulla pena di morte

Alla sede del Cai, in via Fallotti 28, stasera alle 21, il gruppo radicale Lista Bonino presenta il rapporto 2000 sulla pena di morte nel mondo, curato dall'associazione «No-suno tocchi Cai». Alla serata interverranno la scrittrice del volume Elisabetta Zamparutti e il segretario dell'associazione Sergio D'Elia.

COURMAYEUR

Alpinista ferito e soccorso con l'elicottero

Gli uomini del Soccorso alpino sono intervenuti con l'elicottero ieri alle 12,35 per recuperare un ragazzo ferito in Val Ferret, sopra Courmayeur. Il giovane, durante una scalata, ha perso un appiglio ed è precipitato per metri. All'ospedale di Aosta i medici gli hanno curato la frattura esposta di un braccio.

Gli ambulanti hanno perso il ricorso davanti al Tar per rimanere in viale Garibaldi Vercelli, il mercato ritorna in centro Domani c'è il trasloco dopo due anni di polemiche

Enrico De Marin

VERCELLI. Domani, dopo più di due anni, il mercato ambulante torna, domani, in piazza Cavour. Lasciò il centro storico il 23 giugno 1996 perché il Comune aveva deciso di ristrutturare il pavimento delle vie limitrofe, con i cubetti di porfido al posto dell'asfalto. Il trasloco provocò la rivolta dei 140 ambulanti che non gradivano la sistemazione provvisoria viale Garibaldi. Tenevano infatti di non tornare più nel «cuore» della città, dove il mercato bisettimanale (martedì e venerdì) aveva messo le radici da oltre cento anni. Ci furono proteste, sollevazioni. Oltre agli ambulanti si lamentarono anche i negozianti di piazza Cavour e dintorni, da neppure due mesi trasformata in Ztl dal Comune. «Per noi», dissero i negozianti, «il richiamo del mercato è fondamentale». Anche la Stampa si mosse: il dibattito, cominciando, dopo un giro di mesi, un sondaggio a Datamedia: il risultato fu

CONSIGLIO D'ITALIA A NOVARA

NOVARA. «Maratona» per il Consiglio comunale, da oggi a giovedì. Nell'ordine del giorno spiccano il consuntivo e la delibera programmatica del piano regolatore. La scontro fra la maggioranza guidata dal sindaco Gianni Correnti e l'opposizione si è già aperta: Forza Italia ha criticato la convocazione del Consiglio in periodo di ferie. La replica del sindaco: «Non potevano rimandare. Il ruolo di amministratori richiede, a volte, sacrifici e scelte sui tempi. Poi penseremo alle vacanze». Forza Italia contesta anche il consuntivo: «Ulteriore prova della gestione poco accorta». Correnti: «I conti sono in ordine. Con parte dei diecimila miliardi di avanzo si realizzeranno opere utili e attese. Oggi la seduta, dalle 14,30, si inizia con il voto sui bilanci delle municipalizzate». (m. p. a.)

che il 47 per cento dei vercellesi perorava il ritorno dei punti vendita in piazza Cavour, il 53 per cento per la sistemazione definitiva su viale Garibaldi. Il «no» più deciso a viale Garibaldi era comunque quello degli ambulanti, ai quali viale Garibaldi appariva troppo stretto per la clientela. A due anni di distanza, la situazione si è capovolta: adesso la grande maggioranza dei 140 ambulanti non vorrebbe abbandonare viale Garibaldi, sia perché gli introiti di quella zona sono assai più rilevanti, sia in quanto su piazza Cavour è in previsione un maxi cantiere da due miliardi per il rifacimento dell'antico acciottolato. Per questa ragione, gli ambulanti hanno presentato un ricorso davanti al Tar Lombardo per far sospendere la delibe-

ra del sindaco Bagnasco con cui veniva il ritorno del mercato appunto martedì 18 luglio. Ma il Tar proprio venerdì ha respinto il ricorso, con grande gioia dei negozianti del centro.

Per la verità, il mercato sarebbe dovuto tornare in piazza già da più di un anno (come fa notare criticamente il leader di Forza Italia Lorenzo Piccioni), ma, dopo ritardi e ripensamenti, ci si era messo anche un incidente a complicare la situazione: nel settembre scorso, sotto il peso di un furgone, s'era aperta una piccola voragine nella piazza. Si sono così resi necessari lavori di consolidamento del selciato, poi il sindaco Bagnasco (con i ringraziamenti dell'Ascom), il lavoro è stato per il ritorno delle bancarelle. martedì (domani), il sindaco - ci saranno sicuramente dei problemi. Siamo pronti ad affrontarli e a risolverli. E ci sarà il mugugno degli ambulanti, forse condito da qualche azione di protesta.

Di Guarene, 66 anni Morto d'infarto durante la gita in bicicletta

MURAZZANO. Una gita in bicicletta gli è costata la vita. Ieri mattina, mentre percorreva la strada delle Langhe di ritorno verso Alba, è morto - stroncato da arresto cardiocircolatorio - Francesco Molino, 66 anni, di Guarene (corso Asti 58). Secondo la ricostruzione dell'accaduto compiuta dai carabinieri della stazione di Murazzano, l'uomo si trovava con la moglie e altri amici, impegnati sulle bici da corsa lungo la panoramica via che scende verso le colline. All'improvviso, al Passo Bossola, Molino ha accusato un malore e si è accasciato. Il primo a intervenire è stato un medico di passaggio, che gli ha prestato le prime cure d'emergenza, compresa la respirazione. In pochi minuti sono arrivati anche l'ambulanza di Biella Belbo, la pattuglia dei militari e l'elicottero del 118. Tutti gli interventi e tentativi di rianimazione fatti dall'équipe medica non sono tuttavia bastati a salvare la vita del ciclista. (p. a.)

Scoperti i Vigliano Potente moto portata via da 4 ragazzini

VIGLIANO. Avevano deciso di rubare una moto di grossa cilindrata: il colpo era riuscito, ma i carabinieri, che nel frattempo stavano indagando sull'accaduto, li hanno scoperti e denunciati al Tribunale dei minori di Torino. Ora quattro ragazzini, tra i 15 e i 16 anni, dovranno rispondere di furto aggravato. Alcuni giorni fa i ragazzi, appartenenti a famiglie normali, problemi, hanno visto la moto parcheggiata all'esterno di un centro sportivo della zona. La Kawasaki, di proprietà di Domenico L., di Andorno Micca, era bloccata con un cavo d'acciaio antifurto che però i quattro sono riusciti a neutralizzare. Presa la moto, l'hanno portata in un luogo sicuro. Nel frattempo, raccolta la denuncia dell'andornese, i carabinieri di Vigliano hanno cominciato ad indagare tra i giovani che frequentano il centro sportivo: sono arrivati al quattro: messi alle strette, i ragazzini hanno confessato il furto e indicato il luogo dove avevano nascosto la moto. (f. p.)

RADUNO INTERNAZIONALE



Madonnari protagonisti a Mergozzo

Caravaggio, Leonardo, Michelangelo, Raffaello ma anche Degas e originali paesaggi di fantascienza. Dipingere fra la gente, offrendo autentici spettacoli con l'«arte on the road». Sono affiate centinaia di persone tra sabato e ieri in piazza Cavour a Mergozzo (nel Verbano Cusio Ossola) per ammirare i lavori dei 32 maestri madonnari che hanno partecipato al terzo raduno internazionale. Fra gli artisti, giunti da tutta Italia e addirittura dal Venezuela, c'era buona rappresentanza femminile. In attesa della premiazione dei vincitori, avvenuta a tarda sera, il pubblico ha potuto gustare fragrante «pecciata» musica e intrattenimenti.

A Santa Maria Maggiore una dedicata al concittadino che fu pioniere delle quattro ruote Cavalli, l'inventore della «501» e della Torpedo La Valle Vigizzo ha celebrato uno dei più grandi progettisti Fiat

MARIA MAGGIORE

E' passato quasi un secolo, ma i suoi gioielli a quattro ruote sanno incantare anche i ragazzi del Duemila. Come il flamante F2, vettura sportiva da 16 mila cc che Carlo Cavalli progettò per la Fiat ai primi del Novecento, capace di raggiungere i 160 chilometri orari, la mitica «501» o la Torpedo. Auto d'epoca toccate e ammirate da centinaia di visitatori che Fiat, le concessionarie del Verbano Cusio Ossola, ha esposto sabato e ieri in piazza Risorgimento a Santa Maria Maggiore, spettacolare complemento al convegno che il Comune e l'associazione culturale Vecchio Municipio hanno dedicato all'avvocato vigizzino pioniere dei motori. Nato nel 1878 e morto nel 1947 per un attacco di peritonite, Cavalli - figlio del magliaro Carlo Girolamo, la

naturale predisposizione per la meccanica lo portò a lasciare nel cassetto la laurea in giurisprudenza per la scienza applicata all'automobilismo. A 27 anni era già in Fiat, tra i collaboratori più stretti del fondatore Giovanni Agnelli. Con Dante Giacosa e Giuseppe Gabrielli Cavalli è considerato fra i tre maggiori progettisti Fiat di tutti i tempi. tracciarne la figura, sono stati il direttore del dell'Automobile Torino, Antonio Amadei e lo scrittore vigizzino Benito Mazzi, che ha ricordato il coraggio di Cavalli, come innovatore e come uomo che seppe il conformismo del suo tempo per vivere con una donna sposata. Il sindaco Claudio Cottini ha promesso un definitivo recupero della memoria del concittadino, pioniere produzione di auto che fece gr... l'Italia dell'auto. (p. ben.)



La Fiat F2. Carlo Cavalli realizzò nei primi anni del Novecento

NUOVA Fiat Seicento
da € **11.800.000** (Grande al vostro uso)
C.M. PESCHIERA 285
Tel. 011/33.27.27
PROGETTO

NUOVA Fiat Seicento
con **ANTICIPO ZERO** **TASSO ZERO** in 36 MESI
C.M. R. MARCONI 21
Tel. 011/33.24.00
PROGETTO

Accadde ieri

Il 17 luglio 1966 muore lo scrittore Augusto Monti. Dopo la guerra diviene collaboratore de «La rivoluzione liberale» di Piero Gobetti e aderisce a Giustizia e Libertà. Nel '35 è arrestato e condannato a 5 anni di carcere. Insegnante del liceo classico D'Azeglio è ricordato come il maestro di democrazia e antifascismo di una generazione di ragazzi che saranno i protagonisti della Resistenza.



«Regalati un sorriso»

Per i lettori di Torino e provincia è uscito ieri l'ultimo bollo della raccolta-punti (il 42°) che consente completare la scheda. Ricordiamo a tutti che per partecipare all'estrazione finale, prevista per mercoledì 26 luglio, è indispensabile consegnare le schede complete di venticinque o quaranta bolli oltre oggi. 17 luglio: questo è l'ultimo giorno utile.

Quanto manca a...

Entro il 31 luglio sarà inaugurato - anche se con diversi mesi di ritardo - il parcheggio D'Azeglio-Gallie. Una struttura capace di accogliere fino a 229 (105 al primo piano interrato 124 al secondo). Il costo dell'opera sarà di 11 miliardi. E sempre entro quella data arriveranno le strisce blu. Fine dunque della auto in doppia nella di corso Massimo d'Azeglio.

Le indagini della polizia sul mercato torinese del sesso: arrivano nuove segnalazioni Nel mirino cento «palazzi a luci rosse»

Dopo il blitz nei centri di massaggio

Cento, forse anche di più, i massaggi a luci rosse che sopravvivono a Torino. Un centinaio di locali nascosti in palazzi decorosi, dove vivono famiglie tranquille, spesso ignare di tutto. La stima arriva dalla questura, il giorno dopo l'operazione che ha portato alla chiusura di quattro centri che - dove le massaggiatrici, casalinghe e studentesse, per «mancanza» si prostituivano in camere intime o prestazioni sessuali vere e proprie. Alla Squadra mobile spiegano che molti di questi locali pubblicizzano l'attività su riviste specializzate in ritratti per soli adulti, a volte anche Internet. Ma, sovente, funziona meglio il passaparola tra amici. «E dopo un po' che sono aperti - dicono i poliziotti - iniziano ad arrivare gli esposti dei condomini, stupiti dal via vai continuo di uomini e dalle massaggiatrici appariscenti. Quasi sempre le soffiate arriva-

**Adesso molti frequentatori hanno paura
«Per favore, non dite niente a mia moglie»**

no per queste ragioni. Mancano quelle di clienti che, in perfetta buona fede, suonano alla porta per farsi risolvere il mal di schiena e si rispondono: «Non siamo in grado». Oppure da inquilini di stabili che oltre ad avere sospetti sulla vera attività del centro s'indignano quando scoprono sulle scale preservativi usati e mucchi di lenzuola.

A dicembre una denuncia di inquilini era stata inviata anche a La Stampa: cento massaggiatori, in corso Orbassano 256, periferia Sud della città, uno dei tanti che nascono e muoiono ad ogni angolo, si spacciano per circoli ricreativi e culturali. Luci soffuse, abbigliamento osé, una giovane massaggiatrice aveva raccontato di essere una casalinga: «Sono fidanzata, ma il mio ragazzo sa che cosa faccio davvero: è molto geloso...». La polizia era intervenuta e il locale era chiuso. Stessa fine, nello stesso periodo, fece un altro centro benessere in via Lamarmora dove i poliziotti trovarono al lavoro alcune studentesse e ragazze di colore.

Caratteristica comune in tutti i locali per «benessere e massaggi» è la fantasia adoperata per pubblicizzare prestazioni e servizi. Come il «resch house» manipolazione che nessuno dei frequentatori del Resch, il centro di via Talucchi 1, uno dei quattro chiusi a Torino dalla Buconcostume, ha saputo spiegare ai poliziotti. Come un mistero è rimasto il «pepper massage» che praticavano a «La maison» di corso Francia 84 dove la pubblicità garantiva che il personale era «rinovato periodicamente». Le foto delle ragazze in bikini formato francobollo, o con addosso soltanto una cravatta, facevano da richiamo a chi cercava la compagnia di casalinghe o studentesse per un'ora o poco più. «Ci servono soldi, abbiamo accettato per questo» hanno detto tutte le donne sentite dalla polizia. I clienti? All'arrivo degli agenti si rivestono in fretta. Occhi bassi, rossi in viso, parlando alla dirigenza della buconcostume, Maria Grazia Corrado, rivolgono sempre la stessa domanda: «Dottorissa, mia moglie verrà mica a sapere qualcosa?»



L'esterno del centro massaggi Eden chiuso in corso Traiano 59

Tentato omicidio Parcheggiatore abusivo in manette

Manette a un parcheggiatore che, per vendicarsi di una mancata mancia, arrivò quasi ad uccidere. I carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato Vincenzo Coppola, 42 anni, salernitano, senza fissa dimora: era inseguito da un ordine di cattura della procura di Bologna per tentato omicidio, estorsione ed incendio. Lo scorso aprile, in occasione del Gran Premio di San Marino di Formula 1 ad Imola, aveva incendiato due camper di turisti tedeschi perché non aveva avuto mancia all'atto del parcheggio. La notifica del provvedimento è avvenuta ieri nella caserma di via Giulia di Barolo. Poco prima i militari del capitano Paolo Accetoli avevano fermato per minacce a una automobilista di Rieti che non gli dava la mancia dopo aver parcheggiato l'auto in piazza Vittorio Veneto.

Il ricercato, da qualche giorno, si era trasferito nella piazza rivaleggiava con i maghrebini per il controllo di una «zona» zona. L'automobilista biellese si è rifiutata di dare soldi spiegando che per quel parcheggio già aveva pagato il ticket comunale e l'uomo le ha rivolto pesanti minacce. Ma la scena non è sfuggita ai militari in servizio sulla piazza che l'hanno arrestato in flagranza di tentato estorsione.

In caserma, la scoperta dell'altra pendenza. In aprile il Coppola aveva «gestito» un pubblico spazzoso e bizzoso prospiciente l'autodromo di Imola qui aveva fatto accomodare numerosi camper e poi si era presentato a chiedere il pizzo. Gli occupanti di due mezzi tedeschi si erano rifiutati e così. L'ultima notte, il pregiudicato li aveva incendiati. I cinque turisti erano riusciti a fuggire, mentre i camper bruciavano. Ma uno di loro aveva riportato ustioni, al punto da dover essere ricoverato in ospedale.

Da allora il Coppola, pur identificato dai militari di Imola come responsabile, era riuscito a far perdere le sue tracce. Aveva scelto di recarsi in una grande città dove poteva essere più semplice nascondersi e soprattutto continuare indisturbato la sua attività preferita di estorsore. E qui è stato preso. [a. con.]

La Fiamme Gialle all'opera durante il blitz nella zona di via Cottolengo. Hanno trovato merce rubata di ogni tipo dai cellulari alle motocicletture: tutto messo in vendita da gruppi di romeni e bulgari. I clienti sicuri di fare affari a prezzi stracciati.



Ieri mattina in via Cottolengo dopo le proteste e le denunce dei residenti

La Finanza al mercato dei romeni Tutta la merce in vendita è risultata rubata



Non è certamente il mercato di merce rubata più grande e più fornito della città. Per la gente che abita nei palazzi di via Cigna, quasi all'angolo con via Cottolengo, e per i residenti di via Gerli quel mercato domenicale, proprio davanti alla chiesa ortodossa-romena, è una situazione insopportabile. Qualcuno aveva anche firmato esposti inviati ai vigili urbani e alla Guardia di Finanza: «In queste condizioni non possiamo più andare avanti».

Ieri mattina una cinquantina di finanziere della compagnia mobile sono andati a controllare. Un blitz in piena regola che ha consentito ai militari della Gdf di recuperare centinaia di capi d'abbigliamento rubati da negozi e supermercati della cintura torinese, occhiali, confezio-

ni profumi, portafogli e borse, tutti della stessa provenienza.

In mezzo a quella montagna di merce sfilata dagli scaffali di grossi centri commerciali i finanziere hanno recuperato anche una decina di telefonini

rubati, pronti per essere venduti a 50 o 100 mila lire. scooter Phantom, e un motorino Piaggio. Nei confronti dei venditori, tutti romeni, molti quali clandestini, è scattata una denuncia per ricettazione e violazione delle norme sull'im-

spiegato al maresciallo Trinx. «A me restano 15 mila per ogni oggetto che riesco a vendere. I soldi mi servono per pagare l'affitto e le cure mediche per mio figlio». E' stata segnalata al Tribunale dei minori e rilasciata, con la raccomandazione di non farsi più trovare in strada a vendere rubata. Soddisfatti in linea di massima i residenti della zona: «Controlli di questo tipo, però, dovrebbero essere fatti più spesso».

E che i furti in negozi e supermercati siano un problema lo dimostra la quantità di servizi organizzati negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine. Dall'inizio di luglio sono già 24 i romeni arrestati dall'Arma per-

ché sorpresi all'opera in alloggi, supermercati, uffici. «L'andamento di questi reati - spiega il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dei carabinieri - appare con l'aumento di questa comunità, che è ormai la seconda in città dopo i marocchini. Più numerosi, ad esempio, di quelli albanesi». I ventiquattro arresti di questo mese spaziano dagli abiti rubati all'ipermercato Auchan alle tute griffate alla Giff. Mercato sino ai televisori trafugati da una villa della collina.

E che i furti in negozi e supermercati siano un problema lo dimostra la quantità di servizi organizzati negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine. Dall'inizio di luglio sono già 24 i romeni arrestati dall'Arma per-

Lunedì 17 luglio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso; dalla mattinata aumento della nuvolosità sul nord. Visibilità: buona. Temperature: in aumento. Venti: deboli o moderati in montagna, calmi o deboli in pianura.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 18,7
MINIMA 10,2
UMIDITA' (ore 14) 22%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 5,7
MEDIA (1913-1994) 11

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE
MASSIMA 24,2
MINIMA 11,6
PRESSIONE (ore 20) 1010 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 44,4 7 luglio 1952
MINIMA 1,7 7 luglio

UN ANNO FA

MASSIMA 25,7
MINIMA 1,7

OGGI

☀️ sorge alle ore 5 e 59 minuti, tramonta alle ore 21 e 12 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 21 e 56 minuti, cala domani alle ore 7 e 33 minuti.

● Luna nuova 1 luglio ore 21

☾ Luna piena 16 luglio ore 16

☾ Ultima quarto 24 luglio ore 13

☾ Luna nuova 31 luglio ore 11

INCONFINO: difficile da scoprire perché sorge poco tempo prima del Sole.

VENERI: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole.

MARTI: completamente invisibile perché vicinissimo al Sole.

SATURNI: si trova nella parte occidentale della costellazione del Toro.

Un lettore ci scrive:

«Sono un agente di Polizia venatoria ambientale e desidero replicare al lettore Massimo. Noi siamo agenti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale e controlliamo che non vengano commessi reati relativi alla tutela dell'ambiente. Ci occupiamo della salvaguardia dei parchi, dei fiumi e dei laghi, accertiamo violazioni in materia di ecologia, caccia e pesca contravvenendo o denunciando se è il caso chi commette illeciti relativi ai rifiuti. Le «altre forze dell'ordine» che il lettore le definisce, forse bastano anche perché la loro presenza è indirizzata più alla repressione che all'ordine e poi non possono essere onnipotenti. Posso assicurare che è così «facile» accedere a questi corpi: la selezione è molto dura, l'impegno notevole. Lavorando in mezzo ai giorni festivi, si rischia seriamente anche perché si controllano luoghi dove nessuno (tranne chi è nell'illecito) va. Non chiedo «chi ce lo fa fare» perché il termine «volontario» dice tutto.

«Come può il lettore lamentarsi di essere stato multato perché aveva la moto dentro un parco? Il parco è fatto per belle

Specchio dei tempi

«Il parco è fatto per belle passeggiate, per parcheggiare le moto» - Centinaia milioni i danni dei vandali sulle moto - «Quello scavo per emergenza» - Chi boicotta le biciclette?

passaggiato, per osservare la natura, per portare i bambini a giocare nella tranquillità e per far sì che la flora e la fauna possano crescere e svilupparsi.

Segue la firma

Il direttore generale della Setti ci scrive: «Con riferimento alle proteste dei lettori, precisa che la stazione di Porta Susa sarà oggetto di profonda ristrutturazione che, una volta terminata, renderà più agevole l'uso dei servizi ferroviari in transito, compreso il Servizio Ferroviario Metropolitano gestito dalla Setti. Inoltre l'attuale linea è ormai saturata ed inadeguata agli attuali volumi di traffico: guenzamente il minimo problema genera ritardi che si ripercuotono su tutti i treni in transito.

Gli sforzi della Setti, infine, per migliorare la qualità del servizio non però sempre in grado di contrastare temporaneamente l'inciviltà di sporcizia e imbrattata i sedili con vernici indelebili che obbligano alla sostituzione del rivestimento. Per contrastare l'azione dei vandali che causano danni dell'ordine di alcune centinaia di milioni all'anno, sarebbe sicuramente molto utile la collaborazione dei viaggiatori, in particolare modo quelli abituali, con la segnalazione al personale di servizio di ogni azione di danneggiamento.

Per quanto attiene la capacità dei treni, si segnala che nel periodo estivo il numero di carrozze ricalibrato in base al numero dei passeggeri, che in alcune tratte subisce una contrazione anche del 50%, in modo da permettere il maggior

numero di interventi di manutenzione sul materiale rotabile.

Rodolfo Notaro

L'assessore al Territorio ci scrive: «In seguito alle proteste dei lettori, chiarisce che l'apertura dello scavo in via San Francesco d'Assisi angolo via Barbaresco (intervento di tipo distruttivo ma di semplice rimozione e posa di elementi lapidei) è stata resa necessaria per ridare funzionalità al caviodotto dell'illuminazione pubblica danneggiato ignoti durante la fase di esecuzione dei lavori. L'intervento ha avuto la durata di mezza giornata lavorativa.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero collegarmi alle lettrici Lanzoni sul problema del

parcheggio per le biciclette. Anche a me piace usare questo comodo mezzo per muovermi in città e andare a trovare gli amici, ma nasce poi sempre il problema di dove parcheggiarlo.

«La cosa più assurda è che dei numerosi collegi e mense e biblioteche universitarie, mia privata sia gestiti dall'Ente Diritto Studio Universitario, pochissimi sono dotati di una rastrelliera, spesso insufficiente anche per gli stessi residenti. Per gli ospiti, chi decide di far parte di una di queste strutture esiste solo la vecchia soluzione del palo libero, spesso più rara di quanto si pensi».

«Lo si può comprendere per i condomini: piccole strutture, ma enti pubblici o luoghi creati apposta per ospitare molti ragazzi, per i quali la bicicletta o lo scooter sono mezzi abituali, dovrebbero cercare di venire incontro anche a queste esigenze. Così come sono stati creati numerosi posti nelle zone universitarie (Palazzo Nuovo e via Giulia), è necessario che collegi e Comuni si muovessero per raggiungere l'intesa».

Luca Fantini

specchiodeltempo@lastampa.it

Il sindaco di Finale Ligure ora chiede l'intervento dell'esercito: «La battaglia è ancora lunga»

Malpasso, l'invasione dei saccopelisti

Duecento tende abusive nella nuova spiaggia attrezzata

Bogliasco, 3 feriti

Fuochi artificiali tra gli spettatori

BOGLIASCO. Tre spettatori, donne ed un uomo, rimasti ustionati in modo non grave durante uno spettacolo pirotecnico che è tenuto sabato sera a Bogliasco per la festa patronale di S. del Carmine. Un fuoco artificiale, lanciato con una traiettoria sbagliata, ha colpito la facciata di un palazzo, e rimbalzato su di un albero ed è finito sulla folla degli spettatori, accalcati dietro le transenne.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Secondo quanto riferito dai carabinieri, i feriti sono tutti genovesi: un giovane, 27 anni, ha riportato ustioni di secondo grado alla schiena e di primo grado al naso ed è stato giudicato guaribile in sette giorni; una ragazza di 24 anni che ha avuto ustioni di primo grado alla mano destra (otto giorni di prognosi) e un'altra ragazza, donna di 27 anni con bruciature alle braccia guardate in pochi giorni. I carabinieri di Sori e della compagnia di Santa Margherita stanno indagando per appurare se ci siano responsabilità per quanto accaduto. (m.r.)

Finale Ligure
Malpasso

«Saluto era troppo bello per essere vero. Ma certo non ci eravamo illusi di vincere questa battaglia, già nel primo fine settimana. La strada è ancora lunga e occorre che lo Stato ci dia una mano. C'è amarezza nel della di Pier Paolo Cervone, sindaco di Finale Ligure, che guarda sconsolato la spiaggia del Malpasso invasa da duecento tende. Sabato pomeriggio, quella stessa spiaggia diventata attrezza per tenere lontani i turisti con il sacco a pelo (sara previsto un biglietto di ingresso di 5000 lire), aveva fatto gridare al miracolo: «famiglia a prendere il sole in 500 metri di arenile finalmente pubblici, controllati dai bagnini, dotati di servizi igienici, il paradiso».

Ma dopo poche ore, i saccopelisti si sono presi la rivincita. Ed è tornato l'inferno, che va avanti ormai da trent'anni, nei fine settimana. Nelle prime ore della sera, hanno scavalcato la recinzione di rete di metallo che la Regione ha imposto non sia alta più di un metro, e si sono calati a decine sulla spiaggia senza che i due vigilantes, ai quali è affidato il controllo della spiaggia, potessero fare qualcosa. Soltanto contro seicento persone, tra le quali anche extracomunitari, tossicodipendenti, pregiudicati: l'altra faccia del mezzogiorno raccomandabile dei turisti del Malpasso.



La spiaggia del Malpasso anche ieri mattina è stata invasa da 200 tende e ora il sindaco di Finale Ligure Pier Paolo Cervone ha intenzione di chiedere l'intervento dell'esercito per tenere definitivamente lontani dall'arenile i turisti col sacco a pelo.

Ieri mattina, all'alba, si contavano quasi duecento tende, una vicina all'altra, in barba all'ordinanza della capitaneria che vieta di campeggiare e bivaccare sugli arenili alle speranze del sindaco di Finale Ligure. Sono intervenuti una decina tra poliziotti, carabinieri, vigili urbani che hanno pensato soprattutto alla viabilità sull'Aurelia, facendo rimuovere da cinque carrozzerie tutte le macchine che ostacolavano il traffico. Le tende, invece, sono rimaste al loro posto. E i saccopelisti hanno vinto un'altra volta. Il sindaco Pier Paolo Cervone, però, già pensa alla rivincita, magari facendo intervenire l'esercito o reparti speciali di polizia e carabinieri. «Occorrono rinforzi», spiega - perché di certo si può pretendere di fare rimuovere duecento tende a una decina di uomini. Ci vogliono ben altre forze. Dobbiamo fare tutti sul serio. Ieri il sindaco ha mandato un telegramma al prefetto chiedendo la «disposizione» del comitato provinciale di ordine pubblico per analizzare la situazione.

«Sul piano della viabilità abbiamo ottenuto importanti risultati», dice - Ora bisogna pensare alla spiaggia. Ma l'ennesima invasione dei saccopelisti ha attirato l'attenzione della minoranza che non risparmia attacchi al sindaco. Massimo Gualberti, del gruppo «Finale nel» è molto critico: «Se non ci fosse stato questo dispendio di forze, la situazione sarebbe stata ancora più disastrosa. Il Comune ha sbandierato dopo solo un giorno il successo di questa operazione e invece i risultati sono questi...».

Autostrada, rientro difficile

Ancora rallentamenti e colonne per migliaia di pendolari del sole

VENTIMIGLIA

In colonna al confine, fin dalle cinque di ieri pomeriggio per tornare a casa. L'Autostrada dei Fiori, sgombera di Tir e cantieri, ha riproposto anche nel pomeriggio e nella serata di ieri l'ennesimo toro di rallentamenti e di incolonnamenti che hanno contraddistinto il rientro dei turisti nelle grandi città del Nord. A Ventimiglia le avvisaglie si sono alle 17, nonostante l'apertura di nove porte alla sbarriera di pedaggio in direzione Italia. Poco dopo i giganteschi display installati su tutto il Ponente hanno iniziato a dare le cattive notizie «rallentamenti tra Pietra Ligure e Savona».

Fino ad Albenga le medie di percorrenza sono state nelle norme ma si sono notevolmente abbassate in prossimità della Savona-Torino e della deviazione sulla Voltri-Alessandria (che porta verso Mila-

noi. Alla sala radio di Imperia non sono arrivate segnalazioni. Incidenti e tamponamenti. «Traffico sostenuto» rallentamenti nel Savonese - ha ripetuto l'operatore agli automobilisti - chiedevano informazioni. I problemi di fluidità della circolazione sono continuati fino a tarda sera e hanno visto lunghe colonne di autoveicoli tra le 18 e le 19.

La migliaia di vetture che sono transitate sull'Autostrada dei Fiori confermano che, oltre all'esodo di inizio luglio, continuano ad essere moltissimi i pendolari del sole che approfittano del fine settimana per affollare la Riviera e la Costa Azzurra.

Intanto, l'Autofiori sta predisponendo un piano più attento e meticoloso piano di intervento visto dell'ultimo fine settimana di luglio per il quale è chiaramente atteso il primo controesodo e, al tempo stesso, l'arrivo dei vacanzieri d'agosto. (g.g.)

In un bar vicino allo stadio di Sanremo

Aggredisce i poliziotti arrestato un algerino

SANREMO
Scippo in pieno centro
Indagini dei carabinieri

Una turista lombarda di 50 anni è stata scippata ieri in via Prati, in centro a Sanremo. La donna è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsetta fuggendo verso la zona del porto vecchio. I carabinieri avrebbero fermato un ragazzo il cui identikit corrisponde a quello della scappatoia. (g.g.)

SANREMO
Allarme incendio
vicino al carcere

Intervento dei vigili del fuoco, ieri a Sanremo, per un incendio che è divampato nelle campagne intorno al penitenziario di Valle Arona. Il rogo, che fortunatamente non ha interessato la struttura carceraria, è stato spento dalle autobotti. Probabile l'origine dolosa. (g.g.)

IMPERIA
Grave bimba albanese
investita da un'auto

Grave incidente stradale ieri sera sulla Provinciale 330, tra Millesimo e Cengio. Una bambina albanese di quattro anni, Giovanna L., è stata investita da un'auto e ha riportato un trauma cranico per il quale, dopo le prime cure al Pronto soccorso del San Paolo, è stata trasferita al Gaslini di Genova. Il trasporto è avvenuto con l'elicottero dei vigili del fuoco. La prognosi è riservata. (m.r.)

GENOVA
Flamme nell'entroterra
In una comunità recupero

Un incendio ha distrutto ieri due ettari di bosco nella zona di Trasta ed ha bruciato anche tre baracche usate come ripostiglio da una comunità di recupero per tossicodipendenti. Sono intervenute due squadre di pompieri ed una della forestale. (m.r.)

BORGNETTO S.S.
Tre donne denunciate
per un furto di 60 milioni

I carabinieri hanno identificato le protagoniste di un furto da 60 milioni (in gioielli) spariti dalla casa di una pensionata di Borgnetto, Adriana C., 68 anni. Sono L.M., 29 anni, C.M., 34 e M.G., 60, residenti ad Albenga. (c.v.)

L'episodio in piazza del Popolo: l'extracomunitario ubriaco

Tenta di accoltellare carabiniere Albenga, marocchino finisce in carcere

ALBENGA

Ha tentato di accoltellare prima un connazionale e poi un maresciallo dei carabinieri intervenuto per bloccarlo. L'episodio d'ennesimo nel quale sono coinvolti extracomunitari è avvenuto l'altra notte in piazza del Popolo ad Albenga e ha avuto per protagonista un marocchino di 44 anni, Issaid Issadani, che ora è in stato di arresto con le accuse di resistenza, violenza e minacce a pubblico ufficiale.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 2 quando alla centrale operativa dei carabinieri è arrivata una richiesta di intervento davanti alla sede della Croce Bianca. Secondo la segnalazione, un marocchino, probabilmente in preda ad una sbornia, stava minacciando con un coltello un altro connazionale.

E subito sono scattati gli accertamenti da parte dei militari del nucleo operativo e radiomobili che sono intervenuti in piazza del Popolo con

FURTO IN ALLOGGIO A SAVONA E CELLE

Si assenta da casa per mezz'ora e i ladri ne approfittano per svaligiare l'appartamento. E' la disavventura capitata l'altro pomeriggio a Armando R., 72 anni, abitante in via Scarpa che al ritorno nell'alloggio ha trovato cassetti e armadi aperti e il disordine lasciato dai soliti ignoti. I malviventi che, stando ai primi accertamenti dei carabinieri sono entrati nell'alloggio dopo aver forzato la serratura della porta di ingresso, hanno razziato denaro e preziosi per quaranta milioni. Furto ingente anche a Cella Ligure nell'alloggio preso in affitto per l'estate da un turista milanese, G.G., 67 anni: i ladri si sono impadroniti di gioielli e denaro per un valore di circa venti milioni. Sul furto sono in corso indagini dei carabinieri. (c.v.)

due pattuglie. Alla vista dei carabinieri, lo straniero non si è per nulla calmato. Anzi. Si è scagliato contro il connazionale e quando il maresciallo dei carabinieri, conto della gravità della situazione, è intervenuto per dividere i due extracomunitari, Issaid Issadani ha tentato di accoltellare la pancia. Il sottufficiale, fortunatamente, è accorto, prontezza di riflessi ha schivato il colpo e ha disarmato lo straniero. Issaid Issadani è stato arrestato e già questa mattina dovrebbe essere giudicato con rito direttissimo in tribunale a Savona.

Davanti al giudice dovrà rispondere delle accuse di violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. (c.v.)

Ferito a Celle Ligure

Scarvalca cancello ed è trafitto da uno spuntone

L. Non aveva le chiavi del cancello e non sapendo che fare per tornare a casa, ha pensato bene di scavalcare. Alcides G., 55 anni, però scivolato, ha perso l'equilibrio e cadendo è rimasto infilzato con una gamba in uno spuntone di ferro.

E' successo ieri mattina poco dopo le 5 in Crocetta a Celle Ligure dove abita l'uomo. Per soccorrerlo sono dovuti intervenire oltre ai militi della Croce Rossa, anche l'automedica Paolo con un medico e un infermiere (è previsto nei casi di emergenza) e i vigili del fuoco ai quali è toccato il compito di liberare Alcides G. dalla punta di ferro del cancello che gli aveva trapassato la gamba. L'uomo è stato poi trasportato in ospedale e ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi. «Gli è comunque andata bene - osservano i soccorritori - Lo spuntone, infatti, ha sfiorato l'arteria femorale». (c.v.)

E a Poggi troppa puzza

Diano, niente gas alle case popolari Abitanti interociti

IMPERIA. Senza gas a Diano Marina, troppa puzza a Poggi, una frazione di Imperia. Due distinti episodi, accaduti ieri mattina, e che hanno provocato proteste vibranti sia fra la popolazione che tra i turisti.

L'erogazione del gas è stata interrotta nel quattro condomini delle case popolari di via Diano Castello. Pare che l'azienda fornitrice - presso la quale si sarebbe alcuni inquilini - «E' la quarta volta che succede, la seconda in pochi mesi. Ma perché dobbiamo essere tutti a sopportare il disagio? Per noi ha bimbi piccoli è un disastro, e gli adulti sono costretti a mangiare cibi freddi», si lamenta Salvatore Monteleone.

Altre lagnanze arrivano da Poggi, dove ieri l'aria era irrespirabile e alcuni cittadini si sono riservati di sporgere denuncia per inquinamento ambientale. Responsabile dei misammi sarebbe la discarica Ponticelli, dove vengono depositati i rifiuti di mezza provincia: è oltre la collina, ma il vento di Ponente ha trasportato il cattivo odore più lontano del solito. (a.d.)

LA NOTTE DEI RECORD

Magia, apnea, beach volley, baci a resistenza sott'acqua nel programma

Nove primati in 24 ore ad Albisola

Guinness e spettacolo: cucinati 444 chili di pasta



Paride Pasquini
ALBISOLA M.

Nove record mondiali in 24 ore. Atmosfera elettrizzante ad Albisola per una no-stop che ha unito spettacolo e intrattenimento. denominatore comune: la caccia a un posto nel libro dei Guinness. Ogni uno, due, tre tentativi. Quattro al Mirage Club di Albisola Marina hanno voluto sfidare. Ma è stato un successo che ha coinvolto tutti gli stabilimenti balneari Albisola Marina e Superiore, sindaci e assessori trascinati nel vortice del divertimento, artisti e bagnanti.

Sabato sera è stato raggiunto il primo record, quello cui gli organizzatori tenevano di più: la spaghetteria più grande del mondo. Alla fine 444 chili di spaghetti stati cucinati in piazza dell'ex stazione ad Albisola Superiore e distribuiti gratuitamente in tutti i bagni marini. Uno spettacolo



Scalato il nuovo primato per la spaghetteria più grande del mondo: ad Albisola Capo sono stati cucinati 444 chili di pasta

lo di musica e danza ha poi dato il via alla grande kermesse che è proseguita per tutta la notte. Sul palco del Mirage si sono alternati il rapper Paride Pasquini, la cantante Monica Briganti, la ballerina Sabrina Socol, il mago Gabriele Gentile, l'imitatore Pecos per uno sbow condotto da Simona Rosso, per la parte di spettacolo e de

Laura Sico che è anche stata la speaker ufficiale di tutti i tentativi di guinness. Record che, come detto sono proseguiti nella notte e ieri per tutto il giorno: Gabriele Gentile ha fatto giochi di rimeromagia per 24 ore, un trionfo. SubPolo Cappuccini ha resistito 14 ore sul fondo del mare. Ventiquat-

tr'ora di beach volley con l'ultima partita giocata anche dal sindaco di Albisola Marina Stefano Parodi e l'assessore al Turismo Enrico Molino, 400 litri di anghia, il bacio più lungo sott'acqua, un canestro di 5 metri di diametro, la prima lezione di spin-bike sott'acqua, l'apnea più lunga nell'arco di un'ora.

Edipedi

IL SUPERMERCATO

I nostri consigli per i tuoi acquisti dal 20 Luglio al 5 Agosto

2790
in kg L. 13950
1,44 €

Pavesini

PAYESINO
\$ 200

3290
kg L
1,70 €

**Olio d'oliva
BERTOLLI**
lit 1

5900
3,05 €

**Acqua minerale
naturale / frizzante**
It 1.5

3900
di kg L 7600
2,01 €

**Insalate per
riso PONTI
g 350**

Barattolino SAMMONTANA
gusti assortiti
q 500

SPRITE / FANTA /
COCA COLA / COCA COLA light /
COCA COLA senza caffeina
ml 330

630
al litro L. 1909
0,33 €

1590
al litro L. 2409
0,82 €

**Birra NASTRO
AZZURRO
PERONI
ml 660**

490
0,25 €

**EMMENTAL
SVIZZERO**
15500
al kg
8,01 €

**PROSCIUTTO
COTTO REUCCIO
MOTTA**
13900
di kg
7,18 €

STUDY ON RAIL INVENTION SCOTTS

GENOVA: Via Bertucconi, 50 R - Via Pitti, 12 R/18 R - Via Linceo, 230/336 - Via Molassano, 194/6 R - Via Nino Bizio, 19/18 R - Via Portona, 27 R/338 - Via Vassallo, 74/11 R - GENOVA NERVO: Via Garibaldi, 19/20 R - Via del Commercio, 301 / R/2
GENOVA QUARTO: Via dell'Erice, 64 - GENOVA QUINTO: Piazza Parli, 2/18 - GENOVA SANPIEDARENA: C.so Mazzini, 100 - GENOVA BENTRE: Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRE: Via Cialdini, 27 R - Via Sardo, 6 - CHIAVARI (GE):
Via Parma, 310 / F - Via Ruffino, 22 / F - RAPALLO (GE): C.so Mamoli, 224 - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.zza S. Siro, 17 - SAVONA: Via Bossi, 34 / 36 R - Via Guadagnolo, 36 - ALASSIO (SV): Via Privata Londra, 16/17/18/21 - ALBENGA (SV):
Via Deimada, 143 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Garibaldi, 66 - BORGHETTO S. SPIRITO (SV): Piazza Indipendenza, 25 - CELLE LIGURE - PIANI (SV): Via Venezia, 19/7 - CIEPALE (SV): Via Aurelia, 77 - PIETRA LIGURE (SV): Piazza Sordani,
10 - PIETRA LIGURE (SV): Via Martiri della Libertà, 11 - BORDIGNERA (SV): Via Vittorio Emanuele, 231 - VENTIMIGLIA (IM): Via Trieste, 16

Stasera in piazza Vittorio Emanuele la quinta edizione del concorso canoro nazionale: ingresso libero

Anche i Dirotta su Cuba atterrano a Finale

Ospiti con Franco Fasano del Festival degli interpreti

Stefano Perzici

FINALE

Sono tredici i giovani talenti che si contenderanno l'edizione 2000 del Festival nazionale degli interpreti. Voci nuove per Mimì. Arrivano da tutta Italia: Alex Protti (Rimini), Chiara Baccatonda (Cesena), Giovanni Tozzi (Cosenza), Daniela Tesore (Cairo Montenotte), Sergio Santini (Savona), Esther Carlucci (Genova), Viviana Pittilli (Asti), Marco Simoncini (Poggibonsi), Maria Grazia Roberto (Poggibonsi), Elisa Ranucci (Colle Val d'Elsa), Giovanna Zurmo (Piacenza), Gianna Pica (Vittuone-Milano) e Ciro Cacace (Parabiago-Milano). Le selezioni, che si sono tenute nel corso di molte regioni italiane, sono state curate direttamente dall'agenzia «Eccoci» di Albenga (Marco Dottore e Luca Galtieri, con la preziosa collaborazione di Elena Dell'orto nel Nord, Marco Berti nel Nord Est e Fabrizio Baldini nel Centro e nel Sud).

Il vincitore assoluto della kermesse avrà la possibilità di incidere un compact disc che verrà pubblicato da «Radio Italia, Solomusica italiana». I primi tre classificati nella graduatoria stilata in base ai voti della giuria, questa sera dovranno esibirsi una seconda volta interpretando un brano inedito dal titolo «Chiudimi dentro te», composto dal duo Morini-Guarra.

Ma sul palco non ci saranno solo giovani. C'è grande attesa, ad esempio, per la performance dei Dirotta su Cuba e di Franco Fasano, che si esibiranno come ospiti in piazza Vittorio Emanuele II. L'ingresso è libero.

Accanto alla classifica assoluta ci sarà un premio della critica intitolato al talento scomparso «Davide Della Carità». Nel primo caso a votare i giovani in gara sarà una giuria composta dal presidente Massimo Morini, arrangiatore, produttore e talent scout, che visto il val di Sanremo nel ruolo di direttore d'orchestra, fra Franco Fasano, da giornalisti e addetti ai lavori. Nella giuria per il premio della critica figurano il trio dei Dirotta su Cuba e rap Elena Cataneo. Gli stessi Dirotta su Cuba, Fasano (con il brano in anteprima «Guida tua») e Cataneo, assieme a Romina Mogno, vincitrice della passata edizione del Festival degli interpreti, si alterneranno sul palco ai preparatissimi giovani in gara per regalare al pubblico momenti musicali di alto livello.

La serata sarà presentata da Elisabetta Mandraccio e Luca Galtieri. Lei, finalista, è giornalista. Lui, Miss Murello, è il frizzante ed imprevedibile narratore dell'agenzia «Eccoci» di Albenga, che organizza «Voci nuove per Mimì» assieme alla Stampa e al Comune di Finale Ligure.



Molti attesa a Finale e in Riviera per l'esibizione dei Dirotta su Cuba questa sera in occasione del Festival degli interpreti

Aziende sul palcoscenico

«Sagor» costruzioni e «Di per Di» tra la gente insieme a La Stampa

SAVONA

Al Festival nazionale degli interpreti anche due grandi sponsor amici della Liguria. «Sagor» e supermercati «Di per Di» sono infatti al fianco dell'agenzia «Eccoci» e della Stampa per una partnership mirata a sottolineare la presenza sul territorio di due aziende che come carte vincenti hanno scelto la qualità e il rapporto diretto con la clientela. La loro presenza nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento estivo, tra l'altro, non si limita solo al Festival nazionale degli interpreti, Voci nuove per Mimì ma allarga alle altre iniziative che vedono impegnata La Stampa come Festivalmare, in programma il 6 e 7 settembre a Sanremo (con la premiazione di tutto il mondo dello spettacolo turistico) e Liguria moda & bellezza, la magica serata nel corso della quale viene incoronata la Miss delle Misse. L'impresa di costruzioni «Sagor» ha «sposato» la Riviera

Nata a Torino, con una vocazione mirata soprattutto alla realizzazione di immobili in Costa Azzurra. Il 2000 sta trascinando la sua sede operativa a Sanremo dove ha realizzato il prestigioso complesso di case vacanze «La Rosa dei Venti». E nel Savonese «Sagor», seguendo lo slogan «case, al di fuori dei luoghi comuni», sta realizzando il «Borgo della Fornace», un complesso residenziale a Lusignano d'Albenga, una delicata opera edilizia nell'ambito di un'antica fabbrica di mattoni.

E in Riviera si è affermata anche la professionalità della catena di supermercati «Di per Di», un'azienda che abbina i vantaggi della grande distribuzione (in particolare il rapporto qualità/prezzo) al trattamento del negozio tradizionale assicurando al cliente un ambiente dove fare la spesa, dove poter contare su un'assistenza qualificata. (g. m.)



Elisabetta Mandraccio e Luca Galtieri

Da cinque anni un'occasione per giovani talenti

Con testimonial come Bruno Lauzi, Vittorio De Scalzi, Mingardi



Franco Fasano, che canterà anche stasera, tra i testimonial della manifestazione

INGA

Un concorso di successo nato, ora di inizio estate di cinque anni fa. Si parlava di sottobosco di alcune rognicche, di Mia Martini, e una pocha settimana prima del suo dolore di vivere, e si parlava anche di come contribuire a rilanciare il centro storico di Albenga in mano allora (e in parte anche oggi) alla microcriminalità. Abbinare il ricordo di Mimì alla possibilità di rilanciare la città vecchia fu tutt'uno. Bastava montare un palco, chiamare dei giovani interpreti.

E cinque anni dopo «Voci nuove per Mimì», il Festival degli interpreti, è una realtà nazionale che dopo quattro edizioni ad Albenga il salpato per altri lidi raggiungendo, questa sera, la maestosa e suggestiva piazza Vittorio Emanuele e Finale Ligure. E su palco, a differenza di un lustro or sono, non ci sono solo giovani in cerca di notorietà ma tredici agguerriti interpreti selezionati durante un anno intero in tutte le regioni d'Italia.



Romina Mogno, vincitrice dell'edizione 1999, e la bravissima Elena Cataneo



Un concorso, animato oggi come allora prima di tutto dallo spirito del gioco (lo stesso che in qualche modo caratterizza le manifestazioni che hanno il marchio di «Eccoci») dall'amicizia, senza invidie tra i concorrenti ma solo con tanta voglia di

cantare, ma che ormai mette in campo per questa finale giovani molto interessanti e di livello canoro assoluto. Il tutto, dicevamo, nel ricordo di Mia Martini che, a distanza di cinque anni dalla sua scomparsa, continua ad intriga-

re e a raccogliere consensi e testimonianze. A portare il loro contributo di amicizia e stima i confronti della grande interprete calabrese si sono avvicinati nomi quali Bruno Lauzi, Andrea Mingardi, Vittorio De Scalzi con i suoi musicisti, Franco Fasano (presente anche questa sera) e tanti altri ancora. Quel gruppo di persone che quella sera parlavano davanti a un bicchiere sono ancora impegnati a organizzare il Festival degli interpreti, per ricordare sempre Mia Martini, certo, ma anche per aiutare i giovani talenti (e sono tanti) ad avere una possibilità in più per sfondare nel difficile mondo dello spettacolo, o comunque per avere una sera di notorietà. Una sera per far ascoltare la loro bravura davanti a un grande pubblico e a critici veri che possano dare un giudizio sereno e competente.

Alla manifestazione collaborano Radio Onda Ligure e Skipper, trasmissione tv della Stampa per le province di Savona e Imperia, che domenica manderà in onda uno special. (a. p.)

UN PALCOSCENICO DI SUGGERIMENTI INIMITABILI

Dominata dall'arco eretto nel 1666 in Margherita Infanta di Spagna

Nella storica piazza per la prima volta una manifestazione di grande richiamo

FINALE L.

Piazza Spagna è piazza Vittorio Emanuele, divisa dall'arco eretto nel 1666 in onore di Margherita Infanta di Spagna, sarà la grande protagonista di questa. Forse per la prima volta nella storia la piazza, il salotto buono di Finalmari, ospiterà (ore 21,30) un grande spettacolo musicale che occuperà l'intera area palcoscenica. Le spalle all'arco di Spagna, i tredici finalisti del Festival degli interpreti, Voci nuove per Mimì, con i Dirotta su Cuba, Franco Fasano e altri ospiti musicali.

La piazza, centro storico sarà interamente sgomberata da auto e moto (non a caso è stato scelto il lunedì sera, per limitare gli inconvenienti) mentre sul lungomare ci sarà il divieto di transito per tutti i veicoli.



Il sindaco di Finale Ligure, Pier Paolo Cervone, ricorda i programmi di valorizzazione dell'area interessata allo spettacolo di questa sera

nostri due autosilo sono previsti fra la sede della Finanza sul lungomare di Ponente e via Bolla e in piazza Sanatori di Sangue. Con questi polmoni vicini al centro, anche al servizio di residenti ed attività commerciali, possiamo pensare di chiudere al traffico la piazza. Che diventerà una vera e propria bomboniera, in città, il relax di residenti e turisti.

Per la verità con lo spettacolo della «Zingara», di un anno fa, in parte piazza Vittorio Emanuele venne destinata a spettacolo. Ma questa volta il concorso musicale, per ricordare Mimì, sarà centrale rispetto alla piazza dove saranno sistemate le sedili per il pubblico.

Per accedere al luogo manifestazione è consigliato dagli organizzatori cercare un posto a monte via Aurelia, in direzione Finalborgo e Finalpia. (l. p.)

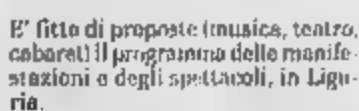


L'arco di piazza Vittorio Emanuele, a Finale Ligure, fu eretto nel 1666: per la prima volta farà da cornice a un'iniziativa del genere

Tanta musica ma anche spettacoli di teatro e cabaret tra le proposte di oggi in Liguria

Carotone a Genova, Bubola al Priamar

A Imperia i Sottosuono, un duo classico a Dolcedo



Massimo Bubola al Priamar di Savona



Tonino Carotone inaugura «Goa Goa»



Niccolò Fabi a Radio Onda Ligure



Massimo Bubola al Priamar di Savona

E' fitto di proposte (musica, teatro, cabaret) il programma delle manifestazioni e degli spettacoli, in Liguria.

PORTOFENICE Per il Festival Teatro Donna, recital di cabaret in piazzale San Pietro Claudio Bisio, attore comico noto anche per le sue performance in tv.

SANTA MARGHERITA Alle 21, nella rotonda sul mare, concerto del cantautore milanese Fabio Basbini in omaggio a Fabrizio De André.

GENOVA Debutto ore 21 Goa-Goa, rassegna musicale giovanile promossa dalla Psyco-Club nell'area di Campi. Ospite d'onore Tonino Carotone, il cantante di Pampalona balzato alla ribalta con il tormentone estivo «Me cago en el amor», in scena i gruppi Iruano Apes (Germania), Rinceros (Francia), Onshas (Cuba) e Billy Mahonie (Scozia). Il Festival del Mediterraneo propone nella Piazza delle Poste del Porto Antico, il superduo Peppe Barra, in «La Voce e il Dialetto». A Forte Sperone, per la rassegna Lari sul Fiume repubblica del musical «Aggiungi un posto a tavola».

ARENZANO Al Chiostro delle Pioline, concerto del duo Fanny Satrieva, flauto, e Mirek Ekyan, pianoforte.

Al Palazzo Beato Jacopo

ore 21, «Kaos» con il Teatro Esperimento «Midness».

Alle 21, piazza della Concordia, concerto del Gruppo Scozzese Centrale Newcastle High School.

Il cantautore genovese Massimo Bubola (ha collaborato con Fabrizio De André e ha scritto canzoni per Milva, Cristiano De André e la Mannaia) è in concerto alle 21,30 sul piazzale del Maschio, alla Fortezza del Priamar.

VADO L. Serata sudamericana con La Tribù Latina e Boomastic by Daubari.

NOLI Presso la sede Avis di Menestrello, personale di Adriana Martini (orario 18-22,30).

FINALE L. Alla Fortezza di Castel-franco (ore 21,30), proiezione e dispositivo: «Finale sotto le stelle».

BOBIO Si balla sulla spiaggia alla discoteca dei bagni Nottano.

Per «Estate in musica», i «Mimmo» in corso Europa dalle 21,30 e caffè Concerto dalle 21 ai bar Gelmo, Florida, Rino e H-PL. Al Palazzo Kursaal (ore 20,30-23) mostra «Oli e sabbie» del pittore Fulvio Nuvola.

ALBENGA Il cantante Niccolò Fabi, idolo delle teen-ager, sarà intervistato telefonicamente in diretta

ore 16,30 a Radio Onda Ligure. In piazza dei Leoni (ore 21,30), compagnia teatrale Hambury Hall presenta «La tempesta perfetta».

MASSIMO Per Massimo Giovanni, musica in libertà dalle 21 nei giardini del palazzo Comunale. All'Osteria Mezzaluna, suonano i «Rizzo e Rizzo».

Il ciclo dei Breakconcerti prosegue alle 21 con il trio Alessandri Sicardi (chitarra acustica, basso, Agostino Marino) e contrabbasso, basso elettrico e Maurizio Dosimo (percussioni). Al Castello espone

l'acquarellista belga Monty Depoorter D'Hooghe.

DIANO In piazza Martini, dalle 21,30 alle 24, «La musica che gira intorno», complesso musicale itinerante diretto dal maestro Cetrulo.

IMPERIA Alle 21,30, in piazza Alfieri, per i festeggiamenti della Madonna del Carmelo, il Sottosuono in concerto: il gruppo imperiese (Piero Roviato, tastiere; Lorenzo Lajolo, basso; Roberto Ferreri, chitarra solista; Amedeo Casella, chitarra ritmica; Enzo Callari, batteria; Bru-

no Cintoli, voce; Francesco Carlini, percussioni) presenta il secondo cd, «Con le ali», che comprende brani originali e altri di Liffiba, Subsonica, Lunapop e Celentano.

Iniziano gli incontri 2000 con le «classiche», a cura dell'associazione Ponte Grande: alle 21,30, sul sagrato della chiesa di San Tommaso, il duo Michelangelo Mazza, violino, e Silvia Dattaro, pianoforte, interpreta musiche di Frank, Mozart e Bloch.

SANTO STEFANO In località Colomba, al campo sportivo, dalle 20,

teatro dei burattini per i bimbi.

SANREMO Quarto appuntamento con i «Seagames-Giochi in piscina» alla piscina del pub J. J. Smith lungomare delle Nazioni. Stasera in gara, in prove, le squadre «Bounty» di Sanremo e il «Gatto di Bordighera». All'Ariston Roof prosegue l'appuntamento con le installazioni della «Città dei Ragazzi»: oltre a videogames, mercatino «CollezioneMania» e documentari in tre dimensioni è in cartellone il film d'animazione giapponese «Princess Mononoke».

OSPEDALETTI Alle 21, in piazza IV Novembre, spettacolo Moda Mare.

BAIARDO Alla Sala Tagliasco, prosegue la mostra di mail-art «La Montagna», promossa dal Comune e da Adriana Cozzolini.

La «Note d'Estate» propone alle 21,30, Giardino del Centro Culturale ex Chiesa Anglicana, l'Orchestra Filarmónica da Camera della Lettonia, diretta da Massimo Lamberini, che è reduce dall'inaugurazione del festival di Cervio: i solisti Marco Bignardi, violino, e Paolo Flora, pianoforte, eseguirà musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Albeniz e Mozart. Al Kursaal Club, dalle 22,30, grande festa per il sedicesimo anniversario del locale.

ACTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi di «cena» cretini: chi porta il «maggior idolo» vince un premio.

LA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese, di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per «cena» cretini: chi porta il «maggior idolo» vince un premio.

DUE COME NOI, DEI MIGLIORI. A Roma si conoscono Yusuf, vent'anni da alcuni mesi arrivato in Italia dalla Tunisia, e Ivana, professionista traduttrice.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal Ridley Scott narra i gesti di un ex generale, imballabile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma.

BIGLIO' PER. Comico. Di mestiere Oreste Bigelow pulisce vasche e acquari, giorno viene per pulire l'acquario della sontuosa villa di un «che lo invita, in assenza, a trascorrere qualche giorno a casa». Unica avvertenza: «rispondere al telefono».

MISSION IMPOSSIBILE 2. Azione. L'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo.

E TULIPANI. Commedia. Immagica. Una casalinga (Licia Mapelli) viene dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. La regia è di Silvio Soldini («Le acrobate»).

PREFERISCO IL DEL MARE. Drammatico. Il film di Mimmo Calopresti descrive il rapporto tra due giovani, uno benestante e l'altro famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kiki Gellmann, ricca che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal seller della Gellmann.

STRANI NITTI DI. Commedia. Dall'Australia, il debutto di regia di Eliaq, Credit: il protagonista una commessa di libreria, al centro delle attenzioni sentimentali di un poeta e di insegnante di spagnolo.

THE SKULLS. Thriller. Il collega il giovane Joshua Jackson («Dawson's Creek») entra a far parte di una società segreta: onori e, purtroppo per lui, anche debiti prima o poi da saldare.

LA VITA E UN. Commedia. Nella Cuba dei nostri giorni, tre persone alla ricerca della felicità.

LA. Drammatico. Approda nelle sale nella versione integrale, quindi al diciotto anni, del premiato lungometraggio del regista belga Bruno Dumont.

UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Hearsy (Gene Hackman), marito dell'attraente Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazze a Portofino. Indaga un commissario di polizia (Morgan Freeman).

UMA. Commedia. Il viaggio a Los Angeles, l'attrice Victoria deve mettere somma di soldi nella valigia di un insospettabile turista. Sulle sue tracce, un detective.

Commedia. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che, al contrario della sorella, conduce una vita frivola e alcolica: dopo l'ultima «performance» a un matrimonio, viene mandata dal giudice a trascorrere giorni di centro di

Cantautori di Liguria A San Bartolomeo questa sera al via «Musica e Teatro»



Antonella Sera e «Le Muse Ensemble»

SAN BARTOLOMEO DAL MAR

Si intitola «Terra d'ardesia», ed è il suggestivo, intrigante recital, dedicato ai cantautori di Liguria, con il quale si apre questa sera, ore 21,15, il Festival della Pace in rassegna «MeTa, Musica e Teatro dei Popoli», felicemente approdato al traguardo della settima edizione e diventata ormai una costante dell'estate a San Bartolomeo al Mare. Ne sono protagonisti Antonella Sera, voce e percussioni, e «Le Muse Ensemble», il suo complesso tutto femminile, composto da Enza Nalbano, chitarra, Giovanna Savino, flauto traverso, e Michela Gatti, basso.

Come spiega Luca Salvo, di Arci Nuova Associazione, che insieme al Comune ha organizzato la rassegna, «le melodie e le parole dei più grandi autori liguri della canzone italiana trovano in questo spettacolo ampio e meritato spazio». Da sempre sostenitrice della canzone d'autore e popolare, perché autentica e immediata manifestazione del sentire più profondo di un artista, Antonella Sera propone brani che ripercorrono i momenti più intensi della vita quotidiana di ognuno di noi. Si fondono così in scena in filastroca «Volta la carta» di Fabrizio De André e la ballata «Panama» di Ivano Fossati, «Il nostro concerto» di Umberto Bindi e «Quando di Luigi Tenco, «La gatta» di Gino Paoli e «Piccolo grande uomo» di Bruno Lauzi.

Il festival, che è a ingresso libero, proseguirà poi il 21 con «Frammenti d'autore», omaggio alla parola recitata e cantata di Mauro Macario, figlio dell'indimenticabile comico, Lucio Mastrorilli e Max Manfredi, giovane cantautore genovese. Sono undici, complessivamente, le serate proposte dal MeT, che tra i suoi ospiti avrà anche Massimo Bubola, Franco Carli, Mario Pirovano, Ottotoni e gli Yo Yo Mundi.

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-8257147
Mission Impossible 2
Or. 16, 18, 20, 22, 30
Linea 12000, 8000, 7000

DIANA 2. Tel. 019-8257147
The Skulls
Or. 16, 30, 18, 30, 20, 22, 30
Linea 12000, 8000, 7000

DIANA 3. Tel. 019-8257147
Olipio per sbaglio
Or. 16, 30, 18, 30, 20, 22, 30
Linea 12000, 8000, 7000

FRAMMENTI D'AUTORE. Tel. 019-8366377
Relazione all'Immobiliare
Or. 21, 15. Linea 12000, 7000

AMAT. Tel. 019-836570
Fino a quel rosso
Or. 15, 22, 30. Linea 12000

CONFINI. Tel. 019-844263
Ogni male della domenica
Or. 20, 22, 30
Linea 12000

SALEMIANI. Amore a prima vista
Or. 21, 30
Linea 8000, 5000

MITZ. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30
Linea 12000, 8000, 7000

ALBUQUERQUE. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 10000, 6000

ARTORI. Tel. 019-850997
Accordi e
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 6000

STEFANO. I Muppets venuti dallo Spazio
Or. 21, 30. Linea 9000, 6000

ASTRA. Asterix e Obelix contro Cesare
Or. 21, 30. Linea 8000, 6000

DISNEY. Tel. 504234
Anna and the King
Or. 21, 30. Linea 9000, 6000

ALFA ROMEO. Tel. 019-692910
Il talento di Mr. Ripley
Or. 21, 30. Linea 10.000, 8000

OMNIA. Tel. 019-692910
Pokémon
Or. 21, 30. Linea 10.000, 8000

CONALTE. Battaglia per la Terra
Linea 5000

LABARDE. Tel. 019-669961
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30
Linea 12000, 6000

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-820563
Pokémon (cartone animato)
Or. 21, 30
Linea 12000

KIRKIN. Tel. 019-820563
Kirikou e la regina Karabà
Or. 21, 30. Linea 9000, 5000

TEATRO SAKELLO. Il gigante di ferro
Or. 21, 30. Linea 7000

VARANZI. Tel. 019-97249
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30
Linea 13000, 10000

VENI 2. Tel. 019-97249
Toy Story 2 Or. 20, 22, 30
Linea 12000, 8000

VENI 3. Tel. 019-97249
Toy Story 2 Or. 20, 22, 30
Linea 12000, 8000

ROMA. Pokémon (cartone animato)
Or. 21, 30. Linea 9000



NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

NUOVA AL CINEMA. Tel. 019-840477
Mission Impossible 2
Or. 20, 22, 30. Linea 12000, 8000, 7000

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AMERICA SALA A. Tel. 010-5959145
Under suspicion
Or. 15, 30, 17, 30, 20, 22, 30

AMERICA SALA B. Tel. 010-5959145
The Skulls - I teschi
Regia di R. Cohen con J. Jackson, P. Walker
Or. 15, 45, 18, 20, 15, 22, 30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-2473549
ARISTON 1
Regia di M. De Oliveira con C. Cruise
Or. 20, 15, 22, 15

ARISTON. Pano e Tulipani
Regia di S. Soldini con G. Battiston
Or. 20, 30, 22, 30

ARISTON. Tel. 010-566810
Mission Impossible II
Regia di J. Woo con T. Cruise
Or. 15, 17, 30, 20, 22, 30

ARISTON. Tel. 010-592625
CHUSURA ESTIVA

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Inspector Gadget
Regia di D. Kellogg con R. Everett
Or. 17, 30

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CHUSURA ESTIVA. Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 18, 50, 22

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Alfa Fedeltà
Regia di S. Soldini con J. Cusack
Or. 20, 10, 22, 40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
The Skulls - I teschi
Regia di R. Cohen con J. Jackson
Or. 18, 20, 22, 40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Mission Impossible II
Regia di J. Woo con T. Cruise
Or. 18, 20, 15, 22, 30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Mission Impossible 2
Regia di J. Woo con T. Cruise
Or. 15, 20, 17, 30, 20, 22, 30

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586419
L'umanità
Regia di E. Scholze, S. Scholze
Or. 19, 30, 22

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586419
La vita è un fiore
Regia di F. Perz con L.A. Garcia
Or. 20, 30, 22, 30

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

EUROPA. Tel. 010-3773535
CHUSURA ESTIVA

IL TROFEO ENRICO KUSTER DI GOLF A GARLENDIA

Il «Golf Club» ha ospitato il classico «Trofeo Enrico Kuster» giunto alla edizione numero 33. La vittoria è andata, nella Prima Categoria, al milanese Stefano Fedi (139) che, al termine di una gara molto combattuta, ha avuto la meglio su Guido Cravero (144) ed Emanuele Carpo (144). Nella

Seconda Categoria affermazioni di Ferdinando Benetton (145) davanti a Giampaolo Gardini (146) e Antonella Quadrelli (147). Infine nella Terza Categoria si è imposta l'albenganese Silvia Fanelli che ha concluso a 134. Tra quindici giorni il «Golf Club» ospiterà una tappa del «Trofeo Lancini».



BEACH VOLLEY: IMBATTIBILI TARIGO-SPINELLI

ALBESOLA-MARINA. La coppia Tarigo-Spinelli si è aggiudicata la seconda tappa del «Circuito Di Per Di» che si è disputato ai «Bagni Acquasolimpi».

In finale ha avuto la meglio (15-5) su Abba-Giordano. La partita, seguita da un folto pubblico, non ha avuto storia con la coppia vincitrice particolarmente forte a muro ed in ricezione. Il terzo posto è andato a Giusto-Servetto. Alla manifestazione, iniziata sabato, hanno partecipato numerose coppie, alcune delle quali provenienti da fuori Liguria.

Ma i biancoblu si muovono in un mercato pieno di trabocchetti Pezzi da «90» per il Savona Nomi svelati solo il giorno del raduno

Nanni De Marco
SAVONA

Soddisfazione per la corposa sponsorizzazione che la Cassa di Risparmio di Savona ha rinnovato alla società biancoblu, un segno importante di stima e riconoscimento per l'ottimo lavoro che il presidente Benedetto Piro e i suoi collaboratori hanno saputo svolgere nel primo anno ai vertici della squadra.

I giocatori sportivi sono stati dubbi significativi: dalla conquista della Coppa Italia regionale al dominio nel campionato di Eccellenza che ha maturato la promozione alla serie D.

Mister Ferraro, al certo punto della stagione chiamato in sella per le ultime, decisive nove gare, come si ricorderà ha volutamente tralasciato il proseguimento della Coppa Italia che si avviava alla fase nazionale.

Vinto il campionato, la società biancoblu si è subito tuffata nell'avventura della campagna di rafforzamento, per dare la scaltata alla serie C2: il ritorno fra i professionisti, dopo anni di purgatorio, è ora atteso con ansia e speranza da parte di tutti gli sportivi biancoblu.

Ieri il mister con i dirigenti si è recato a Tavarone, in provincia di La Spezia, luogo del ritiro biancoblu: «Ci siamo recati sul posto per gli ultimi dettagli», dice Ferraro - a scanso di ogni sorpresa per vedere se tutto era a posto. Avevamo bisogno di alcune modifiche agli attrezzi di lavoro e quindi una visitina non fa mai male».

Nel frattempo si sono chiusi i mercati della serie C1 e C2 e molti sono i giocatori validi non ancora accasati: «Vedremo il da farsi e non è detto che veramente tutto il Savona 2001 sia quello del ritiro», continua il mister. Il presidente Piro intende fare una grossa squadra e non tralascerà nulla per arrivare all'apice della classifica.

Una circostanza che sta dando veramente fastidio al sodalizio savonese è invece quella che molti giocatori, già in parola con i biancoblu, vengono contattati da altri club.

«Uno di questi è Perrella», prosegue a ruota libera Ferraro. «Abbiamo persino pernotato a Sanremo per incontrarlo di prima mattina, poiché speravamo che stava partendo per le vacanze». Abbiamo accettato ogni sua

richiesta, anche per il lavoro per la moglie, poi leggiamo che ha firmato per una squadra toscana. E' evidente che la parola è la stretta di mano per certi giocatori è veramente un optional».

Fin qui la voce dell'allenatore. Ma ecco quella dell'amministratore delegato, Leonardo Lagasio: «La società è viva ed in piena attività. Stiamo anche allestendo un torneo triangolare al Baciagruppo con una formazione nazionale mista e una di serie A italiana, ma quello che adesso preme maggiormente è la festa all'americana che allestiremo sulla piazza del Comune. Il sindaco Ruggeri ripeterà con il nostro presidente l'augurale scambio della cravatta... l'ultima volta ha portato bene».

Ma gli sportivi vogliono sapere qualcosa di più di quanto è stato ufficialmente detto nella conferenza stampa all'Hotel Suisse. Vediamo di ripercorrere il cammino sin qui percorso dal sodalizio biancoblu.

In porta Di Latte e Iacono della Pistiolese che potrebbe giocare anche come secondo giovane, visto l'obbligo che la Federazione ha recentemente imposto di schierare sempre un campo un '81 e un '82. In difesa Cappanera e Bisio, poi i giovani Colacicco (Sestrese) e Parisi (Pro Vercelli). Soriano (Avellino).

Stanno affiorando alcune difficoltà per Piscimanti (Moncalieri): la società torinese vorrebbe tenerlo ma il ragazzo è entusiasta di scendere al mare. Bertoli, Bucella-

to e Di Fraia (tutti dello Spezia) non dovrebbero più arrivare. Da verificare Di Gioia (Saronno).

Per il centrocampismo mirati al cento per cento Notari (Sanremese), Siciliano e Lamberti confermati. Invece si attendono notizie da Sandro Mazzei (Montevarchi). In avanti il Savona potrà schierare il bomber Calabria e Pignatelli (Avellino), mentre la situazione si sta evolvendo per almeno un paio di pezzi da novanta.

Fin qui rimanendo a quanto è stato ufficialmente detto alla conferenza stampa di presentazione. Ma ogni giorno piove nella sede di via Paleocopa telefonate di giocatori da ogni parte della Penisola: si vede che indossare la maglia biancoblu fa ancora tendenza.



Benedetto Piro presidente del Savona

In ribasso il duo Cavalleri-Di Somma A salvare la Sanremese sarà il «solito» Cichero?

Ma si parla anche di una terza soluzione a carattere tecnico e del tutto a sorpresa

Bruno Monticorno
SANREMO

Sanremese iscritta alla serie D. E adesso? Domanda quasi d'obbligo. Il primo sospiro di sollievo giovedì sera alla notizia che tutta la documentazione per l'iscrizione - fidejussione, tassa d'iscrizione e incartamenti vari - era stata inviata alla Lega Nazionale Dilettanti. Poi, sabato, un comunicato ufficiale della stessa Lega, ha confermato che tutte le squadre aventi diritto alla D (fatta eccezione per il Carpi) avevano inviato la domanda d'iscrizione. Accettata, ovviamente, con riserva perché molti club (Sanremese compresa) devono sistemare varie cose a livello di bilancio. Ma adesso ci si chiede: quale sarà il futuro prossimo della Sanremese, squadra iscritta alla serie D, ma senza allenatore, senza giocatori (quelli retrocessi dalla C2, con il passaggio al dilettantismo, sono diventati, automaticamente, liberi), senza un programma tracciato. «Decideremo in settimana a chi affidare la gestione tecnica della squadra», ha detto il presidente Enzo Cavallo. Che, nel weekend, con l'amministratore delegato Aldo Rivetti, ha continuato i tentativi di cessione della squadra. Sarebbe spuntato, in extremis, un nuovo, possibile, acquirente. Ma anche questa trattativa si sarebbe già arenata. Se la società non sarà venduta, la gestione-Cavallo proseguirà in economia in attesa di un acquirente. Intanto, però, bisogna mettere in piedi la squadra visto che gran parte degli avversari stanno già per riprendere l'attività. Le quotazioni del duo Cavalleri-Di Somma, nelle ultime ore, sembrano in ribasso: più accreditate, al momento, le chances di Luigi Cichero, altro «ex» biancazzurro importante, «sponsorizzato» da un gruppo di piccoli imprenditori sanremesi disposti ad affiancare Cavallo. Ma, sembra, possa esserci una terza soluzione tecnica, misteriosa e a sorpresa, che sarebbe maturata nelle ultime ore.

Ma, qualunque sia la soluzione prescelta, la squadra partirà in ritardo su tutto. Rispetto al calciomercato e all'organizzazione della stagione. E, naturalmente, almeno per il momento senza alcuna ambizione nel cassetto. La C2, allo stato attuale delle cose, resta un recente rimpianto ed un sogno ormai lontano.

La Sestrese

I verdestellati fanno sul serio

Giancarlo Scariozzoni
GENOVA

Il «giallo» Egbedi: dato per sicuro al Savona, anzi già inserito dagli striscioni nella lista degli acquisti, il giocatore di colore, lo scorso anno il miglior attaccante della Sestrese, rimarrà in verdestellato.

La conferma è arrivata dal procuratore del giocatore, Gabetto. «Egbedi il prossimo anno giocherà nella Sestrese. Ora è in Nigeria, al ritorno fra una settimana si metterà a disposizione del club genovese».

Chiuso questo capitolo, altri si riaprono sul capitolo rinforzi. In settimana si è svolto il Consiglio societario. Claudio Gazzo è rimasto alla presidenza, all'interno del gruppo dirigenziale sono stati eseguiti soltanto alcuni esposti, ma non clamorose uscite come paventato un mese orsono, quando la situazione della Sestrese sembrava precipitare.

Il tempo di assorbire a dovere la mancata promozione in C2, di allontanare alcuni professionisti che non avevano reso secondo le loro capacità ed i costi elevati. I, poi Gazzo si è rimesso al lavoro ed in breve ha chiuso due trattative.

Faranno parte della Sestrese 2000/2001 Balducci, ruolo mediano, 25 anni con trascorsi nel settore giovanile del Genoa, lo scorso anno inizialmente al S. Anastasia e successivamente al Lanciano, e Paolini, mediano sinistro d'esperienza (33 anni), l'ultima stagione in forza al Lanciano.

Dal settore giovanile rossoblu arriva anche il giovane Cocchella, classe 1982, elemento di spinta sulla fascia.

Per l'attacco, rimane in piedi l'ipotesi Russo.

La punta deve ancora ricevere alcuni rimborsi dall'Olbia, non appena verrà saldato sarà libero di scegliersi una nuova società, e la Sestrese è già in accordo su tutto con il giocatore.

CALCIO: IL «CASO» DEL GIORNO

Versati gli 82 milioni per l'iscrizione alla serie D, il club adesso deve trovare i dirigenti

Imperia, non tutto è ancora perduto

Una corsa contro il tempo per «rifondare» la società

Stefano Dellino
IMPERIA

E' appeso a un filo, il destino dell'Imperia: ma ancora non tutto è perduto, benché restino lievoli le speranze della società nerazzurra di non essere cancellata dalla serie D. Il denaro per l'iscrizione (82 milioni e 200 mila lire) è stato inviato alla Lega con due mandati circolari. Ma, per completare la pratica, deve essere anche allegato lo statuto del club, con la composizione dell'assetto societario e, soprattutto, l'indicazione dell'amministratore delegato: figura che, attualmente, non esiste, poiché il sodalizio di piazza d'Armi è in stato di liquidazione (il liquidatore è stato nominato la commercialista Fabrizia Gribaldi).

Come uscire dall'impasse, dunque? Gino Garibaldi, il dirigente che ha mantenuto contatti con il gruppo genovese, interessato all'acquisto dell'Imperia se e quando si sbroglierà l'intricata matassa, è fiducioso: «La Lega, ricevuto il denaro entro la scadenza del 14 luglio, primo passo

SQUADRA I GIOCATORI IN FUGA VERSO LA C

Con la società in alto mare, di squadra non è neppure il caso di parlare. Ma i giocatori, tesserati la scorsa stagione in C-2 (e in attesa di ricevere le pendenze arretrate), non stanno alla finestra e poco alla volta si stanno cercando altre sistemazioni tra i professionisti. Di qualcuno di essi, la partenza è già ufficiale. Il centrocampista Massimo Peluffo si è accasato al Meda, in C-2. Claudio Lago, difensore esterno di fascia destra, appartenente al Milan, è finito alla Viterbese, e in C-1, all'Atletico Catania, è andato anche il centrocampista Stefano Menchini. Il difensore Anzalone è tornato allo Spezia, insieme al portiere Adami. Tanti altri, a quanto si sa, sono corteggiati da squadre liguri (in particolare Sanremese, Savona, Sestrese): «Ma, per il loro trasferimento, è necessario il nulla osta dell'Imperia. E, almeno fino a questo momento, non mi risulta che qualcuno lo abbia richiesto», precisa Garibaldi. E aggiunge: «Sono convinto, anzi, che parecchi giocatori sarebbero ben felici di restare qui».

obbligato, ha «congelato» la pratica, ci ha concesso cioè una dilazione nei tempi (almeno una settimana) per rimettere ordine nella situazione societaria. E' una boccata d'ossigeno: se non siamo ancora stati ammessi ufficialmente al campionato di serie D, dopo la retrocessione, neppure ne siamo stati esclusi,

almeno per il momento, nonostante in città si siano diffuse in questi giorni alcune voci allarmistiche, peraltro infondate.

Ma in che modo, dati i ristretti margini di tempo a disposizione, si può riuscire a recuperare la società, evitando lo scioglimento che la costringerebbe, per la seconda volta, a ricominciare

dal gradino più basso, la terza categoria? Lo spiega ancora Garibaldi: «La Lega ha escusato la fidejussione di 400 milioni, concessa a suo tempo dal Banco di Roma all'allora presidente Pino Cipolla: e se quest'ultimo rinuncia al credito, tanto più che si tratta di una cifra che non potrebbe più incassare, sarebbe rimesso uno dei principali ostacoli che frenano la trattativa per il subentro del gruppo genovese, guidato dal broker assicurativo Franco Costas».

A questo punto, insomma, verrebbe convocata un'assemblea plenaria dei soci, proprio com'è accaduto venerdì scorso davanti al notaio Lavezzari in occasione del reperimento dei fondi necessari per provvedere all'iscrizione. Ma pure in «zona Cesarini». Ancora Garibaldi: «Si tratterebbe quindi di revocare lo stato di liquidazione e di nominare un nuovo amministratore unico. Ma, prima, è assolutamente indispensabile coprire il disavanzo. Non è un'impresa facile, ovvio, però non ci arrendiamo. Non è ancora il momento».

ALIVANTI

Poche novità per Samm, Grassorutense e Sestri L.

L'Entella muove il mercato e tra i nuovi riecco Ghiorzo

Le iscrizioni all'Eccellenza, alla Promozione e al torneo Juniores regionale sono scadute sabato alle 12.

Il comitato regionale presieduto da Andrea Nicchiotti darà il suo responso solo domani mattina perché alcuni documenti necessari alla bisogna potrebbero essere stati spediti per lettera raccomandata che verrà recapitata solo in queste ore.

Non dovrebbero esserci sorprese: c'era chi avanzava dubbi sull'Entella, i biancocelesti hanno smentito con i fatti, provvedendo a mettersi in regola venerdì pomeriggio quando il segretario Ghio si è presentato al comitato provinciale di Chiavari perché spedisse il materiale occorrente a Genova.

Samai è l'Entella Settore Giovanile e Scolastico a essere nei guai: ha voluto tenere distinta la società propria (Entella S.g.s.) da quella di Ciancilla (Entella S.r.l.) e per questo

motivo non potrà partecipare ai regionali: infatti da questa stagione chi non allestisce una squadra Pulcini e Esordienti (l'Entella Sga l'ha fatto, la Srl no) non potrà entrare in classifica per avere un posto nei giovanili regionali.

Così dopo decenni il vivaio biancoceleste non prenderà parte agli Allievi e Giovanissimi liguri.

Intanto Enrico Tommasi, nuovo diesso entelliano, non sta con le mani in mano: ha convinto a tornare alla squadra che due anni fa li laureò campioni d'Eccellenza lo stopper Ghiorzo, il centrocampista Arnao e il laterale sinistro Fasano.

Della Toscana porterà il portiere Coccarelli, il centrocampista Mazzei e il jolly Fuviani.

La Sammartinese dichiara incedibile Ruocco, la Grassorutense ha comprato Jarman dal Pontedecimo e Livellara dall'Entella.

In Promozione il conteso



Giancilla, presidente dell'Entella

difensore della Bolzanetese Nacci va al Rapallo.

Il Sestri Levante non riesce a conquistare Baldi ma è vicino a firmare con Biancato e Ochrmowicz del Bogliasco. D'Addario potrebbe andare al Vellestria.

Il RivaSambas dopo aver preso Abisay (Casarza) e Dottore (Carasco) è sulle piste di Bernabino (Pro Recco).

A PONENTE

Malumoread Alassio: la squadra dovrà giocare sempre in trasferta causa lavori urgenti al campo

Loanesi e Carcarese le più belle dell'estate

Sono club che confermano le loro ambizioni a forza di acquisti

Guglielmo Olivero

Carcarese e Loanesi: a loro, per il momento, va lo «scudetto» estivo del calcio mercato per quanto riguarda la riviera di Ponente.

I due sodalizi sono stati, infatti, almeno in questa fetta di Liguria, i più attivi regalando, quasi giornalmente, notizie di acquisti ai loro tifosi.

Precedenza, ma solamente per gerarchia di campionato, alla compagine rossoblu che più per gli affari conclusi è sempre nel mirino per l'acquisto del Finale di Vona.

Se il bomber, che il presidente Candido Cappa vorrebbe tenerlo stretto, cambierà casacca è indubbio che Piovano, confermato allenatore, avrà a disposizione un team di prima qualità.

Va infatti ricordato che a Loano sono arrivati giocatori di valore come Potocnik, reduce da una ottima stagione nella Bolzanetese e Roffi che, nello

BENCARDINO IL GRAN RIFIUTO ALL'ALBENGA

Quali sono i sodalizi dai quali si attendono, in settimana, mosse importanti? L'Albenga, prima di tutto; il team del presidente Cesare Cometto si deve muovere per rendere competitiva la squadra nel prossimo torneo di Eccellenza. Ma le notizie del week-end non sono delle migliori considerato che, ad un passo dall'accordo, Bencardino ha rifiutato la panchina e che Alfano sembra sempre più lontano da un ritorno in bianconero. Mosse importanti sono attese dal Borge Verezzi: il presidente Russo e trainer Lisena continuano a dichiarare che la squadra punterà ad una vittoria nel prossimo campionato di Prima Categoria (le uniche mosse sono state per il momento quelle dello scambio Taramasso-Cavagnaro con il Bardineto). Interessanti notizie si attendono anche dal Quiliano che, nei giorni scorsi ha confermato come presidente Salinas e nuovo presidente del settore giovanile Franco Davi. Motivato anche il Pallare che è ormai vicino alla conclusione di importanti trattative come quella di Negro reduce da una ottima stagione nel Bragno.

scorso campionato, ha militato nella squadra levantina degli «Anni '50».

Il tecnico Piovano è soddisfatto: «Ci sono le basi per disputare un bel torneo. Gli acquisti sono «pesanti». Certo se arrivasse anche Vona... Comunque vada a finire dispen-

zio davvero di un buon organico».

Dieci in pagella anche per la Carcarese: la nuova dirigenza si sta dando da fare, ma con un preciso scopo come afferma l'addetto stampa Franchello:

«Vogliamo vedere su un team in grado di lottare per i primi posti, riusciremo a portare gente al campo. Quest'anno ci sono i presupposti per fare bene e sarebbe quindi auspicabile che gli appassionati alla domenica venissero a sostenerci».

Il team valbormidese, che annuncia altri «colpi» per i prossimi giorni, ha già concluso le trattative con i fratelli Andrea e Stefano Bellè, e poi Romano e Cavalli. Negli ultimi giorni, infine, è anche arrivato Magliano da Quiliano.

Importanti novità anche per l'Alassio: ma il trainer Franco Nicolosi è dispiaciuto in quanto i giallonari giocheranno fuori casa il prossimo campionato di Promozione: «Proprio nei giorni scorsi - afferma il tecnico - ci hanno comunicato che il campo dovrà restare chiuso per improprie lavori. Una mazzata per noi e la conferma che ad Alassio il calcio non interessa a nessuno».

*Nel più **GRANDE**
STOCK HOUSE della Liguria
ti aspettano a Savona*



i veri

SALDI

*da venerdì
18 luglio
ulteriori
sconti*

fino al

50%

*su tutti i capi
primavera estate 2000*



Orario 10.00 / 12,30 – 15,30 / 19,30

Campionari & Stock

UOMO DONNA E BAMBINO

SAVONA - Via Servettaz, 41 - Tel. 019.810.771 - 822.725

Durata dell'offerta dal 18 luglio al 14 agosto 2000 o fino ad esaurimento merce - comunicazione effettuata

PALLANUOTO

Niente da fare per il Bogliasco a Salerno nel match inaugurale delle finali

L'antico Camogli «vede» la A1

Molto preziosa la vittoria iniziale nei playoff

Rispettato il fattore vasca nell'andata delle finali playoff di A2. Il Camogli regala il Teli-mar Palermo per 6-3 al termine di una partita giocata molto tatticamente, con attacchi a tratti evanescenti (soprattutto quello siciliano) e difese ermetiche, in particolare quella di Perini e compagni; il Bogliasco perde di quattro a Salerno (10-6), ed ora per salire in A1 i biancocelesti non dovranno più sbagliare, ovvero vincere sia gara-2 in programma sabato prossimo a Bogliasco e successivamente la «bella», sempre nella vasca ligure domenica.

Per il Camogli, il primo passo è fatto. I bianconeri di Gianni Uras hanno sconfitto alla «Ferro» di Recco un Teli-mar Palermo che si presentava in riviera con credenziali eccellenti, come aver vinto il difficile e combattuto girone sud, e con un Galasso autore in campionato di ben 97 reti.

Ebbene, Bongini ha annullato il tenuto avversario, i camoglini dopo un inizio titubante hanno realizzato due reti, mantenendo e poi incrementando il vantaggio. Parziali di 2-0, 1-1, 2-1 e 1-1: reti liguri di Antonucci (2, entrambe su rigore), Riccardo Ginocchio (2), Cristilli e Poggi. Per i siciliani, un gol ciascuno Chimenti, Galasso e Longo.

«Era importante vincere il primo match, per presentarci a Palermo sull'1-0 e con una



Cristilli continua ad essere protagonista: con il Camogli è ad un passo dalla A1

carica psicologica notevole. Un giusto premio al lavoro, a tratti veramente pesante, che i ragazzi hanno svolto durante l'anno: è un premio per il loro impegno, per l'allenatore la soddisfazione di aver guidato un gruppo fantastico» afferma Gianni Uras.

A bordo vasca, vicino al presidente camoglini «Manno» Fondelli («Quanto si soffre in panchina, anche perché abbiamo sbagliato troppe superiorità numeriche, nostro vero tallone d'Achille della stagione, realizzando appena una volta su 9: rimane il fatto che i ragazzi sono stati bravissimi il suo commento), era

seduto don Andrea Gallo, il notissimo prete genovese all'avanguardia sul fronte sociale.

«Grande Camogli, che premia la presenza di un così folto pubblico. Lo sport, in serate come questa con gli spalti gremiti, esalta il significato della solidarietà, non importa se sia il calcio o la pallanuoto o altri sport ancora. Ora speriamo nel miracolo a Palermo».

Tifosi che hanno esposto vari striscioni, il più curioso recita «Camogli è nero ma bianco», chiaramente dal doppio significato: i colori sociali e la solidità economica.

Partenza con sconfitta per il Bogliasco a Salerno. 10-6 per i campani che, trascinati da un pubblico molto caloroso, hanno vinto il primo parziale 3-1, controllato la reazione dei ragazzi di Marco Rizzo nel secondo tempo (2-1 per i liguri), e vinto in scioltezza le ultime due frazioni (3-1 e 3-2).

«Una brutta sconfitta. Vero che avremo la possibilità di rifarci sabato prossimo e poi eventualmente giocare la terza partita sempre a Bogliasco, ma il divario di gara-1 è stato pesante. In settimana chiederò ai ragazzi di dimenticare questa partita, e ripartire come fossimo ancora 0-0» commenta il tecnico bogliaschino. Per il Bogliasco hanno realizzato Carraro 3, Caserta 2, Petovary; Salerno a segno con G. Iannicelli 3, M. Iannicelli 3, Vuolo, Skuratov, Baviera e Galeno.

Decise le due finaliste che si giocheranno il posto disponibile per salire dalla B in A2. Festeggia il Vallescrivio, che dopo il 6-4 casalingo all'andata ha vinto anche a Bologna (9-7); amarezza per la Mameoli, sconfitta nel primo incontro 6-4 a Voltri dalla Bustese, e sabato non in grado di recuperare (8-8). La finale sarà Vallescrivio-Bustese, in vasca neutra avendo entrambe vinto i rispettivi gironi. Per salire dalla C in B, andata con affermazione del Sestri Ponente sul Pontecarrega per 5-3.

Vivaio all'avanguardia, a fine mese le finali «Ragazzi»

Il «miracolo» di Savona nuova scuola nazionale

SAVONA

Che alla fine il lavoro paghi sempre, è una verità che applicata allo sport, combina prestazioni come quelle che la Rari Nantes Savona sta raccogliendo anno dopo anno. E' una realtà tutta savonese, quella che sta maturando grazie ad una serie di risultati invidiabili ed invidiati. La prestazione della prima squadra sono la punta di un iceberg, che ha una costruzione solida, frutto di duro lavoro e sacrifici: un'organizzazione che impegna diverse persone ed una serietà riscontrabile in vasca. L'annata dell'Athena è tutto questo ed è un racconto di mesi di soddisfazioni nazionali ed internazionali. Dalla grande tradizione del nuoto sincronizzato, che è arrivato a portare le sincronette dalla Torretta alla Nazionale, sino alla conquista della storica medaglia di argento agli Europei di Helsinki con Bianchi, Dominici e Porchetto. Passando alla pallanuoto con i risultati che hanno visto, oltre ad aver sfiorato la semifinale con la squadra maggiore, la vittoria della Juniores che merita una particolare menzione perché giunta, per la quarta volta consecutiva, ad un titolo nazionale. Senza dimenticare quella finale persa ai supplementari dalla Allevi contro la Lazio. Ed ora, nel campionato Ragazzi, arriva l'ennesimo traguardo di prestigio con il raggiungimento del girone finale, che si disputerà

nella vasca di Savona. A fine mese, il 27/28/29 luglio, la Rari cercherà di centrare l'ennesimo exploit, pur conscia delle difficoltà che ci saranno. I ragazzi arrivano con credenziali importanti, avendo vinto il girone Nord di Cremona a punteggio pieno: cinque partite cinque vittorie, ma giustamente il loro allenatore Raffaele Di Noia cerca di gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. E' anche questa l'arma vincente di questa società sportiva: con l'umiltà che è insita in chi crede nel progetto giovani. Da chi inizia a curare i piccoli sino agli Esordienti, Danila Rossi, a vari Di Noia e a quell'Andrea Pisano, ex nazionale della Rari scudetata, con un bagaglio di esperienza notevole. Sino a colui che fa ruotare e coordina il tutto, quel Claudio Mistrangelo a cui il mondo del nuoto savonese deve tanto. Ma è merito anche di quelle persone che stanno dietro le quinte e aiutano la società nella realizzazione di questi risultati. A fine mese l'Athena si confronta ancora una volta con altre compagini che rappresentano la pallanuoto in Italia: un'occasione anche per ricordare una città che è in serie A con un solo sport: per una volta non è il calcio. Il primo dei due stage Athena previsti, parte oggi, ed è arrivato al sesto anno, full immersion di pallanuoto, miglior esempio per la nascita di quella che è ormai riconosciuta come scuola savonese. (en. for.)

Euroleague

Buoni progressi per la Nazionale

La prima tappa della EuroLeague di pallanuoto terminata a Mosca ieri pomeriggio sfugge all'Italia del riconfermato Ratto Rudic. La squadra azzurra nella tre giorni in Russia, l'ennesima tappa del giro del mondo in 100 giorni (più o meno) che dovrebbe portare l'Italia preparata al mille per mille ai Giochi Olimpici di Sydney, ha mostrato concreti miglioramenti rispetto alla Ups Cup disputata dieci giorni fa in California. La l'Italia era finita quinta, qui ha mancato per un soffio l'en plein, vincendo la prima gara contro la fortissima Jugoslavia (5-4), vincendo anche contro la Grecia (13-11), perdendo solo ieri dai padroni di casa della Russia (5-6 con parziali 1-2 1-1 1-1 2-2).

C'è ancora qualcosa da assestare in difesa - ha osservato Rudic - c'è comunque tempo e modo per farlo. Siamo ancora nella fase di carico della preparazione, sono convinto che da qui a un mese le nostre velocità e la reattività miglioreranno.

La giostra delle amichevoli e dei tornei non si ferma. Aiuta a tenere alto il ritmo questa Euro-Lega inventata dalla Len impegnare le squadre in vista delle Olimpiadi: vi partecipano le prime otto squadre degli Europei di Siviglia 1997, nell'altro girone ci sono Spagna, Ungheria e Croazia da tenere d'occhio. E' probabile che alcune squadre stiano mascherandosi per non scoprire le batterie prima del decisivo torneo australiano.

Intanto arrivano notizie sorprendenti dall'Euromercato: lo jugoslavo Bece, campione d'Europa in carica, ha acquistato gli ungheresi Molnar e Biro, che la scorsa stagione avevano militato rispettivamente nello Spalato e nel Dubrovnik. Sarà dura per chiunque fermare la corsa al bis dei serbi: Ci proverà il Posillipo che ha appena firmato un accordo di sponsorizzazione con la Telemarket di Giorgio Corbelli, presidente del Napoli Calcio. Una sinergia che ricorda quanto sta avvenendo a Brescia dove Corioni, patron del Brescia calcio sta dando una grossa mano a Borrelli patron della Leonessa Brescia, non a caso attivissima sul mercato.

Intanto continuano i movimenti di truppe per le elezioni della Fin di metà ottobre. Pallanuoto Sempre di Gualtiero Parisio ha ottenuto che nel nuovo statuto federale che dovrà essere discusso il 23 luglio prossimo dall'assemblea societaria venga inserito un paragrafo che riconosce il ruolo delle Leghe nella Federazione. E la Lan di Prandi e De Magistris terrà una pre-riunione delle affiliate a Chiavari Terme per preparare l'assemblea del 23. (d. s.)

VOLLEY

Deludenti anche i maschi finiti al 13° posto

Coppa delle Regioni Liguria solo decima

La stagione difficile del volley ligure è stata confermata dai risultati ottenuti dalle rappresentative regionali alla Coppa delle Regioni tenutasi a Roma al Foro Italico la settimana scorsa.

Nel femminile (under 14) la Liguria si è piazzata al decimo posto. La rappresentativa verde è stata abbastanza sfortunata, puntava a ripetere l'ottima edizione precedente quando si fermò al quarto posto, perdendo per un soffio il podio. E' stato fatale alle vollette liguri il girone eliminatorio, dove si è trovata a battersi contro le squadre migliori, tra le quali la vincitrice del trofeo 2000, la Lombardia.

Nel maschile (under 16) è andata peggio con un tredicesimo posto su ventuno partecipanti (Bologna-Alto Adige partecipa con una squadra separata da quella del Trentino). Anche in questo torneo la Lombardia ha fatto un solo boccone delle avversarie.

Da un torneo nazionale a uno regionale. Si è conclusa a Recco



Momento difficile per il volley ligure

la ventesima edizione del «Città di Recco-Memorial Michele», torneo di pallavolo all'aperto e in notturna (campo allestito al centro del lungomare Bettolo). Nel maschile successo dell'Igo Genova (B2 maschile) sul Cus Genova, nel femminile successo del Latte Tigullio Rapallo (B2 femminile) sul Termocentro Joannes Recco. Nella categoria Ragazzi (under 16) successo del Vallestura su Pro Recco e Genova Ponente. (d. s.)

NUOTO

Nella piscina della Sciorba si sono fatti onore anche gli atleti di Imperia e Lavagna

Il Memorial Morena vinto dai veneti

Tra i giovani grandi risultati dell'Amatori Savona

GENOVA

I veneti del Legnoflex Plavis hanno conquistato, come società, il successo finale nella 23a edizione del Memorial Morena, disputato da venerdì a domenica alla piscina «Sciorba» di Genova, organizzato dalla Sportiva Sturla. In classifica, con 218 punti, hanno preceduto il Radovjica (175) ed il Livorno Nuoto (117). In realtà il punteggio totale più alto, riservato anche alle rappresentative, è stato conquistato dal Comitato Regionale Lazio con 262 punti, a precedere la Germany Federation (235) ed appunto la Legnoflex Plavis. La prima società ligure, a conferma che in regione è ormai saldamente al primo posto nel nuoto giovanile, è risultata l'Amatori Nuoto Savona con 81 punti, non assoluta e sesta non considerando le rappresentative nazionali o regionali. Nove i successi conquistati da nuotatori liguri, con un poker per Federico Dordoni dal Champagne, che nella leva 1999 ha vinto i 100 stile libero, i 100 rana, i 200 misti e 200 rana. Una vittoria in

La prima notizia è positiva, la prossima negativa: esiste la concreta possibilità che la Federazione inserisca le tre liguri nel girone lombardo-piemontese, certamente molto difficile con alcune società (lupo Casale Monferrato, Pavia e Alba) che stanno allestendo rose molto competitive, per salire in B2.

NAZIONALI: HOUGHTON, VARAZZE E RIPESCATA LA TARROS

Saranno Houghton Genova e Arci Varazze le società di basket rimaste a difendere l'onore della Liguria in un campionato nazionale? Per i meriti acquisiti sul parquet sì, in realtà saranno tre le nostre rappresentative, poiché in settimana la Tarros Spezia è stata ripescata in C1, dopo l'amara retrocessione patita un paio di mesi orsono insieme alle altre due liguri Autorighi Chiavari e Noverasco Albenga.

La prima notizia è positiva, la prossima negativa: esiste la concreta possibilità che la Federazione inserisca le tre liguri nel girone lombardo-piemontese, certamente molto difficile con alcune società (lupo Casale Monferrato, Pavia e Alba) che stanno allestendo rose molto competitive, per salire in B2.

L'Houghton sembrava ad un passo dal chiudere la trattativa con il play Sergio Bigi (ex Montecatini in A e B1), ed invece ha cambiato rotta, puntando e concludendo con il tesseramento di Matteo Puccini. Lo scorso anno nel Firenze di C1, proprio la formazione che qualche mese orsono è salita di categoria, dopo aver superato il quintetto genovese.

Di mercoledì a venerdì si disputerà invece sul campo all'aperto di Villa Nasturzio, a Cogoleto, un a manifestazione 3 contro 3 aperto a maschi (già 30 le squadre iscritte) e femminile (10 le iscrizioni finora ricevute dagli organizzatori del Ciffa Cogoleto e della Pallacanestro Genova). Le partite avranno inizio dalle ore 18. (g. s.)

per Cristina Malagamba della società organizzatrice il «Morena» gradito più alto del podio nei 100 e 200 farfalla, 200 misti e 400 misti. Prestazione superlativa, e merita affermazione, per Carlotti Siri dell'Amatori Nuoto Savona nei 100 farfalla 1989 e ottimo secondo posto nei 200 misti; ed ultima vittoria per giovani nuotatori liguri con Marco Massone del Santa Clara nel 200 stile libero 1987.

Numerosi i piazzamenti al secondo posto, in particolare per i levantini Alessio Paganini del Lavagna '90 nei 100 rana 1987, Crystele Macciò (A.N. Savona) nei 100 farfalla 1988, Jacopo Demicheli (R.N. Imperia) nei 100 stile

libero 1987, Matteo Carli (R.N. Imperia) nei 200 stile libero 1987.

R.N. Imperia a conquistare un paio di terzi posti, con Marco Scolaro nei 200 dorso 1986 e Antonio Gerbino nei 200 stile libero 1988; poi Silvia Cucca (Ingaunia) nei 100 rana 1989, Marco Crea (A.N. Savona) nei 200 farfalla 1986. (g. s.)

PALLONE ELASTICO

Il commissario tecnico Corino sta intanto allestendo la rosa di 10 giocatori per i Mondiali che si disputeranno in Spagna

Bellanti ingrana la marcia e per Molinari è sconfitta: 11 a 9

L'alfiere della Maxisconto Cuneo ha la meglio su un avversario apparso provato

Roberto Pizzoni

Sconfitta per la Conad Imperia di Riccardo Molinari contro la Maxisconto Cuneo di Giuliano Bellanti. Una sconfitta quella sofferta nello sferisterio di Dolcedo (11-9) che mette in evidenza la gran voglia di Bellanti di chiudere la prima fase del massimo campionato di pallone elastico al quarto posto, posizione che l'alfiere, campione d'Italia in carica, si giocherà assieme a Paolo Danna della Magliana.

Nello sferisterio di Dolcedo c'era un buon pubblico ad assistere alla sfida, molto equilibrata nella prima parte tanto che le compagini sono andate al riposo sul 5-5.

Nella ripresa Bellanti ha ingrana la marcia in più e sul finale è riuscito a chiudere a suo favore questo importante incontro.

Al termine dell'incontro Ric-

TROFEO SENATORE RUFFINO SFIDA CORINO-DOTTA

E' in programma per stasera alle 21 nello sferisterio «Cavalier Bedane» la finale della settima edizione del «Memorial senatore Giancarlo Ruffino». A contendersi il trofeo organizzato dal Comitato provinciale di Savona saranno la Pro Spigno Albegriffa di Roberto Corino e la Monticellese di Flavio Dotta. E' una partita che richiamerà sulle gradinate dello sferisterio della Valle dell'Erro il pubblico delle grandi occasioni, visto che dopo cinque anni ritorna una sul campo pontesino una partita ufficiale tra formazioni che partecipano nella massima serie.

La Pro Spigno è guidata da Sergio Corino che è anche il commissario tecnico della Nazionale di pallone elastico assieme a Mario Sasso, mentre la

Monticellese è guidata dall'ex giocatore della Spec Cengio Gesso. Il presidente del Comitato provinciale di Savona Ambrogio Buschiazzi: «Abbiamo cercato di allestire nel migliore dei modi questa manifestazione per ricordare la figura del compianto senatore Ruffino, primo presidente del nostro comitato e vice presidente nazionale». Con questa partita si apre il ciclo degli incontri tra formazioni di serie A. Nel mese di agosto è in programma il torneo Beretta organizzato da Walter Beretta in memoria del figlio. In finale l'Albegriffa di Corino e la Magliana Hotel Royal di Paolo Danna. Sempre ad agosto sono in programma altre due sfide tra formazioni di serie A e B, oltre alla finale della Coppa Liguria di serie C. (r. p.)

Corino. Insomma, come dimostra il punteggio, una partita senza storia per il campionato di Monastero Vasco che potrebbe essere la sorpresa di questo

campionato.

Ieri a Ricca in notturna si è disputata la sfida tra i locali di Isuardi e la Termosantari Cavanna di Stefano Dogliotti. Sciorba, a Taggia, ha superato nel derby (11-5) Papone. In settimana per il turno infrasettimanale si sono disputate le altre gare della sesta e settima giornata di ritorno del massimo campionato.

Ecco i risultati: Maxisconto-San Stefanesse 11-4; Monticellese-Caragliese 11-2; Conad Imperia-Monticellese 11-8; San Stefanesse-Caragliese 11-9.

MONDIALI. Dal 4 al 9 settembre si svolgerà in Spagna nella regione di Valencia il Campionato del mondo di Llagures (pelota) oltre al campionato europeo di pallone elastico internazionale.

Il commissario tecnico Sergio Corino sta allestendo la rosa dei dieci giocatori, dopo le varie selezioni, che prenderanno parte alla spedizione spagnola.

CICLISMO

Vittoria in volata per il corridore del Velo club Loano

Donte, uno sprint vincente vale la «Coppa Collegno»

Splendida affermazione di Manuel Donte nella classica «Coppa Città di Collegno» riservata agli Esordienti. Il portacolori del Velo Club Loano-Cicli An-

selmo è infatti salito sul gradino più alto del podio, superando forti concorrenti dei sodalizi piemontesi e lombardi. La vittoria di Donte, che in questa stagione ha colto sempre ottimi piazzamenti, è stata resa possibile anche da un perfetto lavoro di squadra del sodalizio ponentino: fin dai primi chilometri sono stati infatti Galimberti e Landi a fare selezione, rendendo alta una media che al termine supererà i 37 km/h.

E così, man mano che la corsa entrava nel vivo, perdevano contatto i favoriti e soprattutto venivano neutralizzati dalle fughe pericolose. Ne scaturiva una volata a tre per giocare le posizioni sul podio. Una volata ad alta tensione in

cui l'ha spuntata il ligure.

Manuel Donte racconta il finale: «Ho iniziato a preparare la volata all'ultimo chilometro. Mi sentivo in forma e capace di poter confrontarmi con i più forti: agli ultimi cinquanta metri ho lottato, spalla a spalla, con i piemontesi Fernetto e De Tuglio che poi hanno occupato gli altri due gradini del podio. Questa vittoria, in una gara così prestigiosa, mi ripaga di altre prestazioni dove per un soffio ho mancato il primo posto».

Soddisfatto, ovviamente, anche il direttore sportivo Massimo Anselmo che si sofferma sull'importante gioco di squadra: «Sì, la vittoria di Donte è frutto del bel lavoro di tutta la squadra. E la conferma che la nostra società, come del resto è accaduto in tutta la stagione, può competere con i forti sodalizi piemontesi e lombardi». (g. o.)